





## NEL NOME IMPERIALE DI ROMA

# Il Sovrano riceve la Delegazione del Consiglio Superiore Albanese

L'indirizzo di risposta al Messaggio Reale per l'apertura della prima Legislatura - Ciano e Muti all'austera cerimonia

Roma, 21 maggio. A poco più di un anno dalla storica data, in cui i rappresentanti dell'Assemblea Costituente Albanese vennero a offrire la Corona di Scanderbeg alla Maestà del Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, oggi in forma solenne la Delegazione del Consiglio Superiore Fascista Corporativo Albanese è venuta al Palazzo del Quirinale per consegnare alla Maestà del Re Imperatore l'indirizzo di risposta al Messaggio Reale per l'apertura della prima legislatura.

Reperti di truppe rendono omaggio lungo Via Ventiseptembre al passaggio dei membri della Delegazione composta dall'Eccellenza Terenzio Toci, Presidente del Consiglio Superiore Fascista Corporativo, dal Vicepresidente dott. Nush Bushati e dott. Emin Toro e dai Consiglieri superiori Kotze, Iran, Othi, Mbori, Gjornmarkal e Scereti, che, rilevata all'albergo da un Maestro delle cerimonie di Corte e accompagnata da alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Sottosegretario degli Affari Albanesi, alle 10.30 giunge in Piazza del Quirinale in vetture di Corte scoperte, con cocchieri e staffieri in livrea rossa.

## Nella Sala del Trono

Sulla vasta Piazza piena di sole, scendono nel saluto gli Alfiere Carabinieri in servizio d'onore con musica e bandiera, mentre echeggiano le note della Marcia Reale e di Giovinetta. Il corteo delle vetture fa ingresso nella Reggia, ove, nel grande cortile, presenta le armi al battaglione della Guardia Reale Albanese con la russa bandiera su cui spicca l'aquila bicipite d'Albania sormontata dalla Corona Reale e fiancheggiata dai Fasci Littori. La Guardia Reale presenta le armi e nuovamente echeggiano gli inni. Al picci dello scalone, lungo il quale immobilità staturati sono i Corazzieri del Re in grande uniforme e scabiosa nudica, riceve la delegazione un altro Maestro delle cerimonie ed al sommo della scala è il gran Maestro, il quale guida gli Ospiti sino alla Sala d'Accoglienza, dove brevemente essi attendono di essere ammessi al cospetto del Sovrano. Entrano infine nella Sala del Trono.

La Maestà del Re Imperatore che indossa la grande uniforme e reca le insegne della Santissima Annunziata, è circondata dagli alti dignitari delle sue Case civili e militari. Sono anche presenti il Ministro degli Affari Esteri e il Segretario del Partito, i Presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, agli Affari Albanesi, alla Guerra, alla Marina e alla Aeronautica. L'Eccellenza Toci, capo della Delegazione, legge al Sovrano l'indirizzo di risposta al Messaggio Reale col quale fu inaugurata la prima legislatura del Consiglio Superiore Fascista Corporativo Albanese. Il Re Imperatore ascolta in piedi presso il Trono.

## Civiltà Fascista

L'Eccellenza Toci dice:

Stro. L'alto messaggio che la Maestà Vostra ha avuto la grande degnazione di indirizzare per l'apertura del Consiglio Superiore Fascista Corporativo, ha colmato il nostro cuore di infinita gioia e di legittimo orgoglio. Le parole parole della Vostra Maestà sono sacre come un'invocazione divina sulle antiche plaghe che angustiarono l'animo e il fisico del popolo d'Albania e hanno finalmente schiuso l'avvenire nostro a sicure speranze.

Dal giorno in cui la Maestà Vostra ha dato al popolo d'Albania l'onore di accettare la gloriosa Corona di Scanderbeg e ha così affratellato due popoli con indissolubili vincoli spirituali, politici ed economici, la vita del Vostro popolo ha cominciato a fiorire perché la libertà, la sicurezza e la giustizia sono state instaurate dopo lungo oblio. L'importante problema della sanità pubblica, trascurato dai passati regimi, è stato risolutamente affrontato per il rinnovamento qualitativo e quantitativo della razza, e un fervore fecondo di opere e di traffici batte il suo glorioso ritmo in ogni città e paese della montagna, della pianura e della marina.

E' la Civiltà Fascista che, merco il provvido consenso della Maestà Vostra, trova anche in Albania le vie della sua logica e necessaria affermazione per il bene e la potenza del popolo, per la nobile equità che la informa e il singolare e arcano congiungimento alle fonti imperiali di Roma. Alle sagge leggi che il Governo del Vostro Regno d'Albania vorrà predisporre secondo le definitive enunciazioni del messaggio della Maestà Vostra, il Consiglio Superiore e tutto il popolo Vostro, del quale è la legittima espressione, risponderà con la più fervida cooperazione al fine di rendere sempre più alto il lenore di vita delle popolazioni e consolidare il prestigio e l'autorità dello Stato. Lo Stato deve essere forte e giusto perché la giustizia disgiunta dalla forza non ha alcuna efficacia.

## Le frontiere dell'Impero

Stro.

I tempi fortunosi che sovranano i destini dell'Europa e del mondo in questo periodo storico sono affrontati con una grandissima serenità dal Vostro popolo d'Albania, perché esso si sente difeso e sorretto dalla millenaria saggezza di Crato Scandebeg, dall'entusiasmo a costruttiva politica del Duce e dalla grande potenza dell'Italia Fascista. La fratellanza degli spiriti, la comunione degli interessi, la identità delle aspirazioni è suggellata anche dalla fermezza con la quale, con eguale cuore Italia e Albania impugnano ora le stesse armi sotto le stesse gloriose insegne delle Forze di terra, di mare e del cielo. La concezione nazionale della comunanza di uno stesso sangue e di una stessa lingua, nobilitata e sacrosanta in ogni tempo, è oggi più ampia, più alta e tangibile nella comunità imperiale di Roma. Tutte le frontiere, dalle Alpi all'Oceano Indiano, dalle Montagne albanesi al Tibeto, dalla Sponda romana dell'Africa alle rive del Mar Rosso, sono oggi frontiere comuni perché sono le frontiere dell'Impero: Roma comune patria.

Alta Maestà Vostra, augusta Re Vittorioso, alla Reale Famiglia, va il grido di fedeltà assoluta di tutti gli albanesi riconoscenti per il bene elargito alla Patria, pronti a tutto osare per la maggiore gloria dell'Albania e dell'Impero Fascista, sotto la guida dell'Austro Casa di Savoia che felicemente regna e regnerà nei secoli sull'Albania.

Al termine della lettura il Sovrano discende intrattenendosi con affabile regalità con gli Ospiti i quali poco prima delle 10.50 salutano romanamente e lasciano la vasta sala. Con lo stesso cerimoniale la Delegazione riparte per l'appartamento d'onore del Quirinale, discende lo scalone, riceve gli onori della Guardia Reale Albanese e, ripreso posto nelle carrozze, lascia Palazzo Reale mentre echeggiano le note della Marcia Reale e di Giovinetta.

La Delegazione si è recata, nel pomeriggio, a rendere omaggio al Pantheon, al Milite Ignoto e, ricevuta a Palazzo Littorio dal Vicesegretario del Partito Fascista e da altri gerarchi, al Sacro dei Caduti Fascisti. Ovunque gli Ospiti, che erano accompagnati da funzionari del Sottosegretario per gli Affari Albanesi, sono stati fatti segno a manifestazioni di viva e cordiale simpatia da parte della cittadinanza.

Stasera la Delegazione è partita da Roma. Alla stazione Termini, adorna di bandiere italiane e albanesi, erano a salutare i membri della Delegazione stessa il Sottosegretario per gli Affari Albanesi con alti funzionari del Sottosegretario, il Vicepresidente del Senato Reale e il Vicepresidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Paulucci, il Vicesegretario del Partito Corrente, che rappresentava il Segretario del Partito, i rappresentanti delle Case civili e militari del Re Imperatore, e altre autorità. Erano, altresì, convenuti i rappresentanti dei Dicasteri militari, del Capo di Stato Maggiore della Milizia, personalità, ufficiali e studenti albanesi residenti a Roma. Sotto la pensilina era schierata una compagnia d'onore, con bandiera e musica, della Reale Guardia Albanese.

## LA BATTAGLIA PER L'AUTARCHIA

## Vibranti messaggi al Duce

L'inizio dei lavori per la produzione di lignite nei primi cantieri del Mercure - Perfezionamento e sviluppo dell'attrezzatura mineraria ed edilizia di Carbonia

Roma, 21 maggio

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

Mentre tutto l'impero si prepara ad affrontare ai Vostri ordini qualsiasi impegno per raggiungere le nuove fulgide mete assegnate al popolo italiano dalla Vostra inalterabile volontà, gli industriali produttori di lignite, oggi riuniti a rapporto in Roma, tengono a confermarvi, Duce, che anche nel settore della loro attività sarà rigidamente mantenuta la consegna da Voi data per potenziare l'autarchia del Paese. Nel porgerVi il mio e il loro devoto ed entusiastico saluto sono lieto di annunciarVi che oggi stesso l'Azienda Lignite Italiana ha iniziato i lavori per la produzione nei primi cantieri del Mercure. Mastromattei, Presidente dell'A.L.I.

Al Duce è poi pervenuto da Carbonia il seguente telegramma:

Convocati in Carbonia per una riunione del Consiglio d'amministrazione dell'A.C.A.I. ritroviamo il centro carbonifero sardo, da Voi voluto con provvidenziale intuito e fermissima volontà, accresciuto, dopo la memorabile inaugurazione del 18 dicembre XVII, da 800 a 2.500 appartamenti, oltre 1.500 in costruzione, ampliato e perfezionato nei suoi impianti e nella sua attrezzatura mineraria, secondo il programma da Voi prestabilito, con una maestranza operante salita a 12 mila minatori e 6 mila operai edili. L'alti e fieri delle nostre dirette osservazioni, Vi confermiamo la nostra entusiastica ammirazione e la piena convinzione del fortunato, sicuro destino di questa grande creazione produttiva dell'Italia Fascista. Bevilacqua, Lantini, Milosavljevi, Nobili, Saurò.

## Il Duce riceve il Generale Von Epp

Roma, 21 maggio

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Africa Italiana, il Luogotenente del Reich per la Baviera, Generale Von Epp, Capo della Lega Coloniale Tedesca, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

## Fiume ricorda un vaticinio del Duce

Fiume, 21 maggio

Benito Mussolini, il 22 maggio 1919, da Piazza Verdi, alla immensa folla di Fiume adunata per ascoltare la voce del fondatore del Fascio di Combattimento, dopo aver affermato che la città sarebbe diventata ad ogni costo italiana, pronunciò la necessità per l'Italia di affermarla speditamente sul Mediterraneo, per ragioni indelebili di vita e di progresso. In quella occasione, ricordò pure che una tradizione dei volti milicari chiamava l'Italia sul il dorso del Continente nero.

Aggiunge che solo il movimento fascista, fatto di realtà e di verità, di

Dopo il commiato cordialissimo con le alte Gerarchie, allorché il trono si è messo in moto, alte e vibranti acclamazioni, hanno salutato la Delegazione, mentre collegavano gli inni nazionali.

## La festa del Corpo automobilistico

Un messaggio dal Sottosegretario alla Guerra

Roma, 21 maggio

Il Sottosegretario alla Guerra ha indirizzato al Corpo automobilistico. In occasione della sua festa il seguente messaggio:

Ricorre oggi la data della prima brillante affermazione dell'automobilismo militare, del primo impiego a massa di automobili che, in un'ora carica di destino, rese possibile, merco il rapido spostamento di tinte quantitate di uomini e di materiale, la vittoriosa controffensiva del Trentino.

Altre pagine di fulgida gloria saranno in seguito gli automobilisti militari, in Libia, in Etiopia e in Spagna, animati sempre dalla dura e ferma volontà di passare ad ogni costo e di andare sempre più avanti per rendere valido contributo alle truppe combattenti nel conseguimento della vittoria.

Sono certo che il Corpo automobilistico, che in pochi anni ha già conquistato così ingrate messe di allori, saprà rinnovare al primo appello le memorabili prove di eroismo, di sacrificio e di perizia, per la maggior gloria del suo giovane Paese e per il raggiungimento delle più lontane e più radice mete assegnate alle armi della Patria.

## IN ONORE DI COSTANZO CIANO

Mezzasoma Presidente della Commissione

per il monumento a Porto Corsini

Ravenna, 21 maggio

Il Vicesegretario del Partito, Dott. Fernando Mezzasoma, presiede la Commissione giudicatrice del Concorso per un monumento a Costanzo Ciano in Porto Corsini. La Commissione è così composta: Luciano Rambelli, Segretario Federale di Ravenna, Antonio Mariani, scultore Domenico Rambelli, Segretario: Ettore Boncinchi.

## Provvedimenti approvati

dalle Commissioni della Camera

Roma, 21 maggio

Si è riunita stamane, sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Di Crollananza e con l'intervento del Sottosegretario per la Marina Mercantile, la Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. La Commissione, fra l'altro, ha approvato provvedimenti vari riguardanti la Milizia Nazionale Portuaria e due disegni di legge relativi alla navigazione, uno circa i premi per l'anno 1940, l'altro per il riconoscimento della navigazione mercantile con rischi di guerra, che è stato approvato con un emendamento proposto dal Consigliere Nazionale Rizzo di Grado, e accettato dal Sottosegretario per la Marina Mercantile.

Impeto e di fede, avrebbe potuto fare valere il diritto del popolo italiano, ed avrebbe condotto la Nazione ai più alti destini.

La popolazione umana, a perenne testimonianza del vaticinio, ricorda il discorso in una lapide marmorea. Alla distanza di vent'anni il discorso vola alla mente di ognuno, palpitante di attualità, nell'ora storica che il popolo italiano vive agli ordini del Duce.

## Sempre più strette relazioni

In un'intervista l'Ambasciatore Sato

dopo avere ringraziato il suo ringraziamento per le calorose accoglienze dell'Urbe ed essersi detto particolarmente grato ai Ministri Ciano e Muti, ha assicurato che i sentimenti italiani verso il Giappone sono ricambiati con lo stesso calore.

Dopo aver detto che la Missione reca un messaggio del Presidente del Consiglio giapponese diretto al Duce e un altro del Ministro degli Esteri, per il Conte Ciano, l'Ambasciatore parlando del rapporto commerciale ha detto: «Come sapete, due anni fa è stato firmato un accordo commerciale che impegna anche il Giappone. Noi ci proponiamo di andare più in là, come è nostro desiderio dell'Italia. I traffici tra noi e voi debbono essere intensificati, essendo la cosa possibile, deve essere fatta. Ai legami spirituali debbono corrispondere relazioni economiche sempre più strette. Questo è uno degli obiettivi della nostra visita».

Alta domanda se le aspirazioni dell'Italia sono concluse in Giappone.

«L'intervista ha detto: «Esse non solo sono concluse, ma considerate naturali e più che legittime. La vostra grande Nazione ha il diritto di espandere, ha il diritto di procurarsi quelle materie prime indispensabili che le mancano. Qualsiasi giapponese parlerebbe, come me».

Per quanto riguarda i rapporti del Giappone con la Cina, l'Ambasciatore Sato ha dichiarato: «Il nostro piano è semplice: dare pace e prosperità a quel tormentato Paese. Il principio della porta aperta sarà rigorosamente osservato. Ci rifiutiamo di ammettere intromissioni straniere. Oggi il punto centrale della situazione cinese è la costituzione del Governo presieduto da Wang Chiang Wei. A mano a mano che la fiducia dei cinesi in questo Governo aumenterà, la Cina subirà trasformazioni che metteranno le basi di un nuovo aspetto. Non ho bisogno di dire che l'Italia è stato il primo Paese straniero a comprendere tutto il significato dell'evoluzione della questione cinese, il telegramma del Conte Ciano a Wang Chiang Wei è un alto documento delle chiarificazioni direttive della diplomazia fascista».

Parlando infine del problema delle Indie olandesi, l'Ambasciatore ha detto: «Il punto di vista giapponese è limpido: importanti correnti di traffico si sono stabilite da tempo fra le nostre e quelle isole. Non potremo mai consentire che tali traffici vengano compromessi».

## Omicida che offre i suoi beni agli organi dell'ucciso

Roma, 21 maggio

Alle Assise si è iniziato il processo a carico di Giovanni Piosu, imputato di omicidio preterintenzionale per avere, a seguito di un litigio in Ostia Antica, con una spinta fatto cadere Giuseppe Dolina, che poco dopo decedeva.

Il difensore dell'imputato ha dichiarato che il suo cliente intendeva offrire alla vedova e ai figli dell'ucciso tutti i suoi beni terreni esistenti in Sardegna a titolo di risarcimento del danno. Utlia la parte civile, la Corte, essendovi sei figli minori per i quali l'accettazione dell'offerta dell'imputato deve essere autorizzata dal Giudice tutelare, ha rinviato il processo in prosecuzione all'udienza di domani per dar modo alle parti di realizzare il risarcimento del danno.

## Guarisce durante una processione

Nari, 21 maggio

La cittadina di Francavilla Fontana è vivente come sopra per un episodio di cui è stata protagonista una bimba: Grazia Luparelli, di anni 3. Nel mese scorso in bimba era stata colpita da paralisi alla gamba destra, che ora rimasta inerte. Ricorrendo alla festa della Madonna della Croce, la vecchia nonna e la madre avevano voluto portarla alla processione più grande che partecipavano pregando fervidamente. Ad un certo punto la bimba, svincolandosi dalle braccia della madre, si è messa a camminare tra lo stupore e la commozione di tutti i fedeli che assistevano alla scena. Un sanatorio vi stava la bimba e consisteva che era completamente guarita.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA'	Tempi, Stato	Stato	Temperatura
	Barico, Meteo, di mare	Max	Min
Bologna	nuvoloso, in parte	+23.0	+18.0
Roma	sereno, soleggiato	+22.8	+12.2
Vienna	nuvoloso, moderato	+23.3	+13.4
Londra	nuvoloso, moderato	+21.6	+12.2
Genova	—	—	—
S. Pietro	sereno, moderato	+21.4	+14.8
Verona	sereno, moderato	+24.0	+14.0
Trieste	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Firenze	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Modena	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Parigi	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Bruxelles	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Amsterdam	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Stoccolma	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Oslo	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Reykjavik	sereno, moderato	+21.6	+14.0
London	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Edinburgh	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Glasgow	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Belfast	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Cardiff	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Birmingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Manchester	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Leeds	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Sheffield	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Nottingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Coventry	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Bristol	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Exeter	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Plymouth	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Swansea	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Cardiff	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Belfast	sereno, moderato	+21.6	+14.0
London	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Edinburgh	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Glasgow	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Birmingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Manchester	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Leeds	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Sheffield	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Nottingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Coventry	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Bristol	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Exeter	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Plymouth	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Swansea	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Cardiff	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Belfast	sereno, moderato	+21.6	+14.0
London	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Edinburgh	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Glasgow	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Birmingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Manchester	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Leeds	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Sheffield	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Nottingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Coventry	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Bristol	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Exeter	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Plymouth	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Swansea	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Cardiff	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Belfast	sereno, moderato	+21.6	+14.0
London	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Edinburgh	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Glasgow	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Birmingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Manchester	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Leeds	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Sheffield	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Nottingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Coventry	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Bristol	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Exeter	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Plymouth	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Swansea	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Cardiff	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Belfast	sereno, moderato	+21.6	+14.0
London	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Edinburgh	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Glasgow	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Birmingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Manchester	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Leeds	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Sheffield	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Nottingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Coventry	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Bristol	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Exeter	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Plymouth	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Swansea	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Cardiff	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Belfast	sereno, moderato	+21.6	+14.0
London	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Edinburgh	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Glasgow	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Birmingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Manchester	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Leeds	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Sheffield	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Nottingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Coventry	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Bristol	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Exeter	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Plymouth	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Swansea	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Cardiff	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Belfast	sereno, moderato	+21.6	+14.0
London	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Edinburgh	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Glasgow	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Birmingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Manchester	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Leeds	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Sheffield	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Nottingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Coventry	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Bristol	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Exeter	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Plymouth	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Swansea	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Cardiff	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Belfast	sereno, moderato	+21.6	+14.0
London	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Edinburgh	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Glasgow	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Birmingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Manchester	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Leeds	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Sheffield	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Nottingham	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Coventry	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Bristol	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Exeter	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Plymouth	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Swansea	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Cardiff	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Belfast	sereno, moderato	+21.6	+14.0
London	sereno, moderato	+21.6	+14.0
Edinburgh	sereno, moderato	+21.6	+14.0



















**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIALE: Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 20  
Con l'addiz. del fascio: Anno L. 87 Sem. L. 44 Trim. L. 23  
PER L'ESTERO: Anno L. 140 Sem. L. 81 Trim. L. 41  
Numero arretr. L. 0.30 - Divisione e Amm. BOLLINGA - Via Cavour L. 5  
Telefoni: Direzione 33-419 33-418 33-417 33-416 (centrali)  
Inscriptions non si restituiscono - Spedizioni in abbonamento postale  
C. C. Postale n. 5-747

# il Resto del Carlino

## LA MANICA SOTTO IL MARTELLAMENTO DELLE ARMI GERMANICHE

# I tedeschi ampliano le occupazioni a nord della Somme

**Gl'impianti portuali bombardati dall'Aviazione del Reich: un incrociatore e undici navi mercantili affondati**  
**Vani tentativi anglo-francesi di aprirsi un varco nella zona di Arras - Resistenze nelle Fiandre e a Valenciennes**

### Miracolo impossibile

In Francia, con le armate tedesche sulla Somme e sull'Aisne, e con gli aeroplani della croce uncinata rombanti in tutto il suo cielo, si sente in questo momento perdita e spara la speranza di un miracolo. Il miracolo ha nome Weygand, il nuovo generalissimo che dal giorno 20 ha assunto il comando in capo dell'insieme del teatro d'operazione. La scelta è stata felice. Weygand ha un'unica arma, ma anche il vecchio Moltke, il condottiero vittorioso della guerra franco-prussiana, nel 1870 era settantenne. Ma un immenso prestigio, per essere stato il collaboratore di Foch ed il vincitore della guerra della Polonia contro la Russia sovietica, nel 1920. A differenza di Petain, tipico generale della guerra di logoramento, perfetto organizzatore, esempio di equilibrio e di buon senso, ma più degno di essere assomigliato al prudente Fabio Massimo che all'audace Sulpicio, Weygand ha portato nei suoi gradi l'ardimento e il dinamismo dell'ufficiale di cavalleria, e si è formato con Foch alla scuola della ferrea volontà e della fede incolmabile. Ma è possibile ai rinnovati oggi, per virtù del nuovo capo, il miracolo della Marna? Noi lo crediamo.

Annunzio in Marna del 1914 non fu un miracolo. A parte i fattori di carattere spirituale che concorsero allora ad un rivolgimento di situazione che sembrava inattuabile, vi è un dato di fatto che spiega quella memorabile battaglia. I tedeschi furono allora fermati e respinti perché giunsero di fronte all'avversario, ad oriente di Parigi, in netta inferiorità di forze. Con 44 divisioni contro 55, con quasi duecentomila uomini in meno, senza un armamento superiore, era umanamente impossibile attaccare e sconfiggere un avversario che combatteva in casa propria e che aveva conservato, pur attraverso una lunga ritirata, ordine e compattezza.

La situazione è attualmente ben diversa. L'esercito germanico è superiore all'avversario per numero, armamento, organizzazione. Gli elementi per stabilire una proporzione esatta, ma riteniamo di non essere lontani dal vero calcolando il rapporto delle divisioni germaniche alle francesi come da 2 ad 1. Le armate del Reich erano superate all'inizio dell'offensiva, a quelle alleate unite insieme (inglese e olandese comprese). Ora la Francia si trova pressoché sola, perché gran parte delle divisioni britanniche, trasferite nel Belgio, hanno lasciato il suolo della Repubblica, e non è da credere vi torneranno. Il logorio e le perdite delle forze francesi nei giorni scorsi sono state ingenti: un'intera armata è stata annientata, e le divisioni meccanizzate si sono esaurite in ripetuti attacchi. Falliti sono i bombardamenti aerei e nell'ottobre contro le più potenti unità corazzate germaniche.

Le divisioni francesi disponibili, in benché parte prese da combattimenti sferrati, non sono neppure tutte riunite. I soldati del Generalissimo Weygand sono dispersi in vari settori. A presidio della linea Maginot, stanno, come minimo, le truppe che vi si trovavano in tempo di pace, circa 300.000 uomini. Davanti alle varie direttrici di marcia germaniche, a Verdun, sull'Aisne, a sud di Amiens, su di un fronte di trecento chilometri, al trovano, a gruppi, i Corpi d'Armata che cercano di arginare l'invasione nemica. Altre unità sono rimaste isolate nelle Fiandre, insieme coi belgi e gli inglesi, non avendo potuto sfuggire in tempo alla manovra germanica verso la Manica. Non saranno, come alcuni hanno detto, tutti i 350.000 uomini accorsi nel Belgio all'inizio dell'offensiva tedesca, ma sono certo un buon numero di Divisioni. Appaiono infatti che l'ordine di rientrare in Francia è stato dato la sera del 15 maggio, e cioè molto tardi, perché il 17 i tedeschi erano a Saint-Quentin ed il 21 ad Amiens, sulle maggiori vie di ritirata. Potranno trovare scampo soltanto imbarcandosi raggiungendo per mare un porto francese oltre Manica, se e in quanto l'aviazione germanica lo consentirà.

Per fare il miracolo Weygand dovrebbe riunire in una sola massa di manovra tutte le forze che gli rimarranno, dopo aver destinato le unità necessarie a trattenere in qualche modo il nemico diligente. Ma tale ricostruzione di una massa di manovra è già di per sé stessa un miracolo, perché implica movimenti, trasporti, ammassamenti esposti in gran parte all'aviazione germanica. Questo è infatti l'elemento nuovo che complica le difficoltà del riordinamento e del nuovo schieramento delle unità territoriali riuniti dall'ingombrante appesantimento dei loro servizi logistici. Gli aeroplani da ricognizione, da bombardamento, da combattimento tedeschi hanno dato tali prove di infallibile attività, di iniziativa, di audacia da non lasciar speranze che una vasta opera di riorganizzazione possa sfug-

gire al loro controllo e alla loro implacabile offesa.

Tuttavia non sono neppure le sudette immense difficoltà d'ordine materiale e tecnico che, a nostro avviso, rendono del tutto impossibile ristabilire in Francia un certo equilibrio di forze. La difficoltà massima è per noi, d'ordine morale. Gli avvenimenti degli scorsi dodici giorni hanno rivelato infatti uno stato di spirito che non può essere mutato e sanato in pochi giorni, quando un nemico strapotente è in marcia verso il cuore del Paese. Gli « incredibili errori » del Comandante, l'impiego nelle posizioni più delicate di truppe di scarso valore, secondo le stesse dichiarazioni del Presidente del Consiglio, il costante ritardo di tutte le decisioni per rispetto alle iniziative dell'avversario, l'insuccesso di tutte le controffensive su ogni tratto di fronte, hanno mostrato chiaramente che l'esercito francese non era preparato alla lotta neppure moralmente. Era da prevedere e molti tra noi lo hanno esattamente previsto.

Mentre la Francia era in balia dei partiti del « fronte popolare », che esaltando le masse contro i regimi autoritari diffondevano l'indisciplinata e deprimente i sentimenti del dovere e del sacrificio, l'esercito era educato ad una scuola di pura difensiva, e preparato ad una guerra statica, entro munitissimi baluardi. Un Ministro della Guerra non temeva di proclamare, nel 1935, dal banco del Governo: « Come si può credere che noi pensiamo ancora all'offensiva quando abbiamo speso dei miliardi per stabilire una barriera fortificata? Saremmo tanto folli da andare oltre quella barriera per correre dietro a non so quali avventure? ». Scoppiata la guerra il Capo del Governo e il Ministro della Difesa nazionale, Daladier, non esitava a vantarsi pubblicamente di voler fare o di poter fare una guerra economica, anziché effusione di sangue. Che meraviglia se quando è scoppiata l'ora della lotta in campo aperto, asprissima e sanguinosissima, i soldati si sono turbati? o so davanti a nuove armi della terra e del cielo o ad una nuova tattica sono stati presi dallo sconcerto e dalla sfiducia?

Così è: noi pensiamo che le forze armate di Francia non abbiano la fede e l'entusiasmo necessari per vincere, o che non possano riacquistarli per virtù del nome di un nobile condottiero e per sonanti parole patriottiche. E questo è per noi l'aspetto massimo che rende impossibile ogni miracolo.

### Il comunicato germanico

Il Gran Quartiere Generale del Führer annuncia:

Lo sfondamento ad opera delle truppe tedesche sul fronte della Manica è stato allargato ieri in direzione nord-ovest fino a St. Pol, Montreuil sur Mer. Gli impianti portuali di Ostende, Dunkerque, Calais, Boulogne e Dieppe sono stati, ancora una volta, attaccati con successo dalla nostra aviazione.

Nelle Fiandre, presso la Scheida, il nemico oppone ancora tenace resistenza per coprire la ritirata. Presso Valenciennes sono in corso ostinati combattimenti contro le forze avversarie.

Tentativi del nemico di aprirsi una via verso sud, nell'Artois, attraverso Arras e all'est, sono stati respinti. Presso Arras, formazioni di « Stukas » e di « Junkers », hanno contribuito notevolmente a far fallire un attacco di forze corazzate britanniche.

Nel corso dei combattimenti con-

clusi il giorno 18 nella Zelanda, forze germaniche molto inferiori hanno catturato 1600 francesi e 13 mila olandesi. Le fortificazioni moderne di Neufchâteau, presso Liegi, sono cadute; 12 ufficiali e 500 uomini sono stati fatti prigionieri.

Durante la giornata del 21 gli attacchi della nostra Aviazione sono stati diretti principalmente contro le retrovie del nemico. Oltre a ciò, sono state bombardate parecchie basi aeree, impianti ed apparecchi sono stati distrutti. Le stazioni di Compiègne e di Creil sono in fiamme.

Nel porto francese e belgi e davanti ad essi sono stati distrutti un incrociatore e undici navi mercantili avversarie. Parecchie altre navi sono state danneggiate. « Mas », della marina germanica hanno affondato, nel corso di una incursione contro i porti francesi del Canale, un incrociatore ausiliario avversario.

Le perdite del nemico del giorno scorso ammontano a 120 apparecchi di cui 35 abbattuti in combattimenti aerei e 14 abbattuti dal fuoco delle nostre batterie contraeree; il rimanente è stato distrutto al suolo.

Dieci apparecchi tedeschi risultano dispersi.

Nella notte tra il 21 e il 22 maggio, apparecchi aerei nemici hanno lanciato disordinatamente bombe sulla Germania occidentale. La maggior parte di queste bombe è scoppiata in aperta campagna. Non sono stati colpiti ostacoli militari. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dal fuoco delle nostre batterie contraeree.

### I comunicati di Londra

Londra, 22 maggio

Il Ministero dell'Aviazione comunica:

« Forti formazioni di bombardieri inglesi hanno attaccato la scorsa notte l'intenso traffico delle comunicazioni nelle retrovie del nemico. Obiettivi militari compresi nodi ferroviari, depositi e ponti, sopra una vasta area irrobustita ad est di Namur in Germania, sono stati colpiti. Nella regione di Namur e Dinant sono stati pure bombardati e colpiti parecchi obiettivi militari ».

Un altro comunicato dice:

« Operando in collegamento durante la giornata, forti formazioni di bombardieri hanno ostacolato il movimento delle colonne motorizzate del nemico in direzione dei porti della Manica. Concentramenti di truppe ed autoblindate, colonne di rifornimenti ed unità motorizzate sono state bombardate e nitragliate. Strade e linee ferroviarie sono state colpite con alto effetto. Rilevanti perdite sono state inflitte al nemico; dovunque esso è stato localizzato. Nella scorsa notte bombardamenti su vasta scala sono stati effettuati sulle principali linee di comunicazioni del nemico. Nelle regioni di Namur, Dinant e Haachen parecchi ponti sono stati fatti saltare o resi inservibili e danni notevoli arrecati a depositi e trasporti ferroviari. Simultaneamente altre formazioni di bombardieri hanno effettuato operazioni su obiettivi e punti strategici nella zona renana. Parecchi di questi obiettivi sono stati colpiti ».

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

### IL I ANNUALE DEL PATTO DI ACCIAIO

## Il Collare dell'Annunziata a Goering

**Vibranti messaggi del Re Imperatore e del Duce al Feldmaresciallo - L'amicizia italo-germanica celebrata dalla stampa tedesca**

Roma, 22 maggio

In occasione del primo annuale del Patto di Acciaio, il Re Imperatore e il Duce hanno inviato al Feldmaresciallo Goering i seguenti telegrammi:

« Mi è grato comunicarvi che nell'ottavo anniversario del Patto di Berlino, ho conferito l'Ordine supremo della Santissima Annunziata a Voi, Eccellenza, che di tale patto siete stato uno dei più fervidi e attivi fautori ».

VITTORIO EMANUELE

« Durante la cerimonia, intonata a carattere di solenne semplicità militare, l'Ambasciatore Alfieri ha rivolto al Feldmaresciallo Goering brevi vibranti parole. Ad esse, il Feldmaresciallo ha risposto ringraziando ed esprimendo i suoi sentimenti di profonda soddisfazione per l'altissima onore conferitogli, ricordando in modo particolare i legami di stretta cameratesca collaborazione che hanno sempre unito le Aviazioni dell'Italia Fascista e della Germania Nazionalsocialista ».

Dopo la consegna, alla quale hanno assistito i più alti collaboratori del Feldmaresciallo Goering, tra i quali il Segretario di Stato all'Aeronautica Generale Milch, il Segretario di Stato per il piano quadriennale Körner, il Generale di squadra aerea Christiansen, il Capo di Stato Maggiore Generale Jenson e il Capo di Gabinetto Dott. Gritzsch, l'Ambasciatore Alfieri è stato trasferito a lungo cordiale colloquio dal Feldmaresciallo Goering ed è quindi di ritorno per Berlino.

In occasione delle credenziali al Führer, S. E. l'Ambasciatore e la Signora Alfieri hanno offerto un grande ricevimento. Tra gli intervenuti erano il Luogotenente del Führer Ministro Haas, il Grande Ammiraglio Raeder, il Capo del Fronte del Lavoro Dottor Ley, alcuni Ministri e Sottosegretari di Stato, numerosi alti ufficiali delle Forze Armate del Reich, il Corpo diplomatico quasi al completo con alla testa il Nunzio Apostolico Mons. Orsini e le più alte personalità del mondo politico e intellettuale berlinese.

I circoli berlinesi registrano con vivissima soddisfazione il conferimento al Feldmaresciallo della suprema Onorificenza italiana.

Si osserva tra l'altro che l'altissimo

Nella stessa occasione il Duce ha così telegrafato al Feldmaresciallo Goering:

« Nel momento in cui la Maestà del Re e Imperatore vi conferisce la massima distinzione cavalleresca, quale alto riconoscimento della vostra opera sempre diretta a rafforzare i vincoli fra Germania e Italia, desidero che vi giungano le mie felicitazioni e il mio cameratesco saluto ».

MUSSOLINI

L'altissima onorificenza consegnata da Alfieri

Berlino, 22 maggio

L'Ambasciatore Alfieri, accompagnato dal Consigliere Zamboni e dagli Addetti militari, si è recato in volo in una località della Germania occidentale per consegnare al Feldmaresciallo Goering il Collare della Santissima Annunziata conferitogli da S. M. il Re e Imperatore.

Durante la cerimonia, intonata a carattere di solenne semplicità militare, l'Ambasciatore Alfieri ha rivolto al Feldmaresciallo Goering brevi vibranti parole. Ad esse, il Feldmaresciallo ha risposto ringraziando ed esprimendo i suoi sentimenti di profonda soddisfazione per l'altissima onore conferitogli, ricordando in modo particolare i legami di stretta cameratesca collaborazione che hanno sempre unito le Aviazioni dell'Italia Fascista e della Germania Nazionalsocialista ».

Dopo la consegna, alla quale hanno assistito i più alti collaboratori del Feldmaresciallo Goering, tra i quali il Segretario di Stato all'Aeronautica Generale Milch, il Segretario di Stato per il piano quadriennale Körner, il Generale di squadra aerea Christiansen, il Capo di Stato Maggiore Generale Jenson e il Capo di Gabinetto Dott. Gritzsch, l'Ambasciatore Alfieri è stato trasferito a lungo cordiale colloquio dal Feldmaresciallo Goering ed è quindi di ritorno per Berlino.

In occasione delle credenziali al Führer, S. E. l'Ambasciatore e la Signora Alfieri hanno offerto un grande ricevimento. Tra gli intervenuti erano il Luogotenente del Führer Ministro Haas, il Grande Ammiraglio Raeder, il Capo del Fronte del Lavoro Dottor Ley, alcuni Ministri e Sottosegretari di Stato, numerosi alti ufficiali delle Forze Armate del Reich, il Corpo diplomatico quasi al completo con alla testa il Nunzio Apostolico Mons. Orsini e le più alte personalità del mondo politico e intellettuale berlinese.

I circoli berlinesi registrano con vivissima soddisfazione il conferimento al Feldmaresciallo della suprema Onorificenza italiana.

Si osserva tra l'altro che l'altissimo



Il Maresciallo Goering

Il riconoscimento delle grandi virtù militari e politiche del Capo dell'Armata Aerea Germanica da parte del Segretario della Nazionalsocial, contribuisce a sottolineare il significato della odierna ricorrenza: il primo anniversario della firma del Patto di Acciaio italo-germanico, che la stampa tedesca segnala in numerosi articoli.

Il Voelksischer Beobachter scrive fra l'altro che oggi Londra e Parigi cominciano a rendersi conto che questo trattato ha sigillato una solidarietà a tutta prova, sorta dall'unità degli interessi delle due Rivoluzioni al di qua e al di là delle Alpi, dalla convergenza degli interessi dei due Popoli giovani di fronte alle potenze plutocratiche.

L'Asse e la nuova Europa

La Boersen Zeitung rileva: « Si è fatta della storia ad est o a nord. Se ne sta facendo all'ovest dell'Europa e ne farà anche al sud del continente europeo. Anche l'Italia spiegherà i legami che la rendono prigioniera in casa propria. Coloro che abusano della sua fiducia, che feriscono la sua dignità e che posero ovunque posti di guardia nel suo spazio vitale sono gli stessi che umiliarono la Germania e che avrebbero voluto costringerla in eterno all'impotenza ».

« Dal giorno dell'alleanza italo-tedesca - scrive la Daz - nessuno può più dubitare che tutto l'avvenire dell'Europa graviterà sull'Asse Roma-Berlino. Il feale atteggiamento della Germania durante il periodo delle sanzioni segnò l'ora della nascita dell'alleanza e ora

che potrebbe schierare la situazione favorevole all'Asse e agli avvenimenti, e sarebbe nell'interesse stesso d'Europa che si verificasse subito, così da abbreviare la guerra della quale tutti i Popoli, e non solo quelli belligeranti, sopportano le spese ».

In questi giorni gli Stati Uniti stanno moltiplicando la forza della loro industria di guerra per appurare le maggiori richieste di rifornimenti da parte di Londra e di Parigi: una attività propagandistica è svolta in tutta l'America per trascinare nella guerra, e i Danitici inglesi ci fanno sapere che non desistano dalla lotta, ancorché appaia difficile... Sarebbe dunque in errore chi credesse che la guerra sia finita: per finire è necessario - ripetiamo - che si verifichi un certo avvenimento.

Quale?

« Quello che ogni Italiano sente essere necessario, indispensabile, per coronare di gloria la Patria, realizzando tutte - diciamo tutte - la sue alte aspirazioni ».

Quello al quale sarebbe vita sottratta in questa ora di responsabilità storica, mentre si va delineando la nuova carta del mondo e crollano a pezzi le ultime assurde strutture del trattato di Versaglia ».

Quello che è gradito come un'importazione dalla civiltà del nostro Popolo, che vuole essere amico, e non spietato invidia della nuova storia che incalza ».

Quello al quale il grande avvenimento necessario, mai come in questi giorni il Duce è stato invocato al balcone di Palazzo Venezia, ma ci dice il cuore che ben presto ne udremo l'altissima voce ».

Camilla Nera

### ARDORE ED ANSIA DI LIBERAZIONE

## La gioventù dell'Italia Fascista attende consapevole il comando del Duce

**Un vibrantissimo messaggio dell'Università di Roma presentato a Mussolini dal Ministro Bottai**

Roma, 22 maggio

Attorno al Ministro dell'Educazione Nazionale, che si era recato all'Università nella sua qualità di Direttore della Scuola di perfezionamento di Scienze politiche per dirigervi una esercitazione, si sono spontaneamente stretti i professori, il personale universitario e una enorme folla di studenti, improvvisando un'altissima dimostrazione al Duce. Nell'occasione, il Rettore, a nome di tutta l'Università, ha presentato al Ministro il messaggio che qui sotto riportiamo:

« Professore, inselvatiti, discepoli dello Studium Urbis, che in tanto, ma fervido raccoglimento hanno tenacemente lavorato per temere il loro aplice ad ogni cimento; »

« che in severa disciplina hanno sin qui frenato l'impeto della loro indignazione per le minacce e i soprusi di Nazioni miranti a soffocare la giovane forza dell'Italia Fascista sotto la ini-

giunta al termine del loro ciclo annuale di attività, innalzato al cielo lo

messaggio al Duce, attestandogli essere quello il voto e il sentimento consapevole di tutte le Università italiane nell'attuale momento storico. »

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo ed ancor più ardente ordine del giorno è stato voluto per celebrazione nell'interno dell'Università italiana nell'attuale momento storico.











# ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA FRA LA SOMME E LE FIANDRE

## I disperati sforzi degli Alleati per liberarsi dall'accerchiamento

Weygand sferra attacchi costantemente spezzati con sanguinose perdite per gli anglo-francesi - Divisione blindata britannica decimata ad Arras - Numerose forze britanniche stanno imbarcandosi

Berlino, 22 maggio. E' chiaro che i francesi fanno e fanno sforzi disperati per trionfare sul fianco confinato lungo la Somme. E' al canale della Manica, per rendere possibile la ritirata ad una parte delle truppe, che i francesi si battono. Tutti gli sforzi molto probabilmente falliranno, poiché le forze tedesche si sono rafforzate, consolidandosi su salde posizioni. Masse di fanteria si sono spinte fin quasi ad Abbeville. La ferrovia Calais-Boulogne-S. Valéry è stata fatta saltare dai bombardieri.

Molto poco probabile è che alcune divisioni alleate attualmente operanti al nord di Arras possano agevolare l'apertura della breccia attaccando i tedeschi sul fianco. Fra due fuochi si trovano le divisioni alleate attualmente impegnate con le colonne germaniche che avanzano tra Amiens e Arras, che tuttavia potranno opporre una certa resistenza, poiché si tratta di forze ingentissime armate di tutto punto e forse anche decise a vendere cara la pelle.

Liquidate le estreme resistenze, sulla costa franco-belga, potenziata le nuove basi di attacco avrà subito inizio la seconda fase della offensiva germanica. Per quanto riguarda l'Inghilterra, è evidente che la conquista dell'intera costa da Dunkerque a S. Valéry metterà il Comando tedesco nella possibilità di realizzare immediatamente alcuni obiettivi preliminari per la grande azione contro le isole britanniche. Intanto è ormai fuori dubbio che il Canale della Manica ha cessato di essere un'arteria vitale di collegamento fra l'Inghilterra e la Francia. Tra poco essa sarà invece una barriera insormontabile e infine potrebbe ridiventare un'arteria vitale ma per le forze armate tedesche, lanciate contro quella che ha cessato di essere un'isola.

Mentre verso la Manica, da Amiens ad Abbeville, e nel settore St. Pol e di Montreuil, i tedeschi avanzano, accanita resistenza le colonne germaniche continuano ad incrinare nel settore di Valenciennes. Le truppe francesi si battono disperatamente per difendere uno dei territori economicamente più importanti. Infatti in quel Dipartimento sono le miniere di carbone che coprono circa il 60 per cento del fabbisogno della Francia. La perdita di quel bacino minerario avrà come conseguenza di immobilizzare vitali industrie siderurgiche.

Da un comunicato pubblicato questa sera dal Gran Quartier Generale si apprendono interessanti particolari sulla conquista di Rotterdam. Se ne deve dedurre che, per colpa del Comandante olandese, la città fu bombardata e che pertanto essa deve considerarsi parzialmente distrutta.

Sulle operazioni in Norvegia, un comunicato ufficiale dice:

Come già reso noto a mezzo di un comunicato straordinario, nostre formazioni corse da combattimento hanno attaccato unità navali britanniche operanti presso Narvik: una nave da battaglia ed un incrociatore pesante sono stati gravemente colpiti. Oltre a ciò due altre navi da guerra e tre mercantili sono state assalite. Il giorno 21, in seguito a nuovi attacchi, sono stati colpiti un cacciatorpediniere e una nave-transport. Nella regione marittima di Bergen, 3 piccole unità di guerra norvegesi sono state seguite e aggiate al servizio della Marina da guerra germanica. La lotta del gruppo Narvik contro forze avversarie molto superiori continua. Le truppe alpine germaniche che da Trondheim hanno avanzato verso nord, hanno occupato Mo e Sterfjohel, a 40 Km. a nord di Trondheim e hanno catturato numerosi prigionieri e inglesi. Questi ultimi erano stati imbarcati il 7 aprile dall'Inghilterra per essere trasportati dapprima a Narvik e, in seguito furono appostati a Mo.

TAULERO ZULBERTI

### La lotta furibonda

Grandi unità alleate sorprese dalle colonne motorizzate tedesche - L'azione dei celeri e dei paracadutisti - La Francia ha pochi uomini - L'Inghilterra sta pensando ai suoi guai

(DALL'INVIATO DELLA «STEFANO»)

Kalserslautern (Medio Reno), 22 maggio

La situazione si sintetizza nella sforzo disperato con il quale il vecchio Generale Weygand cerca di rimediare alla disastrosa situazione creata dal Generalissimo Gamelin. Lo sforzo di Weygand tende da una parte a concentrare le forze francesi sopra una nuova linea di resistenza che coincide con il corso dei tre fiumi Somme, Atche e Mosa; dall'altra, a svincolare il maggior numero possibile di divisioni belghe, francesi e inglesi dall'accerchiamento germanico nelle Fiandre e nella zona di Calais. A questo secondo scopo il Generale Weygand ha sferrato una serie di violenti attacchi e contrattacchi in direzione nord nella zona di Bormon, facendosi colpire da contrattacchi simultanei in direzione sud da attacchi delle armate accerchiatrici. Tutti questi sanguinosi attacchi e contrattacchi franco-belgi si sono svolti contro la resistenza delle truppe germaniche che formano la cintura meridionale dell'accerchiamento, oppure sono stati infranti dall'incessante intervento dell'Aviazione tedesca che ha attaccato in continuazione le truppe e le retrovie con

voti radenti e voli in picchiata. In alcuni punti colonne tedesche di carri armati pesanti o pesantissimi, scortate da reparti di motobattaglioni e appoggiate dai bombardieri aerei, sono penetrates addiritura in mezzo alle grandi unità francesi e belghe, sorprendendole in marcia o accampate.

In vari luoghi, gruppi di paracadutisti atterrati durante la notte hanno distrutto le vie di comunicazione intorno alle unità le quali, il mattino, si sono trovate all'improvviso imbottigliate dalle distinzioni stradali in ristrette zone sulle quali si abbattano micidiali e implacabili l'attacco aereo.

Il tentativo più drammatico, è stato fatto nella giornata di oggi da una divisione blindata inglese nella zona di Arras. Dopo una lotta tenacissima, la cui metà della divisione britannica è rimasta distrutta, le perdite francesi e belghe sono assai gravi.

Una battaglia furibonda sta imperversando nelle Fiandre e nella zona di Calais fra le forze anglo-franco-belghe che cercano disperatamente una via di scampo verso i porti del littorale e le forze tedesche di accerchiamento che di ora in ora, strincono e infittiscono il loro cerchio.

Nonostante il valore dei soldati francesi e belgi che combattono intrepidamente, le unità motorizzate del Wehrmacht condotte dall'Aviazione e dai paracadutisti, domina totalmente i campi di battaglia. La nuova sacca tedesca è lunga cento chilometri e profonda ottanta.

Numerose forze britanniche stanno lasciando la Francia imbarcandosi per l'Inghilterra. Il Governo di Parigi nasconde al pubblico francese questo imbarco dei britannici per timore di ripercussioni sul fronte interno. In questi giorni i francesi si reggono su preoccupanti sintomi del malcontento dei soldati per l'impreparazione tecni-

## 60 mila motociclisti tedeschi s'irradiano nelle retrovie francesi

Una ispezione di Weygand al fronte - Il Primo Ministro britannico a Parigi - La città di Reims sgombrata

Parigi, 22 maggio. Si assicura che il Generalissimo Weygand si è recato ieri per via aerea nella zona delle Ardenne settentrionali esaminando sul posto quel che convenga fare con la massa di uomini praticamente tagliata fuori.

Il Presidente del Consiglio, ha fatto alla stampa una breve dichiarazione ritenendo un colloquio che aveva avuto pochi minuti prima con il Generalissimo Weygand. «Il Comandante in capo delle Forze francesi — ha detto Reynaud — è indubbio, ma è necessario che tutti facciano il loro dovere con energia. Le popolazioni civili, non devono lasciarsi impressionare dalle incursioni delle truppe motorizzate tedesche, smuovere alle incursioni della cavalleria di un tempo ed alle quali l'audacia potrebbe costare cara. Le popolazioni devono rimanere al lavoro.

V. ripeto che se potremo resistere un mese, e resistere tutto il tempo che sarà necessario, avremo percorso i tre quarti della strada che ci condurrà alla Vittoria».

Per dare una idea della forma con cui le unità tedesche motorizzate s'irradiano nelle retrovie, si assicura che circa 60 mila motociclisti germanici parteciperebbero alle operazioni, buttando a corpo perduto su ogni strada che si apre loro dinanzi e procedendo al maggior numero possibile di distruzioni. E' unicamente impossibile arguire tutte queste infiltrazioni.

Il critico militare dell'«Agenzia Ufficial» francese commentando le operazioni in corso, scrive che nel nord del territorio belga i combattimenti fra le truppe alleate e tedesche continuano nella regione della Scheida e che nella regione di Cambrai la battaglia si svolge con alterna vicenda. A nord della Somme la situazione è sempre confusa per la presenza di distaccamenti leggeri tedeschi che incrociano nella regione della Piccardia. La linea della Somme è tenuta dalle truppe francesi così come l'Aisne e tutta la linea che va dall'Aisne sino alla regione a sud-ovest di Sedan, nonché la linea Maginot fino alla frontiera svizzera. Su questa linea nulla di importante da segnalare.

«La situazione in Piccardia, cioè a nord della linea della Somme è quella che richiama la particolare attenzione del Comando francese. Pare che poco. I distaccamenti leggeri tedeschi che incrociano in questa regione non sono seguiti da importanti unità blindate. Si tratterebbe di piccoli gruppi di motociclisti armati di mitragliatrici che scorrazzano lungo le strade, operando colpi di mano con minore o maggiore successo contro i centri di comunicazione. Ad Amiens viene segnalato un gruppo più importante di questi elementi leggeri, specialmente nei sobborghi della città.

Per avere un'idea del modo e della tattica adoperati dai tedeschi il critico militare dell'«Ufficial» descrive come una dozzina di motociclisti tedeschi siano arrivati a grande velocità alla stazione di Abbeville e la occuparono con la pistola in pugno. Un ispettore di polizia e un ferroviere ispezionano a

ca dell'esercito, che sottopone le truppe a gravi sacrifici di sangue. Anche l'attività comunista in certe zone industriali desta preoccupazioni, perché sa-bote la produzione.

I combattimenti che si svolgono attualmente nella zona di Valenciennes e di Arras sono estremamente sanguinosi. Essi sono giustificati a Parigi dalla necessità imperiosa di salvare il maggior numero possibile di truppe belghe e francesi, per rinsanguare l'esercito il quale si trova anche numericamente in situazione difficile.

Le truppe britanniche hanno dato — come gli stessi bollettini germanici non hanno cessato a mettere in rilievo — scarso rendimento, in pratica l'aiuto inglese è limitato all'Aviazione e ad alcune unità speciali. L'esercito francese il quale, per la diminuita natalità del Paese è entrato in guerra con 700 mila uomini meno che nel 1914, ha circa altri 700 mila uomini impegnati su diversi fronti metropolitani e coloniali. Se l'esercito francese dovesse ora perdere in blocco, i 400 mila uomini delle armate del nord, più le sue perdite nelle attuali battaglie, si troverebbe in seria difficoltà per far fronte anche numericamente, alla massa tedesca. Si capisce pertanto come il Governo di Parigi tenti, con tutti gli sforzi, di resistere almeno tre mesi dinanzi a Parigi e Le Havre per dare tempo all'industria britannica e all'industria nord americana di fornire una massa di armamento capace di fronteggiare la potenza bellica del Reich.

Quando all'Inghilterra, essa, a parole, resta a fianco della Francia, in realtà l'Inghilterra sta pensando ai casi suoi. Sicura di diventare presto bersaglio di un vero e proprio offensiva aerea tedesca, cerca di proteggere più che può, le sue basi navali e i suoi centri industriali.

sfuggire gettandosi a nuoto nella Somme. L'ispettore riuscì a dare l'allarme ed allora i ponti della Somme furono fatti saltare.

I giornali della sera informano che la città di Reims è stata sgombrata e che vi sono restati soltanto i servizi dei vigili del fuoco.

La Presidenza del Consiglio comunica che il Weston Churchill ha passato la giornata del 22 maggio a Parigi dove aveva avuto un lungo colloquio con Reynaud, ha conferito con il Generale Weygand, presente il Presidente del Consiglio.

FRANCESCO MONARCHI

### I Bollettini francesi

Parigi, 22 maggio

Il bollettino di stamane reca:

La pressione del nemico è continuata in direzione della costa sotto forma di rapide avanzate eseguite da piccoli distaccamenti motorizzati. Arras è attualmente nelle nostre mani.

In Lorena, il nemico avendo eseguito dei tiri su tre città delle retrovie del nostro fronte, abbiamo risposto tirando su tre città delle retrovie del fronte tedesco.

Il bollettino serale dice:

Nel corso della giornata i combattimenti sono continuati nel Nord e nel Belgio. Niente di importante da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA SOTTO LA MINACCIA

### Poteri eccezionali accordati d'urgenza a Churchill

Londra, 22 maggio

Le comunicazioni telefoniche fra Londra ed il continente sono state sospese indefinitamente.

Tutti i cavi telefonici dall'Inghilterra che passavano per Lione, onde si diramavano per la Svizzera e il resto del continente, sono in mano dei tedeschi. Le nove linee del cavo di Londra-Parigi funzionano ancora, ma sono ora adibite ad esclusivo uso governativo; o per questa via il Governo britannico non può più comunicare direttamente con lo Stato Maggiore delle truppe britanniche operanti in Francia. Tuttavia stasera è stato concesso ai corrispondenti stranieri di poter mandare per telegrafo un breve servizio. Ecco come passa l'informazione.

Si apprende che ormai le truppe britanniche in Francia hanno un solo compito da assolvere: quello di imbarcarsi al più presto, se potranno distinguendo l'eco dei bombardamenti sui porti belgi e francesi della Manica si ripercuote sulle coste britanniche.

E' stato diramato il testo della legge straordinaria che concede al Governo i poteri eccezionali per la difesa e la autorizza ad ordinare che tutti i cittadini pongano le loro persone, le loro attività e i loro beni a disposizione del Re per garantire la sicurezza pubblica, la difesa del Regno, la manue-

nimento dell'ordine pubblico, la efficace prosecuzione della guerra, il mantenimento dei rifornimenti, ed i servizi essenziali per la vita del Paese.

La legge, presentata al Comune per la discussione di urgenza, è stata illustrata da Attlee, che ha annunciato il passaggio delle industrie sotto il controllo dello Stato, la tassazione al cento per cento dei sopraprofitti di guerra, il controllo sulle borse e le banche.

Attlee, infine, ha detto che il Ministero del Lavoro provvederà al reclutamento della mano d'opera per l'esecuzione di tutti i programmi di lavori di guerra; ed ha annunciato la costituzione di un «Consiglio della produzione» o di un Ufficio delle rifornizioni.

Tra la massa del pubblico l'impressione prodotta dalla nuova legge, che richiama l'attenzione di tutti sulla gravità del momento, è enorme. La legge dopo breve discussione è stata approvata dalla Camera in seconda lettura, mentre si radunava la Camera dei Lords pronta a ratificare a tamburo battente il voto del Comune.

Stasera stessa il Re ha dato il suo assenso alla nuova legge che entra pertanto in vigore immediatamente.

Churchill recatosi per una breve visita in Francia, accompagnato da consiglieri militari, navali e aeronautici, è ritornato stasera a Londra.

Il Primo Ministro australiano ha dichiarato che l'Australia aerovola immediatamente un'altra Divisione per mandarla in Europa a difendere l'impero.

CORRADO PALLENBERG

## Ciano accolto a Tirana fra entusiastiche manifestazioni al Duce

Tirana, 22 maggio. Il Ministro degli Esteri Conte Ciano, il quale è giunto in Albania per prendere visione dell'imminente mole di opere qui realizzate o in corso di realizzazione secondo il comandamento del Duce, ha compiuto il viaggio a bordo dell'incrociatore Garibaldi. Salutato con ardenti manifestazioni al Duce dalle Camicie Nere e dal popolo di Brindisi e di Bari, il Ministro, che è accompagnato dal Sottosegretario per gli Affari Albanesi, si è intrattenuito lungo il viaggio con gli ufficiali e con i marinai del Garibaldi, acclamanti entusiasticamente al Fondatore dell'Impero.

L'incrociatore Garibaldi, poco prima delle 16, getta le ancore e quando il Ministro scende nella lunca, salutato dai prescritti onori, rimbalzano le salve, mentre un vocioso coro prorompe allusivo, e si fanno incontro alla lunga lunge teorie di pescherecci imbarcati, carichi di folla che prorompe in festose grida di benvenuto e di invocazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Poi, al porto, sale l'altissimo furore delle formazioni fasciste e giovanili, schierate sulla banchina, e della immensa folla. Allo sbarco, echeggiano altre salve di saluto.

Accogliendo il Ministro il Luogotenente Generale, il Presidente del Consiglio con il Segretario del P.F.A., i membri del Governo, l'ispettore del P.N.F., autorità e gerarchie. Il Ministro passa in rivista il reparto delle Forze Armate in servizio d'onore, e quindi visita i lavori del porto, sul cui molo rinnovato sono ammassati abbondanti materiali di ferro e di cromo in attesa dell'imbarco. Il Presidente della «Perluza», Valle, illustra l'attività dell'organizzazione. Il Conte Ciano si reca quindi al Municipio.

La Presidenza del Consiglio scandisce il nome del Duce con appassionata euforia sino a quando il Ministro si affaccia al balcone e rivolge cordialissime parole di saluto. Egli visita quindi il nuovo Albergo del Doge, realizzazione dell'Ente Turistico Albanese, e la zona dove fervono i lavori di bonifica per il risanamento della pianura che dalla spiaggia di Durazzo

### Richiami in Romania

Chiusura delle raffinerie di petrolio controllate dai gruppi olandesi

Bucarest, 22 maggio

(P.T.D.) Il Comando Supremo romano ha richiamato sotto le armi ufficiali, sottufficiali e soldati di 59 categorie. Il numero dei richiamati è avvertito nel mistero, poiché le specialità sono indicate mediante segni convenzionali a sigle e l'opinione pubblica non è in grado di fare nemmeno approssimative valutazioni. Secondo una voce di fonte jugoslava essi assommerebbero a oltre 50 mila. Si tratterebbe di una misura precauzionale dovuta agli avvenimenti generali e soprattutto ai movimenti di truppe russe al confine della Bessarabia. Con questo improvviso richiamo viene posto in relazione il fatto che il Consiglio dei Ministri romeni s'è riunito questa sera inaspettatamente alle 19,30.

Gli organi competenti ungheresi smentiscono ufficialmente la notizia lanciata da certa stampa straniera, secondo cui un'alleanza militare sarebbe stata conclusa tra la Germania e la Ungheria.

Le raffinerie di petrolio controllate da gruppi finanziari olandesi a Timisoara sono state chiuse. Tale decisione ha reso precaria la situazione dell'Astra Romana sussidiaria del gruppo «Royal Dutch» che è la maggior società petrolifera romana.

giungono fino a Sijak, di cui il Sen. Prampolini gli illustra le caratteristiche.

Entusiastico è il saluto delle masseranze addette ai lavori. Lungo il percorso per il ritorno a Tirana prompongono le voci festose dei coloni della zona bonificata dell'Opera Combattente, tra trofei di bandiere e scritte ingiungenti al Duce; e si succedono gli operai che lavorano le strade, e i contadini albanesi, raccolti sui margini dei loro poderi.

All'ingresso di Tirana sono le organizzazioni giovanili del Partito che il Ministro passa in rivista. Lo schieramento fa alla fine in Piazza Scanderbeg, dove sono i lavoratori italiani ed albanesi addetti ai numerosissimi cantieri sorti in Tirana.

La colonna delle autovetture procede a passo d'uomo. Il Ministro è sempre in piedi fra una pioggia di fiori e un uragano di applausi. Dinanzi alla sede della Luogotenenza, il Conte Ciano discende. Passa a piedi fra gli schieramenti delle Forze Armate, fra cui l'altissima si stagia la Milizia Fascista Albanese ed entra nella Luogotenenza.

La folla, che tutti i ranghi lo ha seguito, improvvisa nuove manifestazioni. Il Conte Ciano, chiamato da insistentissime appassionate invocazioni al Duce, appare al balcone. Persistono le acclamazioni. Poi, il canto possente di un gruppo di vecchi Squadristi fiavonesi che si sono portati in prima fila. E il Ministro esce a mezzo a loro, riconosce e ne viene attorniato.

Indi, salito in automobile, va a ispezionare i lavori della vicina moschea in stato avanzatissimo, auspicando nuove ondate di entusiasmo. Dall'alto della terrazza più scelta egli sosta ad ammirare il panorama di Tirana, la moderna, magnifica città, con le superbe costruzioni, che gli mostrano la creatrice volontà fascista.

In serata, il Ministro assiste ad uno spettacolo popolare nel nuovo Teatro Savoia e inaugura la nuova stazione radio a onde medie di Tirana. Chiude la giornata una superba fiaccolata in onore del Ministro.

LA «GIORNATA DEGLI ITALIANI NEL MONDO».

### Vibrante lettera al Duce del Presidente della «Dante»

Roma, 22 maggio

Il Presidente della Società Nazionale «Dante Alighieri» ha inviato al Duce la seguente lettera:

Duce!

I Comitati della «Dante Alighieri», celebrando nel Regno, nelle terre d'oltremare e all'estero, per Vostro ordine e nel Vostro nome, la «Giornata degli Italiani nel mondo», nell'aspettazione dell'apporto del pensiero, della cultura e del lavoro italiano incengono al Duce. Enormi massa di popolo in trentila centri del Regno hanno rivendicato il buon diritto d'Italia ai più grandi destini da Voi perseguiti. Fiera di servire la Rivoluzione Fascista, soprattutto in questi storici momenti, la «Dante Alighieri» Vi rimanda la sua fede sicura, pronta sempre, come tutto il Popolo italiano, a credere, obbedire e combattere ai Vostri ordini. - Felice Felicioni.

### L'omaggio del Generale von Epp al Pantheon e ai Sacri della Patria

Roma, 22 maggio

Stamane il Luogotenente del Reich per la Baviera, e Capo della Legn Comandante Tedesco, Generale Ritter von Epp, si è recato al Pantheon dove ha reso dovuto omaggio alle Tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, depouendo corona di alloro. Dal Pantheon, il Generale von Epp si è portato al Vittoriano, dove ha sostato, brigiato nel saluto, dinanzi alla Tomba gloriosa, e quindi ha deposto una corona di alloro. Salto quindi in Campidoglio ha sostato innanzi all'Arca dei Caduti per la Rivoluzione, e poi si è recato a Palazzo Littorio dove ha deposto una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Stampa in Rotocalco

STABILIMENTI POLIGRAFICI  
Via Dalmati, 5 - 20123 Milano - «Il Resto del Carlino»



FILIALE DI BOLOGNA

PIAZZA DI PORTA S. FELICE 9

Telefoni 21742 - 21743 - 23887

Disponibilità Autoveicoli usati

FIAT BALILLA 3 marce Berlina 2 porte, colore nero

FIAT BALILLA 3 marce Berlina 2 porte, colore scuro

FIAT BALILLA 4 marce Berlina 4 porte, colore bleu chiaro, con apparecchiatura a GAS METANO.

FIAT 1100 Berlina colore verde

FIAT 1100 Berlina colore bleu. Ruote a razze con gomme Piloti

FIAT 1500-B Berlina colore bleu, con parafranghi in tinta

FIAT 1500-B Berlina colore nero. Finizioni speciali di lusso

Tutti i veicoli sono in normale efficienza di marcia

PAGAMENTI RATEALI

*Alpe materna mi dono il respiro*

La delicata fragranza che dona fascino alla donna moderna

**FIORITA di LAVANDA**  
Soffrentini  
MILANO

**TOSSE ASININA**  
guarita con lo

**SCIROPPO NEGRI**

**30 giorni in A.O.I. con cinque lire!**

I Buoni-Tessera a premio messi in vendita dalla Triennale d'Oltremare al prezzo di L. 5 e L. 10, oltre a numerosissimi sconti e facilitazioni, danno diritto a concorrere, mediante le estrazioni obbligate al R. LOTTO, a n. 300 premi per complessive 3.000.000 di lire.

I vincitori potranno scegliere fra:

- un viaggio di 30 giorni in A. O. I.
- o altro equivalente dei servizi CIT.
- un'automobile FIAT 500.
- un Buono del Tesoro di L. 10.000 v. n.

**ACQUISTATE I BUONI-TESSERA TRIENNALE D'OLTREMARE**

NAPOLI - 9 MAGGIO - 15 OTTOBRE - XVIII

**SORRENTO** offre le sue incomparabili bellezze e le molteplici attrattive in un clima che è l'ideale per un soggiorno estivo. Alborghi di tutte le categorie - Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO."



unirsi allo sforzo compatto ed appassionato dell'intero Popolo italiano.











# ULTIME NOTIZIE

## L'AVIAZIONE GERMANICA DOMINA LA BATTAGLIA

### Gli Alleati si dibattono nella morsa

**La resistenza belga infranta fra Gand e Lilla - Posizioni perdute fra Valenciennes, Cambrai e Arras - Le perdite degli anglo-francesi superano i centomila uomini**

(DALL'INVIATO DELLA «STEPANI»)  
Kaiserslautern, 23 maggio. Dopo 24 ore di feroci scontri tentativi francesi per aprirsi un varco da Valenciennes, da Cambrai e da Arras verso sud, in conformità degli ordini impartiti da Weygand e dopo altre 24 ore di sanguinosi tentativi francesi per andare incontro, da sud verso nord, alle forze di Valenciennes, il sipario scende su questo sfondo dell'ultima ora tentato dal Generalissimo Weygand per rompere l'accerchiamento tedesco. Allo sfogo ha partecipato anche, fra Arras e Douai una colonna inglese di carri armati pesanti sulla quale i francesi avevano posto molte speranze. L'aviazione britannica, appoggiando i carri armati, ha tentato di infliggere in tattica tedesca.

Gli inimitabili «Stukas».  
All'atto pratico però i carri pesanti tedeschi hanno dimostrato la loro superiorità assoluta sui carri armati britannici, come materiale e soprattutto, come tecnica di combattimento. Quanto agli aerei, come è noto, non solo hanno fatto in pieno nel loro tentativo di infliggere gli «Stukas». Gli apparecchi britannici non si prestano per i voli in picchiata. Numerosi apparecchi sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea, mentre tentavano il volo radente. L'intervento della caccia germanica ha finito per frantumare l'assalto aereo. I carri armati britannici rimasti soli contro i carri armati tedeschi e contro gli «Stukas» hanno subito un numero di dieci minuti perdite così gravi, che il raggruppamento, rinunciando a combattere, si è ritirato velocemente, con il favore delle tenebre, in direzione del mare.

Diversi altri tentativi francesi e inglesi fatti durante le giornate di mercoledì e di giovedì con truppe e armi di vario genere, combinati per esasperare nuove tecniche di combattimento, si sono tutti infranti sanguinosamente contro la superiorità e la tecnica dell'armamento germanico. La aviazione tedesca domina il campo di battaglia. Il suo intervento risolve sistematicamente tutte le situazioni. Quando non bastano cento apparecchi ne arrivano duecento. Non c'è niente da fare.

Maggiori resistenze offrono i belgi a nord sulla Schelda appoggiati come sono a opere fortificate, ma anche così la resistenza, per quanto valorosa, finisce per essere sopraffatta.

La situazione alle 18 del giorno 23 era la seguente:  
1.°) Il cerchio tedesco è completo da Anversa ad Abbeville; il suo spessore aumenta di ora in ora. Divisioni di fanteria e artiglieria stanno entrando in linea in vari settori, dando il cambio alle truppe celeri.  
2.°) Nel settore della Schelda, i belgi indietreggiano lentamente combattendo.  
3.°) Nel settore fra Gand e Lilla, i tedeschi hanno sfondato la resistenza belga nel triangolo Audenarde-Renais-Courtray e avanzano in direzione di Mennin, Turcoing e Roubais.  
4.°) Nel settore Valenciennes-Cambrai-Arras, i franco-inglesi, dopo aver fallitosamente tentato alcuni successi (vedi, pagando un altissimo prezzo di sangue, il vano tentativo di uscire in picchiata, gli attacchi degli «Stukas», dei carri armati, delle mitragliatrici e dell'artiglieria antiaerea), i franco-inglesi occupano varie caselle fra Valenciennes, Cambrai, Arras e Bapaume, in mezzo alle quali vanno a venendo, secondo le esigenze della battaglia, le colonne caricate e motorizzate germaniche scortate dagli «Stukas». Situazione paradossale che, abbiamo profondamente il morale delle truppe inglesi e francesi, le quali sono disorientate dalla costatazione della impotenza dei loro sforzi.  
5.°) Fra Amiens e il mare la forza germanica domina il territorio ed aumenta continuamente di numero.  
6.°) Padroni delle rive settentrionali della Somme, dell'Aisne e dell'Oise e dell'Altiere, i germanici rendono impossibile qualsiasi tentativo del resto dell'Esercito francese di accorrere in aiuto dell'Armata del nord.  
7.°) Nei limiti consentiti dal bombardamento germanico che flagella i porti del litorale franco-belga, e i porti dell'Inghilterra e della Manica, numerose forze inglesi e francesi si imbarcano per sottrarsi alla cattura.

I deli sono quelli che saranno fatalmente sacrificati. Le perdite belghe sono gravissime. Quelle che se la caleranno a più buon mercato, saranno gli inglesi: i quali hanno un turno di preferenza nell'imbarco. Varii unità britanniche raggiungono l'Inghilterra, mentre altre risbarcano in territorio francese, in Normandia.

Pressioni su nuovi fronti  
Sul resto del fronte, dalla foce della Somme a Basilea, dove i francesi si mantengono sulla difensiva, il Comando franco-inglese è preoccupato di certi indizi offensivi delle forze tedesche. Nella zona di Amiens, di Ham e di Reims, i tedeschi hanno lanciato missili continui di avanzamento sulle sponde meridionali della Somme e dell'Aisne. Sul corso della Nea l'artiglieria germanica tiene da varie ore sotto un fuoco intenso una zona alla quale i francesi attribuiscono speciale importanza.

Nonostante le notizie ottimistiche tramandate dagli ambienti ufficiali per sollevare il morale del popolo francese e del popolo inglese dopo le dure rivelazioni degli ultimi giorni, l'Alto Comando alleato è assai preoccupato. A proposito delle informazioni della radio di Londra e di Parigi secondo

che le perdite subite dai tedeschi in questa offensiva ammonterebbero a mezzo milione di uomini, mentre quelle alleate raggiungerebbero appena un quinto di tale cifra, da fonti competenti tedesche, si fa osservare che le perdite tedesche, in proporzione ai successi riportati, sono minime. Si aggiunge che indubbiamente il nemico ha perduto più di 100 mila uomini perché l'armata aerea e le divisioni corazzate sono state impiegate in massa per annientare l'avversario.

## L'obiettivo finale

### costringere l'Inghilterra alla resa

Berlino, 23 maggio.  
Nei circoli autorizzati di Berlino si precisa che l'avanzata tedesca lungo la costa della Manica fino a Boulogne è la premessa necessaria alla definitiva distruzione delle armate alleate accerchiate in Flandra, aggiungendo che tale distruzione deciderà le sorti della guerra sul continente e permetterà alle forze tedesche di dedicarsi quasi esclusivamente alla campagna contro le Isole Britanniche.

Alla osservazione che la Francia potrebbe ricostruire la sua massa di manovra facendo uomini dalla Linea Maginot o dalla frontiera alpina, i circoli competenti germanici rispondono che tale impresa è «fisicamente impossibile»: ritirando uomini dalla Maginot, aumentando la probabilità di uno sfondamento tedesco di essa, e delle Alpi e della Savoia non è certo conveniente ritirare uomini su una causa fallimentare dell'Italia.

La distruzione delle forze anglo-franco-belghe accerchiate, si fa osservare, avrà inizio quando le colonne celeri ora avanzanti lungo la costa avranno preso possesso di tutti i porti della Manica: «allora l'Alto Comando darà l'ordine d'attacco su tutto il fronte. Sarà un attacco concentrato per obbligare le forze nemiche a ritirarsi in una zona sempre più ristretta, sotto la inesorabile spinta delle truppe germaniche, fino a diventare un bersaglio sicuro per l'aviazione e l'artiglieria che le porrà nella dura alternativa di arrendersi o di morire».

In taluni circoli si è dell'avviso che se la situazione risultante dalla distruzione dell'esercito di campagna alleato sui campi di Flandra e dalla impossibilità di ricostruirlo obbligherà la Francia a capitolare, la guerra sarà continuata contro l'Inghilterra fino a quando Londra non sarà stata costretta ad accettare la pace tedesca.

## Come crollò l'Olanda

### Il mancato aiuto franco-inglese e la sconvolgente tattica germanica

Amsterdam, 23 maggio.  
Dopo nove giorni dalla resa delle Forze Armate al comando del Generale Winkelman, il corrispondente della «Stepani» è in grado di trasmettere le prime note riassuntive delle cinque giornate della vana resistenza olandese.

L'azione tedesca in Olanda, iniziata il giorno 10 alle 2 della notte, si è conclusa il 14 nel pomeriggio, con la resa proclamata dal Generalissimo Winkelman. Le forze olandesi hanno opposto forte resistenza nei primi due giorni. La mancanza d'aiuto da parte degli alleati, la fuga della Regina e del Governo, la tattica sconvolgente adottata dall'Esercito tedesco con l'impiego di paracadutisti, hanno determinato negli ultimi giorni un disordine interno che ha affrettato il crollo definitivo della situazione. Di colpo, tutto l'Esercito buttava le armi e l'intera delle truppe germaniche avveniva col massimo ordine in tutta la città olandese il 15 maggio.

L'aviazione olandese è stata eliminata in tre giorni. Quella tedesca ha usufruito, nella campagna d'Olanda di 150 apparecchi da trasporto della Luftwaffe, 200 da bombardamento e 100 da caccia.

L'indignazione della popolazione olandese contro la Regina e contro gli anglo-francesi è grande. Il fatto è che tutta la difesa olandese era basata sulla promessa dell'appoggio dell'aviazione e della artiglieria degli anglo-francesi. I casi della Polonia e della Norvegia si sono ripetuti in pieno.

Drammatiche avventure hanno corso gli olandesi durante l'ondata di panico causata dalla discesa dei paracadutisti tedeschi. Soldati impazziti dal terrore formavano qualunque straniero e gli stessi connazionali olandesi con la più alta mano chiedendo le carte di identità.

Nel bombardamento di Rotterdam, sono morti i connazionali Lovisa, padre e figlia. All'indomani di questi, in tutta l'Olanda tutti i connazionali stanno bene. Generali italiani ed americani hanno fatto da tramite efficaci alla vigilia della resa fra le autorità olandesi, superstiti, ed i funzionari tedeschi locali.

Ora la vita è nuovamente normale.

## Riunione a Parigi

### del Comitato di guerra

Parigi, 23 maggio.  
(120 rielezioni tolte dalla Censura francese).

Le notizie dal fronte fanno prevedere imminenti sviluppi della grande battaglia iniziata sul suolo delle Flandre. Gli animi sono sospesi. La stampa cerca di reagire contro le voci allarmistiche, anzi catastrofiche che circolano tra il pubblico, insistendo nel

delle ostilità sono stati trasferiti altrove, nessun funzionario pubblico può lasciare la Capitale. Anche le industrie non potranno essere sgombrate ad eccezione delle officine che lavorano per la difesa della Nazione e che, fin dagli scorsi mesi, hanno iniziato il loro spostamento.

La polizia belga e quella francese operando in collaborazione hanno effettuato durante gli ultimi giorni nella regione del nord in prossimità della frontiera l'arresto di 200 stranieri sospetti di spionaggio e di atti di sabotaggio.

La polizia ha scoperto un importante centro di propaganda sovversiva e di spionaggio a Lione ed ha operato 15 arresti. Durante una perquisizione sono stati sequestrati grandi quantitativi di materiale di propaganda ed una stamparia clandestina. A Valenciennes un operaio, che in una crisi di disperazione aveva tentato di incendiare la propria casa allo scopo di suicidarsi, è stato condannato a 5 anni di carcere.

Negli ambienti politici francesi e sulla stampa si mette in rilievo l'azione intrapresa dal Ministro degli Interni per epurare e riorganizzare l'amministrazione statale francese che aveva particolarmente subito la delusione di influenza del fronte popolare. Tali provvedimenti proporranno certamente ripercussioni e incrinchi politici. Comunque il Ministro ha provveduto alla revoca immediata di vari prefetti, sottoprefetti, sindaci e altri funzionari.

FRANCESCO MONARCHI

## Ciano acclamato in Albania

### con manifestazioni di fede e di gratitudine

Tirana, 23 maggio.  
Stamane alle 8, il Ministro Ciano, accompagnato dal Luogotenente Generale, dal Presidente del Consiglio e da tutta la personalità del seguito, ha compiuto una attenta visita alle opere urbane della città. Il Ministro tra le acclamazioni incessanti del popolo si è recato alla Piazza del Litorale dove ha visitato la nuova sede della Casa del Fascio, un avanzato costrutto. Successivamente, il Conte Ciano ha visitato tutto il vasto complesso di edifici che sta trasformando il centro di Tirana. Quindi, dopo essersi recato alla sede dell'Opera Maternità e Infantile, il Conte Ciano ha preceduto l'inaugurazione dei lavori dell'edificio per il Ginnasio Vittorio Emanuele, capace di 800 alunni, e alla fondazione della nuova sede del giornale albanese «Tomori» di cui egli è stato eletto una copia.

Ispezione alle miniere di rame  
Quindi, il Ministro si è recato alla Casa delle Giovani Albanesi dove erano ad attendere nuove formazioni giovanili. Fra questi giovani e con i loro dirigenti il Ministro si è intrattenuto a lungo esprimendo il proprio compiacimento.

Il Conte Ciano ha poi ispezionato i lavori in corso del Villaggio Littorio che sta sorgendo alle porte di Tirana. Pochi ha raggiunto l'alta valle del Fiume per una ispezione alle miniere di rame che danno già un notevole apporto all'economia italiana del metallo.

Il Conte Ciano ha percorso la strada da Tirana a Scutari passando tra le manifestazioni vivissime della folla albanese, lungo un'arteria decorata con bandiere con fotografie del Re Imperatore e del Duce, con scritte di saluto. Al bivio di Krujë era radunata tutta la popolazione della vecchia città. Particolarmente festose sono state le accoglienze che gli operai hanno tributato all'Inviato del Duce.

I lavoratori italiani e albanesi lavorano negli stessi cantieri, ciascuno dei quali fa circa trecento metri di strada al giorno: in cento giorni il lavoro sarà compiuto e ancora un'altra comoda strada diventerà un'arteria moderna, adatta per il grande lavoro. Alla sinistra il Conte Galeazzo Ciano è stato ricevuto dal dirigente ed acclamato dagli operai. Il Ministro è entrato in città e si è lungamente intrattenuto, esprimendo alla fine il più vivo compiacimento. All'uscita della galleria il Podestà di Susizza, nel cui territorio si fa miniera, si è presentato al Ministro e gli ha offerto il suo fucile commemorativo il dono con una dichiarazione di fedeltà.

Il Conte Ciano ringraziato per l'offerta che porterà al Duce e afferma che l'Albania sarà sempre difesa dalle formidabili armi italiane.

Le brevi parole del Ministro sono state salutate con una entusiastica manifestazione, a l'invocazione al Duce è stata lungamente ripetuta.

Appassionato entusiasmo  
Dalla zona delle miniere di rame il Ministro Ciano riparte nelle primissime ore del pomeriggio. Lo accompagna il Sottosegretario di Stato Benito Mussolini, il Vice Segretario di Stato, il Ministro degli Interni albanese I. Spetore del P.N.F. Ing. Pini e un gruppo di altre autorità. Ad Alessio dove il 14 gennaio 1940 si aprì l'Esercito nazionale albanese Scanderbeg, presso il ponte sul Drin, le manifestazioni dei lavoratori italiani e albanesi addetti ai lavori della strada riprendono vivissime. Il Ministro discende dall'automobile e passa in rivista questi forti e fierissimi lavoratori.

Da Alessio a Scutari il fervore dei lavori stradali è intensissimo. Si va di cantiere in cantiere e ovunque al passaggio gli operai interrompono la loro industria fatica per gridare il loro entusiasmo all'Inviato del Duce. Alle porte di Scutari sono reparti di truppe e ciottoli della Gioventù Albanese del Littorio. Il Ministro scende a discendere. Si avanzano il Ministro dell'Educazione Nazionale albanese e le autorità e generali scutari. Il Podestà di Scutari pronuncia un caloroso indirizzo di benvenuto all'indirizzo dell'Onorevole e di devotamente al Duce.

## RIGORI POLIZIESCHI IN INGHILTERRA

### Mosley e un deputato incarcerati

Londra, 23 maggio.  
Per gli inglesi il grande avvenimento del giorno è l'entrata in vigore della nuova legge rivoluzionaria che stabilisce un regime di assoluta dittatura per la mobilitazione dell'industria, del lavoro e della proprietà privata. I giornali sono unanimi nel giudicare questa legge ultratotalitaria ed affermano che l'attribuzione al Governo dei nuovi poteri discrezionali segna il primo autentico avvio all'effettività di una tardiva organizzazione bellica della Nazione.

Stamane è stata eseguita un'ispezione dei rifugi antiaerei di lamiera ondulata. Si è constatato che questi rifugi disseminati per tutta la città, data la loro costruzione affrettata, sono inefficienti.

Il timore di attacchi aerei è generale e costituisce ormai per i londinesi un vero incubo. Centosessanta agenti della protezione antiaerea del Sussex sulla Manica riceveranno uno speciale armamento per difendere la zona da eventuali attacchi di paracadutisti.

L'Unione imperiale britannica aveva ieri approvato un ordine del giorno col quale invitava il Governo a sospendere i diritti civili ai seguaci di Mosley, ai comunisti ed ai pacifisti di ogni genere e specie. Stamane la sede dell'Unione britannica, capeggiata da Mosley, è stata occupata dalla polizia, la quale ha proceduto all'interrogatorio di tutti coloro che si trovavano nel laboratorio e all'esame dei documenti custoditi negli uffici. Nel pomeriggio è stato ufficialmente annunciato che Sir Oswald Mosley il quale ha sempre disapprovato questa guerra contro la Germania è stato arrestato.

All'indomani della seduta della Camera dei Comuni, il Presidente ha annunciato di avere ricevuto una lettera con la quale il Ministro degli Interni gli comunica che il Deputato Capitano Ramsay è stato arrestato in virtù della legge sulla sicurezza dello Stato. Il Deputato è stato tradotto nelle carceri di Brighton. Archibald Ramsay, genero di Lord Gormanston, è deputato



**ESTETICA DEI CAPELLI**

Volete dare alla vostra capigliatura una splendore che aumenti le vostre attrattive? Usate lo Shampoo Palmolive. Massaggiando i capelli con la delicata e abbondante schiuma di questo prodotto, compirete una radicale pulizia della cute e ravviverete il bulbo capillare. Lo Shampoo Palmolive non contiene soda e quindi non soltanto non secca i capelli ma li rende vivaci e morbidi come la seta.

**OGNI DUSTA CONTIENE DUE DOSI**

**L'OLIO D'OLIVA DEL SAPONE PALMOLIVE RENDE MORBIDA E COLORITA L'EPIDERMIDE**

**Società Adriatica di Elettricità**

Anonima per Azioni con Sede in Venezia  
Capitale Sociale L. 1.000.000.000 interamente versato

**Convocazione di Assemblea**

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di sabato 8 Giugno 1940-XVIII, alle ore 11: presso la Sede Sociale di Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

- Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Sindacato sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Marzo 1940-XVIII;
- Discussione ed approvazione di detto Bilancio e relative deliberazioni;
- Nomina di Amministratori.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di azioni nominative iscritte sul Libro dei Soci a tutto il 1° Giugno 1940-XVIII, i quali riceveranno al loro domicilio il biglietto di ammissione e sensi dell'art. 9, par. b) dello Statuto Sociale, ed i possessori di azioni al portatore che entro tale data abbiano depositato i loro titoli presso:

- la SEDE SOCIALE in Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi;
- il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia, San Marco, n. 1126;
- la BANCA COMMERCIALE ITALIANA - tutte le Sedili e Succursali;
- il CREDITO ROMAGNOLO -
- il BANCO DI ROMA -
- il BANCO DI SICILIA - Milano, Roma, Torino, Venezia;
- il BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Roma, Venezia;
- la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Milano, Roma, Venezia;
- il BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia;
- la BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Milano, Venezia;
- la BANCA POP. COOP. ANONIMA DI NOVARA - Venezia;
- la BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Belluno;
- la SOC. ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano;
- il CREDIT SUISSE - Basilea, Ginevra, Zurigo.

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 15 Giugno 1940-XVIII, alla stessa ora e nello stesso luogo.

VENEZIA, 17 Maggio 1940-XVIII.

Il Consiglio di Amministrazione

**ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - Firenze**

L'Arte Romanica - Il Trecento - Il Rinascimento  
vivono ancora nello splendore monumentale di

**FIRENZE**

Eccellenze manifestazioni primaverili  
VI MAGGIO MUSICALE FIORENTINO - MOSTRA del '500 TOSCANO  
X MOSTRA MERCATO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO

completano il vasto e vario programma:  
**MANIFESTAZIONI DI ARTE, FOLKLORE, SPORT, ecc.**  
RIDUZIONI FERROVIARIE

Informazioni:  
Ente Provinciale per il Turismo - Via Tornabuoni 15 - FIRENZE



**FUMATORI DI TUTTI I PAESI**

*Pellirose*

**Macedonia EXTRA**

PAESE CHE VA...  
TABACCO CHE TROVI  
IN ITALIA I FUMATORI AFFINATI  
TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA

Armando Mazza direttore respons.  
Piero Pedrazza redattore capo



# CALAIS RAGGIUNTA DAI TEDESCHI

**I belgi respinti oltre la Lys perdono Tournai e cedono a Gand - Posizioni a nord ovest di Arras e la fortezza di Maubeuge occupate dalle truppe germaniche - Gli Alleati subiscono gravissime perdite di navi nella Manica e nelle acque di Narvik**

A map of Western Europe showing the German advance in 1918. The map includes the Netherlands (HOLLAND), Belgium (BELGIUM), and France (FRANCE). Key locations marked include Amsterdam, Rotterdam, Maastricht, Liege, Namur, Dinant, Sedan, and Metz. The Meuse River is shown flowing through the region. The German advance is indicated by a thick black line with arrows, starting from the Meuse near Sedan and moving northwards towards the English Channel. The map also shows the positions of the British Expeditionary Force (BEF) and the American Expeditionary Force (AEF) in 1918. The German advance is shown to have reached the English Channel by late 1918, leading to the evacuation of the BEF from Dunkirk.

**la francese**  
**di Reynaud**

di ore... i Regimi autoritari agonzza  
no». Per vent'anni, così, in stessa so  
in, la stessa funera cantilena Po  
vent'anni, in medesima ammorbato  
atrasimo mentale. Mentre le crieche  
le casie parlamentari e borisibile  
s'inghiottivano da tre a quattrocenti  
miliardi di « spese militari » — froda  
e di lo Stato e tradendo il popolo —

Ma tutto ha una ginecizia, tutto un epilogo. La disfatta dell'Esercito francese dimostra che la Francia era impreparata alla guerra, ma che era, soprattutto, in confronto del colosso militare germanico: prova, inoltre, che, dissolvendo nella disfatta militare tutti i suoi presunti e decantati titoli di primato, si frascina nella peggiore anche il Regno. La crisi militare oderna denuncerà il fallimento attuale e nuovo dell'istituto democratico che nemmeno il trionfatore Weyrand può far salvare: trionfatore? No, perché il cerchio del destino - di quello stesso che si chiama "Guerra" - è già stato

La verità è che non crollano soltanto gli eserciti democratici, ma si sfidano e frantumano i loro regimi. I plebisciti democratici possono paralizzarsi per eccesso di crudeltà, mentre gli Stati autoritari, giovani, eroi e secondari, aumentando di prestigio e potere, distaccano l'ampio, solen-

come profeti Mussolini: i fascisti non sono « gli imbalsamatori di un passato », ma pensano, lottano e vincono come i più sicuri « anticipatori dell'avvenire ».

**Goering ringrazia il Sovrano**  
per il conferimento del Collare  
della Santissima Annunziata

Il Fida misselodiano Gellertio ha ringraziato la Maestà del Re e l'imperatore per il conferimento del Collare della Santissima Annunziata col seguente telegramma:

Vi prego, Maestà, di voler gradire mio sincero e profondo ringraziamento per l'illustre onorificenza che è stata ora consegnata dal Vostro Archicameriere.

Sono particolarmente lieto che il vostro Maestà mi abbia conferito il più alto Ordine italiano nel giorno in cui ricordo il primo anniversario del Duca d'Alto-fede (decedo di anzianità e di allentamento). Feld Marsciallo GOERING.

## Austeri riti celebrativi

Fierissimo Ordine del Giorno di Umberto di Savoia ai Fanti  
d'Italia - Messaggi di Soddu e di Badoglio al Principe  
Corone del Sovrano e del Duce sull'Altare della Patria

della Panteria, è pervenuto. Inoltre, l' seguente telegramma del Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale:

All'Arma di Fanteria, che ha il privilegio della Vostra guida e del Vostra esempio, nell'apprestarsi a divenire sempre più possente strumento di lotta e di vittoria per la Patria imperiale, giunga, nel fatidico giorno consacrato alla celebrazione dei suoi fasti gloriosi, il mio augurio di totale successo.

Ricorrendo il venticinquesimo anniversario dell'intervento dell'Italia nella Grande Guerra, tutti gli edifici pubblici e le case private dell'Urbe erano addornate di tricolore.

In mattinata la Maesta del Re Inv...

peraltro ha fatto deporre sul Sacello del Milite Ignoto una grande corona di alloro col nastro azzurro. Altre corone di alloro sono state altresì deposte a nome del Duce e del Governo Fascista.

...gnativo, il Questore del Senato, Me-  
daglia d'oro Principe Ruffo di Cala-  
bria, e il Questore della Camera de-  
Fasci e delle Corporazioni, Consiglier  
Nazionale Piani hanno reso omaggio  
alla Tomba del Milite Ignoto o alla  
l'Arca dei Caduti Fascisti in Camp  
dorio

In tutte le città d'Italia, dalle ore 1 alle 20, reparti delle Forze Armate, della Milizia, della G.I.L. e delle Associazioni combattentistiche hanno effettuato turni di guardia al Monumento e ai Sacrali che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione. Le sezioni del Partito, delle organizzazioni del regime e degli edifici pubblici sono stati

A Fiume, con una manifestazione semplice e austera, il Podestà di Bergamo, presenti tutte le autorità e gran parte delle milizie, ha consegnato ai soldati del 25° Reggimento i colori della bandiera.

Tra l'infaticabile dal 2° maggio è stata solennemente celebrata in tutta la Libia, A Tripoli il Maresciallo Badoglio, assieme agli ufficiali del Comando Superiore, si è recato a deporre una corona di alloro sul Monumento al Caduto.

Aodi, il Governatore, Comandante della Legione Armata, si recò a deporre

porre una corona sull'Ara votiva dei Caduti, nella caserma di Fanteria e nel Sacrario della Casa Littoria.

**Granitica unità di spirito**  
nell'epica solennità dell'ora

**Il popolo combattente e le forze della cultura al Duce - Lom-  
mozione acclamata dal Consiglio Nazionale delle Accademie**

sente, si serrano attorno, a Voi, Duca. Ad un Vostro cenno scatteremo tutti a ranghi compatti, con in testa le onbre gloriose dei nostri Eroi. In Voi, Duca, l'insostituibile fermezza negli immutabili radiosi destini dell'Italia imperiale. Azzi, Rettore dell'Università di Torino.

«I Consigli di Facoltà del R. Politecnico di Torino, riuniti in seduta plenaria, unitamente al Direttore del G.U.F., interpretando i sentimenti della studentessa di Ingegneria e di u-

la sua completa dedizione in questo momento in cui la scienza tecnica compie ogni sforzo per il potenziamento della Patria, la cui destina e le giuste aspirazioni conseguiranno sotto la Vostra suprema guida le auspicabili e immancabili vittorie. Bibolini, Direttore del Politecnico di Torino.

Il Corpo Accademico di questo Istituto e il Segretario del Gruppo toscano dei Fascisti Universitari si sono adunati oggi per dichiararsi prontelli solenni, ora che vogliono adempiere ogni ordine Vostro con dedizione piena, cosicché la Vostra sicura, lungimirante guida, conduce l'Italia fascista ai più alti destini imperiali. Dell'Agnolo, Rettore dell'Istituto Superiore di economia e commercio di Venezia.

# Le cause della disfatta francese secondo l'inchiesta di Reynaud

**Impreparazione spirituale e bellica - Comandi sorpresi e negligenti - Presunzione e nervosismo del Generalissimo**

di ore... i Regimi autoritari agizzano  
no». Per vent'anni, così. In stessa so-  
fa, la stessa funerea cantilena. Po-  
vent'anni, la medesima nummosa  
atrasnessa mentale. Mentre le circelle  
le caste pirlamentarie e borisliche  
s'inghiottivano da tre a quattrocen-  
te miliardi di « spese militari » pro-  
do lo Stato e tradendo il popolo  
stampa giulla accendeva ogni giorno  
candeline, per auspicare la fine « per  
fame » degli Stati autoritari.

Ma tutto ha una gemetizia, tutto ha  
un epilogo. La disfatta dell'Esercito  
francese diluava che la Francia era  
impreparata alla guerra, ma che  
opera, soprattutto, in confronto del  
colosso militare germanico: prova, hic-  
tre, che, disolvendo nella disfatta mi-  
litare tutti i suoi presunti e decanta-

## Crolli di regimi

numenino il tumescente Weingand per  
la salvare: trattandosi poi — ecco  
— l'archino del destino — di quello stesso  
Weingand, che la Francia massonica  
plutocratica di Blum, di Cot e di D  
ladier, al fennel del completo patrio  
degli « Inaccapucciati », per po  
non tradusse alla « Santa » come  
più aborrito dei delinquenti.

La verità è che non crollano solta  
to gli eserciti desamortisti, ma si sfid  
dano e frantumano i loro regimi p  
plutocrazie democratiche peristino p  
nvarietà e per eccesso di erapula, me  
tre gli Stati autoritari, giovani, eroi  
e freccidi, aumentano di prestigio e  
potenza, ipotecando l'avvenire. Poich  
come profeti missalini: i fascisti no  
siona « gli Inaccapucciati di un pass  
lo », ma pensano, lottano e vincono  
come i più sicuri « anticipatori de  
l'avvenire ».

NICOLA PASCAZIO

● ● ● ● ●

**Goering ringrazia il Sovrano**  
per il conferimento del Collare  
della Santissima Annunziata

Roma, 24 maggio

Il Feld Maresciallo Goering ha ri  
graziato la Maestà del Re e Imper  
lore per il conferimento del Colla  
della Santissima Annunziata col

Vi prego, Maestà, di voler gradire  
mio sincero e profondo ringraziamen-  
to per l'illustissima onorificenza che è  
stata ora consegnata dal Vostro Am-  
basciatore.

Sono particolarmente lieto che V-  
stra Maestà mi abbia rimesso il pre-  
zioso Ordine Italiano nel giorno in  
cui ricorre il primo anniversario del Pa-  
cifico Italo-tedesco di amicizia e di allean-  
za. Feld Marsciallo GOERING.

NICOLA PASCAZIO

Goering ringrazia il Sovrano  
per il conferimento del Collare  
della Santissima Annunziata

Roma, 24 maggio

Il Feld Marschall Gœring ha ripreso la sua visita in Italia, per il conferimento del Collare della Santissima Annunziata col seguente telegramma:

Vi prego, Maestà, di voler gradire mio sincero e profondo ringraziamento per l'altissima onorificenza che mi è stata ora consegnata dal Vostro Ambasciatore.

Sono particolarmente lieto che V. Maestà mi abbia conferito il più alto Ordine Italiano nel giorno in cui ricorre il primo anniversario del patto Italo-tedesco di amicizia e di alleanza. Feld Marschall GÖRING.



nata per la chiusura dell'anno scolastico, affermano a Voi, Duce, prima di esemplare Maestro di vita a tutto il popolo italiano, la forza della Scuola piana di vivere con Voi e per Voi fedelmente ed entusiasticamente queste ore di intensa certezza e di mistico ardore. Mezzati, Provveditore agli Studi di Pisa.

## I discorsi di Bottai e Federzoni nel raduno all'Accademia

Roma, 24 maggio. Il Consiglio Nazionale dell'Accademia che accantava e coordinava l'attività dei più importanti Istituti scientifici e culturali sotto l'egida dell'Accademia d'Italia, si è riunito alla Farnesina in adunanza generale straordinaria, col l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale, sotto la presidenza di Luigi Federzoni. Erano presenti le rappresentanze del Partito e della Confederazione dei professorati e degli artisti. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il Presidente ha illustrato le ragioni della convocazione, determinata dall'opportunità che l'organo massimamente rappresentativo della cultura nazionale si rendesse interprete del sentimento concorde di tutti gli Enti associati di fronte agli incombenti problemi della legittima aspirazione dell'Italia Fascista a quella gravità del momento impone di dare finalmente soluzione.

# Ciano fra il popolo dell'Albania

Il Ministro porterà al Duce il fiero grido degli operai, pronti a sostituire la vanga con il moschetto

## L'arrivo di Bottai e Ricci - Entusiastiche manifestazioni

Tirana, 24 maggio. Stamane alle 9.45 sono giunti in aereo da Roma i Ministri Bottai e Ricci. Erano a riceverli al campo il Conte Galeazzo Ciano, il Sottosegretario agli Affari albanesi, il Luogotenente Generale Giacomini, il Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese ed altre autorità civili e militari. Precedeva servizio d'onore una centuria della Gioventù del Littorio albanese, che è stata pasciuta in rivista dai Ministri che si sono quindi recati alla Luogotenenza, ove hanno visitato una mostra di progetti di sistemazione urbanistica della nuova Tirana. Alle ore 10.30, il Sottosegretario Benini, il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione, accompagnati dal Luogotenente Generale dal Presidente del Consiglio Albanese e dalle massime autorità si recano alla scuola «Maria Pia di Savoia» ove è stata allestita una Mostra della Scuola, a cura del Ministero della Pubblica Istruzione d'Albania. La Mostra documenta l'attività culturale e assistenziale e tutti i provvedimenti già in gran parte attuati per la modernizzazione della scuola e la formazione professionale degli albanesi. Una speciale sala è destinata alla Gioventù Albanese del Littorio. Nella Mostra stessa ha trovato sede una documentazione della intensissima attività svolta dalla Direzione Generale della Stampa Propaganda e Turismo.

**Fervore di opere**  
I Ministri che al loro giungere sono accolti da fervide acclamazioni minuziosamente guidate dal Ministro della Pubblica Istruzione Albanese. Notevolissimo è l'incremento del numero delle scuole di Albania nello spazio di un anno. Nella sala della Gioventù del Littorio Albanese, dove campeggia un grande motto del Duce, viene distribuito alle autorità il bollettino della Gioventù del Littorio Albanese che inizia da oggi le sue pubblicazioni. I Ministri, dopo essersi compiaciuti con gli organizzatori, lasciano la Mostra tra fervide acclamazioni di Duce. Compiono successivamente una rapida visita alla zona di Tirana nuova, soffermandosi presso i cantieri della Casa Littoria, dello Stadio Olimpico, delle case degli impiegati e del nuovo albergo, sempre tra vivissime acclamazioni da parte delle maestranze. Subito dopo, l'autocolonna dei Ministri si avvia per la strada di Durazzo e le manifestazioni della folla si rinnovano via via che le automobili passano attraverso paesi o dinanzi a cantieri. Si cominciano a vedere i lavori della ferrovia Elbasan-Durazzo. Fanno alto al passaggio popolazioni e maestranze. A Rogozina, i Ministri si fermano nel cantiere. Sono accolti da alte acclamazioni e dal canto degli Inni, che lavoratori italiani e albanesi intonano a gran voce. L'entusiasmo dei convenuti è altissimo. In onore del Conte Ciano gli operai italiani, quasi tutti recenti soldati della Grande Guerra, che combatterono per la conquista dell'Impero e in Spagna, intonano gli Inni Squadristi e le Canzoni di Guerra che cantarono in linea. Il Ministro esprime il suo compiacimento. Poi, in un grandissimo capannone, siedono di bandiere italiane e albanesi, ove i simboli di Casa Savoia si alternano con il Littorio Romano e con l'Aquila di Scanderbeg, il Conte Ciano, gli altri Ministri, il Sottosegretario Benini e tutte le altre autorità e gerarchie siedono a mensa con 1000 operai, con i quali consumano un rancio cameratesco. Il gesto del Conte Ciano e delle Autorità è sentito con particolare gratitudine dai forti lavoratori i quali anche in esso vedono l'attuazione del comandamento del Duce: «Andare verso il popolo».

**Ardenti parole di Ciano**  
Fotoregistrano i discorsi del Sottosegretario Benini e del Fondatore dell'Impero, in onore del Conte Ciano, e le acclamazioni all'Italia e all'Albania si uniscono a una incessante invocazione al Fondatore dell'Impero. Alla fine del raduno, il Conte Ciano pronuncia le seguenti parole: «Cammerati operai! Sono venuto insieme al mio camerata Bottai, Ricci e Lombroso a portarvi il saluto del Duce (Acclamazioni vivissime) e grida di «Duce! Duce!» Egli vi è vicino, vicinissimo, segue ora per ora la vostra vita, il vostro lavoro ed è fiero di voi. Tornando in Italia noi gli diremo

# Il Duce riceve le studentesse albanesi

## Vibrantissime manifestazioni di devoto omaggio e di gratitudine

Roma, 24 maggio. Il Duce ha ricevuto, presente il Segretario del Partito, le duecento studentesse della Gioventù Albanese del Littorio che, accompagnate da venti professoresse, compiono, sotto gli auspici del Sottosegretario per gli Affari Albanesi, un giro di istruzione in Italia. Le giovani, che rappresentano le Scuole medie delle dieci Prefetture albanesi, hanno già visitato, oltre a Roma, città di sbarco, Napoli, Firenze, Oristano e quindi Roma, dove sono giunte ieri sera alle 21.10 e dove si tratteranno fino al prossimo lunedì. A Palazzo Venezia le giovani albanesi, tutte tra i 10 e i 17 anni, accompagnate da funzionari del Sottosegretario per gli Affari Albanesi e da gerarchi della Gioventù del Littorio Albanese, sono state introdotte nella Sala del Mappamondo, dove si sono divise in quattro gruppi. Gli scolari delle quattro traspariva la bella commovente di trovarsi alla presenza del Duce, che

## Il Duce riceve un gruppo di minatori di Arsa

Roma, 24 maggio. Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale di Pola, presenti il Segretario del Partito e il Sottosegretario all'Interno, un gruppo di minatori di Arsa, ai quali ha rivolto parole di particolare simpatia.

## La Bonifica del Basso Sulcis. Vibrante messaggio di riconoscenza al Duce

Roma, 24 maggio. Da Cagliari è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Concretando gli accordi per l'istituzione di lavori di bonifica del basso Sulcis, autorità, gerarchie e rappresentanti delle organizzazioni sindacali agricole vi esprimono eterna riconoscenza, mentre vi confermano di essere pronti, con eguale passione, a servirvi per le opere di pace come per ogni contingenza a cui torrete chiamarci. Leone, Di Crollalanza, Endrich».

## Gli scrutini e gli esami nelle Scuole

### Chiarimenti alla recente ordinanza ministeriale

Roma, 24 maggio. Si richiama l'attenzione sugli scrutini ed esami nelle Scuole elementari e medie, pubblicati dai quotidiani il 22 corrente: 1) Per gli alunni interni delle Scuole governative, parificate e parificate, la prima sessione di esami è sostituita dallo scrutinio finale. 2) Gli alunni non appartenenti agli Istituti annessi, per conseguire l'abilitazione a determinate classi, la licenza, l'ammissione ai Corsi superiori, la maturità o l'abilitazione, dovranno sostenere i normali esami che cominceranno il 3 giugno. Nessuno può essere escluso dall'esame di ammissione alla prima classe degli Istituti di primo grado. Tutti gli alunni degli esami, ad eccezione soltanto di quelli di maturità e di abilitazione, possono essere sostenuti tanto presso gli Istituti governativi, quanto presso gli Istituti parificati. 3) Per gli alunni esterni, gli esami di maturità e di abilitazione ai sostengono invece esclusivamente negli Istituti governativi. Sono considerati esterni, a questo fine, anche gli alunni degli Istituti parificati che eventualmente non siano forniti di titolo di idoneità o di promozione all'ultima classe conseguita in un Istituto governativo parificato, o conseguito in un Istituto parificato posteriormente alla parificazione. Le candidate agli esami di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole materne possono presentarsi, oltre che nelle Scuole Magistrali regie, anche nelle Scuole Magistrali riconosciute. 4) Il termine per la presentazione della domanda di ammissione a qualsiasi esame è fissato al 28 maggio. I documenti da unire alle domande possono però essere regolarizzati, se irregolari, a completati, entro il termine improrogabile del 31 maggio. 5) Le tasse di esame, nella misura e nei casi previsti dalle vigenti disposizioni, sono dovute anche dagli alunni interni, per i quali lo scrutinio tiene luogo della prima sessione di esame, o devono essere versati entro il 31 maggio.

## L'assegnazione dei premi della XXII Biennale di Venezia

Venezia, 24 maggio. La Commissione per l'assegnazione dei premi della XXII Biennale di Venezia, ha compiuto i suoi lavori. La commissione ha potuto rilevare tra gli italiani i meriti particolari delle opere di Felice Carena, di Arturo Toscani, di Cipriano Gualletti, di Giuseppe Graziosi e di Francesco Messina, nonché della decorazione scultorea della Biennale, con i quattro bassorilievi di Giorgio Giordani, Fulpi Vignoli, Luciano Minguzzi e Rito Valla. Tra gli stranieri ha particolarmente rilevato il valore della partecipazione dei seguenti artisti: Arno Breker e Wolf Wilhelm, scultori, e Schmidt-Windelberg, pittore, nel padiglione della Germania; del pittore Aba-Novak e Stefano Szonyi nel padiglione dell'Ungheria; dello scultore Jakob Probst e del pittore Alexandre Blanchet, svizzeri; dello scultore José Clara e del pittore Daniel Vazquez Diaz, spagnoli. La Giuria ha concluso i suoi lavori

## Giusti e gli inglesi. Una poesia poco conosciuta

Si è talmente abituati a considerare Giuseppe Giusti soltanto poeta mordace contro gli Asburgo e i tiranni, che a loro meraviglia capio, che nel più estremo momento della vita, fra le poesie giustiane ce n'è una intitolata: La guerra che è robusissima satira contro l'Inghilterra e gli inglesi. Il motivo dell'ignoranza da parte del gran pubblico di questa lirica deve ricercarsi evidentemente nel fatto che non si poteva, prima dell'avvento del fascismo, porre in evidenza — in pieno parlamentarismo — una satira del popolo inglese, considerato il più costituzionale del mondo, popolo che per eccellenza rifugge (e fugge) dalla guerra, a meno che non possa condurli, s'intende, col sangue degli altri. Giusti inizia la sua lirica affermando che il popolo inglese svolge il commercio e vuole il quieto vivere, purché assicuri ricchezza per sé e miseria per ogni altra Nazione. La guerra porta la data del 1846. Cioè del momentaneo arresto per i moti rivoluzionari che avevano cominciato a turbare, con i pacifisti sogni dei Principi, il commercio britannico. Poco importa — egli dice — se pace significhi asserimento e schiavitù per altri popoli; l'Inghilterra vuole pace, pace per i suoi liberi egotisti commercianti. Chi non, in guerra, in fondo, non è così civile, di inciviltà il mondo il genio mercantile s'è addensato la bagna; Marte ha messo bottiga. Non esistono più ideali da perseguire. Morire per la Patria, per la difesa dei deboli sono tutte cose belle, ma ormai non servono che da argomenti a novelle e poemi. Le nobili utopie del secolo d'Arti sono vecchie poesie da cavallotti. Oggi a pianti cantanti i cavalieri erranti con tuniche profonde, nella tenda dell'oro, a tavola rotonda, combattono tra loro, superandoli coi denti il pane delle genti. Che importa se s'affamano i popoli? L'unica cosa che ha importanza è che il commercio britannico continui a prosperare; e Cannoni e filatoio si sono affrettati, così come la polvere da sparo con la polvere di cotone. Questa sì, è una guerra da popoli civili — ironizza il Poeta. Il delicato animo inglese rifugge dalla guerra. Veder morire a sangue l'umanità è un vero orrore, non li farà morire di fama e di vergogna. E' solo come il corpo non si deforma nella morte. Il cadavere conserva la parvenza della vita. E poiché la vita è tutta nell'apparenza, quando è saluta, tutto un per i signori inglesi arberissimo. Popoli, restate: «gli eroi medievali cedono alle stocche degli eroi moderni. La spada è un'arma stanca, scappa meglio la banca. Ma perché gli inglesi hanno tanto strillato contro la tratta dei negri? non era anche quello un mercato? Si: ma non toccava gli interessi britannici; quindi? Cerchiamo di capirci — continua il Giusti — Gli inglesi non ci pensano due volte a ricorrere al cannone quando altri popoli pretendono affacciarsi nel mercato mondiale per conquistare un qualche pezzettino. Ma solo allora ricorrono alla violenza aperta. E anche allora il misto prepotente è per gli inglesi tutt'altro che una gentile voce ammonitrice. Un dolce e amoroso richiamo per convincere i popoli che la libertà e la vera civiltà non si possono acquistare se non dall'Inghilterra. Questa nel suo imbecillismo altruistico non può farne partecipi gli altri Stati che attraverso il commercio o meglio lo smercio di qualche cosa ingombrano inutilmente la costa. Ma non è tutto — continua il Giusti, i cui versi tradiscono in prosa — Bisogna esportare merce che addormenti i popoli. Stanno così bene sotto il dominio inglese? E perché allora lasciarli pensare a libertà e a indipendenza? Occorre che dimentichino tali orribili cose: un carico di oppio annunziato con un colpo di cannone farà loro grande effetto. Commercio e forza: ecco tutto. Ma che è questo scoppio che intormenta le menti? Sull'isola, un carico d'oppio, da vendervi alla Cina. E' una fregata inglese che l'ha inviato al mare. Augurale augurio di progresso e civiltà, ideale conquista compiuta, si capisce, a esclusivo vantaggio del genio del più generoso dei popoli. Lo conquistate violento, diretto, combattendo patto a patto — conclude nella sua satirica poesia Giuseppe Giusti — sono dei popoli barbari. Gli inglesi, popolo supremamente umano, conquistano con i numeri. Questo è il vero progresso, questa la vera pace cui tendono i popoli del mondo. Che, così pensando gli inglesi, non è ammissibile che altri pensino diversamente, altrimenti saranno ancora guerre da parte degli inglesi contro chi, è intuitivo, non converrà da loro.

Strumento di conquista. Fu già la guerra; adesso è affar da computista. Vedete che progressi! Pace a tutta la terra: A chi non compra, guerra. Si direbbe una poesia scritta oggi. Ma se è ben vero che la storia non si ripete, certa gente non vuole e non può succedere da certe premesse testardamente ritenute giuste anche se ultrasuperate dai muti dei tempi e delle situazioni. Se Giusti riflettesse in questi giorni constetterebbe non indubbiamente piacere che esiste un solo mezzo capace di costringere i testardi, a cambiare pensiero: rompere loro la testa! E questo è quanto sta accadendo oggi. (Dal giornale Il Veneto).

## Provvedimenti approvati al Senato nella disciplina della produzione siderurgica

Roma, 24 maggio. Presieduta dal Sen. Salvatore Gatti si è riunita ieri al Senato la Commissione dell'Economia corporativa e dell'Autorità, che ha approvato, riportandovi, vari emendamenti, il disegno di legge sulla disciplina della produzione siderurgica, in attuazione del piano autarchico. Era presente il Ministro delle Corporazioni, hanno partecipato alla lunga ed esauriente discussione, oltre il Ministro, il Presidente e il relatore Tofani, i Senatori Dall'Olio, Palek, Boccardo, Pagliaro, Santoro e Armati.

## Disastroso terremoto al Perù

1156 case e il campanile della Cattedrale di Lima crollati - Si teme che vi siano numerose vittime

Lima, 24 maggio. Una scossa di terremoto di eccezionale violenza è stata avvertita stamane nella regione della capitale; complessivamente sono crollati 1156 case e il campanile della Cattedrale. Molti sono i feriti tra la popolazione, la quale si è riversata nelle campagne vicine in preda a panico vivissimo. Si ha ragione di credere che non pochi siano rimasti sepolti sotto le macerie degli edifici crollati. Nulla si sa ancora del numero dei morti. (U. P.).

## L'Etna in eruzione

Il fenomeno grandioso è durato due ore. Una colonna di lava alta 500 metri. Catania, 24 maggio. Stanotte, verso le 3, il cratere centrale dell'Etna è entrato in grande attività. Una colonna di lava a fontana si è vista alzarsi per circa cinquecento metri dall'orlo. La lingua di fuoco, di color rosso vivo, si è mantenuta ben nutrita per circa mezz'ora. Poi, man mano, ha avuto oscillazioni, e diverse lingue di fuoco sono apparse in varie direzioni, alcune un po' inclinate così da far apparire il cratere centrale a Giovinia del Prof. Ponte.



## UN PO' DI PAZIENZA E GIBBS FARA' IL RESTO

E' dovere della mamma abituare il bambino a pulire i dentini mattina e sera, avendo però cura di scegliere un dentifricio che non possa nuocere ai denti ed alle gengive delicate del bimbo. Il SAPONE DENTIFRICIO GIBBS a base di Sapone Speciale, che non contiene sostanze abrasive od irritanti è specialmente indicato per ciò. Non dimenticatelo!



## FUMATORI DI TUTTI I PAESI

Messico. PAESE CHE VAI... TACCO CHE TROVI IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA



## TELEGRAMMI TRENO

DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL TELEGRAMMA TRENO. L'INTERCOMUNICAZIONE PER TELEGRAMMA TRENO E' LA PIU' VELOCE E SEMPLICE PER MANDARE NOTIZIE A TUTTE LE PARTI DEL MONDO. PER IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL TELEGRAMMA TRENO. BELGIO - FRANCIA - GERMANIA - INGHILTERRA - JUGOSLAVIA - LUSSEMBURGO - OLANDESE - SPAGNA - SVIZZERA - UNGHIERA. PER L'ACQUISTO DEL MODELLO SPECIALE OCCORRENTE PER LA REDAZIONE DEL TELEGRAMMA TRENO, PER LE TARIFFE E PER OGNI INFORMAZIONE RIVOLGETEVI AL CONDUTTORE DEL TRENO.



## IL "CARDUCCI"

di Michele Saponaro

Più s'indaga nella vita del Carducci e più se ne apprende l'umanità, ossia vi si ritrova una maggiore ricchezza di motivi, di problemi, d'interessi, di esperienze, che conferisce un'altra ragione o dignità all'uomo. Quanto più l'uomo risulta capace di comprendere e di sentire, di vivere con pienezza; quanto più è capace di avvertire in sé le forme della realtà o del mondo e, al di là del visibile, ciò che s'intuisce appena o s'immagina con la fantasia o con l'anima, tanto più egli rivela la potenza della sua personalità, la statura che lo innalza al disopra degli individui ordinari e delle ordinarie circostanze. Le sue vicende, anche se modeste, anche se trascurabili, qualora fossero appartenute a un altro uomo, assumono, solo perché appartengono a lui, un valore o un senso speciale, perché sono improntate dal suo spirito o dalla sua intelligenza, perché sono offerte dalla sua passione e caratterizzate dal suo tono: come le parole semplici e uniche che acquistano un rilievo eccezionale, quando traducono i sentimenti o le esperienze di un poeta. Nulla di umile o di ordinario è nelle vicende, come nelle pagine del Carducci; e anzi, come si diceva, a studiare la vita di lui, vi si riconosce sempre meglio un carattere esemplarissimo di cittadino, di educatore, di scrittore, di umanissimo italiano, da cui tutti quanti, d'ogni epoca e d'ogni generazione, abbiamo qualche cosa da apprendere, non solo per la salvezza dell'anima nostra e perché si preservi la nostra italianità, ma per il decoro stesso umano e perché si trovi, nel vivere e nel patire, una luce o un conforto.

Soprattutto per queste considerazioni, si ha da dir bene del Carducci, che Michele Saponaro, editore il Garzanti, ci ha, in questi giorni, presentato: bene, specie perché libera il Poeta da cinquant'anni di una retorica bolla e ingenerosa, che lo aveva incarcerato in un'immagine, tronfia e barocca, fra di geniale rospo o di grigioso lupo o di selvaggio leone, specie di barba, cui gli occhi dovevano, in perpetuo, iniettarsi di sangue e la voce risuonare e il crine scapigliato o irato. Saponaro ha veramente liberato da questi ceppi la figura di Giuseppe Carducci: e, nello stesso tempo, ha risolto il dubbio che poteva rendere chi, fissato in quella stravagante immagine nell'opinione di uomo fuori del mondo e quasi disumano, doveva rimanere fatalmente perplesso dinanzi ai capolavori della poesia carducciana che esprimono tutt'altri sensi e affetti e pensieri ed esperienze. Due erano, per questo uomo che non sapeva distogliere dal ritratto del Carducci straordinariamente descritto e dalle definizioni correnti del suo carattere, i modi per risolvere l'impressione o l'emozione, che la poesia di Giuseppe Carducci provocava: o il Carducci appariva se stesso, nell'atto in cui gli fremeva dentro il demone dell'arte, per cui risultavano espressioni intensamente liriche e superamente umane, contrattanti con i suoi sentimenti, con i suoi interessi e con le sue esperienze; oppure risultava forme e accenti alla cultura, all'oratoria e alla storia, perché potesse dar vita a quanto inutilmente avrebbe cercato nello spirito e nella propria umana esperienza. La grazia, gli ideali, la bellezza, ciò che si presenta, insomma, come poetico, il Carducci se lo sarebbe procurato, l'avrebbe cercato; e quindi la sua poesia sarebbe, in conclusione, da identificarsi con una forma sublime di retorica, ma retorica pur sempre, e, di conseguenza, con una sottoposizione di poesia.

A esporre così la cosa, può far quasi scandalo: eppure il succo è questo, continuando a riguardare l'uomo Carducci come sempre ce l'hanno presentato o insegnato, e a leggere poi la sua poesia così generosa, cordiale, civilissima e appassionata. Carducci, per esempio, a dar retta ai suoi biografici e a seguire l'opinione che corre, o che correva, sul suo carattere e sui suoi sentimenti, avrebbe ignorato, per costituzione, l'amore e la donna: tanto che, se donna ci fu nella sua vita, avrebbe rappresentato un momento di squilibrio o di follia nella realtà di quell'uomo, come pure qualcuno ha esplicitamente affermato e molti altri hanno pensato. Si è, per questo argomento, nominata Annie, sorridente, compatendo, sottolineando che Carducci, all'epoca dell'incontro con Annie, era già vecchio, e ancora di più di quel che lo dichiarassero gli anni. Annie, prima e ultima passione, prima e ultima follia: poiché fino a lei il crine irato del leone non si sarebbe minimamente ammorbidito, né mai le grazie avrebbero sfiorato quel cuore o quella fronte. Si ritorna, dunque, a quanto si osservava: se tale fu il Carducci, le sue Liriche, le sue Linee, le sue Delle, sarebbero puri e semplici nomi scritti nel lessico della retorica poetica, reminiscenza di studio e di scuola, o, a voler essere larghi, ombre di sogni apparsi forse un momento ma subito svaniti o scacciati dall'esperienza austriaca e selvatica dell'erudito e del professore.

Si deve probabilmente a questo ritratto del Carducci, trasmesso con monotonia di accenti e di fatti da quanti presumevano di averlo conosciuto bene se, in difetto di esperienze e di toni più attuali e più umani, si è voluto attribuire al Carducci, per spiegare come la sua poesia fosse schietta originale e vibrante, la passione della storia, l'esperienza del passato; e si è definito, da una critica illustre, «poeta della storia». Anche questo è giusto, poiché la storia: ma conviene riconoscere che si perveniva

a questo appellativo, perché alle radici della poesia bisogna trovare la passione e questa, in mancanza di altre indicazioni, si crede di dovere individuare nell'ansia sua di rivivere il passato, di sentirsi nella storia. Non è, dunque, che si debba ora negare, per renderci conto della sua poesia, questo suo rivivere, questo suo sentirsi: ma oggi si deve, alla luce di nuove cognizioni o per l'approfondimento della personalità del Carducci, riconoscere che anche quel sentimento o quella evocazione, che la sua storia insomma risulta impressa dalle sue esperienze attuali e dalla sua vivente e potente umanità; che la passione della storia s'intreccia o si ravviva o si esalta per altre passioni e per altri sentimenti. Si vuol dire che, al Carducci, a ritrarsi nel gran mondo del passato, fra avvenimenti e personaggi eroici, mosso da ideali sublimi e da quasi leggendarie virtù, ha contribuito, fra l'altro, e in un senso profondo e spirituale, la sua umana passione per donna, capace di fargli sentire più grave e irrisolvibile l'atmosfera in cui viveva materialmente, più misera l'esperienza quotidiana cui era condannato, più meschine le persone con le quali aveva consuetudine, più vili o più ordinari i pensieri e i discorsi che si svolgevano intorno a lui. Non si deve negare, al Carducci, la passione d'amore: ma riconoscerla d'altro tipo e d'altro tono e d'altra influenza che non siano, in genere, gli amori degli uomini. L'amore non è, per Giuseppe, un'avventura, per quanto nobile: è forza che impegna la sua natura o il meglio di essa, che sveglia o rivela forme e valori della sua realtà o della civiltà sua che, tradotta in poesia, si risolve in più alta e universale civiltà. L'amore di donna gli dà il sentimento della bellezza della vita e insieme lo porta a considerare quale l'esistenza è effettivamente, almeno per lui e nel suo tempo, e quindi a esprimere, in altro modo, il distacco o il contrasto fra l'ideale e il reale, fra il sogno e il vero. Ma l'indole del Carducci, o la sua natura umana e poetica, per la chiara e sana sostanza non è composta, risolve il contrasto tra sogno e vero, fra ideale e reale, nella distinzione fra la realtà sua e del suo tempo e la realtà di altri tempi, fra la realtà che scopre intorno a sé con i suoi occhi materiali e l'altra che, non meno intensamente e sinceramente, avverte nel suo spirito e intuito, come vivissima, con la sua fantasia. La donna, che il Carducci ha amato, gli ha scoperto non solo altri orizzonti fisici oltre quello nebbioso e greve sotto il quale trascorreva le sue giornate solitarie e altre esperienze oltre quelle che lo immobilizzavano fra i carducci casa e la libertà: ma gli ha dato il senso di idee, di fantasie, di mondi, di luci per cui, in principio, doveva essere come stordito, come un fanciullo, quell'uomo, che da lungo tempo ci si è ostinati a considerare selvaggio e quasi disumano. Chi potrebbe negare che all'evocazione dell'antico Olimpo, dei Cipressi di Bionia, dei grandi paesaggi illuminati dal sole o schiantati dalla tempesta, dei suoi autunni e delle sue estati, delle aurore e dei tramonti che ha descritto, non abbia influito la sua esperienza d'amore? La poesia, si sa, è espressione d'uno stato d'animo e che cosa lo determina o lo caratterizza meglio della passione d'amore? Quel sentimento, quell'oppressione, quel peso — immagini e pensieri gravi, come se la caligine di novembre avvolgesse ogni cosa — non si sarebbero espressi così schietti, così potenti, così puri come nell'ode Alla stazione in una mattina d'autunno: ma, senza una speciale esperienza d'amore, non avremmo avuto neanche L'idillio marinaro. Le primavere elleniche, neanche le grandi Odi eroiche e patriottiche. Era una donna che lo induceva a sentire la sofferenza dell'ambiente in cui viveva, di quell'atmosfera irrespirabile, di quei vili uomini e di quelle ignobili cose; e lo portava a sollevare lo sguardo dalla plebe e dalla terra, perché lo fissasse nel sole e nella grandezza.

Michele Saponaro ci ha rivelato, con una diligenza e con uno studio ammirabili, aspetti essenziali della personalità di quel Grande. Il capitolo su *Lina*, cioè sul più forte amore del Carducci, che comprende un centinaio di pagine, deve costituire, da ora in poi, uno strumento importantissimo di preparazione culturale per chi voglia capire la poesia carducciana: registra l'antefatto di cui non può fare a meno perché ci si renda conto del fatto, che si identifica con la lirica di Giuseppe. E si deve sottolineare, a scanso di equivoci, che non è l'argomento materiale o l'episodio d'amore, che interessa il critico: ma il motivo morale o spirituale, che si è tradotto in poesia o che a questa ha indotto.

Questo libro del Saponaro è propriamente un repertorio prezioso di motivi umani e spirituali: necessariamente, perché si legge nella poesia del Carducci senza ombre e in perfetta fede.

LUIGI M. PERSONE

## Salvator Gotta nella Corporazione delle professioni e delle arti

Roma, 24 maggio. Il Duce, con Decreto in data 17 corrente, ha nominato Salvator Gotta Consigliere aggregato della Corporazione delle professioni e delle arti, quale rappresentante dei giornalisti.

## Un busto all'Eroe del Timavo

Roma, 24 maggio. Martedì prossimo sarà scoperto al Pincio il busto a Giovanni Rendaccio, l'Eroe del Timavo. Il Governatore di Roma presenzierà alla cerimonia.

## ALLA TRIENNALE D'OLTREMARE

## La millenaria potenza della stirpe italica

Dall'espansione romana agli ardimenti delle Repubbliche Marinare Dalla conquista dell'Eritrea alla conquista dell'Impero Etiopico

Napoli, maggio

Quando — oltrepassato il grande porticato d'ingresso, dove a rustiche colonne pendono i elpei arcaici con la testa della Gorgone — quando ci troviamo dinanzi ai due trofei romani che pianteggiano nel monumentale atrio dedicato alla gloria marittima di Roma, sentiamo che le muraie navi repubblicane e ansate sono state la prima potente leva della millenaria espansione sul mare e oltremare della nostra stirpe.

Dal mare viene Enca e sbarca qui nella Campania per ascoltare il naufragio del destino imperiale di Roma: questo proemio mitologico alla conquista romana del Mediterraneo è raffigurato suggestivamente sulle pareti della prima sala del grande padiglione di Roma antica sul mare, nel quale con felice sintesi sono rievocati gli episodi culminanti che hanno caratterizzato i vari stadi dell'affermazione romana nel Mediterraneo — dai fasti di Duilio alla battaglia di Acto, che determinò la sorte dell'impero.

I pannelli artistici e numerosi plastici col sussidio di preziosi originali archeologici e di iscrizioni tolte dalla prosa degli storici e dal verso dei poeti antichi costituiscono un complesso suggestivo che di sala in sala si accompagna e, sollecitando cultura ed immaginazione, agevola la formazione di chiari concetti storici.

La tecnica costruttiva navale (le sculture menzionate hanno la loro merita evidenza), la imponenza numerica e la dislocazione della flotta romana, la frequenza dei traffici mercantili, le documentazioni, soprattutto, per mezzo della vestigia tuttora sussistenti — della vasta rete di province romane d'oltremare e delle sue acque e in parte terrestri che mirabilmente lo congiungevano all'Urbe (Trattato non aveva forse anticipato l'attuale Canale di Suez?), tutto questo ci appare in una persuasiva ed ovvincente successione di quadri che preludono alla magnifica espansione del fiorire della nostra Repubblica Marittima, dal Medio Evo al Rinascimento.

Se solamente dopo la vittoria di Zama (202 a. C.) ha luogo la prima colonizzazione oltremare di Roma ad opera dei suoi legionari che si stabiliscono nel conquistato territorio cartaginese, e se oppone l'irresistibile forza di un impero che si estende a tutta l'Europa, la nostra Repubblica Marittima, che si stabilisce nel Mediterraneo, non ha mai cessato di essere una potenza.

Ma la rinascita della nostra stirpe italica ha posto, non tramoniti.

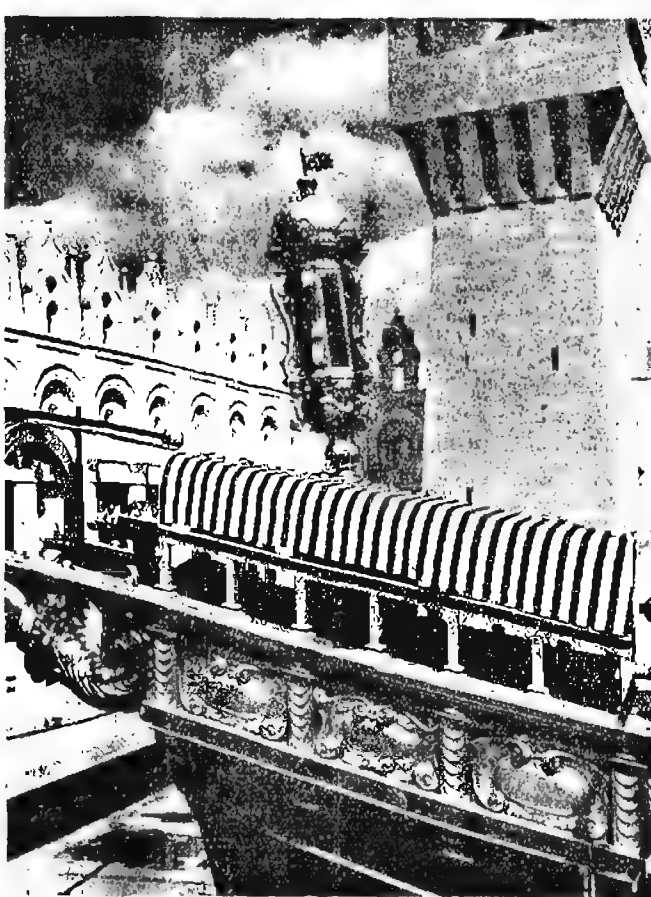
Sono le gloriose Repubbliche Marinare che con ardimento, valore guerriero, levatilità e saggezza diplomatica riescono a riportare gli italiani all'antica egemonia romana sul Mediterraneo ed alle conquiste d'oltre oceano.

Un ampio cortile quadrato, abito da portico e ornato al centro d'una fontana, con la sua struttura primitivista, non prima di influenze stilistiche arabe che richiama al IX secolo, quando la espansione musulmana dilagava sulle nostre contrade.

Ma la frazione delle nostre genti marittime, le città della Campania — non appena la Sicilia è occupata dai Musulmani — furono le prime a distaccarsi e, stretti in lega con le navi della più antica Repubblica Marittima — Amalfi — vinsero gli infedeli a Licata.

Analisi per la prima — dunque — innanzi nel Medio Evo il gonfiore della rinascita e degli ardimenti oltremare: a lei è dedicata la prima sala di questa sezione. Ecco qui le celebri Tavole amalfitane, e quegli «ordinamenti della legislazione marittima» che sono il fondamento della legislazione marittima futura, e un saggio di quelle opere d'arte che attestano ancor oggi la sua magnificenza antica (la porta del Duomo, le poligore di Ravello).

Ed ecco in due sale successive la gloria marittima di Pisa e di Genova: visioni di arsenali operai, modelli di navi, documenti di imprese storiche (la Crociata, ecc.) — che a dominare la quarta Crociata — anzi è dedicata appositamente un ampio salone.



La galera di Marco Querini (particolare)

ornato solo di tre grandi tele — una è del Tintoretto — e del calco di uno dei celebri cavalli bronzei di San Marco a Venezia: tutta l'epoca di quell'età di alle imprese avallistiche chiusa in pochi simboli significativi.

Venezia che — nel declino delle tre gloriose Repubbliche — mantiene il primato ancor per qualche secolo, ha qui una curiosa documentazione della sua espansione in Levante (portolani, itinerari, ordinamenti, ecc.), della sua opera diplomatica (trattati, firmati, ritratti d'ambasciatori, scene di cerimonie), del contributo alla battaglia di Lepanto («è qui il celeberrimo quadro del Veronese), della guerra di Candia; infine, della sua imperiale signoria del mare, simboleggiata nella giusta scelta del «trionfo dogale», sormontata da un autentico Tiziano: «Nettuno offre doni a Venezia».

Ne mancano infelicitati emblemi che celebrano la impresa del XVIII e XIX secolo delle marine sarda, napoletana e pontificia.

Ma la ricostruzione fedele e in grandezza naturale della galera veneziana di Mosser Marco Querini (fine del 1500), nave capitana nella battaglia di Lepanto, è ciò che più efficacemente rievoca ed esalta l'eroismo di quella civiltà mediterranea unitaria, di quel collegamento dell'Occidente con l'Oriente realizzato dalle Repubbliche Marinare italiane con le loro navi da battaglia e da mercatura.

La gloriosa Capitanella galleggia in un ampio bacino d'un fondaco tenuto di curatore levantino; rosso e oro la nave, rosso e oro gli stendardi, rosso e oro la teoria di remi che sfiora le acque come ala immensa; alte e bianche le vele; qui l'ingresso del cordame; qui i cannonei e i grossi cannoni prodieri e i cannonei di mirata; fastoso, imponente il fanfione poppiario; la galica, pronta all'abbordaggio contro gli infedeli, ricompare, come in sogno, il visitatore ai tempi delle sue fortune prospero, offrendo in una visione che è difficile dimenticare.

Ai pionieri ed agli esploratori italiani — viaggiatori, geografi, naturalisti, missionari, mercanti — che a dominare dal Medio Evo e sino ai giorni nostri hanno affrontato con ardimento,

ro da Corbizi, Antonio Malfante, ecc.) e dei primi esploratori italiani dell'Atto Nilo; ecco emblemi e raccolte etnografiche di quei pionieri in casco ad elmo ed in giacchetta volante che dal 1880 al 1897 con ardore marittimo, con mezzi sversissimi, arrivarono solo di là dell'indomita nella loro missione, aprirono la via alla nostra penetrazione politica nell'Africa Orientale.

Il Piaggio, l'Antinori, il Bianchi, il Grassi, il Cecchi, il Massari, il Bolognini, il Ferrandi e altri e altri ancora; fino a che sorge la figura eroica del Duca degli Abruzzi, il quale compendia in sé il valore di una stirpe principesca e l'ardimento e la genialità della stirpe italica.

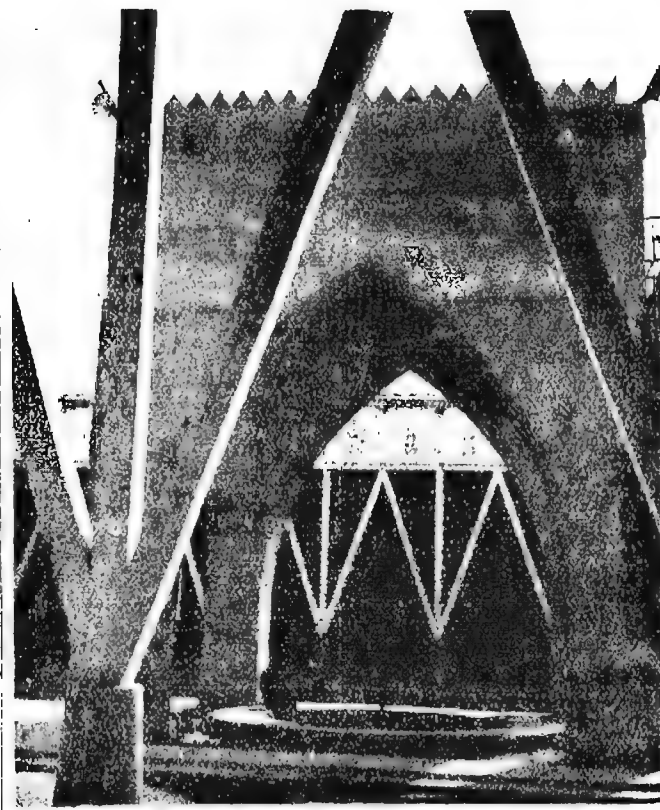
Azione vasta e quasi ignorata che fu Mostra — con nobile intenzione — propone alla maggior conoscenza e alla gratitudine degli italiani.

Gratitudine che si estende ai conquistatori, sia a coloro che, seguendo la via dei pionieri e degli esploratori, con la tempestiva azione politica e col valore delle armi, insinuano l'espansione italiana in Africa, la condussero innanzi attraverso drammi che e angustiose esperienze, la conclusero trionfante con la conquista dell'Impero.

Una figurazione guerresca di stile etrusco, trofeo, bandiere, armi prediche di guerra e vari emblemi, si rievocano alla conquista dell'Eritrea, ove l'impetuosa azione politica di Crispi e il suo coraggio dei nostri soldati; poi l'occupazione della Somalia, documentata col diversi trattati conclusi con i sultani locali; infine la conquista della Libia, dalla guerra 1911-12 alla completa pacificazione avvenuta in Regime Fascista.

Alla Conquista dell'Impero — orlata simbolicamente in un grandioso affresco esterno del padiglione adorne e da una vigorosa statua di vittoria volante — sono dedicate sei ampie sale che offrono, in una chiara e suggestiva sintesi, i momenti salienti della grande impresa voluta, preparata e diretta dal Duce.

Dall'episodio iniziale di Ual-Ual, al



Il cortile del padiglione delle Repubbliche Marinare

no al trionfale ingresso delle truppe italiane in Addis Abeba.

Ecco la documentazione cartografica — suggestiva nella sua ingenuità — dei primi esploratori meridionali (Africa).

passaggio del Mare, alla presa di Addis Abeba l'opera del Capo, la suggestiva strategia di Badoglio e di Graziani e di tanti Generali, il valore indomito degli Ufficiali e delle truppe d'ogni arma rifugono con commovente, inimitabile evidenza, coronata con una visione della luminosa figura recente i fuisti millenari del passato.

VITTORIO ORAZI

## I Corsi residenti a Roma onorano la memoria di Pasquale Paoli

Fervida manifestazione di italianità Roma, 24 maggio.

Oggi, un folto gruppo di Corsi residenti a Roma si è dato convegno per rendere il loro tributo d'onore alla memoria di Pasquale Paoli, l'Eroe dell'Isola della Corsica, il cui busto marmoreo sorge al Pincio.

Tredicisti e proguisti, molti dei quali, oltre al simbolo della loro fede, portavano sulla divisa fascista o della Militia le insegne delle campagne d'Africa e di Spagna, riuniti in Piazza del Popolo, si sono recati sul Pincio, preceduti dal bianco gallardetto, ed hanno deposto al piedi del monumento di Pasquale Paoli una corona di alloro ornata da nastri tricolori.

Il Presidente generale del Gruppo di cultura corsa, Dot. Petru Giovacchini, dopo aver fatto l'appello dell'Eroe, ordinava il saluto al Duce e inneggiava all'italianità della Corsica.

## L'AVVENIRE DELLA MEDICINA

## Il ritorno alla Natura

Da quasi un ventennio il Duce addita il ritorno alla Terra come il mezzo unico per la salvezza dello stirpi. E fu buon profeta come è qualità della sua mente magnifica. Ritorno alla Terra vuol dire ritorno alla Natura, materialmente e spiritualmente, per la salute del corpo e dello spirito del singolo e della nazione. Anziché bisogna questa Madre comune che ci dà molto in cambio del poco che le diamo, che ci dà pace e armi per la pace e per la guerra, che alimenta i cervelli e dà saglie le speranze. E più ancora ci dà nel prossimo domani: quando sapremo utilizzare con maggior larghezza e semplicità gli insegnamenti che essa ci offre e che non sempre sapremo capire e utilizzare bene.

Vivere all'aria aperta il più a lungo possibile, vivere secondo natura con semplicità, senza cerebrismi di moda, vuol dire necessariamente migliorare il patrimonio demografico della Nazione, vuol dire concorre a realizzare la grande conquista etica dell'avvenire: la medicina preventiva. Vedranno i nostri discendenti, così, i discendenti dei grandi fabbri che di medicina trasformarono in sapienti e francescani aberti: i discendenti dei nostri vecchi, i discendenti, sale di giuniperi, luoghi per il canovaggio, ai monti, in dove milioni di uomini e donne, operai del cervello e del lavoro, temprarono le loro forze a contatto razionale della natura, lontani dal lavoro e dalle occupazioni e dal tossico dei grandi centri urbani. Moltissimi terapeutici, questa semplice, efficace e veramente e naturalmente umana, sovente per i discendenti: brevi o lunghi periodi di riposo durante l'anno, guidati dal medico e beneficiati dalla natura, guariranno moltissimi mali. Inoltre le medicine, spesso irrazionali, come i digiuni, malamente imposti, il digiuno dei mali stessi, che spesso traggono, si cronizzano, e tutto ciò a carico del singolo, della collettività, dell'economia e del lavoro. La natura, dunque, offre un unico, certo, tutto sommato, quella di ieri: l'ampollatura (tutta schiacciata e il sistema nervoso accusa una fase di squilibrio che si aggrava sempre più. Fra le conseguenze del nostro vivere moderno la nevrosi infantile, l'inceppamento precoce sessuale e la vecchiaia precoce. Ciò non è diminuito, come alcuni letterariamente vorrebbero fare intendere, ma debolezza. E tra i fattori non ultimi, ma principali, di questo gravissimo stato di cose è l'abusoso e immenso e autorevole di medicine e panacea d'ogni sorta, specie di quelle a base ricostitutive ed eccitanti da un lato e depressive dall'altro: galeniche, vitaminiche, ormoniche, barbuti, ecc.

Il ritorno alla Natura ci preserverà da questa situazione che si aggrava sempre più tutti i giorni. Il Naturalismo persegue questo umanesimo ideale. In un suo nuovo libro «Battaglia naturalista», edito dalla Federazione Naturalista Italiana, Gruppo Milanese, il Dottor Ettore Ferrari con parole calde, colorate e polemiche continua la lotta contro il vivere moderno nei grandi centri urbani; e cita le norme per accostarsi alla Natura, al vivere semplice e razionale: «Il complesso dell'armonia anatomica e somatica, biologica e fisiologica, nonché lo sforzo indirizzato alla correzione di difetti e alterazioni anatomiche e funzionali, vanno ricercati nell'esercizio stesso della vita».

E più oltre dice: «Il Naturalismo che è tutto osservazione, meditazione, ragionamento, raggiunge lo scopo, idealmente, grazie che consiste nel potenziamento degli individui e della collettività, poiché rifugge dal comodo e facile ripiegamento rappresentato dalla medicina sintomatica con mezzi artificiali privi di ogni base logica e razionale. Naturalismo eugenetico, formativo, elico-sociale, preventivo, curativo, psichico ed energetico».

Libro di battaglia, dunque, coraggioso e utile, che da l'allarme e il consiglio buono, demolisce pregiudizi ed errate sapienze, colpisce ed aiuta il cedere a rifarsi una nuova vita fisiologica e sociale. E' anche libro educativo: «Il mondo delle energie organiche, il gioco attivista, dinamico delle stesse e delle loro funzioni, è tutto in parte inesplicito, e quanto possa e cosa possa ricavarsi da esso, con la volontà ci è sconosciuto». Il Naturalismo attinge alle energie vitali e profonde dell'organismo i mezzi di cura: «Col dolce dominio della volontà si regolano e si convengono le energie e le stesse irrazionali sanguigne nelle diverse parti del corpo». «E se la vita che siamo costretti a vivere ci impedisce, in parte, la semplicità del vivere materiale e morale, cerchiamo nella razionalizzazione dei rapporti, materiali, i mezzi per la salute, tenendo presente l'alfabetismo di De Giovanni, che la funzione modifica l'organo anche in età matura e oltre».

E di pensieri di De Giovanni e di Muri il libro è ricco; pensieri sempre interni all'argomento trattato: «Medicina preventiva. In queste due parole si compendia l'avvenire dell'arte sanitaria». Consiglio meno illusorio sul valore del farmaco e maggiore confidenza nei principi della biologia normale e fisiologica (De Giovanni): «Non noi siamo di quelli che amiamo rifuggere dal vivere, che il Duce ha definito «orgia delle ricchezze» (Muri).

Vivere è curarsi, razionalmente vuol dire in primo luogo e soprattutto distendere, calmare l'organismo con un affaticato, che ci si ristora, si ripara e tonifica, mentre le medicine per raggiungere lo scopo eccitano e innaturalmente riparano, aumentano lo squilibrio.

Questo del Ferrari è un libro utile, spiritoso e caustico, che andrebbe letto e meditato da tutti, uomini e donne d'ogni classe sociale, e specie dai giovani sposi e dalle giovani mamme. Gli insegnamenti in esso contenuti ci dicono che «la freschezza del corpo e del tessuti anche in età matura è maturissima è un problema di volontà ottimismo: lo spirito domina la materia. E tanto meglio quanto più la materia è di buona qualità. Pura».

A chiusura dei consigli di sano vivere, l'Autore dice: «Una famiglia che viva secondo i precetti igienici qui esposti avrà nei genitori un costante equilibrio fisico-psichico e godrà della gioia apportata da una figliolanza costantemente sana di corpo e di mente e priva di difetti fisici o di mente familiare, benevolenza interiore tra i suoi membri, assenza di sensualismo tossico e senza normalità sessuale, serenità e forza nell'affrontare le inevitabili traversie della vita».

UMBERTO MAZZA



# IL GIRO D'ITALIA

## Generati fugge con Valetti e vince a Fuggi la VII tappa

(Dal nostro inviato) Fuggi, 24 maggio. Anche oggi, come ieri, tutto il racconto della tappa si riduce alla fuga dei due fratelli. Questa volta, però, a ravvivare l'interesse alquanto sopra della gara, non sono stati gli incidenti di macchina e le cadute, bensì una bella mossa tattica, realizzata da Generati e Valetti i quali, a una trentina di chilometri dal traguardo, schizzavano fuori dal grosso del plotone, andandosene da soli, irraggiungibili, verso Fuggi.

**Successo meritato**  
Poco prima di questa offerta, coronata dal successo che muoveva, già qualche dislivello era passato sotto le ruote dei corridori: poi, la strada prese a salire sempre più decisamente, specie negli ultimi 5 chilometri che portano a Fuggi alta (m. 454 sul livello del mare). Generati e Valetti, dopo aver sfregiato le loro più belle doti di scia, si sono messi a correre, insistenti, brillantemente anche sulla salita vera e propria, riducendo la lotta per la vittoria di tappa, a una questione da vingersi a quattro occhi, o, per essere più precisi, a quattro gambe. Ebbene la meglio l'ha fatta, quando scattato a 100 metri, il più veloce, obbligo Valetti a desistere, tagliando il traguardo con quattro buone macchine di vantaggio.

La gara è tutta qui, in questi ultimi 30 chilometri, caratterizzati dalla forza del poderoso atleta di Crevalcore e dal ritorno Valetti, prima non era stato niente, proprio niente, ma ora, a un certo punto, ha toccato anche di vicino. Gerbi al comando del plotone, l'astigiano che dirige la squadra intitolata al suo nome, intratteneva una macchina da corsa, fece alcuni chilometri con i corridori, i quali alleggerivano lo scortone, accettando di buon grado il divario che veniva a spezzare la noia imperante.

Adesso va così l'ora, con un soltanto per modo di dire, per appoggiare la curiosità del pubblico, che lungo tutta la strada l'attende, però, almeno fino a quando non si comincia a sentire per aria odore di "raggiato", nessuno corre seriamente. Si chiacchiera, si ride, o si fuma, un granello di polvere non lo turbano ancora, rovinato, i passeggeri italiani, sono i più belli e se proprio spunta il sole a illuminare il verde della campagna, tutto procede a meraviglia. Sinché dura...

**Proposti di riscossa?**  
Il gesto compiuto oggi da Valetti, ad esempio, sembra significare che l'astigiano è tutt'altro che rassegnato a fare il turista in questo giro d'Italia, e la volontà di riscossa che anima il piemontese potrebbe far non molto portare a qualche sorpresa. Ma restando al presente, si deve notare in primo luogo che la leggenda con Valetti e Gerbi al comando del plotone, con Bartoli in minorate condizioni fisiche, proficace che le tappe si svol-

**Il totalizzatore**  
VINCENTE: Generati L. 35.50; 2. Valetti L. 10.50; 3. Gerbi L. 5.50; 4. Bartoli L. 4.50; 5. Stefani L. 4.50; 6. Biondi L. 3.50.

gano senza tanti sussulti. La Bianchi, evidentemente, aspetta tempi migliori, la Gloria è contenuta del suo stato, specie adesso che c'è messa anche a vincere le tappe e le altre cose non hanno molto da dire. Resteranno, per i mille di "gruppi", ma non avranno tutto di costoro, l'atto di scappare, subito un "garibaldino" o qualche altro recanato al si mettono dietro, proponendo al suo nascente il fallimento dell'iniziativa. Per gli altri, invece, il punto a reagire è sempre vicino che ha tutta l'aria di non volere più lasciarsi sorprendere. Ma i più vecchi, i più rapidi a mettersi in azione sono sempre i "garibaldini", che in questa gara, ad un ben preciso momento, si mettono in posizione di scontro sempre e da due giorni è un'idea lussuante questa divisa che taglia per prima anche il traguardo finale. Ebbene il turno di Serravalle oggi quello di Generati.

**Il finale del crevalcorese**  
Era parecchio tempo che non vedevamo un crevalcorese così forte, specie in salita; ma il fatto non ci ha sorpreso, prima di tutto perché da un'idea in forma bisogna sempre aspettarsi grandi cose e poi perché per lo stesso Generati, prima della partenza, si aveva presagito che si sentiva molto bene e che in un'idea sapeva, lo lasciavano perfettamente tranquillo. Capito? E nel finale infatti si è tornato a vedere il Generati travolgente di molte altre occasioni passate, tanto che, fra lui e Valetti, ne è saltata fuori una coppia veramente eccezionale per completezza di rendimento. Generati, però, era più faticoso all'arrivo e lo ha dimostrato togliendo dalla propria ruota Valetti. Da notare che la strada saliva ancora e quindi, le doti di velocità pura, contavano relativamente.

Domenica si svolgerà la Fuggi-Termini, di 133 chilometri, con partenza alle ore 11.

**LUGI CITERI**  
**Le classifiche**  
Ordine d'arrivo: 1. Generati (Walter) di Crevalcore, che ha impiegato ore 53.35 a completare il Km. 176 della tappa (Napoli-Fuggi), alla media di Km. 39.1056. Valetti, idem: 54.05; Gerbi, idem: 54.20; 4. De Stefani, idem: 54.30; 5. Gerbi, idem: 54.35; 6. De Stefani, idem: 54.40; 7. De Stefani, idem: 54.45; 8. De Stefani, idem: 54.50; 9. Gerbi, idem: 54.55; 10. Gerbi, idem: 55.00; 11. Gerbi, idem: 55.05; 12. Gerbi, idem: 55.10; 13. Gerbi, idem: 55.15; 14. Gerbi, idem: 55.20; 15. Gerbi, idem: 55.25; 16. Gerbi, idem: 55.30; 17. Gerbi, idem: 55.35; 18. Gerbi, idem: 55.40; 19. Gerbi, idem: 55.45; 20. Gerbi, idem: 55.50.

**Un circuito notturno a Imola**  
Imola, 24 maggio. Per onorare la memoria del S. C. A. Tascetta a cui si intitolò la S. C. A. Bagnini organizzata per domani sabato sera, ore 20, la corsa notturna ciclistica denominata «Gran Premio A. Bagnini».

**Partecipazione italiana alle gare di Monaco**  
Il Trofeo del Legionario a Forlì per il 4 agosto. Roma, 24 maggio. La Federazione Ciclistica Italiana, aderendo all'invito della Federazione Francese, ha deciso che una parte internazionale di Monaco del 4 giugno partecipi una squadra di quattro corridori, per il cui reclutamento sono stati nominati i commissari: G. Bagnini, G. Bagnini, G. Bagnini, G. Bagnini.

**La gara per il Trofeo del Legionario**  
La gara per il Trofeo del Legionario, riservata alla categoria dilettanti ed organizzata dall'A. S. Forlì, è stata inserita, per il suo particolare significato, nel calendario nazionale della gara del 4 agosto. Ad essa parteciperanno tutti i dilettanti scelti, uniti alla gara della preparazione per il Gran Premio della Pace, che si svolgerà il 10 giugno. Lo stesso Direttore ha convocato intanto in riunione ordinaria, per il 15 del prossimo giugno, nella sede federale.

**Cinque nuovi Littori proclamati a Torino**  
(Dal nostro inviato) Torino, 24 maggio. Anche la giornata d'oggi è stata ricca di attività per i Littori della S. P. 91. Si è dovuto attendere la tarda pomeriggio perché i previsti quattro Littori di atletica fossero assegnati. I quattro Littori, che hanno ricevuto la loro medaglia, sono: 1. G. Bagnini, 2. G. Bagnini, 3. G. Bagnini, 4. G. Bagnini.

**Le corse di stasera all'Arcoveggio**  
Stasera, alle 19.30, si svolgerà la gara di stasera all'Arcoveggio, organizzata dalla S. P. 91. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

**La bolognese Bianca Bersani campione femminile di tiro al piccione**  
Venezia, 24 maggio. L'atletica campionessa nazionale femminile di tiro al piccione, che è ormai alla sua terza edizione, si svolgerà il 25 maggio al campo dello Stadio Fontana alla presenza di un pubblico consistente. La gara sarà composta da tre corse: 1. Corsa di 100 metri, 2. Corsa di 200 metri, 3. Corsa di 400 metri.

# Concorso musicale

La vita, esempio di coraggio ed elevato sentimento del dovere. Bianchi (Verzelli), 22 aprile 1940-XVIII.

La disposizione N. 25 del Giornale Militare pubblica quattro circolari sull'ordinamento, lo stato e l'avanzamento degli Ufficiali del R. Esercito, nonché sulla concessione di un assegno speciale agli Ufficiali del R. Esercito che lasciano il servizio permanente.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, n. 25, del 25 maggio 1949, pubblicando in S.P.E. per mezzo del Comando Militare di Bologna, l'Avanzamento straordinario, l'Avanzamento straordinario, l'Avanzamento straordinario.

Dopo lunghe e penose sofferenze, si è spenta ieri col conforto della M. S. Religione.

**Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio, il padre LORENZO, il consorte TORQUATO, la figlia IVONNE col marito AVV. OSSARE FAROLFI, la sorella ZITA, il fratello ALFEO, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.**

La cara Salma verrà trasportata stasera alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale di S. M. della Misericordia, dove domenica mattina alle ore 10 seguirà l'ufficio funebre.

Bologna, 25 Maggio 1940-XVIII.

Consorzio Imprese Pompe Pubbliche "Mazzoni" Comunale Tel. 25-305.

**PICCOLI AVVISI**  
MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO  
Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-11 piano terra - tutti i giorni dalle 10 alle 18.30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Le offerte indirizzate alla Casella postale 1000, Bologna, saranno accettate. All'indirizzo della Casella postale 1000, Bologna, saranno accettate. Le offerte indirizzate alla Casella postale 1000, Bologna, saranno accettate.

**AVVISI D'INDEOLE COMMERCIALE**  
L. 2.50 per parola

**CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'**  
L. 2.50 per parola

**CAMERE MOBILIATE E PENSIONI**  
L. 1.50 per parola

**APPARTAMENTI E LOCALI**  
L. 1.50 per parola

**OGGETTI OFFERTI E RICHIESTI, OCCASIONI**  
L. 2.50 per parola

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**  
L. 1.50 per parola

**DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO**  
L. 0.80 per parola

**PER AUTOVEICOLI A METANO O GASOLINO**

**PERCORSO PER VETTURE:**  
Bologna - Modena - Reggio E. - Parma - Piacenza - Cremona - Mantova - Monfalcone - Ferrara - Bologna.

**PERCORSO PER VEICOLI INDUSTRIALI:**  
Bologna - Bagni della Porretta - Pistoia - Firenze - Posso della Futa - Bologna.

**COPPA DEL DUCE**  
PREMIO L. 100.000

**COPPA DEL SEGRETARIO DEL PARTITO**  
COPPA COMANDO IV ZONA CC. NN.

Per le iscrizioni rivolgersi alle Sedi provinciali del R. A. C. I.

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

# Concorso

per titoli per un posto di Applicato di Stato Civile

Le domande dovranno pervenire alla Segreteria del Comune alla quale gli interessati potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti, entro le ore 18 del 5 giugno 1940-XVIII.

Il Podestà Ing. FILIPPETTI

**STITICHEZZA**  
esue conseguenze usate le pillole depurative lassative

Frerichs - Moidfassi Astuccio 30 pillole 3.55 posto 4.50 LAB. FARM. E. CATTANEO & FIGLIO in tutte le farmacie

**Agricoltori!**  
Intensificate la coltura della barbabietola ai fini autarchici. Dalla barbabietola ricaviamo zucchero, alimento insostituibile, alcole, carburante per l'Esercito.

**OGGETTI OFFERTI E RICHIESTI, OCCASIONI**  
L. 2.50 per parola

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**  
L. 1.50 per parola

**DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO**  
L. 0.80 per parola

**PER AUTOVEICOLI A METANO O GASOLINO**

**PERCORSO PER VETTURE:**  
Bologna - Modena - Reggio E. - Parma - Piacenza - Cremona - Mantova - Monfalcone - Ferrara - Bologna.

**PERCORSO PER VEICOLI INDUSTRIALI:**  
Bologna - Bagni della Porretta - Pistoia - Firenze - Posso della Futa - Bologna.

**COPPA DEL DUCE**  
PREMIO L. 100.000

**COPPA DEL SEGRETARIO DEL PARTITO**  
COPPA COMANDO IV ZONA CC. NN.

Per le iscrizioni rivolgersi alle Sedi provinciali del R. A. C. I.

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**

**AGIP**



# ROMA

## IL CONVEGNO NAZIONALE DELL'IRRIGAZIONE

### Oggi il Ministro Tassinari illustrerà il Canale emiliano-romagnolo

Bologna e le sue falangi agricole manifesteranno stamane la loro devota entusiastica fede nel Genio del Duce

Oggi alle ore 10, nell'Aula Magna dell'Università, alla presenza dell'Eccellenza Tassinari, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, si inaugura il Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

La importanza del Convegno, nel quale sono relatori eminenti rappresentanti della scienza e della tecnica, converge tutta sul piano del Canale Emiliano-Romagnolo, opera grandiosa, la più imponente d'Europa, che, congiungendo il Po all'Adriatico, fra Ravenna e Rimini, darà ricchezza alla opera terriere della regione e della Nazione.

Bologna si appressa a manifestare al Duce la propria fede nel suo veggente genio, che ha additato alla Patria le mete della gloria imperiale.

Alle manifestazioni parteciperanno gli agricoltori della «X Legione». Raccolti attorno a Giuseppe Tassinari e al suo collaboratore Sergio Nannini, diranno al Fondatore dell'Impero la loro devozione e la volontà tenace e perseverante con cui essi contribuiranno a far più fecondi i campi affidati al loro lavoro.

In quest'ora d'attesa, una sola voce prorompe dal cuore di questa gente sana, forte e schietta. L'amore alla Patria e per essi lievitato dal loro amore alla famiglia ed alla terra. Fanti valorosi della trincea e del solco, vanno dove Mussolini li conduce, sicuri che, per lui, l'Italia fascista sarà sempre all'avanguardia della giustizia del mondo.

### L'arrivo del Ministro Tassinari

Una visita privata alla Fiera

L'Eccellenza Giuseppe Tassinari, Ministro dell'Agricoltura, giunse ieri sera a Bologna per inaugurare stamane il Convegno Nazionale dell'Irrigazione. Il Ministro, che ha visitato la Fiera di Bologna, si è recato a casa di un suo amico, il signor...

Dopo aver ammirato l'importanza della rassegna del Lavoro emiliano, il Ministro ha assistito alla Serata alpina promossa dal C.A.I. di Bologna. Il Centro per la Fiera è stata pure visitata dal Sen. Arturo Maraschini.

### Vita della "Decima Legio", il XXIV Maggio celebrato con anstieri riti

La storica data del XXIV Maggio, come da disposizioni impartite dal Segretario del P.N.F., è stata ieri celebrata con anstieri riti.

Durante la giornata, dalle 10 alle 20, i reparti delle Forze Armate, della Milizia, della G.L.I., delle Associazioni Combattentistiche e del Fascio hanno effettuato tutti gli studi del Bollettino della Vittoria, al «Lupatini» e al «Sacro» del Caduti alla Casa del Fascio.

L'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra ha fatto celebrare al «Lupatini» una Messa in suffragio dei Caduti in guerra bolognesi. Alle Messe, officiate da un Sacerdote della diocesi di Bologna, hanno partecipato: il Comandante in Capo della Milizia, il Comandante in Capo della G.L.I., il Vice-Prete in rappresentanza del Prete, il Magnifico Rettore dell'Università, il Presidente del Fascio, il Presidente dell'Associazione dei Caduti, il Presidente della G.L.I., il Comandante del Battaglione Volontari di guerra e i rappresentanti ufficiali in rappresentanza dei Comitati di quartiere. La cerimonia è stata presieduta dal Comandante in Capo della Milizia, che ha letto la lettera del Duce.

Al termine della Messa il celebrante ha detto la preghiera per il Re e per il Duce.

La città appaure tutta imbandierata di tricolore.

### OGGI ALLE 17 AL LITTORIALE

### 15.000 Giovani del Littorio

In una mirabile festa ginnica

Ogni anno, a primavera inoltrata, la «Messa» sportiva della G.L.I. di tutta la provincia ottiene un grande successo. Il campionato della forza e del loro spirito, ragguardevole la perfezione della preparazione fisica delle giovani falangi della «X Legione» anche nelle loro esercitazioni, non è stata ancora in nessun altro centro né ha schierato al Littoriale un numero così elevato di atleti.

Quest'anno il Comitato Federale di Bologna ha lavorato con cura intensiva per preparare un nuovo spettacolo di forza e di grinta, che una massa di 15.000 organizzati illustrerà in palpitante gara.

La manifestazione, che comprende le gare di atletica, ginnastica, tiro, nuoto, pugilato, lotta, ecc., sarà presieduta dal Comandante in Capo della G.L.I., il Comandante del Battaglione Volontari di guerra e i rappresentanti ufficiali in rappresentanza dei Comitati di quartiere.

La manifestazione, che comprende le gare di atletica, ginnastica, tiro, nuoto, pugilato, lotta, ecc., sarà presieduta dal Comandante in Capo della G.L.I., il Comandante del Battaglione Volontari di guerra e i rappresentanti ufficiali in rappresentanza dei Comitati di quartiere.

La manifestazione, che comprende le gare di atletica, ginnastica, tiro, nuoto, pugilato, lotta, ecc., sarà presieduta dal Comandante in Capo della G.L.I., il Comandante del Battaglione Volontari di guerra e i rappresentanti ufficiali in rappresentanza dei Comitati di quartiere.

La manifestazione, che comprende le gare di atletica, ginnastica, tiro, nuoto, pugilato, lotta, ecc., sarà presieduta dal Comandante in Capo della G.L.I., il Comandante del Battaglione Volontari di guerra e i rappresentanti ufficiali in rappresentanza dei Comitati di quartiere.

La manifestazione, che comprende le gare di atletica, ginnastica, tiro, nuoto, pugilato, lotta, ecc., sarà presieduta dal Comandante in Capo della G.L.I., il Comandante del Battaglione Volontari di guerra e i rappresentanti ufficiali in rappresentanza dei Comitati di quartiere.

La manifestazione, che comprende le gare di atletica, ginnastica, tiro, nuoto, pugilato, lotta, ecc., sarà presieduta dal Comandante in Capo della G.L.I., il Comandante del Battaglione Volontari di guerra e i rappresentanti ufficiali in rappresentanza dei Comitati di quartiere.

## I compiti attuali del Maestro

illustrati dal Fiduciario Provinciale

Giovedì scorso, nel salone del F. F. convenuti dal Fiduciario Provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola, si sono tenuti gli incarichi annuali e i ricami per la trattazione del seguente ordine del giorno: Rendiconto consuntivo della Milizia Militare; Bilancio preventivo della Milizia; Riforma del Monte Fascismo.

Esaurito l'ordine del giorno il Fiduciario Provinciale ha illustrato i compiti del Maestro fascista nell'attuale situazione, suscitando entusiasmo e fervide dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

## I turni di servizio alla Casa del Fascio

La Federazione dei Fasci di Combattimento, che nella giornata di oggi sabato e domenica 26 avranno luogo i seguenti turni di servizio:

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

Al Littoriale, ore 17.30, «Festa Ginnastica della G.L.I.».

## XIV FIERA DI BOLOGNA

(aperta interrottamente dalle ore 9 alle 24)

### Le manifestazioni di oggi

Ore 9 - Inaugurazione del Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 10 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 11 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 12 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 13 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 14 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 15 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 16 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 17 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 18 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 19 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 20 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 21 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 22 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 23 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 24 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 25 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 26 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 27 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 28 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 29 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 30 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 31 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 32 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 33 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 34 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 35 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 36 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 37 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 38 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 39 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 40 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 41 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 42 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 43 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 44 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 45 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 46 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 47 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 48 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 49 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 50 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 51 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 52 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 53 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 54 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 55 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 56 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 57 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 58 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 59 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 60 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 61 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 62 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 63 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 64 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 65 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 66 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 67 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 68 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 69 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 70 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 71 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 72 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 73 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 74 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 75 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 76 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 77 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 78 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 79 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 80 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 81 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 82 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 83 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 84 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 85 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 86 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 87 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 88 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 89 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 90 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 91 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 92 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione.

Ore 93 - Seconda giornata del III Convegno Nazionale dell'Irrigazione







**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIALE: Anno L. 75 Sp. L. 30 Tr. L. 20  
Cia. l'edit. dal lunedì. Anno L. 67 Semestre L. 41 Trimestre L. 23  
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41  
Numero arretr. L. 0.50 - Duplicati e Ann. L. 0.50 - V. Duplici L. 5  
Telegraf. Cor. Ann. L. 10.00 - L. 10.00 - L. 10.00 - L. 10.00  
Inascelti non d'istruttoria - Spedizioni in abbonamento postale  
C. c. postale n. 6-747

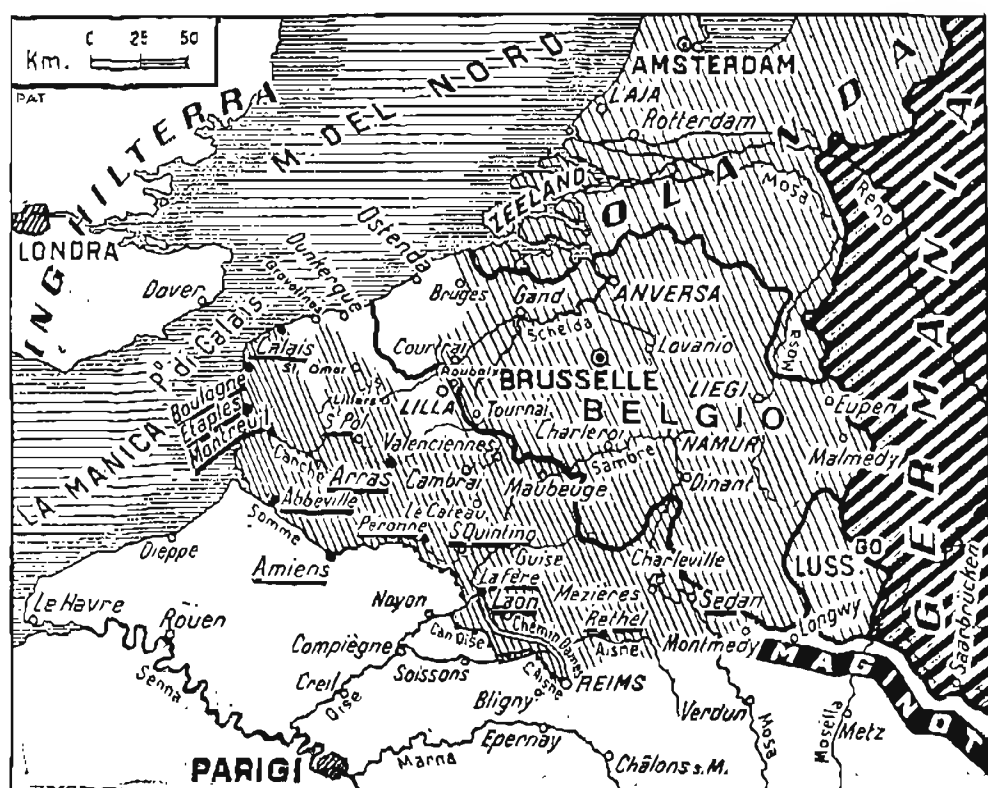
# il Resto del Carlino

**TARIFFA PER LE INSERZIONI**  
Fasci per ann. di classe (larghezza di una colonna): Pubblica L. 9. Commerciale L. 4. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo 20mm). Piccoli Avvisi vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più - Riscoglimento esclusivo a Bologna, Via Indipendenza 12-14, tel. 26-903  
**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.**

## IL FRONTE DELLA MANICA STA PER SCOMPARIRE

# I tedeschi completano l'accerchiamento delle forze anglo-franco-belghe a nord della Somme

**Boulogne si è arresa - Calais è circondata - Le alture di Vimy fra Lillers e St. Omer espugnate - Il numero dei prigionieri catturati dalle truppe germaniche aumenta di ora in ora**



TUTTA LA NAZIONE IN LINEA PER LA VITTORIA DELLE FORZE ARMATE

## La disciplina dei cittadini in tempo di guerra

Il testo del disegno di legge approvato per acclamazione dalle Commissioni della Camera e del Senato - L'obbligo del servizio civile per gli uomini non alle armi, per i giovani e le donne

Roma, 25 maggio.  
Ecco il testo del disegno di legge sulla «Disciplina dei cittadini in tempo di guerra», che la Commissione legislativa del Senato e della Camera del Fascio e delle Corporazioni hanno approvato per acclamazione.

**ARTICOLO 1** - In caso di guerra, in relazione alla legge 21 maggio 1939-XVIII sulla organizzazione della Nazione per la guerra, i cittadini di cui al successivo Articolo 3, sono sottoposti all'obbligo del servizio civile, al fine di assicurare con ogni mezzo la vittoria delle Forze Armate.

**Eventuali dispense od esoneri**

**ARTICOLO 2** - Il servizio civile consiste nella prestazione della propria attività intellettuale o manuale presso le pubbliche amministrazioni o i pubblici servizi, aziende od enti, comunque necessari alla vita, alla difesa e all'efficienza della Nazione in guerra.

**ARTICOLO 3** - Sono obbligati al servizio civile, ciascuno secondo l'età, le proprie condizioni fisiche o familiari, la propria capacità tecnica o professionale:

- 1) gli uomini dal 18.º al 55.º anno di età che, per qualsiasi motivo, non si trovino o non vengano incorporati nelle Forze Armate dello Stato;
- 2) gli uomini dal 16.º al 70.º anno di età;
- 3) i giovani dal 14.º al 18.º anno di età;
- 4) le donne dal 14.º al 60.º anno di età.

**ARTICOLO 4** - Fermo rimanendo le particolari esenzioni stabilite dalla Legge 21 maggio 1939-XVIII, possono essere dispensati dalla prestazione del servizio civile:

- a) coloro che dimostrano di trovarsi in speciali condizioni di famiglia;
- b) coloro che dimostrano di trovarsi in condizioni di salute tali da aver bisogno di speciali cure, o che, quando durano tali condizioni;
- c) Assunzione in qualità di «mobilitato civile» i cittadini che ricorrono l'ordine di prestare la loro opera intellettuale o manuale presso gli Enti indicati nell'Articolo 2, oppure si trovino o vengano a trovarsi nelle condizioni previste dall'Articolo 14.

**ARTICOLO 5** - I cittadini chiamati al servizio civile, i quali ritengono di non essere idonei al servizio al quale sono stati destinati, possono chiedere di essere assegnati ad altro servizio per il quale si ritengono più adatti, oppure di essere sottoposti ai necessari accerchiamenti allo scopo di ottenere l'esenzione dalla mobilitazione civile.

**ARTICOLO 6** - La qualità di mobilitato civile cessa in caso di chiamata alle armi.

**ARTICOLO 7** - La qualità di mobilitato civile cessa in caso di chiamata alle armi.

**ARTICOLO 8** - I chiamati alle armi, i quali, per qualsiasi motivo, siano poi esentati dal servizio militare, assumono, a tutti gli effetti, la qualità di mobilitato civile.

**Militari negli incarichi di pace**

**ARTICOLO 9** - Il Governo è autorizzato a stabilire le professioni e i mestieri che possono dar luogo per il militare chiamato alle armi alla posizione di «comandante in servizio civile».

L'autorità militare ha la facoltà di comandare militari alle armi al servizio civile, nonché di determinare quali cittadini, anche non militari, debbano, per la loro specializzazione, essere chiamati temporaneamente o permanentemente in sostituzione negli incarichi da loro ricoperti in tempo di pace.

**ARTICOLO 10** - Il Ministero della Corporazioni, di concerto con i Ministri interessati, col Partito Nazionale Fascista e col Sottosegretario di Stato per la fabbricazione di guerra, stabilisce la regolamentazione generale delle condizioni d'impiego e di lavoro e del trattamento economico delle diverse categorie di mobilitati civili, compresa quella dei «militari comandati».

**ARTICOLO 11** - Gli organi preposti alla mobilitazione civile dei cittadini hanno facoltà di disporre, in qualsiasi momento, speciali chiamati di controllo.

**ARTICOLO 12** - La chiamata in servizio civile dei cittadini indicati nell'Articolo 3 può essere fatta per manifesto o per prelievo personale.

**ARTICOLO 13** - Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, con proprio Decreto, su proposta del Ministro interessato, dichiara mobilitati civili gli Enti di diritto o di fatto, comunque costituiti nello Stato, riconosciuti necessari alla vita, alla difesa e all'efficienza della Nazione in guerra.

Gli stabilimenti ausiliari divengono mobilitati civili in seguito ad ordine emanato dal Sottosegretario di Stato per la fabbricazione di guerra.

La mobilitazione civile può essere stabilita da una parte dell'Ente o stabilimento.

Nel Decreto del Duce, o nell'ordine del Sottosegretario di Stato per la fabbricazione di guerra, deve essere precisato il giorno a partire dal quale l'Ente è considerato, a tutti gli effetti, mobilitato civile.

**La qualifica di «mobilitato civile»**

**ARTICOLO 14** - Ogni persona che appartenga o che sia in seguito destinata all'Ente o stabilimento ausiliario dichiarato mobilitato civile, assume in qualità di «mobilitato civile», a tutti gli effetti, e non può per nessun motivo abbandonare il servizio senza apposita autorizzazione scritta della competente autorità.

**ARTICOLO 15** - La comunicazione del Decreto o dell'ordine di mobilitazione civile dell'Ente, al personale che ne fa parte, può essere fatta o mediante affissione, nell'interno degli uffici o dei locali di lavoro, di apposito ordine di servizio, oppure mediante diretta comunicazione personale scritta.

**ARTICOLO 16** - Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, può, in qualsiasi momento, con proprio Decreto, di-

## Le occupazioni da Gand a Courtrai

Berlino, 25 maggio.  
Il Gran Quartiere Generale del Führer comunica:  
Il cerchio che stringe l'esercito belga e parte della 1.ª, della 7.ª e della 9.ª armata francese e la massa del Corpo di spedizione inglese si è ristretto considerevolmente e ieri è stato chiuso definitivamente. Nella parte est del cerchio Gand e Courtrai sono state occupate, mentre il resto della 1.ª è stato varcato. Tra Roubaix e Valenciennes, le truppe tedesche attaccano le fortificazioni. Alla frontiera francese, nel sud tra Valenciennes e Vimy, l'attacco continua in direzione nord-ovest ai due lati di Douai. Le alture di Vimy sono state espugnate.

Boulogne sur Mer si è arresa dopo un duro combattimento che abbiamo sostenuto contro le forze navali e terrestri del nemico.  
Calais è circondata. Le alture di Vimy che vanno per Lillers e Saint Omer fino a Courtrai sono in possesso delle truppe germaniche. Il numero dei prigionieri aumenta di ora in ora e non può essere ancora fissato l'importanza del bottino conquistato.

Formazioni di velivoli da bombardamento e da caccia tedeschi hanno attaccato nel Belgio e nel nord della Francia concentramenti di truppe, colonne in marcia e gruppi d'artiglieria della difesa controaerea. Queste operazioni sono state coronate da pieno successo. Nei porti belgi e francesi della Manica l'aviazione germanica ha bombardato i moli, i depositi di carburante, i cantieri navali, i magazzini, le postazioni di artiglieria e i pontili. Essi si rifiutano inoltre a danneggiare gravemente un cacciatorpediniere, sette piroscafi e navi trasporto per una stazza totale di 20.000 tonnellate. Un altro cacciatorpediniere è stato affondato in seguito all'azione delle batterie antiaeree, come è già stato annunciato.  
Sul fronte sud insignificanti attacchi del nemico sono stati respinti in numerosi punti. A sud di Sedan le truppe tedesche hanno strappato al nemico, negli ultimi giorni, e dopo un aspro combattimento, una posizione importante, che hanno conservato malgrado forti contrattacchi nemici. Nei combattimenti che si sono svolti in questi giorni nella regione di Moulbaix il Colonnello Jordan comandante di un reggimento di fanteria ed il Sottosegretario Lagerstrass di un battaglione del genio si sono distinti per la loro bravura. Sul fronte sud l'aviazione ha bombardato con successo linee ferroviarie, aerodromi, colonne in marcia e concentramenti di carri armati.

### I comunicati di Londra

Londra, 25 maggio.  
Il Ministero dell'Aria annuncia: «I nostri aeroplani della Marina hanno cooperato con i bombardieri della Royal Air Force in una serie di attacchi sul convalescente nemico presso la costa della Manica. Durante uno di questi attacchi tre carri armati nemici sono stati incendiati ed altri immobilizzati. Inoltre depositi di petrolio tedeschi sono stati nuovamente attaccati stamane da aeroplani dell'Aviazione e della Marina. Durante l'attacco una torpediera nemica è stata bombardata ed affondata al largo della costa olandese. Apparecchi britannici pesanti da bombardamento sono stati in attività durante la notte».

Un bollettino del Ministero dell'Aria britannica recita: «Colonne, trasporti e concentramenti di truppe, nodi ferroviari, strade e ponti sono stati bombardati da squadriglie della «R.A.F.» durante le operazioni che si svolgono sulla Schelda, nel nord della Francia, e nel Belgio meridionale».

«I bombardieri britannici, durante la notte, hanno fatto incursioni anche sul territorio germanico. Come effetto di tali operazioni, le vie di comunicazione nemiche sono state disorganizzate per un vasto raggio. Numerosi incendi sono stati provocati e gravi danni inflitti. Tre nostri apparecchi non hanno fatto ritorno alle loro basi».

«La caccia britannica, dal canto suo, effettua un continuo servizio di pattugliamento sulla zona della battaglia e nel nord della Francia. Secondo le informazioni finora giunte, sono stati abbattuti o gravemente danneggiati dodici apparecchi nemici, mentre da parte nostra un solo apparecchio non è rientrato alla base».

### UN ARDENTE MANIFESTO

## Pietru Giovacchini ai Corsi

«Il momento della redenzione è vicino»

ROMA, 25 maggio.  
A cura degli irredentisti Corsi è stato distribuito il seguente manifesto:

Al miei fratelli Corsi,  
Fratelli miei, che vivete sotto l'oppressione, e voi Corsi e profughi della nostra terra, ricordate!  
Quando anni or sono fuggimmo dall'Isola per cercare rifugio in Italia, io vi dissi che m'incamminavo per l'esilio senza speranza di ritorno. Su di una barca, con pochi fidi, io fuggivo, né mai l'Isola nostra mi parve sì bella come in quella notte di pianto e di abbandono. Ricordate?

Ma quando fui sulle rive d'Italia, o vidi il popolo operoso e tenace, e vidi in gioventù educarsi all'armi l'innanzi tempo, e vidi conquistare in pochi mesi un Impero, e combattere e morire in terra di Spagna per un'idea, allora la speranza dell'esule mi fu ancora compagna ed ora mi sorride la certezza che la pure rivedrò il sacro suolo dove son nato.

Ricordate? Quando i francesi sbarcarono nell'Isola per sotlo-metterla, i nostri padri scoppiarono le trombe e gli allari brandendo gli archibugi nascosti, suonarono le campane a raccolta e davanti a Dio fecero giuramento «di un esse mai francesi». Tale giuramento fu sempre mantenuto.

La nostra gioventù allora andò spazzata dai tradimenti, non dalle armi francesi, e chi sopravvisse o si gettò nelle acque del Golo in piena per non vedere la Patria in servitù, o fu crocefisso alle porte di casa dal Generale francese Sissville, o perì nelle prigioni francesi di Tolone e si rifugiò in Italia.

Fratelli Corsi! Siano benedetti i padri che prima di morire fecero giurare ai figli che avrebbero tramandata la fiaccola d'italianità ai più lontani nipoti; sia benedetto chi è cresciuto in schiavitù e non rinnega la sua origine italiana; sia benedetto chi nell'attesa ha sempre rivolto lo sguardo alle spiagge italiane; chi, nell'esilio, veste di lutto e chi in schiavitù attende la redenzione. L'attesa non sarà vana!

Io vi dico: Popolo mio, in piedi! Il momento della redenzione è vicino! - PIETRU GIOVACCHINI.

### I Bollettini francesi

Parigi, 25 maggio.  
Il bollettino di stamane recita:  
Verso la fine della giornata di ieri abbiamo conquistato le nostre posizioni combattimenti terrestri. Come è già stato annunciato da bollettini straordinari, il 22 maggio due incursori sono stati gravemente colpiti così da ritardare la loro perdita di certezza. Una nave da battaglia come anche un incursore o cacciatorpediniere hanno subito gravi avarie. Alle riprese degli

attacchi contro le forze navali nemiche, la nave di linea più danneggiata è stata ieri nuovamente colpita in pieno al scafo o non dà segni di difesa. E' stata incendiata una nave portaelica che può considerarsi perduta. D'altra parte un incursore è stato colpito al centro della scafo. Una nave trasporto e due navi mercantili sono state affondate, mentre due altre sono state danneggiate; una grande nave cisterna è stata colpita e si è arenata.

### LA FESTA DELLA FANTERIA

Roma, 25 maggio.  
Al Principe di Piemonte, in occasione della celebrazione del 24 Maggio, festa della Fanteria, è pervenuto il seguente telegramma dal Maresciallo Graziani:  
Nel giorno in cui la Fanteria italiana celebra le sue glorie ed esalta le sue vittorie, vogliate, Altezza Reale, Augusto Ispettore dell'Arma, accogliere il saluto augurale che lo Stato Maggiore dell'Esercito formula per la Fanteria italiana, che fu e sarà, per glorie e vittorie, insuperabile. - Maresciallo Graziani.

### Graziani esprime al Principe il saluto augurale dello Stato Maggiore

Roma, 25 maggio.  
L'Action Française - come i nostri lettori ricordano - coltiva che dalle ceneri del Reich sorgessero... cent'anni di storia! Se la situazione degli «alleati» non fosse drammatica, sarebbe comica: dopo di avere offeso e minacciato, strillano di paura come ossessi; hanno venduto la pelle dell'orso prima di ucciderlo, ma ora che essa manca qualche pezzuccio s'impenna inossuata Italia, i Santi, o il Sommo Pontefice.

Ma c'è una cosa che riguarda specialmente noi italiani, ed è di tale gravità, che dobbiamo fissare bene nella memoria. Coloro che oggi vorrebbero disposti a qualsiasi vergognosa concessione per evitare l'inevitabile intervento dell'Italia in guerra, si ripropongono, una volta piegata la Germania, di saltare sulla nostra gola per farci pagare a caro prezzo l'Asse Roma-Berlino. Il Patto d'Acciaio, la nostra vittoria, la guerra di Spagna e tutti i gesti di forza operati dal Regno Fascista, ad onore dell'occultismo, sono emersi, qualche giorno fa, e sono riusciti a pubblicare delle asserzioni minacciate contro l'Italia, dalle quali è facile arguire che francesi e inglesi progettano di ripartire il nostro Paese alle condizioni del... '48 per poterlo dominare e sfruttare. Ricordiamo queste verità, che ci consentiranno di giudicare senza pietismo la merita sorte dei franco-inglesi quando gli Eserciti dell'Asse avranno raggiunto i loro obiettivi.

Chi ha voluto la guerra? Parigi o Londra. Essi non si debbono innanzi a se stessi, e non debbono battere se hanno ciò che non voluti: batteggie, com'è, invasi, e a la condanna del mondo civile per avere sostenuto un conflitto senza essere in grado di salvarlo neanche la faccia.

Compilata Aena



# Il ritorno di Ciano dall'Albania

Il popolo schietero saluta il Ministro con entusiastiche invocazioni al Duce

Porto Edda, 25 maggio. Con la superba e suggestiva visione di Butrinto, oggi riformata a Iacostina nel quadro del risorto Impero di Roma, tra manifestazioni calorosissime della popolazione di Porto Edda, che testimoniano come la terra schietera ha tutta la stessa temperata di ardente fede e gratitudine nel Duce, il Conte Ciano con i Ministri Bortol e Risti e il Sottosegretario agli Affari Albanesi e le altre personalità del suo seguito, ha lasciato oggi l'Albania.

I Ministri, giunti sull'incrociatore Garibaldi, hanno attraversato a bordo del panfilo Ilirio, il Canale di Corfu e la pittoresca zona del Lago di Butrinto. Il Conte Ciano con i Ministri Bortol e Risti e il Sottosegretario agli Affari Albanesi e le altre personalità del suo seguito, ha lasciato oggi l'Albania.

Dall'alto della cittadella gli Ospiti indugiano ad osservare il vastissimo panorama di coste, di isole, di canali in una luce piena di toni caldi. Poi è il ritorno a Porto Edda dove il Conte Ciano, tutti i Ministri e tutte le altre Autorità e Gerarchie sbarcano.

Ricevono gli Ospiti il Ministro di Stato Albanese, Altoni, e il Capo dell'Ufficio provinciale luogotenente di Valona il quale informa il Conte Ciano che l'acquedotto, lungo undici chilometri, costruito secondo la consegna data dall'Amministrazione del suo ultimo viaggio in Albania nell'agosto dello scorso anno, è stato inaugurato in occasione della sua visita attuale. Il Prefetto di Porto Edda recò poi il vibrante saluto della popolazione. Ma il suo saluto più vibrante la popolazione lo recò al Conte Ciano direttamente tutta raccolta nei pressi del porto.

Alcune parole di benedizione del Fondatore dell'Impero con la quale gli Ospiti, vengono accolti ed accompagnati fino alla sede della Sottoprefettura. Intanto la folla che aveva seguito gli Ospiti, si era ammassata nella sottostante piazza invocando il Duce a voce alta.

Tra un susseguirsi ininterrotto di dimostrazioni di fervore e di fede, il Conte Ciano appare al balcone. Continuamente interrotto da applausi e da acclamazioni, egli porge al popolo il saluto di Roma Madre e del Duce annunciando il prossimo inizio dei lavori del porto industriale di Porto Edda ed altre iniziative di carattere industriale che daranno lavoro e benessere all'intera regione.

L'annuncio, che documenta ancora una volta la solidità dell'Italia Fascista per l'Albania ed essa indissolubilmente unita nella comunità imperiale di Roma, suscita una nuova ondata di entusiasmo. Più volte il Conte Ciano è costretto ad apparire al balcone, mentre mille e mille voci scandiscono in tutti i toni la parola fatidica: «Duce! Duce! Duce!».

Gli Ospiti fanno poi ritorno a bordo dell'incrociatore «Garibaldi». Qui il Luogotenente Generale, i suoi collaboratori, e le Autorità albanesi prendono commiato dal Conte Ciano e dai Ministri e lasciano l'incrociatore per rientrare in sede. Si avanza ora una peregrina zionista a bordo ragazzi e fanciulle della Gioventù del Littorio Albanese. Al canto di Giorno così essi fanno il giro della nave alzando bandierine dei colori d'Italia e d'Albania. Dal barcaiolo il Conte Ciano risponde all'entusiasmo di questi giovanissimi levandoli il braccio romanzesca e sorridente.

**A Brindisi e a Bari tra vibranti manifestazioni**

Brindisi, 25 maggio. Il Conte Ciano, insieme ai Ministri Bortol e Risti, e al Sottosegretario agli Affari Albanesi Garibaldi, partito nel pomeriggio da Porto Edda.

Una imponentissima manifestazione di popolo ha salutato, a Brindisi, il Conte Ciano. Le organizzazioni fasciste e la cittadinanza, adunate in uno schieramento grandioso alla Marina, hanno accolto l'arrivo dell'Eccellenza Ciano con altissime acclamazioni e invocazioni al Duce. Nelle scure di Brindisi, il Ministro Ciano ha assistito da bordo della nave al rito dell'ammalbandiera. Quindi, ricevuto il saluto delle Gerarchie civili e militari, ha passato in rivista il reparto avariato in servizio d'onore.

Il Conte Ciano, accompagnato dagli altri rappresentanti del Governo Fascista, ha raggiunto a piedi la stazione ferroviaria centrale di dove è ripartito con gli altri Ministri, tra continue rinnovate manifestazioni di fede e di devozione all'indirizzo del Duce.

Il Ministro Ciano è giunto a Bari alle 22.05. Anche qui grande folla di Autorità, di Fascisti e di popolo era ad attendere il Ministro, gridando tutta la sua passione per il Duce. Insistentemente invocato dalla folla, che era radunata a Piazza Roma e che non aveva potuto prendere posto, l'altissima era sbarcato, nella stazione, il Conte Ciano, attraversando la sala di prima classe, si è affacciato sul piazzale, accolto da una esplosione di entusiasmo.

Il Federale Pessa lo ha ringraziato per avere voluto brevemente sostare tra il Camice Nero e il popolo di Bari, pregandolo di «rispondere al Duce della piena dedizione».

Ha risposto il Ministro Ciano ringraziando e ricordando il destino di Bari.

**Abbonati**

Non si dà corso a richiesta di cambiamento d'indirizzo se non è fatta per iscritto e accompagnata da Lire 1 anche in francobolli.

Il Sovrano inaugura la Mostra dell'Accademia d'Ungheria

Roma, 25 maggio. Il Re Imperatore ha inaugurato stamane l'Esposizione d'Arte delle pensionate dell'Accademia d'Ungheria. All'inaugurazione dell'Accademia d'Ungheria, è stato assistito dal Vicepresidente del Senato Giuglietti, dal Sottosegretario all'Educazione Nazionale, dal Ministro dell'Ungheria presso il Quirinale, dal Presidente e dal Direttore dell'Accademia stessa e altre personalità.

Il Re Imperatore, che è stato unanimemente acclamato dalla folla adunata nelle adiacenze, si è a lungo soffermato nelle varie e ampie sale dell'Accademia, ammirando le numerose opere esposte.

L'Esposizione, che comprende circa 80 opere (pittura, scultura, mosaici, stoffe ecc.), di 9 artisti testimonio chiaramente come la scuola ungherese di Roma, utilizzando gli insegnamenti dell'Arte Italiana e trasformandoli secondo il temperamento e le tradizioni ungheresi abbia influito notevolmente su tutta l'Arte ungherese. Il Sovrano, che durante la manifestazione si è vivamente interessato a tutte le opere, ha lasciato la sede dell'Accademia accompagnato dalle autorità fra il rimbombare entusiastico della folla.

## Il Duce consegnerà oggi i premi ai Fedeli della terra

Roma, 25 maggio. Domani mattina il Duce consegnerà a Palazzo Venezia, i premi e i diplomi ai primi classificati del quinto Concorso indetto dalla Fondazione Arnoldo Mussolini e Fedeli della Terra, istituito dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il concorso, che è organizzato dalla Federazione dei coloni e mezzadri, si propone di premiare ogni due anni i capi delle famiglie contadine e mezzadrili che, nel loro lavoro, hanno dato un contributo particolare alla produzione e alla difesa della patria. Nella relazione, la cui dimostrazione per la sua importanza del potere e del benemerito fascista, combattentistico e demografico dei partecipanti.

Ogni primo classificato provinciale, oltre a un diploma di benemerenza, riceverà un premio in denaro di mille lire. Le famiglie vincitrici del primo premio appartengono a 22 province e comprendono 311 unità e 377 figli.

**Mussolini riceve il Duce di Genova**

Relazione sull'attività assistenziale nel settore della pesca - L'alto elio del Duce

Roma, 25 maggio. Il Duce ha ricevuto il Duce di Genova, Presidente della Fondazione Littoria per la piccola pesca. Assisteva l'Eccellenza Ricci, Commissario Generale per la pesca. Il Principe era accompagnato dal cancelliere Generale Vignani e Morino, Vicepresidente e Segretario della Fondazione. Nella relazione fatta dall'Altezza Reale, al Duce è stata messa in evidenza l'opera di solidarietà umana che viene svolta nel settore della pesca. Infatti, su 450 cen-

Il giudizio dei lavori per la stipulazione di nuovi accordi commerciali fra Italia, Giappone e Manciucuo

Roma, 25 maggio. Nella Sala Grande del Consiglio Nazionale delle Ricerche, si sono riunite le Delegazioni dell'Italia, del Giappone e del Manciucuo, incaricate di stipulare nuovi accordi commerciali fra i tre Paesi.

L'Ambasciatore Sato, Presidente della Missione giapponese ha, con cordiali parole, espresso il desiderio di arrivare ad intese che, «per ora», si restringano sul terreno economico, più intensi rapporti con l'Italia».

Il Senatore Giuglietti, Presidente della Delegazione italiana, ha dichiarato che analoghi intenti persegue anche il Governo italiano, auspicando che i contatti fra i due Paesi si sviluppino in ragione dei reciproci interessi. Le Delegazioni hanno iniziato subito i lavori.

**Pubblicazione in omaggio al Sovrano**

Roma, 25 maggio. Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza l'Autore della «Italia, il quale gli ha offerto in omaggio l'opera, che ha lasciato la sede dell'Accademia d'Ungheria, per la sua visita attuale. Il Prefetto di Porto Edda recò poi il vibrante saluto della popolazione. Ma il suo saluto più vibrante la popolazione lo recò al Conte Ciano direttamente tutta raccolta nei pressi del porto.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera compiuta dall'Altezza Reale il Duce di Genova e dal suo collaboratore, impartendo direttive per il miglior potenziamento e per l'attività futura della Fondazione.

**Dirigenti del Duce al Presidente della Federazione proprietari e affittuari conduttori di terreni**

Roma, 25 maggio. Il Duce, ricevendo il Consiglio Nazionale Mario Fregnani, che lascia la Presidenza della Federazione italiana dei proprietari agrari, gli ha espresso il suo compiacimento per il perfezionamento realizzato nell'organizzazione e per i progressi raggiunti nell'attività, servizio. Il Duce ha impartito al cavaliere Fregnani, le direttive per il suo lavoro di Presidente della Federazione nazionale proprietari e affittuari conduttori di terreni.

**«Camicia Nera», a Russi e a Fano parlerà sul momento politico**

Russ, 25 maggio. A cura dell'Istituto di Cultura Fascista, domani domenica, alle ore 21, «Camicia Nera» terrà in questo Teatro Comunale una conversazione dal titolo: «La nostra ora». È prevista una grande affluenza di pubblico.

**Il ritorno della motonave «Oceanic»**

Napoli, 25 maggio. Stamane è giunta in porto, proveniente dagli scali del Sud America, la motonave Oceanic con numerosi passeggeri e merci. La nave italiana, sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno, ha dovuto sostare molte ore a Gibilterra, per il vessatorio controllo. Nel viaggio di ritorno, gringoli, contro ogni legge, hanno sequestrato 500 pacchi postali diretti in Italia, Germania e Svizzera e altre Nazioni, e costretto allo sbarco una cinquantina di passeggeri di nazionalità cecoslovacca.

**Altri episodi del vessatorio controllo inglese a Gibilterra**

Napoli, 25 maggio. Stamane è giunta in porto, proveniente dagli scali del Sud America, la motonave Oceanic con numerosi passeggeri e merci. La nave italiana, sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno, ha dovuto sostare molte ore a Gibilterra, per il vessatorio controllo. Nel viaggio di ritorno, gringoli, contro ogni legge, hanno sequestrato 500 pacchi postali diretti in Italia, Germania e Svizzera e altre Nazioni, e costretto allo sbarco una cinquantina di passeggeri di nazionalità cecoslovacca.

**Il Bollettino giudiziario**

Roma, 25 maggio. Il Bollettino giudiziario reca: Morante, Sottituto Procuratore del Re, presso il Tribunale di Bologna è nominato, per merito distinto, Sottituto Procuratore generale di Corte d'Appello con funzioni di Procuratore del Re presso il Tribunale di Ancona.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

CITTA'	Temperatura massima	Temperatura minima	Temperatura media	Umidità
Bologna	24.0	19.7	21.8	75
Firenze	23.0	18.0	20.5	70
Genova	22.0	17.0	19.5	65
Livorno	21.0	16.0	18.5	60
Napoli	20.0	15.0	17.5	55
Palermo	19.0	14.0	16.5	50
Roma	18.0	13.0	15.5	45
Trapani	17.0	12.0	14.5	40
Venezia	16.0	11.0	13.5	35

TEATRI

Il Concerto Guarnieri

al Teatro Comunale. Il prossimo All'ultimo concerto della stagione autunnale del Comunale. Un'opera più interessante sarà data dall'intero ciclo. Direttore il M. Antonio Guarnieri: uno dei direttori che il pubblico bolognese più ama ed ama. Guarnieri non si contenta più a suoi casi che egli ha riportato presso di noi. Così che l'annuncio della sua prossima venuta a chiudere la stagione dei concerti orchestrali è stato accolto con evidente e unanime gradimento in tutti gli ambienti musicali cittadini. Nel programma Guarnieri ha per fare l'omaggio caloroso della loro ammirazione al rinomato maestro, i bolognesi accorrono in folla alla grande serata. La quale, a dire il vero, non presenta soltanto lo specialissimo interesse del direttore, ma anche quello di un'orchestra eccezionale. Figuratevi, una cinquantina di archi e altrettanti non e repertori concertistici italiani. Un'orchestra di assai. Tutti i più bei nomi del concertismo nazionale. Un'adunata assoluta di concerti dei concerti di tutti i concerti che si vogliono dare ai nostri pubblici. Mentre di riceveremo di care i nomi sonanti e popolari di questi esecutori di eccezione, richiamo di fare cosa grata ai lettori, segnalando il programma. In esso sono comprese musiche di Bach, di Vivaldi, di Corelli, di Paganini e di Beethoven. Detto questo è un'attesa di dare il programma nei suoi particolari, sempre il piacere di richiamare, se pure sia del tutto superfluo, l'attenzione dei bolognesi su questa ultima a più di tutte importante manifestazione del ciclo sinfonico del Comunale, facendo che essi tornino con il loro appassionato concorso a prestare una volta di più la loro ammirazione al M. Guarnieri, e festeggiare calorosamente questa cinquantina di esecutori concertistici, ognuno dei quali fa onore alla vita musicale italiana.

I biglietti sono in vendita all'Ufficio Viaggi di Piazza Nettuno.

**I CONCORSI DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE**

**Il Concerto di stasera**

Ieri nel pomeriggio al Liceo hanno avuto luogo le gare musicali indette dall'O.N.D. e organizzate dal Dopolavoro Provinciale. E in serata hanno avuto luogo, pure al Liceo, alla presenza di un ristretto pubblico ammesso all'audizione, le gare finali per la graduatoria e la classificazione dei vincitori. Prima di ogni altra considerazione, va affermato che anche quest'anno i Concorsi nazionali hanno favorito la rivelazione di ottimi elementi. Tanto fra i candidati diplomati quanto fra quelli non diplomati sono da segnalare giovani che hanno dimostrato preparazione, serietà di studi, coscienza esecutiva e interpretativa degna di speciale considerazione e della più lungimirante educazione. La Commissione giudicatrice ha stabilito già una tabella di classifica ispirata a criteri di giustizia e nel tempo stesso di generosità verso questi giovani, assegnando premi che sono aperte e incoraggiamento a proseguire nella difficile via del concertismo con volontà e severanza così da raggiungere sempre più alte mete.

Stasera al Liceo avrà luogo un concerto al quale prenderanno parte i premiati. Non importa dire che si tratta di una manifestazione di speciale importanza e di un tutto suo particolarissimo interesse. Una di quelle serate alle quali il gran pubblico non può mancare. E diciamo questo perché ricordiamo che anche negli anni precedenti questo concerto ha dato luogo a grandi dopolavoristiche, ha sempre richiamato una folla enorme che ha stipato la sala in ogni angolo. Invitiamo tutta Bologna, appassionata per la buona musica ad intervenire. L'aspettativa non sarà certo delusa; che fra questi vincitori figurano giovani di singolare valore, degni delle più cordiali simpatie e meritevoli dei più calorosi successi del pubblico.

I prezzi fissati sono veramente alla portata di tutti. L'opera dopolavoristica è L. 2 per gli abbonati.

**La «Traviata», al Teatro del Corso**

Per ascoltare il bel canto di Lina Pagliughi un pubblico fortissimo accorse ieri sera a questa improvvisata esecuzione di Traviata, che ha concluso fra un festoso applauso, gli applausi la riuscita serata dei concerti dati dal comitato dopolavoristico del simpatico teatro.

Lina Pagliughi è veramente la cantante della gola d'oro: la sua voce si snoda in trilli e gorgheggi, e si spalanca dolcissima e morbida. Ieri sera il gran pubblico le prodigò applausi e acclamazioni, clamorosi ed estesi, brando.

Il tenore Padellaro, il baritone De Sura, l'assolutamente la protagonista e tuttora applaudit. Tutto lo spettacolo risultò ben organizzato ed efficacemente diretto dal M. Mario Braggio. La Traviata di Lina Pagliughi si replica questa sera.

**Spettacoli d'oggi**

CORSO - Lirica - Ore 21: La «Traviata» di G. Verdi (cultura rappresentazione).

Per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista di Fano, «Camicia Nera» del «Resto del Carlino», parlerà al Teatro della Fontana di Fano, lunedì 27 c. m. alle ore 21, sul tema: «Vigilia di guerra».

I lettori fascisti, che seguono con tanta simpatia e fede l'attività gloriosa di «Camicia Nera» sono lieti di poter testimoniare, con la loro lottizzazione presente in Massimo Teatro di Fano, la loro simpatia al graditosimo oratore.

**Un autografo del Sovrano all'Ammiraglio Umberto Bucci che cessa dal servizio attivo**

Roma, 25 maggio. In occasione della sua cessazione dal servizio attivo permanente per limiti di età, la Maestà del Re Imperatore ha indirizzato all'Ammiraglio di Squadra designato d'Armata Umberto Bucci una calorosa lettera in occasione della sua cessazione dal servizio attivo permanente effettivo, per raggiunti limiti di età.

**Le condoglianze del Duce per la morte del Sen. Tusini**

Milano, 25 maggio. Si sono svolte con particolare solennità le esequie funebri del Sen. Giuseppe Tusini, insigne chirurgo dell'Università di Genova, volontario di Squadra Guerra, decorato di medaglia d'argento al Valor militare e di medaglia d'oro al merito della Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha personalmente inviato al nipote dell'Espresso, Rag. Tusini, il seguente telegramma:

È ragione per me di profonda rimpianto l'annuncio della morte del Senatore Tusini. Non ho mai dimenticato le amichevoli che il suo risolutivo intervento chirurgico all'Ospedale di Ronchi. Vogliate accogliere le mie condoglianze.

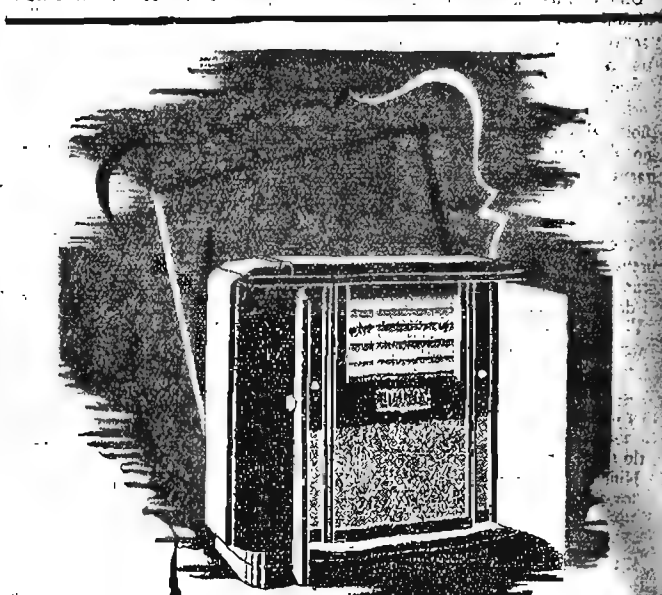
Il telegramma del Duce ricorda infatti l'intervento chirurgico che il Prof. Tusini, in qualità di Ispettore medico della III Armata, operò nell'Ospedale di Ronchi di Doherd, dove fu esportato Mussolini era stato trasportato ferito.

**Felice prova di immersione del sommergibile oceanico «Malaspina»**

La Spezia, 25 maggio. Al largo delle acque di La Spezia, il sommergibile del tipo oceanico Alessandro Malaspina ha compiuto le prove di immersione, raggiungendo 108 metri di profondità.

**In primavera fate una cura di Rim che elimina i veleni dall'intestino purifica il sangue Dolce purgante dolce effetto.**

Aut. Prot. 17531-70245 - 23-3-36 - 25-11-39.



**Il radiofonografo fuori classe**

INSUPERABILE INTERPRETE DI TUTTE LE ARMONIE  
**TELEFUNKEN 1045**  
DOTATO DI 10 VALVOLE TELEFUNKEN SERIE ARMONICA

Produttore Nazionale

SIEMENS SOCIETA' ANONIMA  
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN  
VIA FANTASIA 10 MILANO (tel. 02 40.00.00)

**TELEFUNKEN DISCHI DI ALTA CLASSE**

LA «TRAVIATA», al Teatro del Corso



Il cachet ANTINEURALGICO NOVECENTO

**COFRA,,**

combatte il dolore ed è innocuo al cuore

RICHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE

Aut. Prof. Bologna N. 37179 del 25-4-10-XVIII.

**ANNUNZI SANITARI**

Dr. D. Tassoni  
della Clinica di Parigi  
MALATTIE VENEREE e PELLE  
S. Stefano 18, ore 10-12, 15-18. Dom. 9-12.

Il prof. V. Neri  
riceve per MALATTIE NERVOSE  
alla Villa Uranziana, via Osservanza 23,  
nella ore antimerid. dei giorni feriali.

Prof. Z. Guerrieri  
docente Regia Università di Bologna  
Malattie Urinarie - Venerere - Pelle  
Ogo Bassi 19 - Vici, 10-12, 15-19, fest. 16-17

Emorroidi Varii  
Cura ambulatoriale senza operazione  
STUDIO MEDICO, Via Indipendenza 12,  
ore martedì e sabato, ore 14.  
(A. P. Firenze 12277 del 30-3-37-XV)

Dr. Dell'Aquila  
Specialista  
MALATTIE VENEREE e PELLE  
Via Guazzoni 80, t. 23.763, scala 1, p. 1.  
Visite: feriali 11-13, 17-20 - festivi 9-12.

**ATTENZIONE!**

Avete acquistato un BUONO-TESSERA a premio della Triennale d'Oltremare? Ricordate che i 300 premi per complessive 3.000.000 di lire saranno assegnati ai possessori dei Buoni-Tessera con la estrazione del R. Lotto del 15-29 Giugno, 10-24 Agosto e del 19 Ottobre - 2 Novembre 1940. XVIII.

**TRIENNALE D'OLTREMARE**  
Napoli 9 Maggio-15 Ottobre 1940-XVIII

TUTTE LE INSERZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA VIA INDEPENDENZA 12 P. T. DALLE ORE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERIALE - TEL. 25-503.















# ULTIME NOTIZIE

## Nessuno scampo per gli anglo-franco-belgi serrati fra le Armate tedesche e i porti distrutti

### Le gravissime perdite dei francesi: più di 20 mila morti nel solo settore tra Valenciennes e Douai - Decine di migliaia di soldati si arrendono - Fiumane di fanterie germaniche dilagano da Sedan verso la Somme e l'Aisne

(DALL'INVIATO DELLA «STEFANIA»)

Kaiserslautern, 25 maggio

Fra la Schelda e la Somme alcune migliaia di soldati anglo-franco-belgi sono stati costretti a ritirarsi. In alcuni punti, come a Valenciennes e Douai, le truppe si sono arrese. Le perdite dei francesi sono gravissime: più di 20 mila morti nel solo settore tra Valenciennes e Douai. Decine di migliaia di soldati si arrendono. Fiumane di fanterie germaniche dilagano da Sedan verso la Somme e l'Aisne.

La tedesca ha spezzato la resistenza accanita dei nemici che ha dovuto abbandonare le posizioni fortificate della Schelda. Nei 15 giorni di offensiva la fanteria tedesca ha provato la sua superiorità di addestramento e di spirito combattivo specialmente nell'Artois dove ha dovuto sostenere combattimenti contro un nemico più numeroso. Lo stesso si può dire dei combattimenti lungo la Mosa ad occidente di Sedan contro forze altrettanto forti o superiori di numero.

Goebls in un articolo pubblicato dal Reich, grande settimanale politico di cui è uscito oggi il primo numero, ironizza le speranze alleate basate su analogie storiche, secondo le quali dovrebbero ripetersi oggi le vicende della guerra quali si svolsero nel 14. «Chi vince oggi — afferma il Ministro della Propaganda — è un sistema politico e militare creato e potenziato al massimo grado dal genio di Hitler. Le risorse materiali e spirituali del Reich sono inesauribili».

Il settimanale pubblica poi un lungo articolo intitolato «La guerra in Occidente», in cui si afferma che la guerra non ha più nulla a che fare con la neutralità, e i maggiori organi di opinione pubblica europea — osserva il periodico — sono diventati fogli di propaganda al servizio degli alleati; alcuni hanno addirittura iniziato una vera e propria campagna antisemita a base di notizie false, insinuazioni e voci tendenziose. Il Reich, per esempio, ha affermato che i giorni fa che il Reich non ha richiamato dalla Confederazione i suoi sudditi abili alle armi, dato che questi elementi al momento buono dovrebbero essere impiegati alla stessa stregua dei paracadutisti o della fanteria aerea, e cioè in azioni isolate contro obiettivi militari, per sabotaggi e via discorrendo.

Il «Daily Mail» pubblica un articolo del Sottosegretario Dietrich, nel

quale si confutano le affermazioni contenute nel messaggio di Giorgio VI, dimostrando che la Germania è stata costretta a battere e che all'Inghilterra risale la responsabilità del conflitto.

Una nota del «Deutscher Dienst» riduce le perdite degli olandesi a duemila morti e afferma che l'Olanda ha sofferto molto poco della guerra.

TAULERO ZULBERTY

## Una nuova arma segreta sarà usata contro l'Inghilterra

Berlino 25 maggio

Nel circolo autorizzarsi berlinesi si dichiara stasera che l'annientamento delle forze alleate condotte a ovest è virtualmente assicurato, e si aggiunge che quando esso sarà materialmente ultimato, l'offesa tedesca si dirigerà contro «l'arcinemico» della Germania, e cioè l'Inghilterra. Contro di essa sarà impiegata «una arma assoluta-mente segreta la cui applicazione causerebbe enorme sorpresa». Le stesse fonti autorizzate si sono rifiutate, finché di precisare se tale arma sia di natura terrestre, navale od aerea, invitando a dire che l'Inghilterra ne subirà presto la prova. Negli ambienti neutrali non si ha la minima nozione della natura del nuovo strumento bellico; ma si riconosce che il suo semplice annuncio non mancherà di produrre un effetto demoralizzante.

## La Jugoslavia non ha chiuso la frontiera con l'Albania

Berlino, 25 maggio

L'Agenzia ufficiale jugoslava si dice autorizzata a dichiarare che le notizie di fronte straniera, secondo le quali la frontiera jugoslavo-albanese sarebbe chiusa, sono inaccettabili e tendenziose. (Stefani).

radio franco-inglesi hanno diffuso la notizia affermando che si prepara la partenza per la Siria di una delegazione militare turca condotta dal Generale Gunduz. L'altro ieri la notizia è stata recisamente smentita. Tuttavia il Generale Gunduz è partito in treno per la linea dei Taurus, accompagnato da due alti funzionari ministeriali.

L'alleanza dell'Italia con la Prussia è scritta a lettere d'oro nella storia futura.

CAVOUR

## L'ossessione dei paracadutisti aumenta in Inghilterra

Incursione aerea germanica

Landra, 25 maggio

Dalle coste inglesi si distinguono rossi bagliori che si levano a tratti ed illuminano le coste della opposta riva della Manica, dove continua a svolgersi la lotta tra le forze germaniche e quelle alleate che tentano, invano, di spezzare il cerchio di ferro e di fuoco nel quale sono chiuse. La notizia dell'occupazione di Boulogne su Mer, ha destato una terribile impressione, in tutto il popolo inglese.

Un ulteriore avvertimento i tedeschi hanno dato agli inglesi, che nutrono ancora illusioni sulla gravità della situazione, bombardando la regione orientale. L'incursione aerea è durata mezz'ora. Essa è avvenuta poco prima dell'alba e numerose bombe sono cadute nei pressi di abitati dell'Essex, causando danni di lieve entità, e sullo Yorkshire. Otto persone sono rimaste uccise e altre tre sono state ricoverate all'ospedale con gravi ferite.

Il terrore di una imminente invasione nel territorio nazionale va aumentando. I circoli militari si astengono oggi dall'emettere giudizi e dal commentare lo svolgimento delle operazioni e si limitano a ripetere che la situazione è estremamente grave e assai confusa. Per la mezzanotte di domani sarà dovuta essere pronta il Corpo territoriale destinato ad affrontare i paracadutisti. Esso è composto in maggioranza di lauti alla «British Legion», veterani della guerra di 25 anni o sotto, ai quali è eccezionalmente concesso di conservare il fucile e le munizioni nella propria abitazione. Essi saranno vestiti, armati ed equipaggiati nella giornata di domani.

Altre 60 persone sono state arrestate nel Regno Unito nella ultima 24 ore in base alla legge sui «quarantenni eccezionali», e corre l'aspettativa che siano alle vite arresti di personalità.

A Belfast tre aerei inglesi che erano atterrati nell'aeroporto prossimo alla città sono stati sequestrati per paracadutisti tedeschi e presi a fucilate da una pattuglia di sorveglianza. I tre aerei sono stati condotti all'ospedale gravemente feriti.

Il Ministero della Guerra annuncia la decisione di formare un servizio supplementare per la difesa del territorio inglese, e con funzioni speciali. Per tale organizzazione verranno arruolati i giovani dai 18 ai 20 anni.

Si è tenuta una Conferenza transatlantica cui è intervenuto il Ministro del lavoro Bevin. Si è rilevata l'urgenza di allargare tutti i provvedimenti necessari per proteggere il pubblico contro i pericoli dell'attuale situazione, sfruttando tutte le risorse del Paese e facendo tutti gli sforzi possibili per vincere la guerra. Churchill aveva inviato una lettera in cui, tra l'altro, dopo aver rilevato che la necessità del Paese sono imperiose e che la gravità della situazione impone di ora in ora, invita tutti a fare un supremo sforzo per difendere il Paese e ottenere la vittoria. Il Ministro del Lavoro ha poi illustrato il suo piano d'azione.

Churchill ha invitato al Primo Ministro canadese Mackenzie King, un telegramma per ringraziare dell'appoggio del Canada.

## La riorganizzazione dell'Esercito bulgaro

Un messaggio di Roosevelt a Horby

Budapest, 25 maggio

(F.V.D.) Il Ministro degli Stati Uniti a Budapest ha consegnato al Reggente Horby una fotografia con dedica, accompagnata da una lettera autografa del Presidente Roosevelt. Non si hanno particolari intorno al testo del messaggio. Secondo certe sfere ungheresi questo fatto deve essere messo in relazione con la presenza negli Stati Uniti di «Fibero Ecker», la cui missione sarebbe da considerarsi ufficiale.

Il Reggente ha ricevuto oggi anche il Presidente del Consiglio Conte Teleki, il quale gli ha riferito su questioni attuali del Governo. Teleki, ha tenuto questa sera all'assemblea generale dell'Associazione Cristiano-nazionale. un

Alfredo Signoretta dal Duce

Roma, 25 maggio

Il Duce ha ricevuto il Direttore della Stampa Alfredo Signoretta, che gli ha fatto omaggio del suo recente volume Italia e Inghilterra durante il Risorgimento.

## La Giornata della Tecnica

Riunione presieduta da Bottai

Roma, 25 maggio

La Commissione incaricata di coordinare le varie iniziative per lo svolgimento della «Giornata della Tecnica», che per volontà del Duce, avrà luogo in ogni parte d'Italia il 2 giugno p.v., si è riunita al Ministero dell'Educazione Nazionale, sotto la presidenza del Ministro Bottai, con l'intervento del Sottosegretario Del Giudice e del Sottosegretario alle Corporazioni Cianetti.

Il Ministro Bottai ha brevemente riassunto le finalità che si perseguono con la «Giornata della Tecnica», e ha impartito le direttive per il suo svolgimento. Il Sottosegretario Del Giudice ha esposto in particolare le iniziative prese e il lavoro svolto dal Ministero dell'Educazione Nazionale, e i rappresentanti del Ministero interessati e delle Confederazioni hanno illustrato l'opera svolta al riguardo ai rispettivi Enti. Il Ministro Bottai ha espresso il suo compiacimento per il fervore e l'interessamento dimostrato da tutte le forze produttive per la manifestazione. Il Ministero delle Corporazioni ha inoltre dato istruzioni ai Prefetti per autorizzare nella giornata del 2 giugno l'apertura dei negozi partecipanti alla «Giornata della Tecnica».

E' stato inoltre stabilito che ai lavoratori, occupati in questo giorno, dovrà essere concesso il riposo settimanale per turno in altra giornata della settimana successiva e dovrà essere loro corrisposto la maggiorazione di salario del lavoro festivo previsto dal contratto collettivo.

# L'INCUBO



...dell'età matura

Sul quarant'anni incominciano i guai: qualche trafittura, qualche dolore reumatico, un principio d'ingrossamento alle articolazioni, ecco i primi sintomi dell'Uricemia, dolorosa manifestazione dell'eccesso di acido urico nel sangue. Prevenitela e combattevela dunque, usando costantemente

# IDROLITINA

SUPERLITIOSA

DIURETICA - CHE SCIOLGIE L'ACIDO URICO

ne facilita la eliminazione e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

A. GAZZONI & C. TORINO

Agr. 25, Prestito di Bologna, 1937 - 20.000.000.000

# LA VOCE DEL PADRONE

L. 2100.-

ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOZIONI

Radioricevitore a 5 valvole 553

Prod. '39-40 - L'apparecchio che racchiude tutti i perfezionamenti della tecnica. Onde lunghe, medie, corte, cortissime. Massima sensibilità. Potenza 2 watt

PRODOTTO ITALIANO

È un prodotto da la

S. A. LA VOCE DEL PADRONE - COLUMBIA - MARCONI PHONE

MILANO - VIA DOMENICHI NO. 14

La marca di altissima classe!

presso: Ditta BORSARI & SARTI, Via Favini n. 7

MATTIUSZI & BIANCANI, Via Caviglioglio 7

RAFFAEL ARMANDO, Via Favini n. 8

PIZZI UMBERTO, Via Zaniboni n. 6

ed alla Fiera del Littoriale

Ditta LIPPARINI GUGLIELMINA - Negozio: Via Indipendenza 31

# Trascorrete le VACANZE ESTIVE sul bel

# LAGO DI COMO

nei graziosi centri della verde BRIANZA in VALASSINA, VALSASSINA e VAL D'INTELVI

Informazioni e prospettive PROVINCIALI PER IL TURISMO

Como - Aziende di soggiorno e Uffici Viaggi a Tortona

# BARBIERI Compressori di gas metano

S. Stefano 43 - Bologna

Armando Mazza direttore respons. Piero Pedrazza redattore capo



ma, è risuonata grave e saliente l'Inno giapponese, seguito da « Giovinezza ». Poi il Vice Comandante della G.I.L. ha presentato le forze in campo. Ufficiali e graduati 80. Dirigenti femminili 80; Accademiche e Collegi 1360; Avanguardisti 1600; Briglia 1200; Giovani Italiane 1600; totale 7010.

**Un fervido «eja», al Giappone**

Come un rombo ha quindi echeggiato il saluto dei battaglioni al Duce, cui è seguito il triplice eja per la Nazione giapponese e allora con le acclamazioni si è levato il palpito di decine di migliaia di bandierine nipponiche che la folla aveva con sé.

Il saggio aveva inizio con il canto corale eseguito dalle Accademiche e Collegi della G.I.L. Gli atleti e le squadre femminili lasciano quindi il campo al Rialta. I piccoli soldati si dispongono in tutta la vastità dell'arena, eseguendo agli ordini del Comandante Battaglia, una superba esercitazione in ordine chiuso e a corpo libero, coronata da una entoriosa acclamazione, cui il Duce ha dato il seguente.

Disposti nel campo gli atleti, gli atleti dell'Accademia e del Collegio Lit-

Trà le acclamazioni crescenti rimbombano e sventolano le bianche bandiere dal sole rosso e dalla musa giapponese improvviso come uno scroscio lea il canto: «Guerra, Guerra». Sotto l'impressione di quel grido di incommensurabile ardore, nel quale prorompe il sentimento dei giovani cui la Patria confida la sua gloria imperiale, la moltitudine è scossa da una ventata intensa emozione. Dal popolo al teatro ardenti il grido dell'Intervento, l'vocazione appassionata per l'indipendenza dell'Italia nel suo mare vitale. Si vedono crollanti recanti sorriso gioirre «Duce, cogliamoli marciarli»: è ordo in grido sui cavalli del trionfo, fante nel grido inumano del popolo.

Il Duce, che ha seguito con volpensosa la manifestazione, ottenuto silenzio, rivolge la sua parola di vicoglio ai giovani camerati della G.I.P. Il mondo perfetto con cui hanno esultato gli esercizi.

Quindi lascia il podio e con gli apiti e le autorità attraversa a pie il Vinto dai lauri per compedarsi ordinatamente da loro allentando. Il primo sempre più alto elevazione di compagna. Fondatore dell'Impero,







# GARIBALDI

d'oggi

Da ragazzo nulla m'altava più d'un racconto di prodezza, di una doppietta arabescata e di un pugnale a forma di croce. Guerini Meschino, Rizzieri, Fioravanti erano i miei idoli, e li sognavo pure ad occhi aperti correndo dritto in sella per monti e per valli. Mentre i miei compagni si baloccavano con zuffoli di canna e cavallucci di bambù, io passavo ore e ore da solo a costruire frecce ed archi, trappole di fili di ferro, armi di radica e d'agulla, a simiglianza di quelle che ricoprivano la parete di una stanza di mio padre, sutterraanea, ch'era per me il regno del mistero. Neppure a farlo apposta i miei, per aguzzarmi i desideri non avevano altra preoccupazione che di tenermi lontano non solo dalle carabine ma dai forconi del fieno, dagli spiedi e perfino dalle forche.

La nostra casa era come un albergo e ci passava sì fermava a bere un bicchiere e a scambiare quattro parole, lo guardavo con viva ammirazione quei «forastieri», specie i cacciatori dall'arma a tracolla e dalla «leopardo» infilata nella fucilata, e neppure in un angolo, covandolo, ne bevo senza fissare i racconti di caccia e di prodezza. Era un forestiero peloso e membruto come un orango ma un suo racconto con queste parole: «Il mondo è di chi se lo piglia. Ma per pigliarselo occorrono per lo meno un paio di dozzine di once di fegato sano, sette paia di gambali di ferro, un fucile che non lancia mai cilecca e un coltello che tagli di colpo anche le setole».

Infammi d'ammirazione, scattai dal mio buco, afferrai quel prode per il manico del velluto e lo supplicai di raccontare qualche altra bravura. Divertito e lusingato egli ingolfò una sorsata di vino, schioccò la lingua, strizzò gli occhi e con evidente piacere mi raccontò l'episodio certo più memorando di tutta la sua vita avventurosa.

«Ero da sette mesi alla macchia, ricercato per avere smascelato un tale che m'aveva giocato un brutto tiro, quando m'incontrai, tra Nuchis e Agius, con Comita Sanna».

Per chi non lo sapesse era Comita colui che aveva ospitato e nascosto Garibaldi in casa sua quando era fuggito da Caprera. Era giovane, assai, allora, e vissuto tra pecore e cani, neppure teneva che Garibaldi fosse al mondo. Nessuno degli uomini di cui avevo udito parlare mi aveva entusiasmato come quest'uomo che, al di là di Comita, era umile come un bifolco e grande come un paladino, e che tuttora viveva sì che avrei potuto vederlo e toccarlo, e udire parlare.

Fulmineamente il desiderio di vederlo mi bruciò. Quando uno di questi desideri mi scoppia nel cuore è necessario che prima o poi lo piachi. Per andare a Caprera dovevo attraversare il mare, spingermi fino a Palau e provvedermi di un'imbarcazione.

Nuovi minacciosi oscuravano i monti del Limbara avanzando dalla linea lontana dell'orizzonte. La sera stessa, giunto a Palau, il battelliere con cui subito m'intesi mi consigliò di mettermi in mare, ma, vinto dalla mia ostinazione, finì per cedermi la barca e il gabbano di gomma rinverdito dal sale: «Dio vi salvi!», disse a modo di saluto dalla spiaggia mentre a gran colpi di remo mi allontanavo. Era sicuro di non rivedermi più.

«I più grandi avvenimenti della mia vita sono stati sempre accompagnati dallo sconvolgimento della natura. Quei giorni si scatenò fra cielo e mare una di quelle furie selvagge che, fra uomini, finirebbero nel sangue. Dopo qualche ora di lotta impari e quasi assurda coi due elementi io e la mia fragile imbarcazione ne portavamo i segni. Il mare mi aveva già inghiottito i panni di cui m'ero fornito e il fucile. Quando sentii un sordo sercicchiolio ebbi la sensazione precisa della fine. Tutti i miei vizi e i miei morti mi passarono davanti agli occhi, poi... non ricordo più nulla. Mi ritrovai non so come in una cuccetta tra cordati e tele. I pascari che mi avevano issato come un grosso pesce sul loro bastimento mi ristorarono, mi trattarono come un vecchio compagno e acconsentirono di accompagnarmi all'isola di Caprera che era poco distante.

Le coste di Bonifacio cupo e solenni, i monti del Limbara e quelli della Corsica vicina assistevano impassibili a una lotta di nuvoli foschi. Caprera, grande come una tana del Lupo, appariva assai triste, squallida e deserta. S'innalzava la terra aspra fra i miri e i palmiti, copre capre sparse, nudi macigni. Quasi nel cuore dell'isolotto, proprio di faccia al mare e ai monti cotti, una casetta bianca, come una cantoniera abbandonata, e, attorno, pochi metri di terra lavorata. Ritto su uno scoglio guardavo col'anima negli occhi quando, quasi attratto dal mio sguardo ardente, un vecchio di media statura uscì dalla casetta. Era un pò curvo e zoppicava. Aveva il viso incolorito da una barba che cominciava a incanutire, vestiva come i contadini civili, coi calzoni di fustagno verdognolo e la giacca di velluto, e aveva il capo coperto da un berretto di pelo senza visiera. Dopo aver girato gli occhi attorno e scattato il cielo, si diresse verso quel pezzo di terra arata, prese una vanga, e, come non avesse fatto altro in vita sua, si mise a vangare.

Non avevo alcun dubbio: quel vecchio pieno di maestà e di dolcezza era l'uomo straordinario di cui m'aveva parlato Comita Sanna. Era l'uomo che cercavo, per un bisogno misterioso di tutto il mio essere. Aveva tra le mani non una spada ma una vanga. Non guidava una schiera di giovani alla battaglia ritto sul suo cavallo ardente, ma si curava di un solo pezzo di terra, di un solo pezzo di terra.

Non avevo alcun dubbio: quel vecchio pieno di maestà e di dolcezza era l'uomo straordinario di cui m'aveva parlato Comita Sanna. Era l'uomo che cercavo, per un bisogno misterioso di tutto il mio essere. Aveva tra le mani non una spada ma una vanga. Non guidava una schiera di giovani alla battaglia ritto sul suo cavallo ardente, ma si curava di un solo pezzo di terra, di un solo pezzo di terra.

Intanto, ma si curava sulla terra per spargere scarsi frutti. Eppure non un bifolco poteva stargli a pari. Così venivano che dovevano essere gli uomini antichi, i patriarchi semplici e puri che guidavano i greggi, vivevano come pastori e adoravano Dio obbedendo a tutte le sue leggi. Col passo fermo ma col cuore in gola mi diressi verso quell'uomo che, placido, continuava a rivoltare la terra. Non sapevo che cosa avrei detto né come mi avrebbe accolto. Mal ridotto com'ero, certo mi avrebbe creduto mendicante, o, peggio, un vagabondo. Questo pensiero mi gelò, ma ormai gli ero alle spalle: «Buongiorno», gli dissi. Si voltò di scatto e mi guardò. Subito rinfrancato da quegli occhi limpidi: «Sono venuto per vedervi», continuai. «Comita Sanna mi parlò di voi, tre giorni fa. Sono in cammino da tre giorni, ho traversato il mare ed è un miracolo se sono vivo».

Per nulla sorpreso, anzi come se attendesse la mia visita, il vecchio sorrise. Mi aveva ascoltato appoggiandosi sulla vanga come i pastori s'appoggiano sul vinastro quando il sole sta per tramontare e il gregge è ancora sparso per i pascoli. Mi guardava con simpatia: «E ora che mi avete veduto — disse con una voce calda e pastosa — venite a ristorarvi». Nel varcare la soglia di quella casa, posta su un quadrato di sole quattro stanze terrene, sebbene non avessi che una vaga idea della grandezza del mio ospite, sentii l'impulso d'ingiacchiarmi. Vedevo che beverei e mangiassi e che gli raccontassi la mia storia. Gli narrai tutto, anche la smascelatura per cui m'era dato alla macchia. Mi ascoltò in silenzio, illuminandosi e assicurandosi al mio racconto. Quando ebbi finito, mi chiese che cosa avrei potuto fare per me.

«Se potessi scegliere, vorrei essere dei vostri e combattere con voi. So che voi proteggerete i poveri e gli oppressi, di qualunque razza siano. Io manco di tutto fuorché di coraggio, so domare i tori e i cavalli infuriati e il mio colpo non falla. Vi sarei fedele fino alla morte».

«Io non faccio più guerra — mi rispose. — Conosco le popolazioni delle vostre contrade e so che siete devoti, coraggiosi e fedeli. Questo è da tempo il mio rifugio, che avevo già scelto trent'anni fa, approdando in quest'isola per un grosso fortuna. Qui spero di chiudere gli occhi, lontano da ogni bega, in pace cogli uomini e con Dio».

Ero commosso e felice come non ricordo d'essere stato mai. Mi sentivo come purificato. Quando a sera ci lasciammo colla certezza di non rivederci mai più, eravamo commossi tutti e due. Mi fece avere una barca e mi strinse la mano: «Buona fortuna!». Stette ritto un bel pezzo sullo scoglio, contro la luce del sole che era sul punto di tramontare. E così lo rivedo, come una visione. Questo è, ragazzo, il mio ricordo più bello».

Avevo ascoltato il forestiero come in estasi. Ero tanto incantato e stupito che non so dove trovai il fiato per chiedergli: «E' ancora là, in quell'isola?». «E' sempre ci starà, ragazzo mio, ma dentro la sua tomba».

L'idea che un tale essere fosse morto, che uomini come quello potessero morire, strappò ai miei occhi le più cocenti lacrime che abbia mai pianto. Non volevo, non volevo che fosse morto. Volevo io pure vederlo, parlargli, dirgli che ero pronto a dargli tutta la mia vita. Consideravo quella morte un'ingiuria personale fattami dalla sorte, un laceramento.

Mio padre cercò di prendermi dal mio lato debole e mi condusse nella famosa stanza sutterraanea. Ma quel giorno non mi consolavano neppure le belle antiche armi che scintillavano alle pareti, nude o nei bei fodori rabsati.

STANIS RUINAS

## La solenne consacrazione a Rovereto della nuova Campana dei Caduti

Il Duca di Pistoia alla cerimonia in rappresentanza del Re Imperatore

Rovereto, 27 maggio. Mentre le artiglierie tuonavano a salve e le campane della città suonavano a festa, e gli eroi, a berdo di un nutrito orpione di lauri e di bandiere, e scortati dai rappresentanti delle Forze Armate e da membri del Gruppo Medaglia d'Oro, la monumentale Campana dei Caduti, (fusa nel bronzo offerto da diciotto Stati partecipanti alla guerra 1914-18 e con l'oro e l'argento donato da Re, Principi e personalità di ogni parte del mondo).

In Piazza e Antonio Resmini) erano convenuti il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, Principe Filiberto, con i dignitari dell'Ordine, il Prefetto e il Federale di Trento con le autorità e le gerarchie provinciali, la Madre del Martire Damiano Chisla, una grande folla di reduci di Guerra e le organizzazioni del Regime. Dopo la Messa celebrata dal Vescovo di

Un po' meno di musicalità, di avvocati, di medici e un po' più di agricoltori, ecco il voto che faccio per il mio paese!

GIUSEPPE VERDI

silare di Trento, la Medaglia d'oro Amleto Rossi ha pronunciato vibranti parole, ricordando il significato della Campana dei Caduti, esaltando il valore del popolo italiano e deceduto certo che, nell'ora della prova, caso saprà rinnovare le gesta degli Eroi che fu fulgida gloria della civiltà di Roma.

Nel pomeriggio è giunto il Duca di Pistoia in rappresentanza del Re Imperatore, che ha assistito alla consacrazione della monumentale Campana dei Caduti. Il Vescovo ha benedetto e consacrato la grande Campana, di cui medesima, in rappresentanza della Principessa Maria Pia, è stata una Piccola Italiana. Il Duca di Pistoia prima di lasciare Rovereto ha reso omaggio al monumento della Regina Margherita, che fu Alta Patrona e prima Madre del sacro bronzo.

# Un matrimonio felice

In fatto di matrimonio e d'amore abbiamo idee del tutto personali, le quali, corrispondono o meno alla realtà delle cose, hanno se non altro il pregio di essere completamente estranee al buon senso normale o alla comune regola degli usi borghesi. Credevo che, per esempio, che la cosa più difficile nell'amore che preceda al matrimonio sia la capacità disgiunta degli interessati nel saper litigare bene. E' davvero anche questa una tattica assai rara, perché è più il tempo che gli innamorati passano a farsi dispetti, di quello trascorso nel dolce idillio. Chi sa perché, un giorno mi fu presentato nelle relazioni degli innamorati? Ma un momento di calma, mal un attimo di sosta; sul più bello l'orgoglio, il puntiglio, una frase malcapita o male interpretata, un gesto, uno sguardo o per l'altro poi una vecchia amante che rispetti all'improvviso da qualche parte, e tutto è un tratto l'edifizio crolla: e bisogna rifare tutto da capo. L'amore — come direbbe quel moralista francese — è proprio la cristallizzazione di due egotismi; e noi francamente consciamente pochissimi casi di questa perfetta cristallizzazione. In quanto al matrimonio arriva a far colere a l'uno o l'altra su qualche punto, generando così il fatale ineluttabile compromesso: e il fatto di vivere in due è già di per se stesso un compromesso che facciamo a noi stessi, una forma di tolleranza alla nostra individualità ribelle.

E' nota la vicenda d'una certa fidanzata che dava mochi di gelosia spaziosa al suo innamorato. Questi in un quadrato di sole quattro stanze terrene, sebbene non avessi che una vaga idea della grandezza del mio ospite, sentii l'impulso d'ingiacchiarmi. Vedevo che beverei e mangiassi e che gli raccontassi la mia storia. Gli narrai tutto, anche la smascelatura per cui m'era dato alla macchia. Mi ascoltò in silenzio, illuminandosi e assicurandosi al mio racconto. Quando ebbi finito, mi chiese che cosa avrei potuto fare per me.

## OMBRE E LUCI DELLO SCHERMO

### Cronaca di un concorso



Carla Candiani nel film «L'imprevisto».

I Cinquati di Bologna e l'Ente provinciale del turismo hanno invitato i giovani a ideare un documentario sulla nostra città; e dieci sceneggiature sono giunte alla Commissione. Ottima l'idea del concorso, i risultati del quale già vi sono stati detti; e, fra i lavori, alcuni lodabili.

Ideare un documentario su Bologna non è certo parso il più facile; ma, anzi, concorrente, affrontato il tema, ha subito avvertito le insidie della ideografia. Di qui la ricerca di una Bologna originale, di un originale filo conduttore; di qui la preoccupazione di evitare le cartoline illustrate. Il documentario doveva essere turistico; ma il genere non esclude la fantasia, la novità. Va subito affermato che ogni concorrente si è proposto questo problema: ma nessuno, purtroppo, ha ottenuto una soluzione totale. Più di un lavoro ha una trovata, una invenzione; ma nessuno raggiunge una soluzione definitiva.

Cinque o sei sceneggiature hanno una prefazione; chiamata a giustificazione o «due parole». Talvolta, la prefazione svolge una intenzione cinematografica; negli altri casi, il discorso è sulla Bologna immaginata dal concorrente. Aggiungo che la sceneggiatura doveva tener conto di una realizzazione a colori; ma i concorrenti hanno pensato soltanto gli autori del soggetto intitolato Gente di Bologna, Agostino Bignardi e Gaspare Gozzi: i quali, nel racconto di una giornata bolognese, hanno badato alle luci, alle ombre, alle tinte.

Il Bignardi e il Gozzi (questo giovanissimo Gozzi ha il volto rabbuffato dell'uomo Gaspari) dichiarano: «C'è sembrerebbe inutile con questo documentario di giovani ritrarre il buon costume delle loro, dei portici, della gastronomia... Noi crediamo che proprio al fine della propaganda turistica serva di più far vedere l'ambiente bolognese che non una platta commemorativa di monumenti, dei quali una qualsiasi raccolta di cartoline può dire un'idea». E il veloce documentario, si diceva, narra una giornata; e, sceglie per ogni ora, la gente e il colore di quell'ora, al baraccol vespertino della campagna a portare le verdure ed entrano nelle limpide luci della mattina per la mattina parte... Un felice, anzi; ma il racconto, tutto sommato, mi sembra povero, arduo e i pregi non sono pochi.

Roma Marco Bini e Antonio Berti, gli autori del soggetto Bologna, avve-

# Moda autarchica alla Mostra di Torino

L'Ente della Moda Nazionale, in unione con la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dell'abbigliamento, ha inaugurato a Torino una fastuosissima, nitida e interessante Mostra di abbigliamento autarchico femminile.

Tutte le attività della immensa industria di moda rappresentate con stoffe dignitose.

Dalla moda pratica e semplice di consumo vastissimo, all'Alta Moda di preziosità eleganza, tutta la gamma vi era rappresentata.

Eleganza, bellezza, forme inconfondibili di lavoro, di ricchezza, di esportazione commerciale che penetra nei mercati d'oltre alpe e d'oltre mare, con afflusso sempre più intenso.

Nobile ed ardua fatica dell'Ente Na-

dato a tempi migliori. Rappresentanti, dopo qualche anno si tratto nuovamente di condurre la bella davanti al fallire; e il buon Tom sperava finalmente che la cosa sarebbe andata liscia. Illusione. Anche stavolta accadde nuovi mutoli di durezza, non si sa di preciso da quale causa originata, e il testardo uomo anche stavolta rimandò le nozze. Ebbene, altra volta dentro di sé, ha tutto il tempo d'aspettare; voglio prima sapere se per caso non mi metta in casa un serpente, un diavolo in gonnella. E così passano gli anni, lunghi anni di seconde liti, di sinistri allenti, di profondi odi, di rancori tenaci, di umori inaciditi, insomma tutta la giusta preparazione necessaria a cementare un amore aspro e profondo come questo. Che davvero — per quanto la cosa si possa apparire strana — noi siamo pronti a giurare che questo amore è grande e amato e al suo confronto quello di Giulietta e Romeo insipidisce.

Così passano quarant'anni, quarant'anni di liti e di rancori; e intanto l'amore matura saldamente, diventa una cosa sicura e positiva; e finalmente i due innamorati possono sposarsi. Eccoli felici e belli. Che? Non lo credete per caso? Noi erede che essi siano felici? Noi diciamo di sì e siamo certi di non errare. Infatti è semplicissimo: il tempo che avrebbero trascorso a litigare da sposati, lo hanno trascorso da fidanzati. E dunque sono felici appunto per questo! Hanno superato quel limite sperimentalmente e di là guardano allegri e disinvolati alla loro lontana gioventù così strana e misteriosa e loro stessi. Essi meritano tutto il nostro rispetto e vanno additati come esempio ai fidanzati, troppo frettolosi ed impudenti.

## Le celebrazioni bodoniane

### La conclusione a Parma del Convegno per l'Industria e l'arte della stampa - L'assegnazione dei premi

Parma, 27 maggio. Le onoranze a Bodoni nel quadro delle celebrazioni centennarie parmensi, relativamente al Convegno nazionale per l'industria e l'arte della stampa, sono state celebrate nella sala del Teatro Regio, un corteo, con il Gagliardetto dei Sindacati tipografici, il libro del Comune e quello dell'Unione del lavoro, si è recato a rendere omaggio al monumento del Caduti in Guerra, e, come lapide dei Caduti per la Rivoluzione, dove sono state deposte corone.

Fra le autorità era presente il Consigliere Nazionale Malusardi, Sopralavoro della Confederazione nazionale dei lavoratori della carta e stampa, con il Consiglio della Federazione e numerosi collaboratori di Roma.

Il corteo si è poi portato nel Palazzo Podestario e i poligrafici di Padova, in forte rappresentanza, hanno offerto al Comune di Parma un magnifico volume che ricorda i legami tra Parma e Padova nel campo delle prime realizzazioni tipografiche. Il Vice Podestà Dott. Borri ha recato al camera il saluto di Parma; ha quindi parlato il Prof. Albertini. Infine a tutti è stata offerta la medaglia d'argento commemorativa a ricordo delle manifestazioni parmensi in onore a Bodoni.

Il pomeriggio pure al Teatro Regio ha avuto luogo la cerimonia per la consegna del Premio Bodoni alla presenza del Consigliere nazionale Casini, Vicepresidente della Confederazione Cartaria e Sindacato del Sindacato Federale dei Vicepodestari, e di numerose autorità e gerarchie. Dopo il saluto agli intervenuti, parole del Vicepodestà, il Consigliere nazionale Casini ha illustrato il significato delle manifestazioni in onore di Bodoni, e i fini e le mete che il Convegno per l'industria e l'arte della stampa si era proposto, esaltando in grande figura il suo apporto salutare e la sua opera, e concludendo che industriali e tipografi si erano in ogni momento compiuto il loro dovere per la grandezza della Patria.

Dopo il discorso del Consigliere nazionale Casini, lungamente applaudito, ha preso la parola il Prof. Bertelli, il quale ha fatto la relazione dei lavori delle Commissioni per l'assegnazione del Premio Bodoni e del Premio per l'arte della stampa ai compositori tipografi. Egli ha quindi comunicato i nomi dei vincitori.

Per il Premio Bodoni sono stati assegnati i seguenti premi: «Classici Rizzoli» di Milano; premio categoria libro divulgativo: Editore Frassinetti di Torino; premio per il giornale: Gazzetta del Popolo, Torino. Fuori concorso sono stati segnalati: Istituto Poligrafico dello Stato, Roma; Istituto Decorazioni del Libro, Urbino; Istituto Grafico Bertelli, Milano.

Premi per il concorso compositori tipografi: 1. Pietro Raggi, di Torino; 2. Gustavo Tauber; 3. Adolfo Fava. La cerimonia si è chiusa, come si era iniziata, col saluto al Duca.

Ieri sera al Teatro Regio ha avuto luogo un concerto sinfonico in onore dei congressisti. Il programma comprendeva: Sinfonia di Haydn, Liszt, Fauriol, Tchaikowski, ecc. Direttore il Maestro tedesco Eugenio Enderlin, di Kassel, con il pianista Pietro Scarpini, che sono stati rispettivamente e vivamente applauditi.

# Moda autarchica alla Mostra di Torino

L'Ente della Moda Nazionale, in unione con la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dell'abbigliamento, ha inaugurato a Torino una fastuosissima, nitida e interessante Mostra di abbigliamento autarchico femminile.

Tutte le attività della immensa industria di moda rappresentate con stoffe dignitose.

Dalla moda pratica e semplice di consumo vastissimo, all'Alta Moda di preziosità eleganza, tutta la gamma vi era rappresentata.

Eleganza, bellezza, forme inconfondibili di lavoro, di ricchezza, di esportazione commerciale che penetra nei mercati d'oltre alpe e d'oltre mare, con afflusso sempre più intenso.

## Le celebrazioni bodoniane

### La conclusione a Parma del Convegno per l'Industria e l'arte della stampa - L'assegnazione dei premi

Parma, 27 maggio. Le onoranze a Bodoni nel quadro delle celebrazioni centennarie parmensi, relativamente al Convegno nazionale per l'industria e l'arte della stampa, sono state celebrate nella sala del Teatro Regio, un corteo, con il Gagliardetto dei Sindacati tipografici, il libro del Comune e quello dell'Unione del lavoro, si è recato a rendere omaggio al monumento del Caduti in Guerra, e, come lapide dei Caduti per la Rivoluzione, dove sono state deposte corone.

Fra le autorità era presente il Consigliere Nazionale Malusardi, Sopralavoro della Confederazione nazionale dei lavoratori della carta e stampa, con il Consiglio della Federazione e numerosi collaboratori di Roma.

Il corteo si è poi portato nel Palazzo Podestario e i poligrafici di Padova, in forte rappresentanza, hanno offerto al Comune di Parma un magnifico volume che ricorda i legami tra Parma e Padova nel campo delle prime realizzazioni tipografiche. Il Vice Podestà Dott. Borri ha recato al camera il saluto di Parma; ha quindi parlato il Prof. Albertini. Infine a tutti è stata offerta la medaglia d'argento commemorativa a ricordo delle manifestazioni parmensi in onore a Bodoni.

Il pomeriggio pure al Teatro Regio ha avuto luogo la cerimonia per la consegna del Premio Bodoni alla presenza del Consigliere nazionale Casini, Vicepresidente della Confederazione Cartaria e Sindacato del Sindacato Federale dei Vicepodestari, e di numerose autorità e gerarchie. Dopo il saluto agli intervenuti, parole del Vicepodestà, il Consigliere nazionale Casini ha illustrato il significato delle manifestazioni in onore di Bodoni, e i fini e le mete che il Convegno per l'industria e l'arte della stampa si era proposto, esaltando in grande figura il suo apporto salutare e la sua opera, e concludendo che industriali e tipografi si erano in ogni momento compiuto il loro dovere per la grandezza della Patria.

Dopo il discorso del Consigliere nazionale Casini, lungamente applaudito, ha preso la parola il Prof. Bertelli, il quale ha fatto la relazione dei lavori delle Commissioni per l'assegnazione del Premio Bodoni e del Premio per l'arte della stampa ai compositori tipografi. Egli ha quindi comunicato i nomi dei vincitori.

Per il Premio Bodoni sono stati assegnati i seguenti premi: «Classici Rizzoli» di Milano; premio categoria libro divulgativo: Editore Frassinetti di Torino; premio per il giornale: Gazzetta del Popolo, Torino. Fuori concorso sono stati segnalati: Istituto Poligrafico dello Stato, Roma; Istituto Decorazioni del Libro, Urbino; Istituto Grafico Bertelli, Milano.

Premi per il concorso compositori tipografi: 1. Pietro Raggi, di Torino; 2. Gustavo Tauber; 3. Adolfo Fava. La cerimonia si è chiusa, come si era iniziata, col saluto al Duca.

Ieri sera al Teatro Regio ha avuto luogo un concerto sinfonico in onore dei congressisti. Il programma comprendeva: Sinfonia di Haydn, Liszt, Fauriol, Tchaikowski, ecc. Direttore il Maestro tedesco Eugenio Enderlin, di Kassel, con il pianista Pietro Scarpini, che sono stati rispettivamente e vivamente applauditi.

# Moda autarchica alla Mostra di Torino

L'Ente della Moda Nazionale, in unione con la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dell'abbigliamento, ha inaugurato a Torino una fastuosissima, nitida e interessante Mostra di abbigliamento autarchico femminile.

Tutte le attività della immensa industria di moda rappresentate con stoffe dignitose.

Dalla moda pratica e semplice di consumo vastissimo, all'Alta Moda di preziosità eleganza, tutta la gamma vi era rappresentata.

Eleganza, bellezza, forme inconfondibili di lavoro, di ricchezza, di esportazione commerciale che penetra nei mercati d'oltre alpe e d'oltre mare, con afflusso sempre più intenso.

## Le celebrazioni bodoniane

### La conclusione a Parma del Convegno per l'Industria e l'arte della stampa - L'assegnazione dei premi

Parma, 27 maggio. Le onoranze a Bodoni nel quadro delle celebrazioni centennarie parmensi, relativamente al Convegno nazionale per l'industria e l'arte della stampa, sono state celebrate nella sala del Teatro Regio, un corteo, con il Gagliardetto dei Sindacati tipografici, il libro del Comune e quello dell'Unione del lavoro, si è recato a rendere omaggio al monumento del Caduti in Guerra, e, come lapide dei Caduti per la Rivoluzione, dove sono state deposte corone.

Fra le autorità era presente il Consigliere Nazionale Malusardi, Sopralavoro della Confederazione nazionale dei lavoratori della carta e stampa, con il Consiglio della Federazione e numerosi collaboratori di Roma.

Il corteo si è poi portato nel Palazzo Podestario e i poligrafici di Padova, in forte rappresentanza, hanno offerto al Comune di Parma un magnifico volume che ricorda i legami tra Parma e Padova nel campo delle prime realizzazioni tipografiche. Il Vice Podestà Dott. Borri ha recato al camera il saluto di Parma; ha quindi parlato il Prof. Albertini. Infine a tutti è stata offerta la medaglia d'argento commemorativa a ricordo delle manifestazioni parmensi in onore a Bodoni.

Il pomeriggio pure al Teatro Regio ha avuto luogo la cerimonia per la consegna del Premio Bodoni alla presenza del Consigliere nazionale Casini, Vicepresidente della Confederazione Cartaria e Sindacato del Sindacato Federale dei Vicepodestari, e di numerose autorità e gerarchie. Dopo il saluto agli intervenuti, parole del Vicepodestà, il Consigliere nazionale Casini ha illustrato il significato delle manifestazioni in onore di Bodoni, e i fini e le mete che il Convegno per l'industria e l'arte della stampa si era proposto, esaltando in grande figura il suo apporto salutare e la sua opera, e concludendo che industriali e tipografi si erano in ogni momento compiuto il loro dovere per la grandezza della Patria.

Dopo il discorso del Consigliere nazionale Casini, lungamente applaudito, ha preso la parola il Prof. Bertelli, il quale ha fatto la relazione dei lavori delle Commissioni per l'assegnazione del Premio Bodoni e del Premio per l'arte della stampa ai compositori tipografi. Egli ha quindi comunicato i nomi dei vincitori.

Per il Premio Bodoni sono stati assegnati i seguenti premi: «Classici Rizzoli» di Milano; premio categoria libro divulgativo: Editore Frassinetti di Torino; premio per il giornale: Gazzetta del Popolo, Torino. Fuori concorso sono stati segnalati: Istituto Poligrafico dello Stato, Roma; Istituto Decorazioni del Libro, Urbino; Istituto Grafico Bertelli, Milano.

Premi per il concorso compositori tipografi: 1. Pietro Raggi, di Torino; 2. Gustavo Tauber; 3. Adolfo Fava. La cerimonia si è chiusa, come si era iniziata, col saluto al Duca.

Ieri sera al Teatro Regio ha avuto luogo un concerto sinfonico in onore dei congressisti. Il programma comprendeva: Sinfonia di Haydn, Liszt, Fauriol, Tchaikowski, ecc. Direttore il Maestro tedesco Eugenio Enderlin, di Kassel, con il pianista Pietro Scarpini, che sono stati rispettivamente e vivamente applauditi.

# Moda autarchica alla Mostra di Torino

L'Ente della Moda Nazionale, in unione con la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dell'abbigliamento, ha inaugurato a Torino una fastuosissima, nitida e interessante Mostra di abbigliamento autarchico femminile.

Tutte le attività della immensa industria di moda rappresentate con stoffe dignitose.

Dalla moda pratica e semplice di consumo vastissimo, all'Alta Moda di preziosità eleganza, tutta la gamma vi era rappresentata.

Eleganza, bellezza, forme inconfondibili di lavoro, di ricchezza, di esportazione commerciale che penetra nei mercati d'oltre alpe e d'oltre mare, con afflusso sempre più intenso.

## Le celebrazioni bodoniane

### La conclusione a Parma del Convegno per l'Industria e l'arte della stampa - L'assegnazione dei premi

Parma, 27 maggio. Le onoranze a Bodoni nel quadro delle celebrazioni centennarie parmensi, relativamente al Convegno nazionale per l'industria e l'arte della stampa, sono state celebrate nella sala del Teatro Regio, un corteo, con il Gagliardetto dei Sindacati tipografici, il libro del Comune e quello dell'Unione del lavoro, si è recato a rendere omaggio al monumento del Caduti in Guerra, e, come lapide dei Caduti per la Rivoluzione, dove sono state deposte corone.

Fra le autorità era presente il Consigliere Nazionale Malusardi, Sopralavoro della Confederazione nazionale dei lavoratori della carta e stampa, con il Consiglio della Federazione e numerosi collaboratori di Roma.

Il corteo si è poi portato nel Palazzo Podestario e i poligrafici di Padova, in forte rappresentanza, hanno offerto al Comune di Parma un magnifico volume che ricorda i legami tra Parma e Padova nel campo delle prime realizzazioni tipografiche. Il Vice Podestà Dott. Borri ha recato al camera il saluto di Parma; ha quindi parlato il Prof. Albertini. Infine a tutti è stata offerta la medaglia d'argento commemorativa a ricordo delle manifestazioni parmensi in onore a Bodoni.

Il pomeriggio pure al Teatro Regio ha avuto luogo la cerimonia per la consegna del Premio Bodoni alla presenza del Consigliere nazionale Casini, Vicepresidente della Confederazione Cartaria e Sindacato del Sindacato Federale dei Vicepodestari, e di numerose autorità e gerarchie. Dopo il saluto agli intervenuti, parole del Vicepodestà, il Consigliere nazionale Casini ha illustrato il significato delle manifestazioni in onore di Bodoni, e i fini e le mete che il Convegno per l'industria e l'arte della stampa si era proposto, esaltando in grande figura il suo apporto salutare e la sua opera, e concludendo che industriali e tipografi si erano in ogni momento compiuto il loro dovere per la grandezza della Patria.

Dopo il discorso del Consigliere nazionale Casini, lungamente applaudito, ha preso la parola il Prof. Bertelli, il quale ha fatto la relazione dei lavori delle Commissioni per l'assegnazione del Premio Bodoni e del Premio per l'arte della stampa ai compositori tipografi. Egli ha quindi comunicato i nomi dei vincitori.

Per il Premio Bodoni sono stati assegnati i seguenti premi: «Classici Rizzoli» di Milano; premio categoria libro divulgativo: Editore Frassinetti di Torino; premio per il giornale: Gazzetta del Popolo, Torino. Fuori concorso sono stati segnalati: Istituto Poligrafico dello Stato, Roma; Istituto Decorazioni del Libro, Urbino; Istituto Grafico Bertelli, Milano.

Premi per il concorso compositori tipografi: 1. Pietro Raggi, di Torino; 2. Gustavo Tauber; 3. Adolfo Fava. La cerimonia si è chiusa, come si era iniziata, col saluto al Duca.

Ieri sera al Teatro Regio ha avuto luogo un concerto sinfonico in onore dei congressisti. Il programma comprendeva: Sinfonia di Haydn, Liszt, Fauriol, Tchaikowski, ecc. Direttore il Maestro tedesco Eugenio Enderlin, di Kassel, con il pianista Pietro Scarpini, che sono stati rispettivamente e vivamente applauditi.











AFFANNOSE MOSSE DEGLI ALLEATI

Mutamenti nel Comando inglese dovuti alla "gravità estrema della situazione,"

Ironside passa al comando della difesa metropolitana - Il Governo belga si trasferisce a Londra - Reynaud ricevuto da Churchill - Perdite di navi confessate dai britannici

Londra, 27 maggio  
Si annuncia ufficialmente che il Capo dello Stato Maggiore Imperiale Generale Sir Edmund Ironside è stato sostituito nella carica dal Generale Sir John Dill, finora Vicecapo dello Stato Maggiore Imperiale. Il Generale Ironside è stato trasferito al comando di difesa dei servizi territoriali in Gran Bretagna. Il Generale Walter Kirke fino ad oggi comandante di questi servizi, passa nella riserva.

Tragici passivi

Una nota diramata dalla Press Association afferma: «Il fatto che la gravità estrema della situazione espressa nel suo insieme e il rapido avanzarsi della minaccia germanica contro i porti della Manica hanno reso indispensabile l'immediata intensificazione dei servizi di difesa sul fronte metropolitano».

Si annuncia ufficialmente che il cacciatorpediniere inglese Wessex, che navigava al largo della costa francese, è affondato in seguito ad un attacco aereo del nemico. La nave dragamine Charles Boyes è stata affondata da una mina. Mancano il comandante, uno degli ufficiali e 13 uomini dell'equipaggio.

Il Gran Quartiere generale britannico pubblica il seguente bollettino: «Le truppe non vi è stato alcun serio attacco sul fronte britannico. Il nemico ha scatenato una forte offensiva contro le forze belghe alla riva sinistra e le forze britanniche sono accorse in aiuto dei loro alleati. Vi furono pesanti attacchi con bombe al di sopra delle città della retrovie. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni non hanno per nulla scosso il coraggio e lo spirito di ripresa del soldato britannico. Un carro blindato britannico ha distrutto sette veicoli tedeschi».

In tutta la Gran Bretagna la mobilitazione è stata dedicata alla preghiera per la liberazione del Paese dal pericolo che lo minaccia e per la vittoria. A Londra speciali funzioni sono state celebrate nelle chiese anglicane come in quelle cattoliche e non confessionarie, ma, forse, nelle cattedrali non vi è stata normale affluenza di pubblico. Nella Cattedrale cattolica di Westminster mentre il Cardinale Hinsley dal pulpito diceva: «Non vi deve essere pace finché non avremo vinto» è stato interrotto da una donna che gridava: «Vogliamo la pace subito!». Siccome la allocuzione del Cardinale è stata radiofonata, migliaia di persone in tutta l'Inghilterra hanno sentito l'interruzione ed il transubito che ne è seguito. La donna infatti ha continuato per vari minuti ad invocare la pace citando versetti della Bibbia, finché non è stata condotta fuori dal tempio.

Viene annunciato ufficialmente che il Primo Ministro belga Pierlot, e gli altri membri del Governo sono arrivati a Londra.

Appello alla fedeltà francese

Il Ministro delle Informazioni Duff Cooper, ha tenuto alla radio un discorso in lingua francese nel quale egli ha ripetuto agli ascoltatori francesi, i motivi già impiegati in precedenti occasioni per infondere coraggio ai concittadini inglesi. Oltre a questo motivo, Duff Cooper ha creduto opportuno di accennare alla serietà propagandistica tedesca che vorrebbe persuadere il popolo francese che la Germania lancia l'ultima offensiva e l'Inghilterra e che la Germania è pronta e disposta ad accordare alla Francia generose condizioni. Questo accento è tanto più sintomatico ed importante in quanto Duff Cooper l'ha fatto eseguire da queste parole: «Noi non abbiamo qui, in Gran Bretagna, il minimo timore di vedere questi sforzi coronati da successo. La fedeltà del popolo francese è uguale alla sua saggezza. Francia e Inghilterra si battono per la loro esistenza. Uniti, noi non potremmo vincere. Separati, noi potremmo essere perduti». Dopo aver calcolatamente affermato che il Reich vuole ridurre in schiavitù il popolo francese, Duff Cooper ha concluso il proprio discorso, dicendo che i casi sono due: «O la morte o la vittoria».

Vessazioni e minacce contro gli italiani in Tunisia

Tunisi, 27 maggio  
Gli avvenimenti di Francia hanno fatto promulgare anche in Tunisia una serie di nuovi provvedimenti di eccezionale gravità. Analogamente a quanto è stato deciso per il territorio metropolitano, l'autorità militare del Protettorato ha istituito anche una «Guardia territoriale» precipitosamente costituita tra i cittadini francesi e i naturalizzati non aventi obblighi militari e i tunisini, arabi ed ebrei. E' facilmente comprensibile l'impiego che questi elementi raccogliuti tutti dal comando dominatore antitaliano possono aver fatto della loro divisione: i nuovi militari infatti non sono sconsigliati la loro intensificazione di potere, eventualmente si legge i loro bassi ranghi contro la collettività italiana, che se ne tranquilla o farnesima, pronta a difendersi contro ogni sopraffazione. Tra le altre importanti misure adottate in questi ultimi giorni vi sono la «copertura», per cui è vietato a chiunque ed a qualsiasi veicolo, sotto

Si conferma la morte al fronte del deputato francese Felix Ort, appartenente alla Destra parlamentare capitano delle truppe d'assalto francesi.

La polizia ha arrestato a Mosca (Alto Reno) Charles Prevost ex redattore capo della Gazette des Ardennes. Questo giornale veniva edito dai tedeschi ad uso degli alleati durante la guerra 1914-1918.

Il comunicato serale del Comando Francese riconosce che l'intera città di Boulogne è attualmente nelle mani dei tedeschi.

(Dodici righe tolte dalla censura francese).

L'Aviazione tedesca ha effettuato oggi bombardamenti, ma oltre un lacerato annuncio non si hanno ulteriori precisazioni. Incursioni aeree germaniche si sono avute anche nell'interno della Francia.

F. M.

Dimostrazioni per la pace a Marsiglia e a Tolosa

Berlino, 27 maggio  
Il D.N.B. ha da ieri che secondo dichiarazioni attendibili fatte da pro-pugili provenienti dalla Francia, in varie città, tra cui a Marsiglia e Tolosa, hanno avuto luogo dimostrazioni per la pace. La polizia prontamente intervenuta, ha disperso i dimostranti. Sono stati operati arresti in massa.

La lotta continua ad infuriare violentissima nella Flandria e nell'Artois dove il cerchio tedesco continuamente si stringe. Le perdite dei francesi e dei belgi sono gravissime perché debbono essere battuti in terreno aperto.

Nell'Artois, i tedeschi occupano tutta una cornice di importanti città e rovine che su di loro hanno colato le artiglierie. I cannoni di Loree e di Vimy battono tutto il terreno fra Lens e Douai. Durante tutta la giornata di ieri l'aviazione germanica ha continuato a bombardare a fondo l'entroterra da Zebrugge a Juvincourt e le due zone di Boulogne e di Calais. Altre formazioni aeree hanno bombardato il movimento marittimo della Manica. Numerose squadre bombardano simultaneamente le coste inglesi, specialmente Dover e Folkestone. Intensa è anche l'attività aerea tedesca sulla linea della Somme o dell'Artois e sulla Mosa. La caccia tedesca e la caccia francese hanno avuto numerosi scontri.

Dal canto suo l'aviazione britannica anch'essa adoperata in grandi quantità, ha bombardato durante la giornata la linea di combattimento del cerchio tedesco fra la Flandria e l'Artois. Rotterdam, le vie di comunicazione delle Ardenne, il corso della Mosa tra Namur e la strada Mauberge, la Chapelle Montcornet, la zona di Laon, quella di Guise e di San Quintino, nonché il nodo stradale di Doullens. La lotta aerea è stata il fattore dominante della giornata di ieri. Si sono registrate continuamente nel cielo centinaia e centinaia di apparecchi. L'aviazione britannica è ormai impegnata a fondo perché difende le porte meridionali dell'Inghilterra. L'aviazione tedesca, però, domina il cielo per numero di apparecchi, per superiorità tecnica e per varietà di specialità.

Questi attacchi che da 48 ore si susseguono di giorno e di notte, fanno parte di un piano generale strategico che è appena al suo inizio e che probabilmente assumerà nei prossimi giorni grandi proporzioni, in conformità al piano generale di attacco contro l'Inghilterra. I tedeschi calcolano di avere abbattuto durante la settimana 490 apparecchi nemici in maggioranza inglesi. Se le operazioni proseguono con la stessa accanimento, gli alleati dovranno contare sopra una perdita di 2000-3000 apparecchi al mese. E' quasi sicuro però che la guerra aerea aumenterà di proporzioni nelle prossime settimane. I francesi e gli inglesi dovranno mettersi in condizione di poter parare una media di 2000 apparecchi al mese. Se non riescono, finiranno col trovarsi in una condizione di schiacciante inferiorità che li obbligherà alla fine a capitolare. Il ritmo della produzione aerea germanica è in continuo aumento.

Nel circolo militare, autorizzati di Berlino si apprende infatti che le truppe germaniche nella Francia Settentrionale hanno forzato il passaggio del canale di Lahasse a sud-ovest di Lilla e si trovano a soli 30 chilometri dalle avanzate germaniche nel settore di Courtrai. Chiuso in questa nuova «sacca» si troverebbe il meglio delle forze motorizzate anglo-francesi.

Farinacci inaugura a Firenze la Casa del Volontario

Il solenne impegno del Fascismo fiorentino pronto all'ordine del Duce

Firenze, 27 maggio  
La Casa del Volontario del Battaglione Firenze, che è intitolata all'Eroe di Buccari, Medaglia d'oro Costantino Ciano, è stata ieri inaugurata da Roberto Farinacci, presenti i Volontari di Toscana. Dopo avere reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, A.O.I. e la Spagna, Farinacci ha assistito con la Autorità e Gerarchia, alla superba sfilata del seminale Volontari di Toscana e di oltre sessanta volontari.

Successivamente Roberto Farinacci, Autorità e Gerarchia si sono recati ad inaugurare la Casa del Volontario in Piazza della Signoria al quale erano intervenuti i Volontari, i Gruppi Regionali, gli Universitari, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, i Quiribaldini, i dopolavoristi e il popolo. Quando Roberto Farinacci è comparso nella piazza ed è salito sul podio, una travolgente acclamazione al Fondatore dell'Impero, prorompe per alcuni minuti. Io ho accolto. Dopo la benedizione dei Laburi del Battaglione di Firenze e Pisa e delle Centurie di Pontedera e di Volterra, il Duce ha pregato Roberto Farinacci di dire al Duce che il Gagliardetto del Fascio fiorentino, che ha visto morire quarant'anni di vita, non si arrende e che ha veduto partire migliaia di «coloni» per l'Africa e per la Spagna, e che domani, partendo tutti gli uomini «liberi» e di riferirgli che Firenze è pronta, ma soprattutto in che modo è pronta.

Il Comandante generale del Volontari Italiani, Cossichini, annuncia poi di avere contestato in modum di benevolenza del Volontario fiorentino, alla sua memoria di Pulciere Pannucci di Calabro, al Laburo della Federazione Fascista fiorentina.

Prende successivamente la parola Roberto Farinacci il quale dopo avere rilevato come la superba adunata italiana con la sua appassionata complicità e con il suo grido passante, fa sapere al Duce come tutti attendono il suo comando, ha ricordato come Mussolini, sempre profeta, quattro anni or sono predice gli odierni avvenimenti, l'arrivo milioni di «coloni» e temporali che demoliranno l'Europa, la sua voce a Londra e a Parigi, e come scottata.

Imponente e pittoresco raduno di montanari a Verbana

(Dal nostro inviato)

Verbana, 27 maggio  
La nuova città di Verbana, sorta dalla Pallanza di Cadorna e dall'Intra scarpata, tra le pendici delle Alpi di confine e il Lago Maggiore, ha raccolto ieri oltre cinquemila montanari venuti comparsi per esporre i suoi problemi e le sue idee, gente che ha fatto cinque ore di strada a piedi per venire, con le loro fisarmoniche, a cantare davanti alle autorità, popolo che rinasceva sempre i battaglioni alpini e il rinasceva con più che mai con l'«A.O.I.» delle nuove leve. Bisogna vedere come l'idea di una vicina lotta di grandezza entusiasmi questi montanari, abituati a lotte durissime sulle loro balze, nelle vicende umili e d'aspra vita quotidiana. Il Fascismo che diffonde tra essi opere di bene cameratesco, attraverso la provvida emanazione degli uffici di fondo valle, li trova in piedi, pronti e compatti, uomini e donne, semplici nella dedizione, concili per istinto che i confini, i suoni, i colori, si difendono senza discussione.

La vita della montagna non è facile, anche economicamente. Questa prima adunata, sotto gli auspici di Vito Mussolini, è stata come un rapporto col popolo che ha partecipato a centinaia alle feste di Verbana. I montanari hanno effettuato un contatto denso di sviluppi, che potrà essere imitato dalle altre zone di fondo valle. Da entrambi le parti la vita è unica: migliorare le condizioni delle altre, ma dal lato agricolo che nel settore zootecnico e nell'attività artigianale. Davanti alla massa dei montanari, convenuti con le loro organizzazioni, con le loro lotte Messias rurali e i loro comuni popolari, erano presenti il Consigliere nazionale Brenna, che rappresenta Vito Mussolini, Presidente del Comitato nazionale forestale e montano, il Prefetto, il Federale, tra una serie di laburi e gerarchi.

Dopo parole di saluto e di cameratismo rivolte dal Consigliere nazionale Brenna, dal Prefetto e dal Federale, veniva precisato, in uno schematico il lavoro svolto dal Fascismo a favore dei montanari in questo estremo lembo della Patria, tra l'Orsiera e il Piemonte. I dati si possono riassumere in tonnellate distribuite di sementi selezionate, in tonnellate di concimi chimici, di calce viva, di miscuglio foraggero; in un numero imprecisato di animali, di polli, di vacche, ecc.

E come punto di riferimento della cospicua attività sono state distribuite parecchie migliaia di lire alle mandrie prolifiche della montagna. Poi l'ordine di marcia, inquadri, si è portata al monumento ai Caduti, nella galleria d'Africa questi montanari hanno avuto due medaglie d'oro, dove ha composto una grande piramide con fiori portati nei gori dalle valli più lontane. E poi canzoni, le vecchie e sempre nuove canzoni alpine.

La gente forte ha perduto subito l'austerità composta della cerimonia e si è messa a cantare liberamente, a gruppi colorati di sonagli antichi, di zampi e di sciali, facendo la vecchia e sempre nuova scena della sagra montanara, la quale ora, qui a pochi metri dal confine, mentre il cuore trabocca, ha quasi un sapore di vicenda epica. Vicenda che ci convince ancora una volta quanto sia necessaria la collaborazione profonda spirituale tra gli uomini della pianura e gli uomini della montagna, la quale tutto dà e poco toglie, il lavoro dei contadini della bassa dipende da questa ricchezza che viene dai monti.

La montagna è dunque segnata da Dio e dalla vita, e questa è la vera sacra montagna, la quale ora, qui a pochi metri dal confine, mentre il cuore trabocca, ha quasi un sapore di vicenda epica. Vicenda che ci convince ancora una volta quanto sia necessaria la collaborazione profonda spirituale tra gli uomini della pianura e gli uomini della montagna, la quale tutto dà e poco toglie, il lavoro dei contadini della bassa dipende da questa ricchezza che viene dai monti.

Offerta dell'Unione Militare per le Opere assistenziali del Regime

Roma, 27 maggio  
Il Generale Vincenzo Di Benedetti, Presidente del Comitato d'Amministrazione dell'Unione Militare, ricorda il cinquantenario della fondazione dell'Ente. Ha fatto pervenire al Duce la somma di lire 100 mila per le Opere Assistenziali del Regime.

Farinacci inaugura a Firenze la Casa del Volontario

Il solenne impegno del Fascismo fiorentino pronto all'ordine del Duce

Firenze, 27 maggio  
La Casa del Volontario del Battaglione Firenze, che è intitolata all'Eroe di Buccari, Medaglia d'oro Costantino Ciano, è stata ieri inaugurata da Roberto Farinacci, presenti i Volontari di Toscana. Dopo avere reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, A.O.I. e la Spagna, Farinacci ha assistito con la Autorità e Gerarchia, alla superba sfilata del seminale Volontari di Toscana e di oltre sessanta volontari.

Successivamente Roberto Farinacci, Autorità e Gerarchia si sono recati ad inaugurare la Casa del Volontario in Piazza della Signoria al quale erano intervenuti i Volontari, i Gruppi Regionali, gli Universitari, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, i Quiribaldini, i dopolavoristi e il popolo. Quando Roberto Farinacci è comparso nella piazza ed è salito sul podio, una travolgente acclamazione al Fondatore dell'Impero, prorompe per alcuni minuti. Io ho accolto. Dopo la benedizione dei Laburi del Battaglione di Firenze e Pisa e delle Centurie di Pontedera e di Volterra, il Duce ha pregato Roberto Farinacci di dire al Duce che il Gagliardetto del Fascio fiorentino, che ha visto morire quarant'anni di vita, non si arrende e che ha veduto partire migliaia di «coloni» per l'Africa e per la Spagna, e che domani, partendo tutti gli uomini «liberi» e di riferirgli che Firenze è pronta, ma soprattutto in che modo è pronta.

Il Comandante generale del Volontari Italiani, Cossichini, annuncia poi di avere contestato in modum di benevolenza del Volontario fiorentino, alla sua memoria di Pulciere Pannucci di Calabro, al Laburo della Federazione Fascista fiorentina.

Prende successivamente la parola Roberto Farinacci il quale dopo avere rilevato come la superba adunata italiana con la sua appassionata complicità e con il suo grido passante, fa sapere al Duce come tutti attendono il suo comando, ha ricordato come Mussolini, sempre profeta, quattro anni or sono predice gli odierni avvenimenti, l'arrivo milioni di «coloni» e temporali che demoliranno l'Europa, la sua voce a Londra e a Parigi, e come scottata.

Rapporto di Serena al Duce sullo sviluppo della produzione idroelettrica

Roma, 27 maggio

Il Duce ha ricevuto il Ministro dei Lavori Pubblici, che ha riferito su alcune attività di particolare interesse attualmente in corso.

In relazione agli sviluppi della politica idroelettrica e alla necessità di strutture sempre più largamente e combustibili esteri, il Ministro ha esposto i dati sullo sviluppo dei programmi per la produzione dell'energia elettrica.

Mentre è in piena attuazione il piano stabilito secondo i deliberati della Commissione Suprema per l'Autarchia, che comporta un aumento produttivo di 5 miliardi di chilowatt, è stato concretato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, d'intesa con gli Enti corporativi e i gruppi industriali interessati, un ulteriore programma di costruzioni ed impianti per altri 5 miliardi di chilowatt.

In tal modo le forze idroelettriche nazionali raggiungeranno entro il 1943 i 25 miliardi di chilowatt annui, corrispondenti ad oltre 16 milioni di tonnellate di carbone estero.

Il Ministro ha quindi presentato un progetto per la sistemazione del medio Tevere, da Orte a Roma, in connessione con quella del tratto da Roma a Mare. Tale annoso problema trova, attraverso larghe utilizzazioni idroelettriche, un razionale assetto che prevede la costruzione di impianti ad alta e bassa caduta, dal quale sarà prodotta energia per oltre mezzo miliardo di chilowatt. Mediante l'impiego della energia di supero, sarà possibile sopprimere parte delle acque del Tevere nei laghi di Bracciano e di Vico, in modo da assicurare una notevole produzione di energia prodotta, e contribuire decisamente alla sistemazione idraulica del fiume.

Altre opere saranno eseguite secondo un piano di utilizzazione delle acque a vantaggio dell'agricoltura che, con l'accumulazione del deflusso di piena nei bacini suddetti consentirà l'irrigazione di oltre 25 mila ettari di terreno nella valle del Tevere e affluenti.

Nel riferire sull'azione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, il Ministro ha illustrato un programma di sviluppo di assistenza sociale alle famiglie dei cantonieri, d'intesa con i Fasci Femminili, nonché di miglioramento agricolo delle zone di terreno annesse alle case coloniche.

Il Ministro ha inoltre riferito sui risultati del Concorso nazionale tra tecnici ed Enti per la stesura di alcuni progetti, tipo per cassette minime.

Secondo gli ordini del Duce, è stato indetto un concorso tra ingegneri e architetti per proiettare tipi di edifici per scuole elementari da due a dieci aule, che dovranno rispondere a criteri di assoluta praticità ed economia, e consentire una esecuzione graduale.

Il Duce ha impartito direttive per le ulteriori attività da svolgere in rapporto all'attuale momento.

Vibrante rapporto a Predappio delle gerarchie del Fascismo forlivese

Forlì, 27 maggio  
Le gerarchie fasciste della provincia del Duce si sono adunate a rapporto nella Casa del Fascio di Predappio.

Il raduno è avvenuto nelle prime ore del mattino a Palazzo Littorio. Si è formata quindi una lunga colonna di automezzi che, rapidamente, si è portata a Predappio, ove già era iniziato un pellegrinaggio di popolo, di fascisti di militati, di combattenti. Le Camicie Nere forlivesi, ordinate in centurie, agli ordini del Federale, si sono duplice recate al cimitero di San Cassiano in Pennino. Dopo alcuni istanti di raccoglimento dinanzi alle Tombe dei Caduti del popolo, il segretario Federale ha deposto una corona di alloro, mentre reparti armati della G.I.L. rendevano gli onori. Poi, la colonna ha sfilato dinanzi alle tombe, fra la commossa attenzione di numerosa folla. Compiuto il rito, che è apparso come una rinnovata promessa, i gerarchi hanno raggiunto la Casa del Fascio.

Dopo il saluto ai Duci, seguito dal canto impetuoso degli inni della Rivoluzione, il Segretario Federale ha preso la parola, ponendo in rilievo il significato dell'atto di fede compiuto in questo luogo di fede fascista, in questa casa del popolo, di presa verso le mete che il Fondatore dell'Impero indirizza al popolo italiano. Il Federale, dopo avere accennato ai risultati dell'azione politica, che trova ogni settore perfettamente a punto; si intrattiene sui compiti futuri dei dirigenti del Fascio, che rappresentano le sentinelle avanzate del complesso organismo chiamato ad assolvere, in mezzo al popolo e per il popolo, una missione di grandezza e di potenza. Così il Federale tratta dell'azione sindacale, che è il fondamento della vita sociale; dell'assistenza; della mobilitazione civile; della G.I.L. cui spetta la formazione totalitaria della gioventù armata; dell'attività sportiva.

Infine, il Federale si sofferma sui rapporti di collaborazione fra Segretari del Fascio e autorità amministrative, sull'apporto del Fascio Femminile per la lotta autarchica, che trova nelle Masse rurali elementi operosi e di risolutiva importanza. Conclude il rapporto, elevando ancora il pensiero al Duce, assicurando che tutti i fascisti sono solidati pronti a ubbidire e a combattere quando Egli lo vorrà. A questo punto tutti i gerarchi si levano in piedi, invocando a gran voce il Duce, e intonano gli inni della riscossa e del combattimento. Così il rapporto ha termine con una travolgente manifestazione.

Mezzasoma parla a Napoli sulle conquiste e le mete della Rivoluzione

Napoli, 27 maggio

Nel Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare, ad iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, il Vice-Segretario del Partito, Dott. Mezzasoma, ha parlato sulle «Conquiste e mete della Rivoluzione fascista». Illustrando le tappe fondamentali attraverso le quali la Rivoluzione, per la volontà di un Uomo e di tutto il popolo italiano, riuscì a raggiungere la più alta delle mete: l'Impero. Ha poi affermato che tutti gli Italiani affretti in blocco gramsciano intorno al Duce, sono incommensurabilmente alcuni che le Legioni di 22 mila condotti da Mussolini, non fallirono la meta ed ha concluso esaltando i destini fortunati delle no-

La circolazione delle auto a benzina sospesa dal 1° giugno

Roma, 27 maggio

A partire dal 1° giugno 1940-XVIII, cessa la validità della carta di autorizzazione R.A.C.I. che davano diritto al prolevo di carburante.

E' pertanto ripristinato il divieto di circolare per tutte le automobili, le motociclette, i motocicli ed i motocicli azionati con carburanti liquidi, che non rientrino fra le categorie previste dal D. M. 29 agosto 1939-XVII (autoveicoli del Corpo Diplomatico, autoveicoli di proprietà statale, autoveicoli con targa speciale, guida vettura da piazza e di linea, motocicli da benzina, autoveicoli «civili» ammessi a temporanea circolazione nel Regno) e che, non fruibili con licenza speciale di circolazione «Bianchi» dal Prefetto o di tessere speciali al Circolo rilasciate dai Circoli ferroviari d'ispezione.

La distribuzione dei Buoni di benzina iniziata per il mese di giugno, 1940-XVIII a favore degli utenti di autoveicoli, cui rimane ancora da distribuire, avrà inizio presso la Agenzia A.G.I.P. dal giorno 27 corrente. Dal 1° giugno, cessa la validità del Buoni rilasciati per il mese di maggio e non ancora utilizzati, e saranno annullati soltanto quelli che hanno stampato a tergo «Giugno 1940-XVIII» e quelli che, pure avendo l'indicazione dei mesi precedenti, sono perforati con la dicitura «G.I.U.».

Armando Alazza direttore regionale Piana Padovana tributaria cano



...dell'età matura  
Sui quarant'anni incominciano i guai: qualche trafittura, qualche dolore reumatico, un principio d'ingrossamento alle articolazioni; ecco i primi sintomi dell'Uremia, dolorosa manifestazione dell'eccesso di acido urico nel sangue. Prevenitela e combattetela dunque, usando costantemente

IBROLITINA SUPERLITIOSA

DIURETICA - CHE SCIOLGIE L'ACIDO URICO

ne facilita la eliminazione e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

A GAZZONI & C. BOLOGNA

Autorizz. Prefettura Bologna n. 15397 - 20-6-39-XVII



Macedonia EXTRA



**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 73 Sem. L. 36 Trim. L. 20  
Con l'editore del giornale, Anno L. 67 Semestre L. 48 Trimestre L. 23  
P. R. L. 25 L. 120 O. 30 - Direzione e Amministrazione, Bologna, Via degli N. 5  
Numeri arretrati L. 0.30 - Distribuzione a domicilio, Bologna, Via degli N. 5  
In abbonamenti: Direzione, Bologna, Via degli N. 5 - Spedite in abbonamento postale  
c. c. postale n. 5-747

# il Resto del Carlino

Indirizzo: Romagna  
Bologna

**TARIFFA PER LE INSERZIONI**  
Presso per m. di altezza (larghezza di una colonna) Pannofila  
L. 9. Commerciale L. 6. Mortuari L. 3. Cronaca L. 10 (minimo  
20mm). Piccoli Avvisi vedi tariffe in lista alle variazioni  
Pagamenti anticipati. Tariffe pubblicate in più. Rivolgere  
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 1041 p. 12-13  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

## NUOVE OCCUPAZIONI LUNGO LA MANICA

# Le truppe del Reich aprono un'altra breccia nello schieramento anglo-franco-belga

I porti ancora in mano degli Alleati efficacemente colpiti - Un incrociatore incendiato dai proiettili di un carro armato; un sottomarino e un cacciatorpediniere affondati da mas

Berlino, 28 maggio  
Il Gran Quartier Generale dell'Ullricher comunica:

In Flandra e nell'Artois continuano incessanti gli attacchi delle truppe germaniche, le quali hanno ancora di più premuto contro le armate nemiche rinchiusi in quella zona. Soprattutto a nord di Menin è riuscito ai tedeschi di aprirsi un'altra larga breccia.

Come il giorno precedente, forti unità dell'aviazione sono intervenute nei combattimenti ad occhi-visti, facilitando l'avanzata dell'esercito. Il punto principale di questi attacchi, con la più forte efficacia si è avuto sul campo delle armate nemiche rinchiusi in Flandra.

Le truppe tedesche attaccanti dalla parte nord-orientale di Lens hanno respinto contrattacchi di truppe coloniali francesi, le quali hanno riportato perdite sanguinose. Come già cominciato ieri, è caduta Calais, che dietro il fronte si trovava circondata. Calais è caduta dopo duro combattimento.

Presso Boulogne (il tenente di un reggimento di carri di assalto, tedeschi, von Javoriski, ha colpito con il cannone di un carro armato, sotto il fuoco di artiglieria navale nemica, un incrociatore, incendiandolo).

Contro il tentativo degli inglesi di salvare una parte delle loro truppe chiuse nelle Flandre portandosi attraverso il Canale in Inghilterra, è intervenuta l'aviazione germanica bombardando i porti nemici alla mano dell'avversaria sulle coste francesi e belghe. A Dunkerque gli impianti portuali sono stati incendiati.

Nel combattimento degli ultimi giorni a sud di Sedan il Tenente di una compagnia anticarro, Lucien, ha colpito cinque di undici carri nemici; i rimanenti non hanno potuto continuare l'attacco.

Attacchi dell'aviazione germanica sono stati rivolti anche contro i campi di aviazione nei pressi di Parigi, contro le linee di comunicazione a sud di Reims e contro movimenti di truppe avversarie. Soltanto su di un aeroporto sono stati distrutti apparecchi. Le perdite del nemico ammontano a nella giornata di ieri a 73 apparecchi; di cui 22 in combattimento aereo, 15 per opera dell'artiglieria antiaerea e 1 resto al suolo. 15 aerei tedeschi man mano.

Nella zona di Narvik anche ieri furono calati con parecchie cacciatrici di montagna. Dopo che il giorno 24 fu colpita nel porto di Lofoten, presso Narvik una nave portatrice nemica con una pesante bomba, il giorno seguente è andata ad Harstad, la stessa nave ricevette tre bombe tedesche, e fu colpita di grosso calibro. La nave è, fondata. Si è riusciti inoltre ad affondare una nave mercantile di 8 mila tonnellate ed a colpire pure una grossa nave da guerra, due incrociatori e una nave-transporto di 18 mila tonnellate con tre bombe bombardanti per il cospicuo a bordo di queste navi. Sul campo di aviazione di Bardufoss è stato distrutto un aereo nemico.

Il nemico nella notte del 27 ha annegato i suoi bombardieri contro obiettivi non militari nelle regioni della Germania Occidentale, senza arrecare gravi danni.

Il G. Q. G. comunica inoltre: Nel corso di una azione contro il porto di Ostenda, l'una delle navi nemiche, un nostro cacciatorpediniere e un nostro cacciatorpediniere inglese, un altro aereo ha distrutto navi e il feldier un sottomarino.

### I Bollettini francesi

Ripiegamento nella zona di Valenciennes

Parigi, 27 maggio

Il bollettino di stamane reca:

Nel nord il nemico continua i suoi attacchi, specialmente nella regione di Menin: le truppe francesi ed alleate contengono la sua avanzata. I combattimenti sono di una estrema violenza e i tedeschi mettono in gioco, senza risparmio, le perdite effettive: uomini e materiale.

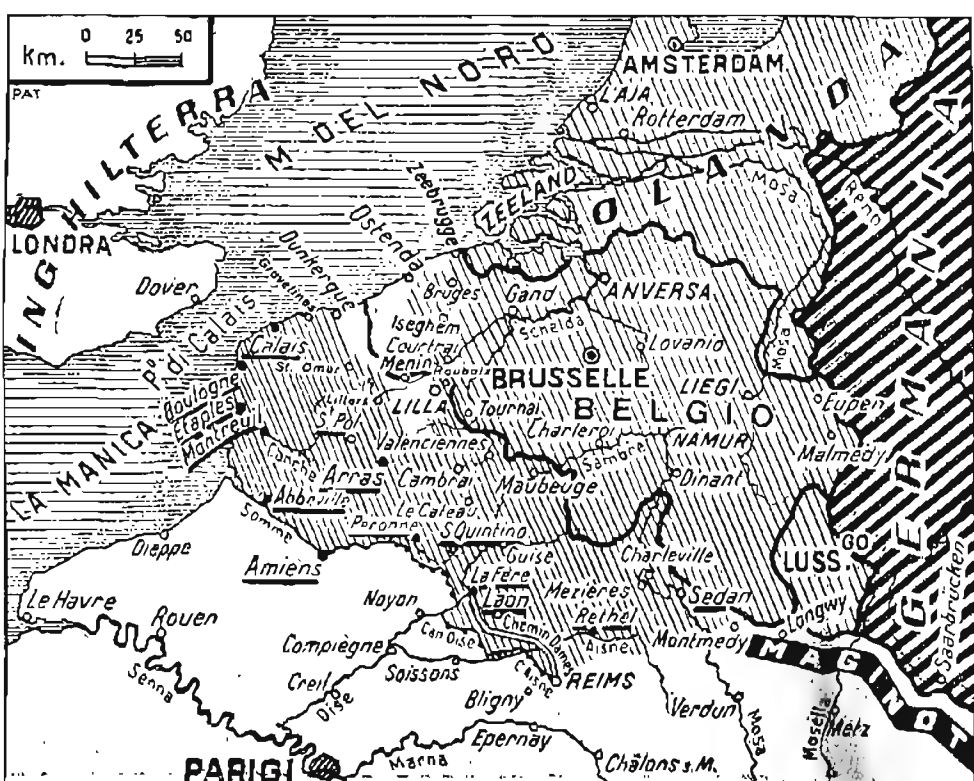
Nel corso della notte nella regione di Valenciennes abbiamo fatto ripiegare su posizioni previste le truppe che erano stabilite sulla Schelda.

Il comunicato serale dice:

Nel nord attacchi tedeschi sono stati respinti contro il fronte dell'armata belga di tra il Mare del Nord e la regione di Menin, e le truppe britanniche hanno attaccato con successo un punto superiore di numero nella regione di Aire sur la Lys.

Sulla Somme, azioni locali sono state brillantemente condotte dalle nostre truppe, appoggiate dall'aviazione.

All'est dell'Aisne il nemico ha attaccato con insistenza, il combattimento di artiglieria e di fanteria, cominciato la notte scorsa, si è prolungato durante una gran parte della giornata. Dopo un'attacco al nemico, e noi abbiamo mantenuto le nostre posizioni.



## Il nuovo cuneo germanico

Tutte le Forze armate di terra, del mare e dell'aria potranno presto rivolgere la loro potenza contro l'Inghilterra

Berlino, 27 maggio

Lo sfondamento delle linee nemiche a nord di Menin avrà sviluppi importantissimi. E' chiaro — si osserva nei circoli militari tedeschi — che le forze germaniche sono riuscite ad aprirsi un varco in un sistema di difese che costituiva l'ultima risorsa delle Armate anglo-franco-belga operanti nelle Flandre. Attraverso questo varco è già penetrato un cuneo che nel volgere di poche ore ha raggiunto lo storico campo di battaglia di Ypres. E' quindi assai verosimile che l'intera ala sinistra del nemico sia costretta a ripiegare rapidamente a sud-ovest di Ostenda.

Quanto a Ostenda e a Bruges, nulla si sa ancora di preciso. Risulta soltanto che le avanguardie motorizzate sono arrivate alle porte di quelle due città. Ma il fatto principale è l'occupazione di Calais. «Con essa — rileva una nota ufficiale — la guerra è entrata da ieri nella fase decisiva: quella che fino a pochi giorni fa era una formidabile testa di ponte del Regno Unito sul continente, diventerà una base ultraterrena per le operazioni offensive contro il principale nemico. I cannoni a lunga portata, piazzati sulla costa francese, potranno bombardare comodamente Dover ed anche i porti di guerra di Shorness e Chatham.

«A loro volta i bombardieri di Goering in pochi minuti saranno in grado di raggiungere tutti gli altri principali obiettivi militari nell'Inghilterra Meridionale ed in poco più di un'ora di volo anche quelli situati lungo la costa occidentale, quindi i centri marittimi vitali, i bacini minerari, i distretti siderurgici e i depositi di materiale bellico.

### L'angosciosa attesa di Londra

«Infine la piccola, ma efficientissima Armata navale potrà impiegare col massimo rendimento le sue unità di attacco come i sommergibili e i «thas» in azioni suscettibili di sviluppi impensabili. I compiti potrebbero anche essere limitati ed in certo qual modo fusi e armonizzati. Non è escluso nemmeno che una siffatta collaborazione possa portare il teatro della guerra sul suolo inglese con uno sbarco al di là della Manica.

«Il teatro di mare è così breve che la protezione necessaria dei trasporti non dovrebbe costituire un problema insolubile, senza contare che cinque «thas» e «Junco» sarebbero in grado di depositare in qualsiasi punto della Inghilterra un'intera divisione di fanteria ed un'altra di paracadutisti.

«Di tutto ciò Churchill si rende perfettamente conto. Ed infatti si è affrettato ad adottare una serie di misure con cui egli confida di fronteggiare la minacciosa situazione. Ed ecco che il generale assume il comando supremo della difesa territoriale, ed è con numerosi grandi centri del sud-est dell'Inghilterra — verso i sobborghi di Londra e di Parigi — che si sono trasferiti al Canada per con-

durre il loro lavoro. Si sa che il generale ha una grande esperienza in materia di difesa e che è stato uno dei più famosi strateghi della guerra mondiale. La sua presenza al Canada è vista con grande interesse e si ritiene che possa contribuire in modo significativo alla difesa del paese.

«Trucchi della propaganda allenta. Rilevando che gli alleati erano in influenza l'America, i circoli tedeschi danno molta importanza a quanto il corrispondente da Boston del D.N.B. ha scritto: «da fonte degna di fede» e cioè che l'Armata inglese britannica aveva deciso di fare saltare il transatlantico Presidente Roosevelt e di attribuire poi l'attacco delitto alla Germania. Il proposito è in rotta per l'Islanda, dove sono ad attenderlo alcuni centinaia di cittadini degli Stati Uniti costretti a far ritorno in Patria. Il diabolico piano britannico, tempestivamente sventato, aveva evidentemente lo scopo — assicura il D.N.B. — di alzare l'opinione pubblica americana in modo da permettere alla Casa Bianca di affrontare l'intervento a fianco degli alleati. Manovre sono pure in corso altrove. La diplomazia e la propaganda franco-inglese cercano in tutti i modi di gettare l'ilarità nei Paesi danubiani e nel medesimo tempo indurre la Unione Sovietica a convincersi che una vittoria della Germania avrebbe come prima ed immediata conseguenza, una rapida liquidazione di ogni influenza russa in Europa. Di queste manovre fanno parte, per esempio, le voci tendenziose e false di un passo diplomatico sovietico a Berlino e a Roma per lo status quo nel Balcani, come pure la notizia, altrettanto falsa e tendenziosa, secondo cui l'U.R.S.S. avrebbe scoperto la fornitura dei minerali e del petrolio al Reich.

Commentando la decisione del Governo britannico di inviare Sir Stafford Cripps in missione speciale a Mosca, una nota ufficiale osserva che Churchill ha deciso di fare ancora una volta in corte a Stalin spiegando come invitato straordinario un uomo politico che nel medesimo tempo rappresentante delle masse lavoratrici ed esponente della massa lavoratrice plutocrazia londinese.

### Il sogno di far la guerra dal Canada

La Frankfurter Zeitung rilevando alcune voci raccolte dalla stampa francese ed inglese, secondo le quali i Governi di Londra e di Parigi penserebbero di trasferirsi al Canada per continuare il loro lavoro, scrive che si tratta di una pura e semplice leggenda.

«L'idea di fare la guerra contro la Germania, scrive che gli autori di quel progetto si avvedrebbero ben presto che il blocco della Germania diventerebbe in realtà un blocco dell'Europa, molto più difficile a realizzarsi che il blocco attuale. «Con questa pazzia idea — scrive il giornale — si cerca a Londra e a Parigi di far credere alla possibilità di prolungare la guerra dall'altra sponda dell'Atlantico, possibilità che non esiste».

La Propaganda franco-britannica sostiene da qualche tempo che l'Armata tedesca ha subito e continua a subire perdite gravissime. Rileva, ironicamente, smentendo tali asserzioni, il D.N.B. che se l'Armata tedesca continua a mantenere il dominio incontrastato del cielo nemico, bisogna convenire che essa dispone di tali e tante risorse che la distruzione di qualsiasi apparecchio non le impedisce di poter mantenere intatta la sua superiorità schiacciante. Ma la verità è ancora più dura e amara. Le riserve sono veramente ingenti, ma non sono state ancora utilizzate, semplicemente perché le perdite, relativamente parlando, sono state lievi; in ogni caso, di gran lunga inferiori a quelle del nemico.

Il D.N.B. smentisce categoricamente la notizia che sabato una torpediera tedesca sia stata affondata.

TAULERO ZULBERTI

## Il Capo di Stato Maggiore della Milizia alle ardenti Camicie Nere Universitarie

Un fierissimo Ordine del Giorno - Le Legioni goliardiche celebreranno domani il XVI annuale della fondazione

Roma, 27 maggio

Il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. ha diramato il seguente Ordine del Giorno:

Camicie Nere Universitarie

L'intensa preparazione guerriera cui siete attesi con ferma disciplina, con piena consapevolezza, tenendo fede al comandamento del Duce: «Ricordare e prepararsi», l'ardore col quale avete espresso la vostra volontà di combattere sotto la sua guida, vi rende degni dell'alto onore di impugnare le armi della rivoluzione.

Il leggendario ardimento dei vostri camerati, che giovanissimi combattettero contro i nemici dell'Italia e del Fascismo, rinvia oggi più che mai nei vostri cuori come la vostra ansia, non ancora appagata, di liberare da trancianti romantiche l'Impero Fascista o farlo padrone del suo mare.

Camicie Nere universitarie

I Legioni di tutta Italia, animati dalla vostra stessa volontà rivoluzionaria e guerriera, inquadrati nel loro battaglione che occupa il suo ruolo, periti di gloria, vi salutano col grido di battaglia e insieme con voi, nel nome del Duce, levano in alto le armi e le insegne!

Saluto al Re! Saluto al Duce!

Mexico 26 sarà celebrato in tutta Italia, con austera manifestazione a tutti i militari, particolarmente significativi nell'attuale ora storica, il XVI annuale della fondazione della Milizia universitaria.

Nella ricorrenza, le Camicie Nere della IV Legione Universitaria di Roma avranno l'onore di montare la guardia a Palazzo Venezia.

A Roma converranno i Comandanti di reparto per il rapporto annuale. Una compagnia della IV Legione si recherà a Palazzo Littorio e al Comando Generale della Milizia per deporre una corona nei rispettivi Segreti.

A Predappio, pattuglie della forza di un sottufficiale e quattro Camicie Nere dei reparti di Firenze, Bologna, Marche, Modena, Parma, Perugia, Pisa e Siena renderanno omaggio alle Tombe dei Genitori del Duce.

A Milano pattuglie della forza di un sottufficiale e quattro Camicie Nere dei reparti di Torino, Milano, Genova, Ferrara, Padova, Favia, Trieste e Venezia renderanno omaggio al «Covo» e alla sede del Popolo d'Italia. In tutte le sedi i reparti saranno adunati in armi per la rievocazione degli Universitari caduti per l'idea fascista e per la conquista dell'Impero.

### Espellere i parassiti dal Mediterraneo

«E allora governando bene la Nazione, indirizzando verso i suoi destini gloriosi, conciliando gli interessi delle classi senza esasperare gli odi degli uni o gli egoismi degli altri, portando gli Italiani come una forza unica verso i compiti mondiali, «facendo del Mediterraneo il lago nostro, allargando con quelli che nel Mediterraneo vivevano, ed espellendo coloro che del Mediterraneo sono i parassiti; compiendo questa opera dura, paziente, di lunga cirople, noi inaugureremo veramente un periodo glorioso della storia italiana».

MUSCOLINI

(Discorso allo «Sclera» di Milano 4 agosto 1922).

«Non dimentichiamo e soprattutto ricordiamo oggi che inglesi e francesi, questi volgarci e codardi mercanti ben riparatissimi dall'impunità garantita loro dalla defunta Società delle Nazioni di infamata memoria, tentavano di affamare l'Italia con le sanzioni vendendo ai nostri nemici il piombo e le armi che dovevano uccidere o stroncare i nostri soldati.

«Il Soldato Italiano, il valoroso Soldato Italiano, deve avere oggi come domani un solo desiderio: restituire, magari con gli interessi, il piombo che i francesi e gli inglesi se ne sono serviti della mano di sicari hanno tirato su fratelli che hanno scritto in Africa e in Spagna pagine impareggiabili di gloria».

Vigilacherie franco-inglesi

Sotto il grande titolo «Vigilacherie franco-inglesi»: «La Francia ci ha defraudato prendendo una dopa l'altra le tre porte d'Italia a occidente, Nizza, Corsica e Tunisi! Capito con subdole manovre, con la frode, la violenza, con l'ipocrisia perversa, incarna pure una infamia femmina mercenaria. Occupazione contro ogni diritto naturale, basata solo su colpi di sicario e fortunata politica, non fondata su un bisogno di spazi vitali, non su una asserzione di vitalità. Esaurita e sfaccata, al contrario, la Francia si trovava di fronte alla nostra razza rovinata, tenace e feconda, e di fronte a questo contrasto di forze che fu fatalmente implicata l'assurdo delle posizioni rubate, non restava che una soluzione: quella dei nostri e dei moribondi: prendere il sangue dei giovani forti e farlo entrare a forza nelle loro vene amiche: snazionalizzazione: l'arma più subdola, più vigliacca: l'arma che vuole disarmare senza lotta senza il fuoco della battaglia e violenta le nostre terre; spopolata la Corsica, vuol costringere per fame i nostri Italiani di Tunisi e di Nizza a cedere senza tentativo di guerra e vana di soffocare la nazionalità italiana in quella ancor più grottesca di assimilare la forza nostra, e di colorirle francesi».

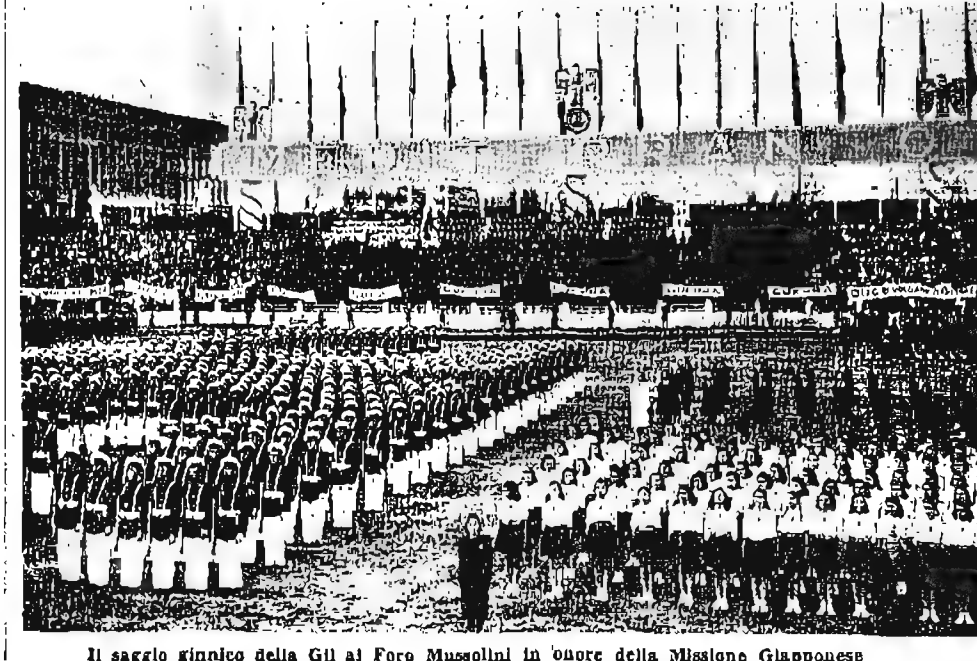
«Ma la storia ricorda e non perdona. Problemi di respiro mediterraneo e di difesa d'Italia: avventi questi italiani e di tanto irredentismo assillano oggi gli animi d'Italia. In ansia urgente di realtà. L'Italia di Vittorio Veneto, della Rivoluzione, di Africa e di Spagna, frema oggi più che mai e vuole subito e inesorabile giustizia il fuoco della battaglia».

Le nostre rivendicazioni

«Qualcuno a Parigi ed a Londra ha detto e ripetuto che molta gratitudine deve l'Italia ai suoi alleati di ieri che l'hanno aiutata nel compimento del suo sogno di unità nazionale.

«Facciamo tacere una volta il cuore e guardiamo freddamente alla luce dei documenti. Da quanto ci dice la storia, si vede così che non solo gli alleati cercarono di impedire la realizzazione delle nostre aspirazioni, ma gelosi della nostra potenza e della nostra nascente vitalità cercarono di tarpare le ali ai nostri aneliti di vita alla nostra sete di sole mediterraneo ed oceanico.

«Programma chiaramente enunciato da Clemenceau alla Camera francese il 21 Luglio 1919 e che mettiamo qui



Il saggio ginnico della G.I. al Foro Mussolini in onore della Missione Giapponese



# Il mito della Maginot

come testimonianza e perché sia ricordato nel prossimo domani di gloria per le Armate Italiane. « Come paralizzare la forza espansiva italiana? Tenendo più che possibile in seggezione economica l'Italia, negandole un possesso coloniale capace di darle le materie prime di cui difetta, negandole un possesso coloniale mediterraneo capace di darle zone di popolamento e costringendola così a continuare a disperdere la sua crescente forza demografica nell'emigrazione transoceanica più facilmente snazionalizzabile. In definitiva, erarie ostilità in Levante e nell'Adriatico; impedire possibili futuri alleati nelle zone dei Balcani, negare all'Italia ogni ingrandimento in Africa, misurare il più severamente possibile la sua parte in Asia Minore, combattere in altri termini globalmente il programma di pace italiana.

« Questa pagina vuole sommariamente dimostrare come ciò sia stato attuato ».

Il giornale dei fascisti universitari conclude riassumendo le rivendicazioni dell'Italia nel Mediterraneo.

« Corsica: La Francia vuole uccidere la Corsica italiana e vi spinge tutta una feroce spietata attività. Dalla Corsica essa prende soldati, funzionari, colonizzatori. Il cuore della popolazione corsa è mandato lontano per il mondo, nelle colonie e quasi nessuno fa ritorno. 150 mila uomini, quasi la metà della popolazione corsa, è strappata così dalla sua terra mediante un piano di snazionalizzazione che ferisce l'Italia ».

« Gibilterra: Fra non molto le nostre navi potranno passare da Gibilterra ed i viaggiatori non vedranno puntate su di loro le bocche dei cannoni inglesi e come le nostre navi passeranno anche le navi ed i viaggiatori di altre nazioni ».

« Malta: Malta è italiana; Malta sarà strappata agli inglesi con la forza delle nostre armi. Ognuno di noi ne è convinto; ne sono convinti i nostri marinai i nostri piloti ed i nostri soldati. Quando il Duce lo comanderà, le Forze Armate di mare dell'Italia e di terra dell'Italia Fascista sapranno combattere valorosamente per conquistare l'Isola italiana mediterranea alla sua vera Patria ».

« Dalmazia: Città e paesi attendono la liberazione dai soldati italiani. Spesso volte che un vecchio che si era cinto di Tommaso Gull, ufficiale della nostra Marina che cadde trucidato dai serbi mentre accorreva in aiuto dei suoi marinai assaliti da alcuni traditori. Noi giovani avremmo il sogno di Gabriele d'Annunzio, l'Eroe Flaminio, il Soldato Solitario dal di là e al di qua della nostra Marcia di liberazione; con noi saranno i Legionari di Fiume ed insieme realizzeranno quanto il Comandante aveva voluto ».

« Tunisi: Oggi è venuto il tempo che la Tunisia diventi italiana e lo diventerà ad ogni costo. Per ora i francesi si accontentano delle legname tedesche, perché quando il Duce lo vorrà, avranno quelle italiane che saranno più dure perché date con maggiore ragione per vendicare una volta per sempre i tradimenti fatti contro di noi. Insieme alla Francia, l'Inghilterra avrà la sua dose di pillole ».

« Nizza: La voce del sangue parla ancora una volta decisiva; le parole di Garibaldi: « Negare l'italianità di Nizza è come negare la luce del sole », sono una chiara documentazione che il Generale ha voluto dimostrare a tutto il mondo come Nizza e Savoia devono ritornare all'Italia ».

## «Nizza»

Roma, 27 maggio

Con questo titolo il Lavoro fascista pubblica:

« Le «naturali aspirazioni» dell'Italia furono l'espressione del sentimento popolare, non appena vennero ricordate dal Conte Ciano nel discorso alla Camera del 30 novembre 1938.

Una delle invocazioni più calorose e spontanee fu indirizzata alla città di Nizza, città popolata oggi da oltre 50 mila italiani di aspetto e costumi italiani. Essa fu dovuta cedere alla Francia per imposizione di Napoleone III, nonostante il prematuro ritiro delle Armate francesi dai campi di battaglia del Lombardo-Veneto. Ma ottant'anni di appartenenza alla Repubblica non hanno potuto distruggere il carattere italiano della città.

Il suo destino di divenire città francese apparve tanto più doloroso in quanto Nizza era giustamente orgogliosa di avere dato i natali a Garibaldi. La prima fase del Risorgimento si concluse vittoriosamente nella epopea dei Mille e nella fondazione del Regno d'Italia, quando Nizza doveva essere ceduta a Napoleone.

Quanto è lontano lo spirito di quel tempo, a come è ormai modificato, in tutto l'antagonismo dell'Italia, l'equilibrio delle forze, così da consentirci di ristabilire, al momento dovuto, il diritto nazionale offeso dall'orgoglio francese.

La romana Nizza era divenuta città sabauda e lo era rimasta quasi ininterrottamente dal 1388 con Amedeo VII al 24 marzo del 1860. Cavour fu costretto al sacrificio di Nizza e della Savoia per ottenere il consenso dell'Imperatore, che si era già ritirato dall'occupazione dei campi d'Italia, all'annessione del Centro e del Mezzogiorno d'Italia. Napoleone, che in seguito al Trattato di Villafranca aveva rinunciato ai compensi territoriali, pose di nuovo al Piemonte lo scoglio di Nizza e della Savoia, per farsi pagare per il non intervento quello che aveva dovuto lasciare per non avere tenuto dietro all'insegna di liberare tutto il Lombardo-Veneto dall'Austria.

A distanza di ottant'anni il problema di Nizza si ripresenta nella sua interezza dinanzi alla coscienza del popolo italiano. E nessun dubbio che esso non sarà risolto secondo il diritto della Nazione.

## Celebrazione del trentennale del primo volo dei «Caproni»

Milano, 27 maggio

Si è celebrato oggi il trentennale del primo volo compiuto dal primo aeroplano di costruzione schiettamente nazionale dovuto agli studi ed ai tentativi di Gianni Caproni.

Infatti il 27 maggio 1910 Ugo Tabacchi, sul campo di Malpensa si innalzò con il biplano « Ori » che Gianni Caproni aveva studiato e costruito. Quale sia stato poi da quel giorno il prodigioso sviluppo dell'aviazione italiana e quale il magnifico apporto dei Caproni lo affermano le conquiste e le glorie dell'avia italiana in tutti i cieli.

Il trentennale è stato oggi ricordato nelle Officine Caproni autamente senza interrompere l'attività costruttiva.

Eppure questa volta, in un certo senso il mistero di profeta non doveva essere difficile. Non era fuori delle possibilità umane rendersi conto che quel genere di guerra, unanimemente definita «strana» non potesse essere la vera guerra. Si doveva pur prevedere che un giorno o l'altro, presto o tardi, uomini, armi, mezzi, comandi sarebbero usciti dalle imponenti opere fortificatorie per cercare in campo aperto, nell'urto tragico, la soluzione.

Se è vero che ogni guerra prende le mosse dalla conclusione della precedente, è altrettanto vero che ad un certo momento essa imbrocca una via diversa e talvolta, diametralmente opposta. Nel 1914, per esempio, rifacendosi all'esperienza del conflitto franco-prussiano del 1870 che era ancora l'ultimo più prossimo e più imponente, attaccanti ed attaccati non concepivano altro modo di combattere se non con il movimento e la manovra. Invece dopo le prime grandi battaglie e dopo la Marna, la guerra seguì ben altro corso infossandosi nelle trincee.

Sarà stato per la superiorità delle armi e dei mezzi difensivi su quelli offensivi o per la mancanza di un condottiero geniale che avesse saputo concepire una nuova strategia la quale restituisse alla lotta in campo aperto la funzione risoltrice, certo è che gli uomini tramutatisi in falce si logoriarono in una lotta sterile e senza altra speranza di uscita se non il crollo, interno del nemico.

Ci fu chi, nel dopoguerra intuì nella motorizzazione degli eserciti, l'elemento nuovo che avrebbe restituito la libertà di movimento. Con ciò non ci si vuole riferire solamente allo Stato Maggiore tedesco, ma anche a quell'inglese e francese che, quando ancora la Germania era obbligata al disarmo dalle clausole del Trattato di Versailles, puntò orientarono i loro studi in questo senso.

La Francia, però, quando si profilò l'ipotesi della rinascita militare tedesca, per una serie di ragioni, non volle una tra le quali il difettoso potere demografico, impostò la sua regolamentazione strategica su di un criterio difensivo, profuse miliardi nella costruzione della linea Maginot, opera immane che non trova altri esempi se non nel Vallo di Adriano e nelle mura cinesi.

Il cemento e il ferro, più potenti — si pensava — del cannone, avrebbero sostituito gli uomini che in poche centinaia di migliaia, muniti di ogni comodità, dalla camera, dal refettorio, alla doccia, alla radio avrebbero potuto resistere ad ogni assalto.

Se il cannone avesse osato attaccare, fissato al terreno dal groviglio delle trincee antieeree, del ferro spinato sottoposto all'insidia dei campi minati e al martellamento dei fuochi calcolati con tanta precisione da non lasciare un solo spiraglio non battuto, avrebbe logorato stordimento le sue forze.

Quando nel settembre del 1939 l'Esercito tedesco con la sua strategia fondata sull'azione delle colonne motorizzate mise fuori campo in soli dieci giorni quello polacco, gli Alleati sostennero che questo era un episodio da cui non era il caso di trarne esempio. Sul fronte occidentale l'esperimento non si sarebbe potuto ripetere.

Il primo punto delle risultanze della inchiesta ordinata dal Presidente del Consiglio francese Reynaud sulla dura sconfitta inflitta agli Alleati dall'Esercito tedesco con l'azione iniziata occupando il Belgio e l'Olanda, rimprovera al soldato francese di essersi formata la mentalità che questa guerra sarebbe stata vinta senza battaglia.

Non era forse questa la dottrina patrocinata in alto loco a Londra e a Parigi? Perché meravigliarsi, facendone un capo d'accusa ai combattenti, se da otto mesi non si sentiva ripetere che la vera, questa volta, avrebbe inutilizzata la spada?

La Germania poteva anche essere più forte militarmente, ma questa sua forza sarebbe stata resa inutile dalla guerra economica che l'avrebbe colata proprio nel punto più debole. Per questo si elaboravano piani atrozzati di blocco, per questo si cercava di compiere l'assedio vessando anche i Paesi che dal conflitto avrebbero voluto rimanere estranei, ma che avevano il loro o di possedere materie prime e manufatti che sarebbero tornati utili alla Germania o che, confinando con essa, avrebbero potuto tramutarsi in intermediari tra i Paesi produttori e l'Occidente.

Così si assisteva al più intensato ed al più immorale degli antagonismi che vi fossero, cioè popoli i quali, pur partecipando al conflitto, ne subivano, per via di un atto di arbitrio da parte di Potenze straniere, uno smembramento della loro vita sociale ed economica.

L'Europa, da parte sua, avrebbe dovuto pigiarsi dinanzi alla prospettiva che un simile stato di cose si protrasse a lungo, per anni ed anni, e forse anche per qualche decennio solo perché ciò tornava comodo al due grandi imperi demopolitrici, i quali mascheravano questa offesa alla libertà che era poi la difesa della libertà di potere disporre degli altri popoli come di loro vassalli.

Si pretendeva a Londra e a Parigi che tutti gli altri Stati avessero il dovere, non si sa bene in nome di quale principio soprannaturale, di venire in aiuto agli alleati. Si non avevano voluto scendere in guerra e cioè sacrificarsi per loro, che subissero almeno qualche fastidio imposto dalla guerra economica.

Era come una confessione d'impotenza a sostenere da soli il grande urto contro la loro nemica la quale, se fosse riuscita ad imporre la guerra guerreggiata, avrebbe avuto molte più probabilità di vittoria: un complesso di inferiorità, insomma, come quello che ha ossessionato la Francia nel vent'anni Interocori tra le due guerre con la ricerca disperata della «sicurezza».

Sin dallo trattative di Versailles, la Francia dopo aver vinto più che per valore proprio, per l'aiuto dell'Inghilterra, dell'Italia e degli Stati Uniti, cercava di mobilitare altri popoli contro il pericolo di un ritorno offensivo della Germania.

Sfuggita, dopo il mancato riconoscimento del confine al Reno, la garanzia promessa a titolo di compenso dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, ma poi rinnegata da Washing-

ton con la sconfitta di Wilson e da Londra che non si ritenne più obbligata dopo il dichiarato disinteresse statunitense, rivolse ovunque gli sguardi e l'attività per assicurarsi alleati contro il temuto pericolo.

Non comprese che tutto il suo sistema di trattati di mutua assistenza poggiava sulla premessa che essa fosse in grado di venire al soccorso dei suoi alleati.

Proclamava di possedere l'esercito più forte d'Europa e definiva il suo Stato Maggiore il più grande organismo militare del mondo. Quando però nel marzo 1938 Hitler pose fine alla demilitarizzazione della Renania, vera via d'invazione aperta verso il cuore della Germania, tutto il sistema crollò. Chi alleati della Francia comprendeva che mai essa avrebbe potuto tener fede agli impegni di assistenza e orientare la loro politica verso finalità più rispondenti ai loro fini nazionali. Allora, sostanzialmente, finì di esistere la Piccola Intesa.

L'Inghilterra ne fu contenta, perché finalmente Parigi doveva rinunciare ad ogni pretesa di politica autonoma in Europa accettando il vassallaggio politico di Londra.

## IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI"

### Compiti e organizzazione dell'Istituto di Cultura Fascista

Le direttive del Segretario del Partito - Intensa attività divulgativa - La mobilitazione spirituale delle masse

Roma, 27 maggio

Il Foglio di Disposizioni numero 142 del Segretario del P.N.F. reca:

« Direttive all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista - Presi gli ordini del Duce, ho precisato i seguenti punti specifici circa l'attività e l'organizzazione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista:

1. - Compiti dell'I.N.C.F.

L'I.N.C.F. deve accentuare il suo carattere di strumento del Partito, posto alla diretta dipendenza del Segretario del P.N.F. l'Istituto è l'organo attraverso il quale il Partito, artefice della Rivoluzione, sviluppa, elabora e precisa la dottrina del Fascismo ed attua anche nel campo della cultura la sua funzione di centro motore di tutta la vita nazionale.

L'I.N.C.F. cura la divulgazione del pensiero fascista con tutti i mezzi che si rivelino di volta in volta più appropriati; coordina, inoltre, a disciplina intorno al Partito e in collegamento organico con tutti i Ministeri e gli Enti interessati, lo svolgimento delle varie attività culturali e propagandistiche.

2. - Composizione del Consiglio direttivo.

A tale fine il Consiglio direttivo dell'I.N.C.F. è così composto:

Vicepresidenti: il Vice Segretario del P.N.F. e il Vice Segretario del P.N.F. e il Vice Segretario del P.N.F.

Consiglieri: un rappresentante designato da ciascuno dei Ministeri degli Affari Esteri, della Educazione Nazionale, della Corporazione, della Cultura Popolare; il Presidente della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, il Vicepresidente della Confederazione delle Professioni e delle Arti, il Presidente della Società Nazionale Dante Alighieri, il Presidente dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, il Presidente dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, il Presidente della Scuola di Musica Fascista e Sandro Tullio Mussolini, il Presidente dell'O.N.D., il Presidente della Lega Navale Italiana, il Presidente dell'Istituto del Dramma Antico, cinque fascisti di chiara fama nel campo della cultura, nominati per un biennio, tre Presidenti di sezioni provinciali dell'I.N.C.F. che sono nominati consiglieri per un biennio, il Segretario Generale dell'I.N.C.F. che ha anche funzioni di Segretario del Consiglio.

Il Presidente dell'I.N.C.F. è inoltre Presidente dell'Istituto di Studi Corporativi autorizzati con sede in Milano, che è posto alle dirette dipendenze dell'I.N.C.F.

3. - Coordinamento in sede nazionale delle attività culturali.

Il Consiglio ha due compiti essenziali: coordinare il Presidente per quanto riguarda la vita dell'Istituto; realizzare il coordinamento in sede nazionale delle attività degli Enti in esso rappresentati. Tale coordinamento non significa naturalmente il livello di omogeneità, bensì la distinzione e distribuzione razionale di responsabilità e compiti specifici in un piano generale e armonico di azione culturale che eviti le dispersioni di energie e convogli tutti i mezzi a disposizione verso l'obiettivo comune. Il Consiglio direttivo dell'I.N.C.F. che per la sua composizione si pone sostanzialmente come la «Federazione Nazionale degli Enti Culturali fascisti» è appunto la sede più idonea per tale coordinamento di cui è sempre più avvertita la necessità.

4. - Attrezzatura per un'agile e potente azione di massa.

In conformità dei suoi compiti costituzionali, l'I.N.C.F. deve da un lato approfondire lo studio dei principi fascisti su un piano elevato di cultura; dall'altro curare un'agile azione divulgativa aderentissima allo sviluppo della situazione ed ai problemi che di volta in volta si pongono al Regime sul piano interno come su quello internazionale. A tal fine l'I.N.C.F. deve perfezionare e potenziare la sua organizzazione mediante:

a) il funzionamento al centro di un Comitato esecutivo composto del Presidente, dei Vicepresidenti e del Segretario generale, che ha il compito di tenere in stato di mobilitazione permanente attraverso servizi centrali riordinati e potenziati, la complessa organizzazione dell'I.N.C.F.;

b) l'istituzione di fiduciari di zona, ratificati dal Segretario del P.N.F. che hanno il compito di coordinare l'attività dei determinati gruppi di sezioni provinciali e promuovere secondo

le istruzioni dirette dalla Presidenza centrale e in stretto contatto con gli organi del Partito rapida azione di divulgazione e al momento opportuno di vera e propria mobilitazione spirituale delle masse;

c) l'istituzione in seno alle Sezioni, sottosezioni e nuclei di gruppi femminili;

d) lo sviluppo in seno capillare delle organizzazioni periferiche.

5. - Direttive al Federali.

Le Sezioni provinciali dell'I.N.C.F. sono gli organi di cultura e di divulgazione che, in diretto rapporto gerarchico coi Segretari Federali, curano l'adeguamento alle esigenze ed alle condizioni locali delle direttive generali e tecniche impartite dalla Presidenza Centrale dell'I.N.C.F.

I Segretari Federali debbono pertanto:

a) potenziare decisamente e con ogni mezzo l'attività delle Sezioni;

b) accentrare in esse tutte le attività culturali e propagandistiche della Federazione;

c) esigere che le sezioni curino in sede di Consiglio Direttivo (di composizione analoga a quella nazionale) il coordinamento unitario di tutte le istituzioni culturali provinciali, formandone anche un calendario provinciale mensile delle manifestazioni culturali;

d) designare per l'incarico di Presidente provinciali fascisti che, oltre a possedere i necessari requisiti politico-culturali, diano affidamento di dedizione attiva all'assolvimento del loro importante compito.

Sorse allora il mito della Maginot: dietro di essa la Francia poteva sfidare l'avvenire ed abbandonarsi anche agli esperimenti frontepopolari. Non pensò nessuno che quando i popoli affidano la difesa delle proprie frontiere ai grandi valli, provocano il fenomeno della decadenza addormentandosi in una sicurezza di immunità che è aleatoria: non si pensò che nessuna grande opera da che mondo è mondo ha impedito la rovina dei popoli quando cominciano a lesinare i sacrifici di sangue.

C'era il pericolo dell'attacco attraverso i Paesi cuneiformi, il Belgio e l'Olanda. Ma quelli erano gli alleati con i quali avrebbero lavorato con la loro resistenza l'esercito nemico se avesse osato tentare di attraversarli. Bastava attendere che questo nemico arrivasse stremato ai confini per batterlo definitivamente.

Il signor Reynaud quando il 21 maggio proclamò la Francia in pericolo, affermò che la concezione della strategia classica sulla condotta della guerra si era urtata contro una concezione nuova. Pare di sentire i vecchi generali austriaci ricordare a Napoleone nel momento in cui imponeva agli Absburgo nella capitale del loro impero le sue condizioni di pace, che egli aveva vinto, ma non aveva rispettato le regole della strategia classica.

E. SILVESTRI VIOLA

## R'cci riceve il Consiglio Nazionale dei lavoratori del commercio

Vibrante dimostrazione al Duce

Roma, 27 maggio

Stamane, il Consiglio Nazionale dei Lavoratori del commercio si è recato a Palazzo Littorio dove, ricevuto dal Vice Segretario Consiglieri Nazionale, Corradi, in rappresentanza del Segretario del Partito, fuori sede, ha reso omaggio al Sacro dei Caduti Fascisti, depone una corona di alloro.

Dal Palazzo Littorio, i componenti il Consiglio si sono recati al Ministero delle Corporazioni dove sono stati ricevuti dal Ministro. Il Presidente confederale Consiglieri Nazionale Borgatti ha riferito al Ministro sui lavori tenuti dal Consiglio a Napoli e, dopo avere richiamato il carattere squisitamente politico della organizzazione ha dichiarato che tutte le sue forze sono spiritualmente e professionalmente preparate in questo momento particolare della storia italiana.

Il Ministro Ricci si è dimostrato lieto dell'incontro, affermando che la presenza di uomini di fede preparati e consapevoli delle necessità dell'ora costituisce la più ferma garanzia della realizzazione del nuovo assetto sociale voluto dal genio del Duce.

Le parole del Ministro hanno suscitato una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce, la quale si è chiusa con i canti della Rivoluzione e della Guerra.

La fede e l'opera degli industriali

Roma, 27 maggio

Sotto la presidenza del Conte Volpi di Misurata si è riunita in Roma la Giunta esecutiva della Confederazione Fascista degli Industriali. Il Presidente confederale ha aperto la riunione mettendo in rilievo la solennità dell'ora di cui egli ha detto, la più alta sintesi si ravvisa nelle parole pronunciate a Milano dal Ministro degli Esteri, sicuro fedele interprete del pensiero del Duce.

Il Presidente confederale ha esaltato fra i più vivi consensi del presente, la viva fede che in quest'ora anima gli industriali italiani intesi. An dall'inizio di questa vigilia, con entusiasmo e con disciplina, al più attivo lavoro senza sosta né utilizzazione, ed ora in pieno fervore di opere pronti agli ordini del Duce per centuplicare il loro sforzo che sanno essenziale alla realizzazione del più alto proposito per la immortale vittoria.

Il direttore generale Ballo ha quindi riferito sui principali problemi e sulle realizzazioni attuate.

Ha chiusa la riunione il Presidente confederale che ha rivolto un nuovo fervido appello a tutti i presenti che attendono fiduciosi e sicuri gli ordini del Duce.

Scoperta di un ingente contrabbando di valuta estera a Torino

Torino, 27 maggio

E' risultato all'autorità che negli ultimi tempi venivano acquistati presso le private e gli uffici postali del quantitativo di francobolli da lire 1.25 per l'affrancatura per l'estero, in misura notevolmente superiore al consumo normale. Dalle indagini risultò che uno dei maggiori acquirenti era certo Giuseppe Falco, di 27 anni, commerciante in frutta. Fatta una perquisizione nel suo domicilio furono rinvenuti dei francobolli nuovi, per un importo complessivo di circa 12.000 lire, due Buoni del Tesoro sovvenenti da 110.000 lire ciascuno, di cui il Falco non volle indicare la provenienza limitandosi a dire di averli avuti in consegna da uno svizzero, delle obbligazioni della Società Generale d'Epargne per 40.000 lire, delle cedole di titoli italiani congelati all'estero, tre assegni fidei in dollari per un valore complessivo di 71.000 dollari pari a 1.420.000 lire italiane un altro assegno falso in marchi della Deutsche Bank di Berlino per 50.000 marchi.

Messo alle strette dichiarava di avere ricevuto gli assegni da certo Emilio Sottas, di Friburgo, commerciante, e pare che gli assegni in questione dovessero servire per complete truffe a danno di qualche acquirente di valuta estera.

Durante la perquisizione nella casa del Falco, si presentava un individuo, Costui risultò essere il suddito svizzero Hans Widmer, di 44 anni, commerciante, residente a Zurigo. Perquisito, gli furono trovate 7 od 800 lire in francobolli da lire 1.25 oltre 15.000 lire di cedole in titoli italiani congelati all'estero. Da lui si apprese come erano impiegati i francobolli: questi venivano esportati in Svizzera ed offerti a certe banche che a loro volta li davano come espedienti ai nostri connazionali. Il Widmer confessava di avere avuto in Italia e fuori rapporti di utile affari, oltreché con il Falco, con parecchi altri individui fra i quali il cambista Pietro Taverna, il rappresentante Roberto Canfari, il commerciante Carlo Lorenzi, residenti a Zurigo, con certo Giacomo Barbieri, già titolare a Genova della Ditta Globus, ingegnere all'estero perché ricercato per altro contrabbando di mezzo milione, l'ex agente di cambio Mario Romita, attualmente in carcere e deferito al Tribunale Speciale per contrabbando di circa dieci milioni.

Le indagini concluse è risultato che i componenti la banca a Zurigo, l'attività degli assegni falsi, avevano in tempi recenti importato in Italia della valuta estera per circa 1.300.000 e una somma di uguale importo era stata esportata e che il traffico dei francobolli da L. 1.25 si aggira sulle 60.000 lire.

Cambio della guardia nella Federazione dei Fasci di Teramo

Roma, 27 maggio

Il Foglio di Disposizioni n. 144 del Segretario del P.N.F. reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Teramo, in sostituzione del fascista Vittorio Cortigioni, il fascista Vico Forilli, squadrato, Morcia su Roma, console della Mizia, volontario nella Grande Guerra e in A.O.I., ferito e decorato di due medaglie di bronzo al valore militare, membro del Direttorio della Federazione di Pisa.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 2 giugno XVIII, alle 10, presso il Prefetto, dinanzi al componente il Direttorio Nazionale del P.N.F. Mosconi.

Il soggiorno romano della Missione giapponese

Il prezioso dono offerto al Duce

Roma, 27 maggio

I componenti la Missione giapponese si sono recati questa mattina a visitare la Città Universitaria, dove sono stati ricevuti dal Magnifico Rettore e dal Corpo Accademico e dalle rappresentanze degli studenti delle varie Facoltà accolto con simpatiche e schiette manifestazioni di omaggio. Quindi sono recati a visitare l'Istituto Perlini, dove gli illustri ospiti hanno potuto ammirare le realizzazioni del Regime, che segna un primato anche nel campo scientifico e ospedaliero.

A mezzogiorno la Missione giapponese si è recata a Cinecittà, invitata da una colazione offerta dal Presidente di Cinecittà Luigi Freddi. Gli ospiti, appena entrati nella città del cinema italiano, sono stati ripresi cinematograficamente, e dopo avere visitato tutti gli impianti e i teatri hanno assistito alla proiezione del breve film della loro visita.

Alle 18, nell'Albergo ove alloggia, la Missione ha offerto un grande ricevimento in onore delle autorità e delle altre gerarchie italiane.

Come è noto, in occasione dell'udienza concessa dal Duce la Missione ha fatto omaggio a Mussolini di un dono. Questo dono consiste in un prezioso paravento, detto di « Ghengi Mongalari », la cui pittura risale all'era Kangai (1824-33). L'autore è sconosciuto; ma si tratta certamente di uno dei migliori artisti della scuola Toza che ha servito Casa Reale del Giappone. Il soggetto dell'opera è quello di « Ghengi Mongalari » (storia del Ghengi) romanzo d'una celebre scrittore giapponese Murasaki-Sikibu (978-1015) che descrive la vita dell'aristocrazia dell'epoca Heian (781-1185). Murasaki-Sikibu fu nota fin dall'infanzia per il suo genio e dopo la morte di suo marito fu nominata professoressa nella Casa Reale.



La soluzione Fiat del problema della lubrificazione - quella dei due soli tipi d'olio estivo e invernale - si è imposta per la sua praticità e razionalità, e sempre più si diffonde.

A questa soluzione la Fiat è giunta attraverso anni di ricerche sperimentali in laboratori specializzati e anni di esperienza nelle officine e sulle strade. Affrontato con larghezza di mezzi il problema è stato risolto migliorando le caratteristiche dell'olio in modo da estendere, per ciascuna gradazione, la latitudine d'impiego.

Migliaia di automobilisti sperimentano quotidianamente la qualità dell'Olio Fiat e non soltanto nelle macchine Fiat.

Questa è l'ora dell'olio fiat estivo



SCIROPPO NEGRI

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni  
della Clinica di Parigi  
MALATTIE VENEREE e ALLE  
S. Stefano 13, ore 10-12, 15-19, festivi 18-24

Prof. Comm. O. Bonari  
MALATTIE MENTALI e NERVOSI  
dalle 13.30-16 - Barberia 30 - Tel. 2554

Dr. Dell'Aquila  
Specialista  
MALATTIE VENEREE e PELLE  
via Guicciardi 30, 2°-3°-5° scala  
Visite: (dalle) 11-13, 17-19 - festivi 18-24

Prof. P. Zarchini  
Docente nella R. Università di Bologna  
MALATTIE PELLE e VENEREE  
Via G. Petroni 15, ore 10-12, 13.30-16

Disturbi urinari cronici.

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati. Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, di disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7.-, Dep. Gen. G. Giorgio, Milano (8.44), Milano 54227 - 1935. FARMACATE IN ITALIA.

Pillole Foster per i Reni

Tutte le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA Via Indipendenza 12 p. t. dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30 giorni feriali - tel. 26.903.

TINTORIA E LAVANDERIA CARLO DE MARCHI  
con sede in MODENA  
Via Beato Don Bosco 9-10  
LA DITTA E' FIDUCIARIA PER LA TINTURA E LA LAVATURA DEI VOSTRI ABITI  
LAVORAZIONE PERFETTA MASSIMA ACCURATEZZA  
Succursali: BOLOGNA, Piazza Malpighi 18 - Via Garibaldi 7  
Imole, Faenza, Forlì, Ravenna, Lugo, Fesaro - Fano

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte "IL RESTO DEL CARLINO"







# CROACCIE DELLO SPORT

IL GIRO D'ITALIA

## Bizzi primo a Firenze dopo una confusa volata a cinque

(Dal nostro inviato)

Firenze, 27 maggio. Gino Bartali, di solito molto cauto nelle sue espressioni verbali, questa mattina parlando con un nostro collega, si era lasciato sfuggire una frase che, non appena conosciuta, aveva suscitato un certo interesse. Il campione della Legnano, cioè, non si era rifiutato di ammettere che il marito della vittoria di Volpi, nel giorno precedente, era un po' anche suo in quanto, avendo visto il contrattacco scattare a trovarsi in seconda posizione, Bartali, volontariamente aveva rallentato la marcia per allontanare sempre più gli altri, preferendo che il successo andasse al giovane toscano, anziché a uno dei suoi più accaniti rivali. Bartali, insomma, ammetteva di essersi prestato al gioco di Volpi, tenendo a freno gli altri con un rallentamento intenzionale.

Il com. Zanbrini, d'altro canto, aveva lasciato ieri sera in squadra bianco-celeste, dopo avere fatto capire ai suoi uomini (batteuti in quel modo, pur avendo nelle loro file tanti velocisti da poter dominare a piacere) che non era affatto contento di loro. E tutti, qui, avevano deciso di non fare più il gioco di Bartali, il quale, a sua volta, era seguito da Bartali; all'ingresso della prima curva, quando il fienolino venne allungato per passare al largo, anche Volpi allargò, escludendo sulla pista in terra battuta. Volpi e Bartali, quindi, anche Bartali, che stava di fuori, interruppono così la loro azione, mentre Bazzi passò agevolmente all'interno e, lanciandosi, venne fuori dalla curva con 20 metri di vantaggio, compiendo indubitabilmente quasi tutto il giro che ancora restava da fare vincendo con facilità, mentre i rischi salivano al cielo. (Poco dopo, all'uscita dallo stadio, i Vigili ebbero il loro da fare per impedire che qualche male intenzionato sfogasse la sua rabbia contro i due bianco-celesti).

### Epilogo burrascoso

In quali condizioni di spirito Volpi e Bartali si dovevano trovare stasera quando hanno fatto il loro ingresso allo Stadio Berio, è facile comprendere; certo è che il "giochetto" questa volta lo hanno fatto loro, e non prima in pista. Volpi, con la sua Bizzzi, il quale, a sua volta, era seguito da Bartali; all'ingresso della prima curva, quando il fienolino venne allungato per passare al largo, anche Volpi allargò, escludendo sulla pista in terra battuta. Volpi e Bartali, quindi, anche Bartali, che stava di fuori, interruppono così la loro azione, mentre Bazzi passò agevolmente all'interno e, lanciandosi, venne fuori dalla curva con 20 metri di vantaggio, compiendo indubitabilmente quasi tutto il giro che ancora restava da fare vincendo con facilità, mentre i rischi salivano al cielo. (Poco dopo, all'uscita dallo stadio, i Vigili ebbero il loro da fare per impedire che qualche male intenzionato sfogasse la sua rabbia contro i due bianco-celesti).

Questo epilogo burrascoso della tappa che, probabilmente, non avrebbe visto i tre campioni giungere al traguardo in compagnia soltanto di Coppi e del bravissimo Volpi, se qualche altro si fosse preso la briga di aprire le ostilità per tempo. Fu Benente, infatti, che all'inizio della salita della Consuma parlò a fondo, costringendo il gruppo a inseguirsi. Non erano più Pavali e Bini. Il cronometro della mattina, se ne era andato sbucando l'uscio in faccia, senza salutare nessuno, e meno che meno il suo direttore sportivo Pavali, arrabbiatissimo per il fatto. Bini, che già si era proposto di ritirarsi a Firenze, aveva, a sua volta, messo in opera del suo progetto, chiedendo ospitalità su una macchina del seguito, 20 chilometri dopo la partenza. Il prete, assai depressivo fisicamente, non poteva più andare avanti senza dover compiere sforzi che lo avrebbero senza dubbio danneggiato in seguito.

I tentativi di Benente, Volpi e Coppi. Benente, dunque, rimase al comando fin quasi al culmine, ma non ebbe la soddisfazione di passare per primo sotto il traguardo della montagna. Volpi, infatti, lo superò, passando avanti a tutti sotto lo stesso cielo, seguito da Coppi, a 24" da De Stefanis, Benente, Cecchi e Martano, a 1'10" da Valletti, Diggeimann, Bartali, Bizzzi, Cotter, Canavese, Marabelli e Mealli. Didier era già staccato sensibilmente.

Nella discesa, invece, che lo avrebbe dovuto compiere senza che lo avrebbero senza dubbio danneggiato in seguito.

Il totalizzatore. VINCENTE: Dixi L. 96, 32 ARRIVATI: Bartali L. 10, 30; Volpi L. 10, 30; Coppi L. 10, 30; Benente L. 10, 30; Martano L. 10, 30; Cecchi L. 10, 30; Valletti L. 10, 30; Diggeimann L. 10, 30; Bartali L. 10, 30; Bizzzi L. 10, 30; Cotter L. 10, 30; Canavese L. 10, 30; Marabelli L. 10, 30; Mealli L. 10, 30; Didier L. 10, 30.

La classifica. La prima salita valevole per il Gran Premio della Montagna non ha infatti attenuato l'impressione già riportata che gli Asi potranno dominarli quando lo vorranno.

Il secondo episodio della lotta ingaggiata oggi, si avrà dopodomani sull'intero percorso della Firenze-Modena, sul quale gli atleti si cimenteranno dopo una giornata di riposo.

LE CLASSIFICHE. Ordine d'arrivo: 1. Bartali, 2. Volpi, 3. Coppi, 4. Benente, 5. Martano, 6. Cecchi, 7. Valletti, 8. Diggeimann, 9. Bartali, 10. Bizzzi, 11. Cotter, 12. Canavese, 13. Marabelli, 14. Mealli, 15. Didier.

L'arrivo a Modena della XI tappa del Giro d'Italia. Mercoledì 28 corrente, dopo un dodicesimo, il Giro d'Italia farà nuovamente tappa a Modena.

La partenza e non facile tappa Firenze-Modena, valida per la classifica del Gran Premio della Montagna, avrà la

## La Lotteria di Tripoli

Il Bollettino dell'estrazione dei premi

Roma, 27 maggio. Il Ministero delle Finanze comunica che la Lotteria di Tripoli, istituita per la promozione della Lotteria nazionale, sarà estratta il 28 maggio.

NOTIZIARIO. Il corridore ciclista Benito Silvestri, partecipante al Giro d'Italia, è rimasto vittima ieri di un incidente, cadendo da una moto.

Il campionato di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

## Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

Rendita 3,50 per cento 1936 costante 80,10. Rendita 3,50 per cento 1936 fissa 80,35. Rendita 5 per cento 1935 costante 80,10. Rendita 5 per cento 1935 fissa 80,35.

Il Comitato direttivo degli Agenti di cambio di Bologna. Stabilizzato a due, oltre il Presidente, il numero dei componenti il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Bologna.

Media dei Cambi e delle Rendite. Rendita 3,50 per cento 1936 costante 80,10. Rendita 3,50 per cento 1936 fissa 80,35. Rendita 5 per cento 1935 costante 80,10. Rendita 5 per cento 1935 fissa 80,35.

Il Comitato direttivo degli Agenti di cambio di Bologna. Stabilizzato a due, oltre il Presidente, il numero dei componenti il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Bologna.

Media dei Cambi e delle Rendite. Rendita 3,50 per cento 1936 costante 80,10. Rendita 3,50 per cento 1936 fissa 80,35. Rendita 5 per cento 1935 costante 80,10. Rendita 5 per cento 1935 fissa 80,35.

Il Comitato direttivo degli Agenti di cambio di Bologna. Stabilizzato a due, oltre il Presidente, il numero dei componenti il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Bologna.

Media dei Cambi e delle Rendite. Rendita 3,50 per cento 1936 costante 80,10. Rendita 3,50 per cento 1936 fissa 80,35. Rendita 5 per cento 1935 costante 80,10. Rendita 5 per cento 1935 fissa 80,35.

Il Comitato direttivo degli Agenti di cambio di Bologna. Stabilizzato a due, oltre il Presidente, il numero dei componenti il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Bologna.

Media dei Cambi e delle Rendite. Rendita 3,50 per cento 1936 costante 80,10. Rendita 3,50 per cento 1936 fissa 80,35. Rendita 5 per cento 1935 costante 80,10. Rendita 5 per cento 1935 fissa 80,35.

Il Comitato direttivo degli Agenti di cambio di Bologna. Stabilizzato a due, oltre il Presidente, il numero dei componenti il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Bologna.

Media dei Cambi e delle Rendite. Rendita 3,50 per cento 1936 costante 80,10. Rendita 3,50 per cento 1936 fissa 80,35. Rendita 5 per cento 1935 costante 80,10. Rendita 5 per cento 1935 fissa 80,35.

Il Comitato direttivo degli Agenti di cambio di Bologna. Stabilizzato a due, oltre il Presidente, il numero dei componenti il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Bologna.

Media dei Cambi e delle Rendite. Rendita 3,50 per cento 1936 costante 80,10. Rendita 3,50 per cento 1936 fissa 80,35. Rendita 5 per cento 1935 costante 80,10. Rendita 5 per cento 1935 fissa 80,35.

Il Comitato direttivo degli Agenti di cambio di Bologna. Stabilizzato a due, oltre il Presidente, il numero dei componenti il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Bologna.

Media dei Cambi e delle Rendite. Rendita 3,50 per cento 1936 costante 80,10. Rendita 3,50 per cento 1936 fissa 80,35. Rendita 5 per cento 1935 costante 80,10. Rendita 5 per cento 1935 fissa 80,35.

Il Comitato direttivo degli Agenti di cambio di Bologna. Stabilizzato a due, oltre il Presidente, il numero dei componenti il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Bologna.

Media dei Cambi e delle Rendite. Rendita 3,50 per cento 1936 costante 80,10. Rendita 3,50 per cento 1936 fissa 80,35. Rendita 5 per cento 1935 costante 80,10. Rendita 5 per cento 1935 fissa 80,35.

Il Comitato direttivo degli Agenti di cambio di Bologna. Stabilizzato a due, oltre il Presidente, il numero dei componenti il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Bologna.

Media dei Cambi e delle Rendite. Rendita 3,50 per cento 1936 costante 80,10. Rendita 3,50 per cento 1936 fissa 80,35. Rendita 5 per cento 1935 costante 80,10. Rendita 5 per cento 1935 fissa 80,35.

## La Lotteria di Tripoli

Il Bollettino dell'estrazione dei premi

Roma, 27 maggio. Il Ministero delle Finanze comunica che la Lotteria di Tripoli, istituita per la promozione della Lotteria nazionale, sarà estratta il 28 maggio.

NOTIZIARIO. Il corridore ciclista Benito Silvestri, partecipante al Giro d'Italia, è rimasto vittima ieri di un incidente, cadendo da una moto.

Il campionato di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

La partita di calcio. Due squadre per un titolo. Se ricordate, quando il Calendario del Campionato che ora sta per passare alla storia, fu reso noto, non tardarono a manifestarsi, sul particolare di Ambrosiana-Bologna riservato all'ultima giornata, pareri e pronostici discordanti.

## La sarchiatura alle colture bieticole

Comie i Concorsi bieticoli del 1939 hanno posto in particolare luce, le operazioni della zappatura e sarchiatura sono di una particolare evidenza. E' sempre più vera la espressione che lo zucchero si fa col zappa.

La sarchiatura non va considerata solo soltanto quando vi sono da combattere le erbe infestanti, come fosse questo il solo maleficio da combattere quando le bietole hanno assunto un certo sviluppo, ritenendo che la espansione foriere sia sufficiente a mantenere il terreno in buone condizioni di freschezza.

La riserva di acqua che si realizza nelle zappature profonde, vengono gradualmente poste a disposizione delle piantine di bietole se si avrà l'accortezza di mantenere costantemente smossa la superficie del terreno, rendendo meno attivo il fenomeno disperdente della capillarità.

Una dimostrazione evidente dell'importanza che hanno le sarchiature, e del notevole contributo che esse portano all'incremento della produzione di zucchero, si è avuta lo scorso anno nella gara dell'ettaro lanciato.

In due aziende della bassa valle padana, ove si sono prodotti oltre 100 quintali di zucchero ad ettaro, le operazioni della sarchiatura sono state eseguite con speciale diligenza, due ad effettuare in numero di 4, di queste, tre eseguite col zappa a mano e le altre ricorrendo ad attrezzi da gran lavoro, trainati dal bestiame.

E' indubbio che l'impiego delle sarchiature meccaniche si possono eseguire i lavori con maggiore rapidità, facilitando la possibilità di ripetere più frequentemente.

Invece avviene troppo di sovente che quando la bietola ha raggiunto un certo sviluppo, non si insiste con successive sarchiature consentendo il formarsi di uno strato di terreno sodo che determina il rapido afflosciarsi della vegetazione al sopraggiungere di ogni nuovo periodo di siccità.

Molti sono gli apparecchi a gran lavoro che l'industria meccanica nazionale ha preparato: fra questi vi è uno sarchio speciale, avente anche la funzione di sfessare il terreno, completando la utilissima operazione dell'arare.

Amiamo qui ricordare come nella scorsa campagna, in un'azienda razionalmente attrezzata, si sia eseguita nelle interfile delle bietole una vera e propria leggera sarchiatura, validissima di vantaggio preparata allo scopo, attaccando così uno strato di 8-10 centimetri di terreno. Per evidenza il lavoro non è sempre possibile: l'alta produzione ottenuta ha però dimostrato l'importanza di tale operazione culturale che rimane sempre come elemento indicativo della importanza delle buone e ripetute sarchiature.

Comunque si intenda eseguire la sarchiatura, deve aversi come principio che il terreno abbia ad essere smosso per un notevole spessore.

Vi sono perciò due diversi aspetti da considerarsi nei riguardi di questa pratica agricola: l'una si riferisce al modo di eseguire il lavoro, sia a mano che col mezzo meccanico; l'altro riguarda il numero di tali operazioni, che non dovrebbero risultare mai inferiori a 4 o 5.

Anche attraverso gli adeguati lavori di sarchiatura possono conseguirsi notevoli incrementi produttivi bieticoli.

La sarchiatura non va considerata solo soltanto quando vi sono da combattere le erbe infestanti, come fosse questo il solo maleficio da combattere quando le bietole hanno assunto un certo sviluppo, ritenendo che la espansione foriere sia sufficiente a mantenere il terreno in buone condizioni di freschezza.

La riserva di acqua che si realizza nelle zappature profonde, vengono gradualmente poste a disposizione delle piantine di bietole se si avrà l'accortezza di mantenere costantemente smossa la superficie del terreno, rendendo meno attivo il fenomeno disperdente della capillarità.

Una dimostrazione evidente dell'importanza che hanno le sarchiature, e del notevole contributo che esse portano all'incremento della produzione di zucchero, si è avuta lo scorso anno nella gara dell'ettaro lanciato.

In due aziende della bassa valle padana, ove si sono prodotti oltre 100 quintali di zucchero ad ettaro, le operazioni della sarchiatura sono state eseguite con speciale diligenza, due ad effettuare in numero di 4, di queste, tre eseguite col zappa a mano e le altre ricorrendo ad attrezzi da gran lavoro, trainati dal bestiame.

E' indubbio che l'impiego delle sarchiature meccaniche si possono eseguire i lavori con maggiore rapidità, facilitando la possibilità di ripetere più frequentemente.

Invece avviene troppo di sovente che quando la bietola ha raggiunto un certo sviluppo, non si insiste con successive sarchiature consentendo il formarsi di uno strato di terreno sodo che determina il rapido afflosciarsi della vegetazione al sopraggiungere di ogni nuovo periodo di siccità.

Molti sono gli apparecchi a gran lavoro che l'industria meccanica nazionale ha preparato: fra questi vi è uno sarchio speciale, avente anche la funzione di sfessare il terreno, completando la utilissima operazione dell'arare.

Amiamo qui ricordare come nella scorsa campagna, in un'azienda razionalmente attrezzata, si sia eseguita nelle interfile delle bietole una vera e propria leggera sarchiatura, validissima di vantaggio preparata allo scopo, attaccando così uno strato di 8-10 centimetri di terreno. Per evidenza il lavoro non è sempre possibile: l'alta produzione ottenuta ha però dimostrato l'importanza di tale operazione culturale che rimane sempre come elemento indicativo della importanza delle buone e ripetute sarchiature.

Comunque si intenda eseguire la sarchiatura, deve aversi come principio che il terreno abbia ad essere smosso per un notevole spessore.

Vi sono perciò due diversi aspetti da considerarsi nei riguardi di questa pratica agricola: l'una si riferisce al modo di eseguire il lavoro, sia a mano che col mezzo meccanico; l'altro riguarda il numero di tali operazioni, che non dovrebbero risultare mai inferiori a 4 o 5.

Anche attraverso gli adeguati lavori di sarchiatura possono conseguirsi notevoli incrementi produttivi bieticoli.



celibe-Armadori Stella, l. d., nubile; Car-  
lerani Marcello, rappresentante, celibe-  
Cadurro Eugenia, l. d., nubile, Totale 5,



# ULTIME NOTIZIE

ANGOSCIOSI ALLARMI IN INGHILTERRA

## La situazione ulteriormente aggravata

Febbrili misure per fronteggiare il pericolo che minaccia l'Impero - Linee telegrafiche e telefoniche tagliate intorno ai posti di difesa antiaerea - Mille e cinquecento donne arrestate

Londra, 27 maggio  
Malgrado il tono dei bollettini francesi e britannici di questa sera, che almeno nelle intenzioni avrebbe voluto essere rassicurante, l'agenzia ufficiale britannica ha pubblicato, verso le 23.30, una breve nota nella quale è detto che, secondo fonte londinese bene informata, nella nottata la situazione nella Francia settentrionale, era definita come «aggravata».

Si ha ragione di credere che sia imminente l'annuncio ufficiale del reclutamento degli uomini di 28 e di 29 anni di età nel Regno Unito. I primi dovranno iscriversi nelle liste di leva il 16 giugno e il 27 successivo i secondi. Complessivamente si tratta di un contingente di oltre 400 mila uomini. I posti di sorveglianza della difesa antiaerea sono stati moltiplicati. La notte scorsa, i drappelli di agenti che si sono recati ad occuparli, giungendo a destinazione hanno avuto una piccola sorpresa: le linee telefoniche erano state tagliate siccome si trovavano nella impossibilità di comunicare con i comandi di zona e col comando centrale. Sul fatto gravissimo è stata aperta una inchiesta che, fino a questo momento, non ha dato alcun pratico risultato. La polizia afferma, al solito, che si tratta di agenti della Quinta colonna.

La notte scorsa, la polizia è stata occupatissima perché, in seguito ad un improvviso ordine del Ministro della Difesa Interna, ha dovuto procedere all'arresto di 1500 donne appartenenti a Paesi nemici che sono state condotte direttamente in un campo di concentramento. Si ignora il motivo di questa improvvisa determinazione, tanto più che molte sottoposte erano state, giorni fa, sottoposte a particolare esame ed autorizzate a rimanere in Inghilterra. La verità è che ormai, si vedono nemici ovunque e si vive nella costante preoccupazione che, da un istante all'altro, debba arrivare qualcosa di apocalittico. Basti dire che Scotland Yard è tutta circondata di reticolati e che numerosi cavalli di frisia sono stati collocati in tutte le strade vicine. Anche il Ministero delle Informazioni è stato trasformato in fortino.

Si è autorevolmente informati che il Governo britannico ha deciso di nominare un nuovo Ambasciatore a Mosca. Sir Stafford Cripps è partito oggi per Mosca. Allo scopo di intensificare le conversazioni esplorative delle basi eventuali di negoziati commerciali anglo-sovietici.

Si ha da Dublino che la polizia dell'Irlanda ha scoperto l'esistenza di una stazione radio clandestina.

### Il primogenito dell'ex Kronprinz morto per ferite di guerra

Berlino, 27 maggio  
Il primogenito dell'ex Kronprinz, Principe Guglielmo di Prussia, rimasto gravemente ferito il 13 maggio ultimo scorso sul fronte occidentale, i funerali avranno luogo postumamente a Potsdam. Il defunto, era tenente comandante di compagnia di un reggimento di fanteria, ed era decorato della croce di ferro di prima e seconda classe.

La morte del nipote è stata comunicata all'ex Kaiser dal Generale von Brauchitsch, Comandante in Capo dell'Esercito del Reich.

### La condanna a morte di 4 operai francesi sabotori

Parigi, 27 maggio  
Raymond anche chiamato ha confinato con il Maresciallo Pétain e col Generale Weygand. Probabilmente avrà reso conto ai suoi due principali collaboratori dei colloqui avuti ieri a Londra con Churchill e con i membri del Gabinetto di guerra. (Otto righe tolte dalla Censura francese). Raymond ha inoltre ricevuto l'Ammiraglio Darlan e l'Ambasciatore degli Stati Uniti.

Nell'insieme la situazione appare sempre molto grave. Non ci si nasconde che la Germania sta prendendo già le sue disposizioni per sferrare una vasta azione contro l'Inghilterra. Paris Sour si fa eco di questo piano di attacco in una corrispondenza particolare da Zurigo in cui è anche sottolineato che i dirigenti tedeschi sperano a mostrarsi molto ottimisti quanto all'esito della battaglia che si svolge attualmente nel nord della Francia e nel Belgio.

(Cinque righe tolte dalla Censura francese).

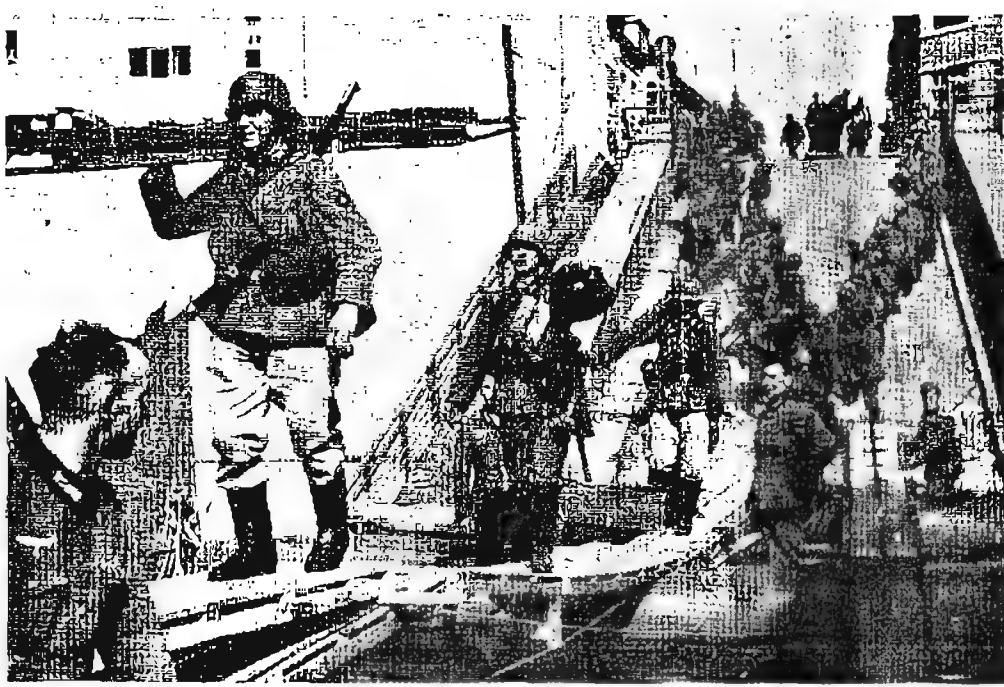
Verso l'Italia intanto si rivolgono tutti gli sguardi. La stampa ammette che si è alla vigilia di importanti avvenimenti. Il Temps ad esempio in una corrispondenza da Roma scrive che l'impressione generale è che l'ora della decisione si avvicini.

Il Ministro degli Esteri comunica che, con decreto in data 27 maggio, è stato disposto il seguente movimento diplomatico: Wladimir D'Ormesson, è nominato Ambasciatore presso la Santa Sede; Coulondre, Ambasciatore a Berna; Renon de la Baume, è Ambasciatore a Madrid; Peyronnet, Ambasciatore a Bucarest; Thierry, da Bucarest, passa a Buenos Aires.

La repressione del disfattismo all'interno continua spietata. Il terzo Tribunale militare di Parigi ha condannato oggi alla pena di morte quattro operai dei quali due di diciannove anni, per tradimento e sabotaggio, compiuto in una officina della regione parigina, che lavora per la difesa nazionale. Due altri sono stati condannati a venti anni di lavori forzati.

In questi ultimi giorni, a Marsiglia sono state fermate e interrogate, nei pubblici locali e per strada, oltre settanta persone, delle quali duecento sono state arrestate e messe a disposizione dell'autorità militare.

FRANCESCO MONARCHI



Generali tedeschi sostituiscono con un ponte provvisorio quello distrutto dal nemico in fuga

## Elementi celeri germanici percorrono la strada di Ypres

Grosse perdite dell'artiglieria francese

Dal Reno, 27 maggio

Le truppe tedesche, completati i giorni scorsi i loro concentramenti intorno alle Fiandre alla Piccardia e all'Artois, e dopo avere terminato la preparazione tattica delle forze di rottura, in queste ultime zone hanno iniziato domenica l'offensiva definitiva in tutte le direzioni dalla loro base. Schieda al di là di Calais. I Germanici avanzano con Corpi di armata affiancati da colonne di carri armati, con la scorta di fanteria di appoggio. Sotto la pressione di questi giganteschi rulli, le divisioni francesi belghe ed inglesi, nonostante combattano disperatamente con migliaia di mitragliatrici e di cannoni, sono costrette a cedere terreno. Le perdite sono molto forti da una parte come dall'altra. I settori nei quali l'avanzata germanica è stata più profonda sono il settore di Valenciennes e il settore di Courtray, dove le truppe francesi a belghe hanno dovuto pagare rispettivamente su Denain e Menin.

Nel settore di Menin, dopo la rottura del fronte belga di resistenza, elementi celeri germanici, molto numerosi, si sono lanciati avanti sulla strada di Ypres. Tra Arras e Cambrai le forze francesi ripiegano verso Douai. Sul littorale i germanici, dopo avere occupato la maggior parte di Calais, sono in marcia su Dunkerque e su Humberouck. Le truppe del settore di Gand hanno iniziato l'investimento della zona di Bruges. Migliaia di aeroplani tedeschi, inglesi e francesi prendono parte alla lotta che è violentissima.

I ponti rotti e le gravi interruzioni stradali intralciano i movimenti della due masse avversarie. I tedeschi, adoperando certi carri armati speciali che procedono a piccoli salti, con quelli riescono ad avanzare anche sui terreni profondamente sconvolti dalle artiglierie e dai bombardamenti aerei. I francesi, i quali nei giorni scorsi adoperavano contro i carri armati concentrati molto densi di artiglieria campale allineata con la fanteria, si sono trovati da domenica di fronte ad una nuova tattica tedesca, la quale adoperava orizzontalmente le artiglierie antiaeree di lunga gittata e quando l'artiglieria avversaria è in disordine, l'attacco simultaneamente con l'aviazione a volo radente e con i lanci a fiamma. I francesi hanno perduto a Valenciennes moltissimi cannoni da 75, specialmente negli attacchi notturni.

Asserragliati in certi quartieri di Calais, alcune migliaia di marinai inglesi e di soldati francesi si difendono coraggiosamente, con mitragliatrici, granate e cannoni. L'evacuazione germanica attiene con bombe i focoli di resistenza in cooperazione con le fanterie e i carri armati. (Radio Stefani).

### BARBARIE ANGLO-FRANCESI

#### Due aviatori tedeschi fucilati

Autoambulanze bombardate

Berlino, 27 maggio

Il D.N.B. segnala che nei combattimenti presso La Chapelle due aviatori tedeschi, uno tenente ed uno sottufficiale catturati ad atterrare nella linea francese e fucilati, sono stati immediatamente fucilati. I due avevano ritirato a poca distanza dalla linea tedesca, dalla quale fu subito sferrato in loro soccorso un violento attacco, appoggiato da un carro armato; questo riuscì effettivamente a farli indietreggiare i francesi giungendo sul posto, ma ormai troppo tardi. I due aviatori tedeschi furono rinvenuti cadaveri in una bosaglia. Il medico di campo constatò che la morte era stata provocata da pallottole di fucile da battaglia.

Si ha poi notizia di un altro caso in cui gli inglesi hanno bombardato

autoambulanze della Croce Rossa. Si tratta, questa volta, di un autotreno tedesco di una Divisione corazzata, che la sera del 17 scorso è sbarcato vittima di un attacco dell'Aviazione britannica. Si dichiarano due morti e dei feriti. Due autoambulanze tedesche contrassegnate dalla bandiera della Croce Rossa sono state distrutte. Come si ricorderà, il 14 scorso la compagnia di Smit di un reparto corazzato era stata mitragliata da aerei inglesi nei pressi di Ginevra e aveva avuto due morti e otto feriti. La stampa tedesca denuncia «barbarie» questo crescente di atti di barbarie da parte dell'Aviazione inglese. Inoltre essa continua sistematicamente tutte le notti a bombardare località indifese della Germania settentrionale e occidentale. (Stefani).

### Come capitolarono Brusselle e Gand

Brusselle, 27 maggio  
Dopo nove giorni dalla resa delle forze belghe, che avevano tentato la difesa di Brusselle e di Gand, il corrispondente dell'agenzia Stefani è in grado di trasmettere descrizioni di un'evacuazione celerissima della popolazione delle due città.

All'alba del 10 maggio i primi aerei tedeschi facevano la loro apparizione nel cielo di Brusselle. Nel pomeriggio del venerdì successivo le prime pattuglie di esploratori ciclisti e di mitragliatrici motorizzate entravano nei sobborghi di Brusselle e occupavano i palazzi del Municipio e il Municipio e il Palazzo Reale, sul quale veniva innalzata la bandiera tedesca.

La città appariva deserta. I due terzi della popolazione, cioè oltre mezzo milione di persone, erano fuggiti. Il Governo, dopo una serie di partenze simultanee, aveva lasciato la Capitale.

Brusselle era stata precedentemente occupata militarmente dagli inglesi e da quel momento nessuna autorità belga ebbe voce in capitolo. L'ampara esplicita di siffatta protezione fu oggi data ai brussellesi: «detti amici mi guardi l'Idio». Il Comando militare inglese pretese, nonostante le energiche proteste del Borgomastro, che tutte le truppe motorizzate, destinate alla difesa di Namur e di Lovanio, sfilarono per le strade principali della capitale. Un ultimo tentativo di difendere la città di Brusselle, venne deciso dal Comando inglese e furono piazzate artiglierie e costruite trincee.

I primi del bombardamento effettuato dal giorno dell'aviazione tedesca si possono considerare insignificanti. In confronto delle spaventose rovine provocate dal Comando inglese il quale, con il pretesto di guadagnare 30 minuti sugli inseguitori, fece saltare tutti i ponti sui canali.

L'Alto Comando germanico facendo occupare la Capitale aveva tutto preordinato. Secondo le istruzioni emanate alla popolazione per mezzo di manifesti e numerosi automezzi muniti di altoparlanti, tutti i cittadini dovevano tornare alle loro occupazioni; insomma la vita della popolazione doveva riprendere il suo corso normale.

Oggi, dopo 9 giorni di occupazione, la Capitale ha ripreso il suo aspetto normale. La popolazione, sia pure ridotta di due terzi, apprezza il contegno corretto e garbato dei soldati tedeschi. I quali circolano numerosi e senza armi per la città.

Un'altra notte apparecchiati allei dopo le 23, sorvegliavano la Capitale del Belgio gettando bombe e mitragliando la zona alta della città e specialmente il parco pubblico. La popolazione fu messa in allarme da violentissime esplosioni. Alcune bombe caddero vicino al campo di aviazione, altre nei pressi di un villaggio non lontano dalla città dove si trova un Campido tedesco.

La resa di Gand alle autorità militari tedesche è avvenuta in circostanze drammaticissime, dopo una tenace resistenza sostenuta solo dall'Aviazione belga contro forze preponderanti germaniche che la circondavano da ogni parte.

Il Primo Ministro Pierlot, il Ministro degli Esteri e quello della Difesa Nazionale avevano fatto una comparsa a Gand due giorni prima, ma non vi avevano più trovato né il Borgomastro né gli scabini. Trovarono soltanto una donna, la signora Briont, che riceveva la carica di Consigliere comunale della città e che governa poi salvare la città dal bombardamento da parte dell'Aviazione tedesca.

Investita e accerchiata da tre colonne germaniche, ancora percorsa da truppe inglesi e francesi in ritirata e presidiata da alcuni battaglioni belgi, la città per andare incontro alla truppa tedesca accompagnata da 200 cittadini inalberando bandiera bianca. Il Comando militare germanico aderì immediatamente alla richiesta di considerare Gand come città aperta e mandò un ufficiale accompagnato da due sottufficiali a parlamentare. Un ufficiale superiore dell'Esercito belga, comandante delle truppe accerchiate alle porte di Gand, attraverso seguito da due ufficiali la piazza presentandosi all'ufficiale tedesco. Nel più angoscioso silenzio le varie migliaia di cittadini accalcati tutti intorno poterono seguire i gesti dei due ufficiali, i quali, l'uno di fronte all'altro stavano decidendo del loro sorte. I due parlamentari, scambiarono tra loro poche parole e dichiararono che l'ufficiale tedesco sarebbe rimasto presso la bandiera bianca issata sul balcone del Palazzo Comunale mentre l'ufficiale belga si sarebbe recato a riferire ed a prendere gli ordini dal suo Comando.

### I comunicati di Londra

La perdita del portaerei "Ark Royal", finalmente confessata - Nuovo Capo di S. M. della Marina

Londra, 27 maggio

Il comunicato britannico dice: «Il nemico ha attaccato, oggi, violentemente le forze francesi e belghe schierate sul fianco del Corpo di spedizione britannico. La fanteria britannica ha contrattaccato, in collaborazione con i carri armati francesi. Nel Belgio le forze britanniche hanno combattuto accanto all'esercito belga, facendo fronte agli attacchi sferrati da potenti forze nemiche. Il fronte britannico rimane intatto. Violenti azioni di bombardamento si sono avute nelle retrovie. L'artiglieria, la difesa antiaerea e le armi automatiche delle unità alleate hanno abbattuto un certo numero di apparecchi nemici».

L'Ammiraglio britannico annuncia che il Capitano Arthur John Porver è nominato Lord alto commissario dell'Ammiraglio e Capo di Stato Maggiore della Marina inglese. Il capitano Arthur John Porver fu in possesso della nave portaricci inglese Ark Royal che è stata affondata dai tedeschi.

### Il coprifuoco a Malta

Malta, 27 maggio

Il Governatore di Malta ha ordinato il coprifuoco dalle ore 23 alle 5 del mattino d'ogni giorno, a cominciare da oggi, quale misura precauzionale contro i praeattuali. Coloro i quali non si attengono a tale ordine rischiano di essere fucilati.

TUTTE LE INSERZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA VIA INDIPENDENZA 12 P. C. DALLE ORE 10.30 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERIATI - TEL. 26-603.

### Nessuna presa di contatto fra i Governi di Budapest e Bucarest

Fedeltà ruteni all'Ungheria

Budapest, 27 maggio

(F.V.D.) Il Governo ungherese non è al corrente di alcuna iniziativa da parte di quello di Bucarest tendente a preparare la visita di una personalità ufficiale rumena nella Capitale ungherese per una diretta presa di contatto. Con questa precisa dichiarazione l'organo ufficiale competente ungherese dà oggi un colpo di freno a tutte le voci che da alcuni giorni davano come imminente una presa di contatto tra i due Governi per iniziativa rumena.

Il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, ha fatto ieri una visita alla città di Ungvár, capoluogo della Rutenia, ove nel corso di una entusiastica dimostrazione popolare è stata riaffermata la perfetta fusione della regione con la Patria ungherese e la incontestabile fedeltà del popolo ruteni al Governo magiaro.

E' atteso entro questa settimana a Belgrado il Ministro dei Sovieti a Bucarest, il quale dovrà procedere alla ratifica dell'accordo commerciale concluso recentemente a Mosca fra l'U.R.S.S. e la Jugoslavia. Si assicura che in tale occasione verranno decise le ultime formalità per la ripresa delle normali relazioni diplomatiche fra i due Paesi. Intanto i giornali jugoslavi informano che il Protocollo addizionale all'accordo stipulato contiene varie disposizioni sulla istituzione delle due rappresentanze commerciali a Mosca e a Belgrado.

### Il giuramento al Duce di seimila Volontari toscani

Roma, 27 maggio

Da Firenze è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Seimila Volontari toscani, uniti ad imponenti masse di operai e di Camice Nere per la inaugurazione della sede del Comando dei Volontari fiorentini ad ascoltare le infiammate parole del camerata Farinacci, Vi giurano, Duce, con un solo formidabile grido, di essere pronti agli ordini Vostrì per combattere e vincere. - Eugenio Coselschi.

### Peppino Garibaldi al Duce

Roma, 27 maggio

Al Duce è pervenuto dalla Maddalena il seguente telegramma:

All'ombra della grande Tomba di Capraa rivolgo a Voi, Duce, il mio pensiero augurale, mentre vi appresto a forgiare il nuovo destino della più grande Italia. - Giuseppe Garibaldi.

### La Principessa di Piemonte a Napoli

Napoli, 27 maggio

Quest'oggi ha fatto ritorno a Napoli la Principessa Maria di Piemonte. La folta del viaggiatori che si trovava alla stazione ha tributato alla Principessa una fervida dimostrazione di affetto.

### La utilizzazione degli steli di granoturco per cellulosa nobile

Direttore del Ministro Ricci

Roma, 27 maggio

Si è oggi riunita sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni, la Commissione costituita col compito di seguire la sperimentazione intrapresa dall'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta per la utilizzazione industriale degli steli di granoturco per cellulosa nobile.

Il Ministro Ricci, dopo approfonditi esami dei vari aspetti del problema, anche in relazione alle necessità del momento, ha accolto le conclusioni della Commissione e ha impartito precise istruzioni per la loro esecuzione.

Armando Mazza direttore respons. Pietro Pedrazza redattore capo

Familiari e parenti ringraziano sentitamente le Autorità tutte di Bologna, che hanno dimostrato la massima premurosa assistenza al loro amato

### Umberto Spinelli

Legionario d'Africa

Giacca Nera scelta Milizia contraerei

Ringraziano pure con animo grato le Autorità, Ufficiali, il Fascio, le Associazioni, la Direzione Fabbrica - Argenteria Giovanni Mantel e C. di Casalecchio di Reno, e tutti quanti hanno partecipato alle estreme onoranze.

Casalecchio di Reno, 28 Maggio 1940-XVIII

Bonno Funerari Fontuzzi Pietro, Casalecchio di Reno.

Nel primo tristissimo anniversario della morte di

### Mario Bernardi

Laureando in Medicina Veterinaria

la famiglia, con immutabile dolore, ne rievoca la cara memoria.

Domani 29 maggio alle ore 9.30 sarà celebrata una Messa nella Chiesa del SS. Angeli Custodi - Casalecchio di Reno.

Bologna, 28 Maggio 1940 XVIII

Chi più spende meno spende, e... si mantiene in salute!

Bisogna giudicare il valore e non soltanto il prezzo di ciò che si acquista. Perciò quando si sceglie una polvere per acqua da tavola si deve preferire l'IDROLITINA superlitiosa diuretica che scioglie ed elimina l'acido urico e ne previene le dolorose conseguenze (gota, artrosi, obesità, arteriosclerosi, calcoli renali, ecc.).

«A tavola si forma l'acido urico, a tavola bisogna combatterlo».

A. GAZZONI & C.

## IDROLITINA

SUPERLITIOSA - DIURETICA

E' PREFERITA DAI MEDICI E DAL PUBBLICO

A. 23 - Aut. Prefettura Bologna N. 2434 - T. 4-037-2V

AL LITTORIALE è aperta la

## XIV Fiera di Bologna

CONVEGNO NAZIONALE DELL'IRRIGAZIONE - III CONVEGNO DEL METANO - CONVEGNO NAZIONALE DEGLI ALLEVATORI DI PECORE DA PELLICCIA (CARACUL)

Manifestazioni Dopavoristiche Parco dei Divertimenti

RIDUZIONI FERROVIARIE DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO

Una grande artista italiana

Olga Vittoria Gentili

scrive:

"Adopero la crema To-Radia fin dal suo apparire nel regno delle creme di cui è regina..."

Preparazione della SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI PROFUMERIA E IGIGIENE FIRENZE - VIA MANTOVANI 7 - FIRENZE

To-Radia la crema di bellezza della nostra Bellezza

## Macedonia EXTRA

Nel vostro esclusivo interesse citata sempre nei vostri ordini e offerta

"IL RESTO DEL CARLINO"







# Il Popolo Albanese pronto a scattare all'ordine del Duce

## Ardenne messaggio di Verlaci a Ciano

Roma, 28 maggio. L'Eccellenza Verlaci, Presidente del Consiglio Albanese, ha così telegrafato al Conte Ciano:

Tutta l'Albania vibra ancora per l'entusiasmo e per la gioia che ci ha dato la Vostra venuta. Vi esprimo il mio profondo ringraziamento per tutto quello che avete fatto e che farete per la nostra Patria. Dite al Duce che il popolo albanese è pronto a scattare al Suo ordine per la maggior gloria del Re Imperatore e dell'Impero del Littorio. - SHEKET VERLACI.

## Cobolli Gigli dal Duce

Roma, 28 maggio. Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'A.G.I.P. Cobolli-Gigli, rientrato dall'Africa Orientale, che gli ha riferito sulle ispezioni fatte ai cantieri di ricerca e all'organizzazione tecnica e commerciale dell'A.G.I.P. nell'Impero. Il Duce ha incaricato il Presidente di esprimere la sua soddisfazione al funzionario ed al personale tutto dell'A.G.I.P. per i risultati raggiunti.

## Fieri messaggi al Duce del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Università di Genova

Roma, 28 maggio. Si è oggi adunato per l'esame dei piani di studio per l'anno 1940-41. Il Comitato di Presidenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con l'intervento del Presidente, del Vicepresidente, del Segretario generale, dei rappresentanti del Partito Nazionale Fascista e del Ministero dell'Educazione Nazionale, del Governatore della Banca d'Italia e del Presidente degli uni-  
versitari, ha approvato il seguente Ordine del Giorno:

Al Duce del Fascismo, Capo del Governo, il Consiglio di Presidenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, augurando unanimemente il massimo compimento delle aspirazioni nazionali, si fida di assicurare il proprio contributo di fede e di opere e quello di scientificità e di tecnica italiani, che formano la compagine di questa istituzione del Voi creato, stetti in inalterabile patto di devozione e di disciplina agli ordini Vostrì, per la gloria del Re Imperatore e per la fortuna della Patria. - Il Presidente: Badoglio.

che unisce. C'è un amore di patria vili e ardente. Quello ha deboli le volontà e l'azione, questo prepara saldamente gli animi e i mezzi per il giorno della prova. L'uno riserva l'azione sacra all'ora del pericolo imminente; l'altro ne fa una luce e una forza per l'opera di tutti i giorni. Questo è pronto a scattare al primo segnale, quello per risvegliarsi ed agire ha bisogno di un tempo e di uno sforzo ai quali sfuggono intanto opportunità preziose e forse decisive.

Queste incertezze e lentezze iniziali, già gravi per la Francia nel 1914, dovevano essere tanto più pericolose in una guerra alla quale l'avversario, notoriamente, preparava volontà risolutissima e mezzi formidabili per la decisione rapida. Quando l'assalto scattò fulmineo, l'esercito francese e i suoi capi, da dette una inchiesta ufficiale, stavano aspettando tranquillamente la vittoria senza combattimento.

Così, di un patriottismo invecchiato e di una volontà di vita languente restava solo l'orgoglio; e i francesi continuavano a fingersi un mondo assai diverso dal vero, nel quale la loro Nazione potesse ancora dominare la storia ed imporre la sua volontà. Ed anche oggi, per nascondere la gravità del pericolo imminente, gazzettieri loquaci vanno loro proiettando illusioni puerili sulla condotta futura dell'Italia, della Russia, dell'America.

E non giova alla Francia il dire che esse si batte per la libertà e per il diritto del popolo. Ben altra sollecitudine di potenza e non altro senso della storia maturavano i francesi, e non avevano per assumere un incarico di così alta responsabilità. E l'iniziativa è passata ad altri.

ROMOLO MURRI

massima di una politica così follemente disorientata. La Francia rinnegò i fondamentali valori latini per i quali Franco combatteva, antepose i suoi particolari interessi (assai mal valutati, come poi si è visto) e l'odio al Musulmano e alle ragioni essenziali della ricostruzione europea.

Ma c'è — dicono — il patriottismo francese che, nelle ore decisive, ripara tutto. Rendiamo omaggio al patriottismo ed anche al valore francese i francesi hanno, specie dinanzi a degli stranieri, un certo modo di dire: la France, che, quando si è udito una volta, non si dimentica. Un poeta polacco disse già che i francesi, appena si commuovono un poco per motivi civili, portano istintivamente la mano al fianco, come per sfuocare una spada.

Ma il grande torto ed errore dei francesi delle ultime generazioni è stato ed è il credere che il patriottismo sia una specie di tesoro custodito gelosamente nel fondo delle coscienze, che, quando l'ora viene, lo si trova intatto e si può subito spendere.

La patria è per gran parte, passato: ricordi, affetti, abitudini, tradizioni comuni, fissate nella visione e nel modo di vita legate al volto della città e della terra, trasmesse da tutti gli istinti e gli strumenti della vita comune. Ma non basta che questo passato ci si tenga presente, quasi da sé, per tanti modi, bisogna che esso viva, che attinga continuamente vita e vigore dalla nostra volontà e che punti con questa verso l'avvenire. Ci sono passioni, idee, tendenze che operano dentro di esso, a lasciarlo fare, a non reggere, il senso della patria si attenua e si smorza. Se le cose che dividono i cittadini inaspriscono la loro vita, si esasperano in passioni e lotte viltate si rallentano i vincoli di quello

Questa è la via che il Fascismo, Duce Mussolini, scelse per l'Italia, dopo la guerra, in condizioni non dissimili da quelle nelle quali era la Francia. Esso volle che la Vittoria fosse, non un risultato da abbandonare alla rabbia dei sovversivi, ma un programma, realizzabile, le certezze fondamentali e le imprese; il ricoglio alla nostra grande tradizione; si diede una fede, una disciplina, una volontà, e di questa fece espressione e strumento un potere politico stabile, autorevole e forte.

In Francia, invece, dopo la breve parentesi della guerra, tutte le certezze sono state rimesse in dubbio, tutti i diritti, quando volevano, sono passati innanzi al diritto della nazione. Si è permesso, non a solitari costruttori di teorie, ma ad uomini e partiti politici, opporsi nel campo della vita pubblica, negare la Nazione, agire per disarmarla, sabotando anche le produzioni di guerra, predicare ai soldati la diserzione, porre l'una o l'altra classe, e gli stessi funzionari pubblici, a cominciare dai ministri, sopra e contro lo Stato, preli direttamente ai servizi dello straliscia, per un piano di sovvertimento universale.

Le cause di questa insensatezza erano vaste e profonde, in opera già da tre secoli: ed apparivano ed agivano in tutte le manifestazioni della vita dello spirito. Il pensiero francese del secolo XIX riassunse, in uno sforzo mirabile di penetrazione e di agilità, tutta la cultura del tempo, alla quale la Francia stessa aveva dato un indirizzo schiettamente razionalistico e critico. Esso scrutò, nel romanzo, gli angoli più riposti dell'anima umana, da una voce, con i suoi poteri, a tutte le confuse e incerte e tumultuanti e malsane aspirazioni romantiche, porta la critica e a fienze di penetrazione mai raggiunte, in sue ed accresce, in ogni ramo, le invenzioni scientifiche, più recenti, come se la scienza avesse il segreto della vita, sorride a tutte le esperienze, accogliendo le più avventate con una serenità mista di scetticismo e di ingenuità fede nel progresso; ed il tutto e, nella vita, un eclettismo senza limiti, la perdita del senso del male, il dubbio elegante che sorride di ogni dominialismo e il comatissimo materialista piezo che inturba contro tutti i valori spirituali, nel quali vede solo una pretesa di superiorità e uno strumento di dominio.

E' necessario aver presente un tale stato d'animo della Francia per intendere la sua politica estera degli ultimi ventri anni e, in particolare modo, i suoi rapporti con noi. A una cultura disaccata dalla moralità, priva di saldi e certi principi universali di azione, faceva riscontro, sul terreno politico, un grezzo, avido, geloso istinto di egoismo.

Già a Versailles la Francia parve non voler ammettere che noi ed essa si fosse potuti vincere insieme; e cominciò a regolarsi come se non si potesse vivere insieme. La riscossa fascista ravvivava la gelosia e la rivalità che ci avevano già feramente contestato e in parte strappato il frutto della vittoria. Bisognava agir contro noi: e l'odio al fascismo svò ancora più la Francia dalla politica internazionale che sola poteva salvarla.

Il Fascismo poneva i principi di una ricostruzione non soltanto italiana ma europea: e di questa Mussolini indicava a più riprese e cercava di porre in atti, con iniziative diplomatiche, i criteri direttivi. La Francia, pur non labili consensi formali a taluna di esse, respinse nettamente ogni accordo. Chiusa nei suoi pregiudizi libertari e nel fatto orgoglio della sua superiorità, docile all'internazionalismo ebraico massonico e rosso, non vide che condizione prima di ogni politica costruttiva doveva essere per essa un serio e leale accordo con l'Italia, solo dal quale si sarebbe potuto prendere le mosse per una intesa più vasta. Era mancata la garanzia degli Stati Uniti alla sua vita. L'Inghilterra, seguendo la sua via, ignorava volutamente le più profonde preoccupazioni francesi: gli amici della Piccola Inghilterra non potevano reggere il peso di una funzione antilabiana ed antiermanica (l'aveva fu creato a Parigi). La Polonia aveva basi estremamente fragili. La Russia bolscevica non poteva essere che un elemento di disgregazione nella politica interna francese e un amico non sincero né valido in quella internazionale. E questa non è saggezza di poi, perché simili cose furono dette di innuerevoli volte, anche in queste colonne.

La guerra di Spagna fu la prova

# Operai che chiedono al Duce di far parte dei volontari paracadutisti

## Un rapporto di Capoferri - Le sedi dell'O.N.D. a disposizione delle Forze Armate

Roma, 28 maggio. Il Duce ha ricevuto il Consigliere nazionale Capoferri, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il quale gli ha riferito sull'applicazione, che avviene regolarmente, dei contratti di lavoro recentemente stipulati, e sulla decisione presa dall'Opera Nazionale Dopolavoro di mettere a disposizione delle Forze Armate dello Stato tutte le sedi centrali e periferiche dell'istituzione.

Il Consigliere nazionale Capoferri ha quindi consegnato al Duce le domande, debitamente firmate, di un gruppo di operai dell'industria di Padova — città e provincia — che chiedono di far parte del manipolo volontari paracadutisti, in via di costituzione presso il Gruppo operai meccanici di Padova.

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento per la relazione fattagli da Capoferri.

I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, nel clima del Fascismo, sono in prima linea in ogni momento della Rivoluzione, ma specialmente oggi che si maturano eventi di suprema importanza e nuovi destini di Popoli e di Nazioni. Le domande degli operai di Padova, che il Consigliere nazionale Pietro Capoferri ha consegnato al Duce, confermano in modo eloquente quale sia lo spirito dei lavoratori italiani per qualsiasi decisione di marcia. Egli voglia dare alla Nazione arma.

La prima linea, oggi, è fra cielo e terra, dove si sviluppa la manovra dei paracadute: ed ecco che in questa posizione di avanguardia sono presenti gli operai.

«Il gesto dei lavoratori di Padova — scrive il Lavoro Fascista — interpreta l'animo e la volontà di tutti i lavoratori italiani, i quali sentono che il momento al quale ci prepariamo corrisponde con la indispensabile effettiva indipendenza della Patria. L'affermazione e il compimento del nuovo ordine amministrativo e politico del genio e della volontà rivoluzionaria di Mussolini».

«LA GIORNATA DELLA TECNICA», Direttive del Duce per lo svolgimento delle manifestazioni. Del Giudice riferisce sulle iniziative attuate. Roma, 28 maggio. Il Duce ha ricevuto il Ministro e il Sottosegretario dell'Educazione Nazionale. Quest'ultimo ha riferito sullo svolgimento della «Giornata della Tecnica», che sarà celebrata in tutta l'Italia domenica prossima 2 giugno, dalla cui organizzazione è stato incaricato dal Ministro.

La manifestazione, che si attua per volontà del Duce, è organizzata dal Ministero dell'Educazione Nazionale con la collaborazione del Ministero delle Corporazioni; alla sua riuscita hanno inoltre cooperato i Ministeri dell'Agricoltura, delle Comunicazioni e della Cultura Popolare, le Federazioni Fasciste, l'Associazione Fascista della Scuola, la G.I.L., l'F.N.I.M., gli Enti per l'addestramento dei lavoratori, l'Istituto Luce.

# La Missione giapponese lascia l'Urbe salutata alla stazione dal Conte Ciano

## Rinnovate manifestazioni di profonda amicizia

Roma, 28 maggio. La Missione di amicizia giapponese, ospite dell'Italia, ha lasciato stamane Roma, dopo una settimana di permanenza nell'Urbe durante la quale ha sentito vibrare intorno a sé il sentimento vivissimo, cordiale e caloroso di tutta la cittadinanza, che ha seguito le varie visite della Missione stessa, partecipando con schietta simpatia. Così come l'arrivo a Roma, anche la partenza dall'Urbe si è svolta in una

atmosfera particolarmente festosa e tale da sottolineare perfettamente i vincoli di profonda amicizia che uniscono l'Italia al Giappone.

Il corteo delle automobili recenti i membri della Missione è sfiliato dall'albergo alla Stazione Termini fra gli applausi della folla che si assiepa lungo il percorso. Alla stazione, decorata con fiori e pavesaia ricamata con le bandiere delle due Nazioni amiche, erano convenuti il Ministro degli Esteri Conte Ciano, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, alle Corporazioni e all'Agricoltura e Foreste, la rappresentanza del Partito, del Ministero della Cultura Popolare, delle Forze Armate, il Prefetto, il Vicegovernatore di Roma Montuori, il Federale e ancora le rappresentanze della Polizia e dell'Arma. Erano altresì presenti l'Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, con tutto il personale dell'Ambasciata, il Direttore generale degli Affari transoceanici, il Ministro Plenipotenziario Prunus, e il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il Ministro plenipotenziario Colosia di Veliglasco.

Giunta in stazione, la Missione giapponese, mentre una Compagnia di Camille Nere, con musica, schierata sulla pensilina, rendeva gli onori e intonava gli inni delle due Nazioni, è stata cordialmente incontrata dal Conte Ciano e dalle altre autorità e gerarchie. Il Conte Ciano, in attesa della partenza del treno, si è cordialmente incontrato con l'Ambasciatore straordinario

La Principessa di Piemonte a Salerno inaugura la Casa della Madre e del Fanciullo. Salerno, 28 maggio. La Principessa di Piemonte è qui giunta stamane ricevuta dal Prefetto dal Federale e da altre autorità, e ha quindi inaugurato la Casa della Madre e del Fanciullo intitolata al nome della Principessa Maria Gabriella.

Appena si è sparsa la notizia della presenza della Principessa, la città si è subito imbandierata e la popolazione è accorsa presso l'Agrigola Visitatrice alla quale ha improvvisato calorose manifestazioni di simpatia a Casa Savoia.

# Cronache dell'Impero

L'Asmara, 28 maggio. Ha avuto luogo in tutte le scuole cittadine una solenne cerimonia di chiusura delle lezioni per quest'anno scolastico. Dopo l'alzabandiera, i capi dei vari Istituti hanno rivolto ai giovani parole di saluto e di incoraggiamento, mettendo in rilievo l'opera proficua svolta dalla Scuola in collaborazione con la G.I.L. E' seguita la premiazione dei giovani che si sono maggiormente distinti per condotta e profitto. A conclusione sono stati cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

CITTA'	Temperatura (max, min, media)	Stato del Cielo	Velocità del Vento	Umidità
Roma	25.5 - 20.0	—	—	—
Firenze	27.0 - 18.5	—	—	—
Genova	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Cervo	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 17.2	—	—	—
Porto Tolle	24.0 - 18.0	—	—	—
Porto Tolle	24.2 - 18.4	—	—	—
Porto Tolle	27.0 - 17.0	—	—	—
Porto Tolle	26.5 - 15.3	—	—	—
Porto Tolle	23.0 - 16.0	—	—	—
Porto T				



## Lago d'Albano

Lago d'Albano, maggio

Uno dei tanti miracoli di Roma è l'improvviso passaggio dalla città alla campagna. Non dalla periferia, coi molti giardini e i molti alberi superstiti, alla zona verdeggianti, senza culture e senza fabbricati, che è l'anticamera della periferia; ma dal cuore della città alla campagna vera e propria. Non occorre camminare molto per ottenere questo effetto di contrasti: a cavallo del Gianicolo vedi, di qua, Roma bianca e nera, antica e nuova, dominata dalla doppia quadriga di bronzo dell'Altare della Patria; di là la capannuccia intessuta di paglia, le primitive staccate di canna, i pastorelli, abbruzzati e ciociari, accampati ai margini della pineta Sacchetti.

Incanto di Roma, fatto d'armonie e di contrasti! A pochi minuti da Piazza San Giovanni, dove finiscono le arterie che i romani affollano la domenica, a bere il vino dei Castelli e a illudersi d'essere in villa, cominciano le fattorie delle casette colorate tinte di rosso e di rosa, l'onda dei greggi, i butteri olivigni, le mucche solenni, le scacchiere bianche e ondulate dei campi. Colore d'oro antico e di verde novello, odore di freschezza, suono di queruli campani: il Carme secolare d'Orazio, e le Bucoliche di Virgilio.

Forse a qualcuno, cui parvero sacrali gli sventramenti fatti nella Roma antica medievale e rinascimentale per dare vita e bellezza alla Roma musoliniana, dispiacerà che la classica campagna romana, la brulla e malarica distesa, fonte inesauribile d'ispirazione, di lacrime e d'invenzione, sia oggi confinata nelle tele dei paesisti romanzati e nei versi e nelle prose, anche celebri, degli stranieri in cerca di rovine e d'abbandono. Non dispiace a noi che in pochi istanti possiamo evadere dalla febbre dell'Urbe e respirare questa gran pace di natura.

Campagna degna di Roma. Pace solenne che gli archi degli acquedotti quasi ad arte spezzati per creare nuove linee di bellezza: Acqua Felice, Acqua Claudia — incoronano leggeri e maestosi insieme. Il cielo ti riempie di un cristallo terso o appannato, giacoso o avampante. L'etere ti lambisce o ti allaccia. I ruderi tombali, affioranti o dominanti con larghe brecce che il verde o profilati controcilindri lontani sull'Appia antica, anche se non avvampano sul ciglio della strada o in vetta ai poggi o sparparsi, araldi dell'estate, ispirano pensieri non di morte ma d'eternità. Eterna giovinezza si sprigiona dall'arco dei colli laziali festonati di pampini e chiamati d'ulivi, anche se spenta è la fiamma dei crateri invasi dalle selve e colmati dalle acque. Ecco in qual modo è presente lo spirito dell'antica Roma oltre la cerchia delle antiche mura.

Non le macchine folgoranti che sulla Via del Mare divorano l'asfalto, ma soli o in lunghe file, annani di sognare e infioccati di rosso, i tipici carri vivacemente dipinti; e, sbracciati tra i cinesi o a cavalcioni di una stanga, i birocchi silenziosi e sereni, gli stessi che il D'Azeaglio fortemente ammirava e che prese a modello per il «Sacco di Roma», nel «Nicola de' Lupi».

L'Appia Nuova si porta via l'ippodromo delle Capannelle, sgargiante di gente e di macchine i giorni di corsa, e gli aeroplani di Ciampino — ali che s'alzano in costa o che strapiombano, fiori perigliosi e villini della città giardino —, e cambia aspetto a nome: via d'Albano. Avanzano i colli fioriti di case, cinte di un'atmosfera quasi vibrante nel pieno meriggio. L'antica Villa Gandolfi, da più di tre secoli soggiorno estivo di papi, già zecampato sopra la massa dell'immenso parco le sue cupole azzurrognole. Vegliano presso la porta romana di Albano massi di pietra: la tomba di Ascanio e quella degli Orzi e Carriazi. E così vuole la leggenda, ormai sfataata, e così vuole il popolo che le leggende custodisce ed ama.

Splende la grande pupilla dei colli laziali, il Lacus Albanus, presso il più piccolo occhio di Nemi, tra i ridenti castelli dove fiorirono le città latine, poi feudi di famiglie patrizie: Aricia, già forte ai tempi di Tarquinio il Superbo; Marino dai celebri vigneti, patria di Vittoria Colonna; Castel Gandolfo, dove sorgeva l'arco di Alba Longa; Rocca di Papa, dove sorgeva l'Acropoli di Cabum tra torre e selve; la selva Faustina fin sull'orlo dei crateri, i boschi di castagni, i viali di pini, le olmate, le gallerie di lecci secolari. S'apre, la pupilla del lago, ai piedi di Monte Cavo. Dalla vetta sacra al culto di Giove laziare balzano le creste dei monti Etruschi, Sabini ed Umbri, le cime dell'Appennino, ed oltre i colli biancheggia Roma nella lontananza, si distende l'agro e al termine della pianura pontina sfuma la linea del mare.

Qui fiammeggiò il vulcano, solo signore. Qui Diana si specchiò gettando l'unicata e facera dopo le corse veloci. Su queste rive le ninfie dei boschi e delle acque interessarono i volubili amori. Quattrocento anni prima della nascita di Roma il figlio di Enea, sospinto per fato alle spiagge latine, ai piedi di Monte Cavo fondò la città di Alba Longa.

Ruderi poderosi: Dove ora è Albano Settimio Severo, a difesa di Roma e di se stesso, costruì gli accampamenti per la seconda legione parica; e i primi cristiani, in seno alla legione, si adunarono nelle catacombe a pregare. Non molto lontano dai Castelli Albani, gli accampamenti di Annibale. Imperatori e cittadini illustri qui scelsero i soggiorni estivi. E il patrizio roma-

no d'ogni tempo, ed artisti italiani e stranieri chiesero riposi e freschezza a questi luoghi belli.

Dalla pinza di Castel Gandolfo, dove troneggia la villa dei papi e schiaccia la fontanella del Bernini sotto la cupola di San Tommaso, vedi improvviso, in fondo a una viuzza laterale, un trepidare d'acqua. E' il primo contatto col lago per chi viene da Albano. Si direbbe che voglia celarsi geloso della sua pace nell'abbraccio della sua riva silenziosa, il lago che vide la nascita e la distruzione della città leggendaria e spezzò fine sulle sue prede le ville imperiali, e fu giocondo teatro di gare e di battaglie navali.

Le pagine dove Massimo D'Azeaglio descrive i paesi attorno al lago d'Albano sono tra le più fresche e dilettevoli dei suoi «Ricordi». Veniva qui da Roma a cavallo o in una carretta a sei posti, a dipingere «dal vero l'estate», tronchi d'alberi e madonnine per le processioni, e a sonare sulla chitarra tarantelle e canzoni. Di sera s'usciva colle lanterne e il sonario era l'autoblindata. Era il tempo di... Gasparone. Più lontano dal tempo nostro che da quello di... Settimio Se-

vero. L'agro, la «vasta e insalubre regione» dell'Alfieri, «ombra» della grandezza romana, terra di bufali, di febbre, di paludi e di malandrinia. Capelli a pizzo coi nastri svolazzanti, e coltellate ad ogni piè sospinto. Gente non di cuore malvagio ma di sangue bollente, a cui mancava «un buon governo e una buona educazione: e non solo quella di saper leggere e scrivere e far conti, ma quell'altra più importante che insegna l'ossequio alla legge sia morale sia civile e politica. Le leggi suddette si rispettano e si osservano dai popoli quando ne danno ad esempio i principi, i capi dello stato, le amministrazioni e tutti gli individui e le classi poste in alto».

Ciò che il D'Azeaglio aveva auspicato si è compiuto. Il Fascismo ha dato anche alla gente albana una nuova coscienza, una nuova disciplina, una gran fede nella patria e nell'Unione che la guida. Di imitato fra questi colli, non v'è che l'incanto della natura, la fiera bellezza delle donne, l'attaccamento ai costumi, alle sagre pittoresche, alle antichissime tradizioni.

STANIS RUINAS

## Cucine da campo

«Quando... si è scritto io mostro o sono in Francia... dopo la totale occupazione e lo smembramento della Germania, questo popolo, guardato a vista dalle botte della franco-tedesca, verrà in lusinghe, il capo pigro, a mendicare un poco di cibo che piacerà la sua fame alle nostre cucine da campo, comincerà ad essere ragionevole ed obbediente».

Questa prosa atrofica di Jean Bardeane, non ultimo fra gli scrittori francesi, è apparsa al posto d'onore di «L'Uomo», «Repubblica», negli stessi giorni nei quali appariva nel gabinetto di Regnaud quella carta geografica che attribuiva fra l'altro, Trieste al popolo d'Oltreoceano, eredità del nominato Carlo e «piria».

E' troppo facile, dopo dodici settimane di eventi decisivi, inchiodare alla gogna il profeta sbagliato e vuoto: i fatti si incaricano di smentire il pensatore e le sue parole nel ridicolo e nella irragione. Ma bisogna ricordarsi a taluni piccoli di casa nostra, troppo facili a commuoversi per le loro lezioni che il destino e la giustizia appaiono sulle spalle di chi ha volentieri e perentoriamente scatenato l'irragione.

Gente mostruosa che non si è curata di regolare l'irragione, e vive col cervello sopra al cervello, ed è

rimasta alle posizioni mentali di ventisette anni addietro, quando la nostra esultanza ed altitudine di giustizia è stata polgarmente truffata degli stessi franco inglesi.

Meditate sul serio, malinconici abbracci, che i sacerdoti della «fraternità» parlano al «popolo» non già di «solidarietà germanica». Potrebbe anche essere accettabile il proposito di un esercito vittorioso di vedere le vite truppe nemiche sfidare davanti alle proprie cucine da campo, e' diabolico e selvaggio bearsi nella visione che tale festino pesi sul «popolo» — donne, vecchi, bimbi, di una nazione smembrata e venduta all'asta a piccoli lotti.

Meditate, o falsi sentimentalisti spauriti all'idea della «forza», sul destino che sarebbe stato riservato anche all'Italia, dopo la sfilata del popolo tedesco davanti alle famose cucine da campo. E insistete pure, se vi piace, sulla questione di sentirvi intorno al collo il capestro democratico-giudicio.

C'è, superiore alla stessa volontà degli uomini, una giustizia che impedisce simili aberrazioni e barbarie: chi non vi crede e non può inventare la completa libertà dell'Italia di oggi dopo del sentimentalismo lacrimoso, passi pure la frontiera, e vada ogni a cercare giustizia alle cucine da campo francesi. L'Italia di Mussolini non è fatta per i servi pigri, ma per i soldati.

FRAGIOCONDO

## STORIA ROMANZATA DEL PETROLIO

## L'ORO LIQUIDO

Quello, fra i tanti automobilisti che affollano ogni giorno il serpente asfaltato che unisce tra i primi scopritori del petrolio il vecchio Zaratustra, il mitico filosofo persiano?

Non lo sapremo neanche noi, che del petrolio conosciamo solo gli usi domestici e casalinghi, e lo affermiamo col più disarmato candore, ignorando la sua importanza mondiale nella politica, nella finanza, nelle guerre: ma da qualche tempo tutta l'attenzione è tutta su questo «oro liquido», sul suo ruolo di romanziere, sul suo ruolo di invasore del mercato librario. Essad Bey, fra gli altri, ha scritto un interessante libro: «L'Esodo del petrolio» che si legge con curiosità appassionata, con interesse sempre vivo ed acceso. Parla del petrolio, oggi, vuol dire spingere una sonda in un terreno senza via, una minuziosa storia dell'oro nuovo, richiedere un lavoro di anni ed anni: libri e libri che hanno del giallo tutta la tendenza ammirevole e del documentario d'attualità tutto il più interessante interesse sono stati scritti su questo liquido più prezioso del sangue la cui storia grande di sangue e di lacrime.

«Il petrolio nel mondo» di Luigi Rossi (Pirelli Bocca Editori, Adiano) riprende questo affascinante tema (tema di attualità e in quasi trecento pagine ne traccia la storia). In esso si impara che, accanto al petrolio, si sono sempre agitate le guerre, la frode: ma si constata anche che l'oro nero è uno degli elementi vitali, nella lotta fra l'uomo e il tempo, l'uomo e lo spazio, per le più grandi conquiste del genio e della volontà.

Scrivete Luigi Rossi: «Il petrolio, questo protico multiforme che si smaterializza in tutto l'ambiente a noi dato, ha provocato in me dell'entusiasmo, della nuova degli scrittori polari e dell'ingegno dinanzi all'infinita grandezza del genio umano, ma mi ha lasciato, soprattutto un senso di amara riflessione che accompagna come una «fiorita» il diario del mio viaggio avventuroso».

Entusiasmo quando l'ho incontrato dovunque, sotto di noi per le strade, sopra nei piani delle terrazze, nelle lacerazioni di profumeria, nei medicinali, come l'infuso dei fiori, come il profumo per le lampade, in ogni cosa, una distillazione della nostra civiltà.

Nausea quando, seguendo il cammino di questo liquido grasso, sporco, maleducato che trasuda da ogni interstizio, ho visto i rigamelli tutti sanguigni correre impetuosamente a diffondere ovunque, in ogni angolo, i terribili sconvolgimenti.

La storia del petrolio ha una fante di protagonisti, un bico stato magico: sono uomini famosi e potenti; giocano sulla instabilità delle situazioni politiche ed economiche internazionali, capiscono la legge del terrore, con gelida ferocia hanno ucciso, assassinati, meditati: in massima parte, hanno accumulato sulle loro spalle i serbi di odio da annientare dei nemici, sono stati, in fondo degli infelici. I loro nomi hanno fatto tremare banche, borse, hanno scatenato guerre, sono ancora circondati di un incenso rossastro e salmastro. Si chiamano John D. Rockefeller, William Kissam Vanderbilt, John G. Dreyfus, Marcus Samuel, Calais Sarkis, Guebelian, Basil Zaharoff, Sinclair, Doheny, Nobel, Rotschild, Timbora, Stalin ed altri, ed altri ancora... Non pretendiamo riassumere la storia.

Tempi antichissimi, molti secoli prima della venuta di Cristo.

Il mitico filosofo persiano Zaratustra cammina nella pianura dell'Asscheron con i suoi discepoli: una colonna di fumo bianco sale in alto, e Zaratustra, che si è levato in piedi, si inchina, e dice: «Ecco dei canti guerreschi balza e rimbalza negli Ateni e nelle Scuole d'Italia».

I miti universali si serrano magistralmente nei ranghi quadrati: essi rappresentano la sicura continuità della tradizione che, immutata ed immutabile, perennemente rinnovandosi attraverso prove sempre più dure e formidabili, dà al desiderio e all'ardore di superarsi ancora di più.

CESARE CALDI

## Il Convegno dei Granatieri a Genova con l'intervento del Principe di Piemonte

Genova, 28 maggio. Nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo giugno si svolgerà a Genova il Convegno nazionale dei Granatieri, al quale parteciperà il Principe Umberto.

## Il busto di Randaccio inaugurato dal Governatore dell'Urbe

Roma, 28 maggio. Stamatino il Governatore di Roma, nel viale di Villa Medici al Pincio ha inaugurato il busto di Giovanni Randaccio, l'Eroe del Tivolo.

Erano presenti con varie Autorità e Gerarchie le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e della G.I.L. Dopo lo scoprimento del busto, il Governatore ha rievocato la figura di Giovanni Randaccio, mettendone in risalto l'eroica vita tutta spesa al servizio della Patria.

Quindi, il presidente dell'A.N.C. ha commemorato la figura leggendaria dell'Eroe e con il saluto al Duce.

## Lo scioglimento dell'Associazione mondiale degli scrittori

Roma, 28 maggio. Il camerata Corrado Govoni, Presidente del Centro P.E.N. di Roma (Associazione mondiale degli scrittori), fondata dall'Accademico Marinetti, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. L'Associazione è stata dichiarata sciolta.

## Un «veto di uscita», per gli stranieri

Roma, 28 maggio. Con recente provvedimento in corso, viene istituito uno speciale «veto di uscita» applicabile a tutti gli stranieri residenti nel Regno, nel territorio dell'Impero, nelle Colonie o Possedimenti dell'Egeo, che appartengono a Stati esteri che hanno già adottato misure in confronto degli stranieri residenti nel loro rispettivo territorio.

Il mondo aveva già nascosto stupe-

## Milizia Universitaria

Dal Maggio del 1848 lo spirito volontaristico dei goliardi non è cambiato - Contro la «vita comoda», - Preparazione tecnica e spirituale - Funzione educativa e formativa

Ricorre oggi, l'annuale della fondazione della Milizia Universitaria che in questa radiosa vigilia attende preparandosi la mente, i muscoli ed il cuore per mettersi al servizio della Patria il giorno in cui il Duce, successore di tutti gli ardimenti ed artefici di ogni conquista, lo richiederà.

20 Maggio 1848-29 Maggio 1940 XVIII. Lo spirito volontaristico degli Universitari italiani non è cambiato, ardente la fede, immenso l'entusiasmo.

Fondata in Milizia, strumento formidabile di potenza per la grandezza dell'Italia, in essa accorsero gli studenti degli Atenei, presentando l'alto compito cui tale forza era chiamata, finché si staccarono dalle Legioni Ordinarie e, nel 1931, diedero forma all'attuale Milizia Universitaria.

La nostra T. A. Legione, che si intitola al grande condottiero Guglielmo Marconi, compresa delle responsabilità derivanti dal delicato compito educativo-formativo che le è assegnato nel quadro della preparazione militare della Nazione, a nessuna altra Legione seconda, ha intensificato la sua attività, adeguandola alle necessità del momento.

Così, attraverso l'azione duratura, tenace ed instancabile, svolta dai Comandanti di reparto e dai dipendenti Ufficiali, è stata realizzata un'azione preordinata piano di lavoro che, rispetto alla disponibilità dei mezzi, più di ogni altra.

La Milizia Universitaria è ordinata in due distinte formazioni: i Reparti Scuola e i Corsi allievi ufficiali. L'una e l'altra formazione hanno il termine comune nella accettazione volontaria dei doveri che incombono alle Carriere Nere della Milizia e nel dedicarsi volontariamente al servizio armato della Patria.

L'onore di militare in questi reparti importa molto, ma nelle nostre file accorrono continuamente i giovani del tempo di Mussolini perché sono attirati dal elemento dell'armi e non amano la «vita comoda» dei sedentari e delle mezze carriere.

Quelli i vantaggi? Quello di essere chiamati in servizio quando gli altri si godono il meritato riposo; quello di dedicarsi all'addestramento militare durante le vacanze. E niente vita comoda, divertente, tollerante nei servizi che disimpegnano: paga la terra, disciplina, in campi d'arma su più alla 5 del mattino, scarpe chiodate, tinte e marce di allenamento con zaino sulle spalle.

E se sono quasi del tutto scomparsi in Italia i «signorini», nella Milizia Universitaria trovano dei Legionari che presentano dei muscoli duri, euri che polizzano con ritmo regolare a quote e temperature diverse e che hanno una maturità di pensiero e di spirito che riflette «schizzata» l'idea che

La funzione educativa-formativa che la Milizia Universitaria esplica nel quadro della preparazione militare della Nazione è principalmente caratterizzata da questi corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari.

Il campo d'arma effettuato dalle CC. NN. allievi ufficiali a Portofino Terme della durata di 20 giorni continuativi, è stato svolto ad integrazione del primo periodo preliminare. Dello campo è stato organizzato dal Comando della Legione d'Accordo con quello del Corpo d'Armata di Bologna ed ha permesso lo svolgimento di un programma adeguato ai giovani destinati a diventare ufficiali del Regio Esercito. L'addestramento è stato l'elemento di tutto il programma, al Direttore del Corso, Ufficiali e CC. NN. tutte, dal Comandante del Corpo d'Armata, e le Autorità politiche e militari che hanno visitato il campo hanno manifestato il loro incondizionato compiacimento per l'organizzazione, per l'efficiente preparazione, per il contegno irreprensibile degli allievi.

La funzione educativa-formativa che la Milizia Universitaria esplica nel quadro della preparazione militare della Nazione è principalmente caratterizzata da questi corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari.

Il campo d'arma effettuato dalle CC. NN. allievi ufficiali a Portofino Terme della durata di 20 giorni continuativi, è stato svolto ad integrazione del primo periodo preliminare. Dello campo è stato organizzato dal Comando della Legione d'Accordo con quello del Corpo d'Armata di Bologna ed ha permesso lo svolgimento di un programma adeguato ai giovani destinati a diventare ufficiali del Regio Esercito. L'addestramento è stato l'elemento di tutto il programma, al Direttore del Corso, Ufficiali e CC. NN. tutte, dal Comandante del Corpo d'Armata, e le Autorità politiche e militari che hanno visitato il campo hanno manifestato il loro incondizionato compiacimento per l'organizzazione, per l'efficiente preparazione, per il contegno irreprensibile degli allievi.



I superbi reparti sfilano a passo romano

possa essere lo stello d'Italia a salvaguardare i destini della Patria.

Gli Ufficiali aggiornano, per mezzo dei corsi informativi, la cultura tecnico-professionale; si dà una solida impostazione militare nelle periodiche esercitazioni e nei campi d'arma, si balzano i corsi: sono dedicate le migliori energie alla preparazione tecnica e spirituale della Carriera Nere dei Corsi preliminari allievi ufficiali; si forma nei giovani una vera coscienza militare, alimentando la fede ed imprimendo negli animi l'amore per la Patria e lo spirito guerriero.

Il campo d'arma effettuato dalle CC. NN. allievi ufficiali a Portofino Terme della durata di 20 giorni continuativi, è stato svolto ad integrazione del primo periodo preliminare. Dello campo è stato organizzato dal Comando della Legione d'Accordo con quello del Corpo d'Armata di Bologna ed ha permesso lo svolgimento di un programma adeguato ai giovani destinati a diventare ufficiali del Regio Esercito. L'addestramento è stato l'elemento di tutto il programma, al Direttore del Corso, Ufficiali e CC. NN. tutte, dal Comandante del Corpo d'Armata, e le Autorità politiche e militari che hanno visitato il campo hanno manifestato il loro incondizionato compiacimento per l'organizzazione, per l'efficiente preparazione, per il contegno irreprensibile degli allievi.

La funzione educativa-formativa che la Milizia Universitaria esplica nel quadro della preparazione militare della Nazione è principalmente caratterizzata da questi corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari.

Il campo d'arma effettuato dalle CC. NN. allievi ufficiali a Portofino Terme della durata di 20 giorni continuativi, è stato svolto ad integrazione del primo periodo preliminare. Dello campo è stato organizzato dal Comando della Legione d'Accordo con quello del Corpo d'Armata di Bologna ed ha permesso lo svolgimento di un programma adeguato ai giovani destinati a diventare ufficiali del Regio Esercito. L'addestramento è stato l'elemento di tutto il programma, al Direttore del Corso, Ufficiali e CC. NN. tutte, dal Comandante del Corpo d'Armata, e le Autorità politiche e militari che hanno visitato il campo hanno manifestato il loro incondizionato compiacimento per l'organizzazione, per l'efficiente preparazione, per il contegno irreprensibile degli allievi.

La funzione educativa-formativa che la Milizia Universitaria esplica nel quadro della preparazione militare della Nazione è principalmente caratterizzata da questi corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari.

Il campo d'arma effettuato dalle CC. NN. allievi ufficiali a Portofino Terme della durata di 20 giorni continuativi, è stato svolto ad integrazione del primo periodo preliminare. Dello campo è stato organizzato dal Comando della Legione d'Accordo con quello del Corpo d'Armata di Bologna ed ha permesso lo svolgimento di un programma adeguato ai giovani destinati a diventare ufficiali del Regio Esercito. L'addestramento è stato l'elemento di tutto il programma, al Direttore del Corso, Ufficiali e CC. NN. tutte, dal Comandante del Corpo d'Armata, e le Autorità politiche e militari che hanno visitato il campo hanno manifestato il loro incondizionato compiacimento per l'organizzazione, per l'efficiente preparazione, per il contegno irreprensibile degli allievi.

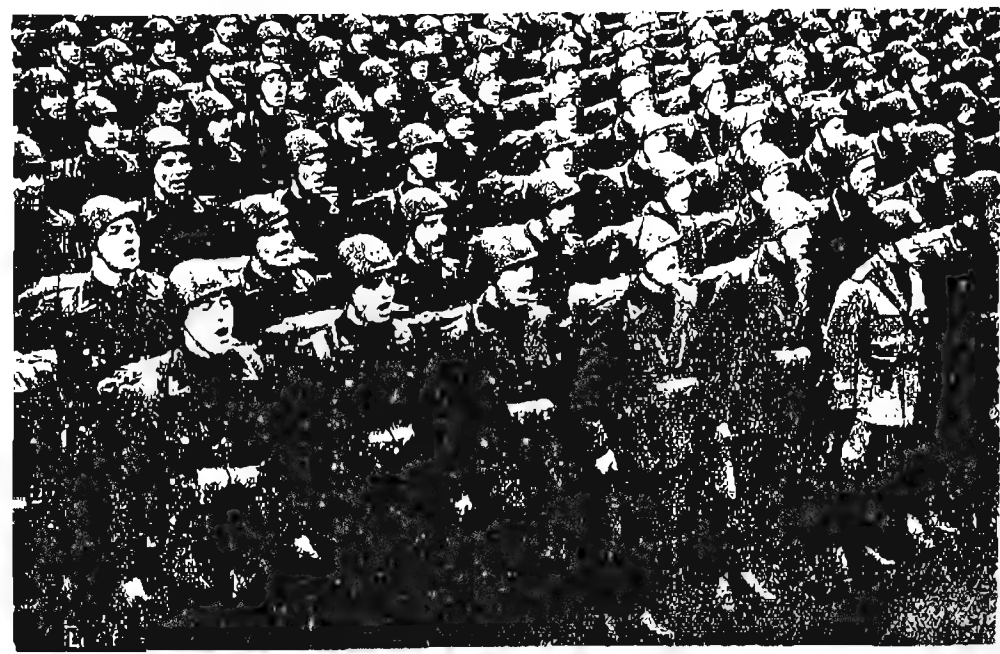
La funzione educativa-formativa che la Milizia Universitaria esplica nel quadro della preparazione militare della Nazione è principalmente caratterizzata da questi corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari.

Il campo d'arma effettuato dalle CC. NN. allievi ufficiali a Portofino Terme della durata di 20 giorni continuativi, è stato svolto ad integrazione del primo periodo preliminare. Dello campo è stato organizzato dal Comando della Legione d'Accordo con quello del Corpo d'Armata di Bologna ed ha permesso lo svolgimento di un programma adeguato ai giovani destinati a diventare ufficiali del Regio Esercito. L'addestramento è stato l'elemento di tutto il programma, al Direttore del Corso, Ufficiali e CC. NN. tutte, dal Comandante del Corpo d'Armata, e le Autorità politiche e militari che hanno visitato il campo hanno manifestato il loro incondizionato compiacimento per l'organizzazione, per l'efficiente preparazione, per il contegno irreprensibile degli allievi.

La funzione educativa-formativa che la Milizia Universitaria esplica nel quadro della preparazione militare della Nazione è principalmente caratterizzata da questi corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari.

Il campo d'arma effettuato dalle CC. NN. allievi ufficiali a Portofino Terme della durata di 20 giorni continuativi, è stato svolto ad integrazione del primo periodo preliminare. Dello campo è stato organizzato dal Comando della Legione d'Accordo con quello del Corpo d'Armata di Bologna ed ha permesso lo svolgimento di un programma adeguato ai giovani destinati a diventare ufficiali del Regio Esercito. L'addestramento è stato l'elemento di tutto il programma, al Direttore del Corso, Ufficiali e CC. NN. tutte, dal Comandante del Corpo d'Armata, e le Autorità politiche e militari che hanno visitato il campo hanno manifestato il loro incondizionato compiacimento per l'organizzazione, per l'efficiente preparazione, per il contegno irreprensibile degli allievi.

La funzione educativa-formativa che la Milizia Universitaria esplica nel quadro della preparazione militare della Nazione è principalmente caratterizzata da questi corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari.



Il canto degli Iuni della Rivoluzione

## Le promesse degli Alleati

Nel Trattato di Londra del 28 aprile 1915 l'Italia si impegnava di entrare in guerra a fianco degli Alleati entro un mese; gli Alleati dal canto loro promettevano alcuni compensi fra i quali (art. 8) il riconoscimento della nostra sovranità sulle Isole Egee da noi occupate durante la guerra libica.

Solamente undici giorni dopo la firma del Patto, il 7 maggio 1915, il Ministro degli Esteri francese Delcassé — la lettera è stata trovata tra altri documenti ad Atene — così scriveva al Principe Giorgio di Grecia:

«Se entrate subito nell'Alleanza, noi faremo il possibile per darvi anche le Isole che abbiamo promesso all'Italia. Noi non vogliamo che l'Italia si ingrandisca nel Mediterraneo. Riteniamo invece conforme al nostro interesse l'ingrandimento della Grecia».

barini provvisori, pieni di fumo e di grida, le ragazze venute da ogni parte, disperate a suon di biglietti di banca; assassinii, rivalità, risse, vita assurda, parossistica.

Così non poteva durare: la civiltà doveva impadronirsi della nuova grande macchina, i modi dovevano cambiare; ai signori primordiali della lotta a coltello, si doveva sostituire i sistemi civili della lotta finanziaria.

Il Petrolio è ormai maturo per avere il suo posto di prima importanza fra i capitali della civiltà capitalistica. E il suo nome sarà circondato di sigilli, di intrighi, di ipocrisie, spesso di invase forme di assassinio in grande stile che tutta una letteratura, tutta una serie di libri ci farà conoscere in una specie di storia romanzata del petrolio.

Anche dal libro di Luigi Rossi, come da altri precedentemente usati, si possono imparare moltissime cose; oltre a cifre astronomiche si possono conoscere dati storici che sono spesso neppure storici (anzi sono difetti per noi).

Momenti storici e politici di interesse universale sono legati alla storia del petrolio: grandi nazioni sono alla ribalta, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Russia.

Gli Stati Uniti hanno la «Standard Oil», l'Inghilterra ha la «Shell». La Russia, il suo grande truce sovietico. Queste società hanno successo in tutto il mondo, inseguono gli americani nei punti più avanzati del globo; i loro milioni hanno la forza di rovesciare governi, di provocare guerre e insurrezioni, di far firmare trattati sfidiosi, in sinistra lezione, i potenti della terra, schiacciati dall'immensa peso del danaro, dell'odio, di responsabilità incombente.

Rochefeller, l'astuto del danaro, in macchina per fare i quattrini, il creatore della Standard Oil, l'uomo più ricco e più odiato del mondo, calcola la forza di una volontà di ferro, con un'elementare ed ingenua morale quaccherica.

Determind, presidente e creatore della «Shell», il Napoleone del petrolio, un olendese fatto Pari d'Inghilterra, l'Inghilterra, la forza di rovesciare governi, di provocare guerre e insurrezioni, di far firmare trattati sfidiosi, in sinistra lezione, i potenti della terra, schiacciati dall'immensa peso del danaro, dell'odio, di responsabilità incombente.

Doheny e Sinclair, magnati americani, finiti in carcere ed altri ed altri per omaggi che appaiono e scompaiono fra ridde di circo ed incalce di avvenimenti sconvolgenti.

Ogni mese, ogni fatto è accompagnato sempre da un unico nome: petrolio, petrolio, petrolio. Tollo che esce dalla pancia, e in correre le automobili sulle autostrade di tutto il mondo, mette in moto le macchine di tutti gli stabilimenti, spinge le navi e gli aeroplani, conduce gli armati sul carri di battaglia.

Un episodio, quasi a prova dell'importanza della politica petrolifera. Siamo verso la fine del 1917, momento decisivo della storia della guerra mondiale: da quasi tre anni gli eserciti di tutto il mondo si logoravano: tutte le riserve di viveri, di materiali e di uomini erano all'estremo: improvvisamente, sul fronte degli Alleati, manca il petrolio. Gli alleati non hanno più 28.000 tonnellate di benzina, di riserva, appena per resistere quindici giorni. Tutto il sacrificio di interi popoli, di tutto il sangue di milioni di soldati e sul punto di andare perduto per la mancanza di questo il liquido prezioso.

Ciò che è accaduto il 16 dicembre 1917 è un episodio disperato agli Stati Uniti: la Standard Oil e gli Stati Uniti rispondono a questo S.O.S. ma il tirannico dal suolo svelti e slanciatosi gli elevatori.

Il mondo aveva già nascosto stupe-

LOLA BOCCI







Orsola, via Crociani 22-24, Spinelli Umberto, n. 33, militare, Osp. Militare, Fabbri Anna Maria, g. 1, Osp. S. Orsola, Tommasi Vittorio, n. 80, bella, Negio, Osp. Maggiore, Montepulci Ernesto, a. 14, Innucciante, Osp. Maggiore; Tomba Ines a 37, in Marinelli, vissata, Osp. S. Orsola, Moschini Torino, g. 26, Osp. S. Orsola, Totale 13.



## IL COLPO DI FULMINE NEL CIELO ANGLO-FRANCESE

# Irose e allarmate parole di Reynaud

"Sapevamo che giorni tristissimi sarebbero venuti..." - Il Primo Ministro britannico prevede ulteriori sciagure

## Dunkerque sarebbe stata occupata dai germanici

Parigi, 28 maggio  
Alle 8.30 di stamane i francesi hanno appreso con stupore e costernazione dalla angosciosa voce di Paul Reynaud che «la Francia non poteva più contare sul concorso dell'Esercito belga».  
«Devo annunciare al popolo francese — ha detto il Presidente del Consiglio parlando alla radio — un evento grave. Questo evento si è prodotto questa notte. La Francia non può più contare sul concorso dell'Esercito belga. Dalle 4 del mattino l'Esercito francese e l'Esercito britannico combattono soli nel nord contro il nemico.  
«Voi sapete quale era la situazione. In seguito alla rottura del nostro fronte, il 14 maggio l'Esercito tedesco si è mosso fra le nostre Armate e si sono trovati separati due gruppi: l'uno al nord, l'altro al sud. Al sud le truppe francesi difendono il nuovo fronte che segue la Senna e l'Aisne e raggiunge, poi, la Linea Maginot, che è intatta.  
«Nel nord un gruppo di tre Armate alleate: l'Armata belga, il Corpo di spedizione britannico e le Divisioni francesi fra le quali molti di noi hanno esseri cari, al comando del Generale Blanchard, era rifiorito attraverso Dunkerque. Le Armate francesi ed inglesi difendevano il porto di Dunkerque al sud ed all'ovest; l'Armata belga al nord.  
«E' questo esercito belga che ha capitolato senza condizioni, in aperta campagna, per ordine del suo Re, senza avvertire i camerati di combattimento, francesi ed inglesi, aprendo la strada di Dunkerque alle divisioni germaniche. Diciotto giorni fa lo stesso Re ci aveva indirizzato un appello di soccorso. A questo appello, noi abbiamo risposto secondo un piano prestabilito dal dicembre scorso dallo Stato Maggiore alleato. Ora ecco che, in piena battaglia, Re Leopoldo III del Belgio, che fino al 10 maggio aveva sempre dimostrato di attribuire alla parola della Germania lo stesso valore di quella degli alleati, il Re Leopoldo III, senza avvertire il Generale Blanchard, senza uno sguardo, senza una parola per i soldati francesi ed inglesi che, al suo angoscioso appello, erano venuti in soccorso del suo Paese, ha deposto le armi. E' un fatto senza precedenti nella storia.  
«Il Governo belga mi ha fatto sapere che la decisione del Re è stata presa contro il sentimento unanime dei Ministri responsabili. Esso ha aggiunto che il Governo è deciso a mettere al servizio della causa comune degli Alleati tutte le forze del Paese delle quali ancora può disporre ed in special modo con l'organizzazione di una nuova Armata belga e collaborare all'opera di armamento della Francia.  
«Non pensiamo ai nostri soldati. Essi possono dire veramente che il loro onore è intatto. Essi compiono su tutti i fronti uno sforzo magnifico ogni giorno. Durante questi diciotto giorni di battaglia essi hanno dato mille esempi di eroismo, giovani e vecchi, francesi, che hanno appena preso il posto dei loro colleghi più anziani, si sono già coperti di gloria.  
«I nostri capi e i nostri soldati formano un blocco nel quale il Paese ha una fiducia totale e che domani avrà l'ammirazione del mondo. Noi aspettiamo che giorni tristissimi sarebbero venuti. Essi sono venuti. La Francia è stata invasa cento volte, e non si è mai abbattuta. Che la nostra coraggiosa popolazione del Nord se ne ricordi. E' proprio attraverso le dure prove che ci aspettiamo che si pluripluri l'anima nuova della Francia, che la farà più grande che mai. La nostra fiducia nella vittoria è intatta. Le forze di ogni soldato, di ogni francese, di ogni donna francese, sono centuplicate. La disgrazia ha sempre fatto la Francia più grande e mai essa è stata più unita di oggi.  
«Sulla nuova linea, che è stata stabilita dal nostro Capo supremo Weygand, in pieno accordo col Maresciallo Pétain, sulla Senna e sull'Aisne, noi resteremo, e, perché avremo resistito, noi vinceremo».

analogo a quella fatta alla Camera dei Comuni da Churchill. Il Capo dell'opposizione laburista Lord Snell ha detto che la dichiarazione del Governo ha prodotto un senso di viva ansietà.  
In un discorso pronunciato questa sera alla radio, il Ministro delle Informazioni ha detto: «Dovremo fare tutto il possibile per ritirare il nostro esercito dalle sue presenti posizioni; ma non sarà un esercito sconfitto che ritireremo. Il pericolo che incombe oggi sul nostro esercito è grande. Dissi giorni addietro che, se pure avessimo perduto questa battaglia, non avremmo perduto la battaglia finale. Fronteggiando sempre i fatti con fiducia e senza esagerare in un senso o nell'altro.  
«Ogni illusione caduta  
«Per quanto importante sia il successo riportato dal nemico in questa grande battaglia, per quanto pesante il colpo che riceviamo, ricordiamoci che nella nostra storia molte volte abbiamo saputo trasformare in vittoria le sconfitte. L'esercito belga si è battuto valorosamente ed ha ceduto soltanto davanti a soverchianti forze. Non è questo il tempo per recriminazioni e noi dobbiamo pensare alla serenità e gravità degli eventi che incombono su di noi.  
«Dopo avere ammonito contro le voci di tentativi per separare gli alleati, il Ministro ha ripetuto che saranno necessari enormi sforzi per sottrarre l'Armata inglese dalle posizioni che attualmente essa occupa. Ma non sarà un'Armata sconfitta quella che è stata fatta ritirare.  
«E' più facile immaginare che descrivere le costernazione e lo smarrimento con cui il pubblico inglese ha appreso che un'altra delle Nazioni garantite dalla Gran Bretagna ha capitolato. La gravità del pericolo incombe e oggi più che mai chiaramente compresa anche dal cosiddetto uomo della strada, che finora si era lasciato illudere dall'ottimismo sistematico dei giornali popolari.  
«Il monito rivolto oggi dal Primo Ministro Churchill alla Camera dei Comuni che «bisogna prepararsi a ricevere dure e gravi notizie» ha accentratamente l'impressione di angoscia e di scontento per lo sgomento prodotto dall'accerchiamento dell'esercito francese e del corpo di spedizione britannico sul fronte settentrionale francese.  
«Alle 11.30 ha avuto luogo una riunione del Gabinetto alla residenza ufficiale del Primo Ministro. E' durata un'ora e tre quarti e vi hanno partecipato: Attlee, Eden, Rindler, Alexander, Anderson, Caldecote, Duff Cooper, l'Ammiraglio Sir Dudley Pound, Capo di stato maggiore della Flotta, ed il Generale Sir John Dill, nuovo Capo di S. M.  
«In questi circoli politici si ritiene che Dunkerque sia stata occupata dalle truppe germaniche.  
«La notizia è probabile, perché la piazzaforte francese è stata fatta segno a ripetuti bombardamenti aerei da parte dell'Aviazione tedesca, riportando gravissimi danni agli impianti portuali e militari.  
«Lilla, unica città fortemente organizzata a difesa esistente nella zona, può considerarsi virtualmente circondata. Le truppe germaniche provenienti dal nord dopo di avere raggiunto la periferia di Roubaix hanno ucciso l'intera di quell'abitato e spingendosi oltre si trovano già a 10 chilometri da Lilla. Le forze tedesche che attaccano dal sud partite da La Bassée e Orchies sono a 26 chilometri da Lilla.  
«Tutti i porti del canale della Manica e le strade che vi adducono sono sotto l'incessante violento bombardamento distruttore dell'aviazione dei Reich.  
«I controattacchi eseguiti dai francesi sull'Aisne per tentare di rompere l'accerchiamento sono stati definiti inutili nei circoli competenti di Berlino perché sporadici e condotti con scarse truppe e senza impiego dei mezzi bellici indispensabili per avere possibilità di successo. La debolezza degli attacchi francesi sul fronte meridionale è qui rilevata e giudicata una chiara indicazione dell'insufficiente di-

col si afferma che il Sovrano ha compiuto un gesto civilmente degno di tutto il suo popolo non potrà non essergli grato e che il Führer ha saputo immediatamente apprezzare. La situazione era irrimediabilmente disperata. Lo sfondamento dell'ultima linea di difesa, Menin-Bruges aveva obbligato le enormi masse dell'esercito belga a ripiegare precipitosamente verso sud-ovest. Questa mossa era da 48 ore alla mercé della valanga di ferro e fuoco tedesco. Tentando un'estrema resistenza sulla linea Ypres-Ostenda si sarebbe forse ritardato di un giorno o due l'epilogo, ormai inevitabile, ma il tentativo avrebbe avuto come conseguenza l'annientamento di intere divisioni e la distruzione di alcuni tra i più fiorenti distretti delle Fiandre belghe. Appunto per impedire questo macello, il Sovrano ha preso la sua decisione. A differenza di altri capi di Stato, è rimasta sulla breccia, combattente tra i combattenti, esponendosi a tutti i rischi e pericoli e a tutte le conseguenze.  
«La decisione del Führer che al Re Leopoldo e al suo esercito venga riservato il trattamento spettante a soldati che hanno valorosamente combattuto è considerata come un riconoscimento suscettibile di considerevoli vantaggi personali e nazionali. Il popolo belga ne ha preso atto con la giusta soddisfazione e con fiduciosa speranza. In ogni caso, ha fino a questo momento la chiara percezione che il salvabile è stato salvato. La capitolazione è avvenuta contro la volontà del Governo belga, che, ad ogni buon conto, si era affrettato a mettersi in salvo. Il collaboratore diplomatico del *Deutscher Dienst* osserva che del gesto di Re Leopoldo si è subito, specialmente a Parigi, speculato, dando ad intendere all'opinione pubblica francese ed inglese che se non ci fosse stata immediata defezione dei belgi, le forze alleate avrebbero potuto resistere chissà per quanto tempo ancora a forse anche aprirsi un varco verso il grosso dell'esercito francese tra la Senna e l'Aisne. Il trucco propagandistico più viscoso è senza dubbio quello concesso di intesa con il «Governo» belga, il quale dichiara di appoggiare con tutti i mezzi ancora a sua disposizione, la causa degli alleati ed annuncia che tra questi mezzi è il «secondo esercito belga»: due o trecentomila uomini che all'inizio dell'offensiva si erano rifugiati in Francia per non cadere nelle mani dei tedeschi. Come si è visto, esattamente le cose non sono state. Intanto viene fatto di constatare che ancora prima di impegnarsi in resistenza, i dirigenti responsabili di Bruxelles erano rassegnati a perdere l'intero territorio.  
«Analoghe considerazioni si trovano nei commenti della stampa berlinese, la quale ha parole di viva indignazione per le accuse che Reynaud esplicitamente e larvatamente Churchill hanno rivolto a Re Leopoldo.  
«Oggi per la prima volta, dando notizia della capitolazione del Belgio, la radio del Reich ha eseguito la nuova canzone di guerra «*Frankreichslied*», il cui ritornello esalta la vittoria avanzata in terra di Francia. Come è noto, ogni comunicato del Gran Quartiere Generale era preceduto finora da una canzone di guerra intitolata: «*Nei marciatori contro l'Inghilterra*».

### Weygand si fa fotografare davanti ad una carta dell'Ungheria mutilata

Budapest, 28 maggio  
I francesi hanno suscitato una nuova ondata di indignazione negli ambienti ungheresi contro una nuova carta geografica. Questa volta non è stato Reynaud, ma Weygand, l'alto per incominciare a si è attirato i comprensibili risentimenti della nazione magiara per essersi fatto ritrarre dal fotografo davanti ad una carta dell'Ungheria mutilata. La fotografia apparsa nella *Neue Zürcher Zeitung* del 26 maggio è riprodotta oggi dal *governativo Pest* che domanda per la Nazione magiara che cosa significhino e quali intenzioni nascondano queste fotografie di carte geografiche ad *usum gallicae*. Il giornale osserva a questo proposito che mentre l'opinione pubblica ungherese solo l'incalzare degli ultimi avvenimenti non pensava già più alle vicende dell'Ungheria, ecco che ora sorge un nuovo affare di carte geografiche.  
«Armando Mazza, direttore responsabile. Piero Pedrazzi, redattore capo»

La mattina del 28 Maggio è stata serenamente

### Evelina Friedmann Ved. Markbreiter

costante esempio di ogni virtù

Ne danno costernati il doloroso annuncio le figlie ELISA, DORA, MATILDE e LORY, la sorella GENA, i generi GAY, UGO TAYAR, RENATO SACERDOTI, i cognati BERTA Ved. FRIEDMANN, e Generale CARLO ARCHIVOLTI, la sua LILLIAN e gli altri adorati nipoti.

La cara salma muoverà da Bellombra 24 alle ore 8.30 di giovedì 30 corrente.

Bologna 29 Maggio 1940-XVIII (Viale Rubbiani 5).

La moglie STELLA AZZARONI e parenti tutti annunziano la morte di

### Cleto Campeggi

I funerali avranno luogo giovedì 30 alle ore 17 dalla Clinica Psichiatrica in Viale C. Popoli.

Bologna, il 28 Maggio 1940-XVIII. Consorzio Imprese Pompe Funerarie, Palazzo Comunale Tel. 25-305

Il 27 corrente spirava

### MARIANNA BONGIOVANNI in Salvatori

La Famiglia costernata nel darne l'annuncio a tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'Estinta, ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore.

Bologna, 29 Maggio 1940-XVIII.

La vedova, il fratello e i parenti del compianto

### Dott. Raimondo Ricci

nell'impossibilità di ringraziare individualmente i buoni che parteciparono al loro grande dolore, esprimono pubblicamente profonda gratitudine al PODESTA', al FACISTE, alla GIL e all'intera CITTADINANZA molinellense, che accompagnarono all'ultima dimora il loro caro, nonché a tutti quelli che scrissero loro parole di conforto.

In specie ringraziano i Professori CARLO GAMBERRINI e FRANCESCO SCHIASSI di Bologna; i Dottori PORTI, MORELLI e SALMI del Civico Ospedale di Molinella, che gareggiarono affettuosamente per strapparli alla terribile fine.

Ringraziano poi il Signor Arciprete Don PRIMO ANGELINI per il conforto religioso largito e pel commovente saluto rivolto al caro Estinto; inoltre la Reverenda MADRE SUPERIORE e le SORELLE dell'Ospedale che si prodigarono instancabilmente con cristiana abnegazione.

## Le uccisioni di aviatori germanici e le sevizie francesi ai prigionieri

### Rappresaglie preannunciate da Goering

Berlino, 28 maggio  
Dopo aver riportato la lunga relazione del Colonnello dell'Aviazione germanica, Luckner, caduto in temporanea prigionia dei francesi e che è stato sequestrato in modo crudele e inumano e a cui furono perfino messe le mani addosso da parte dei gendarmi francesi, si informò che essendovi molti altri casi di sevizie inflitte dai francesi agli aviatori germanici prigionieri, il Feldmaresciallo Goering, in data 28 maggio, ha ordinato che le generose disposizioni di cui sinora i prigionieri di guerra hanno fruito in Germania, saranno ristrette in modo che gli aviatori francesi prigionieri vengano ad essere trattati alla stessa stregua degli aviatori germanici prigionieri dei francesi.  
In avvenire agli aviatori francesi catturati verranno messe le mani addosso e saranno sorvegliati a vista e isolati in campi di concentramento dove non fruiranno di facilitazioni di sorta. Il Feldmaresciallo Goering si vede costretto a queste disposizioni, dall'umano trattamento di cui gli aviatori germanici prigionieri vengono fatti oggetto da parte francese, trattamento inumano di cui i rapporti si accumulano di giorno in giorno sempre più.  
Per ogni aviatore germanico assoldato, saranno giudicati cinque aviatori francesi, per ogni aviatore germanico in pericolo che si lancia in paracadute e contro cui sarà fatto fuoco, saranno giudicati cinquanta aviatori francesi.  
Queste norme non vanno applicate agli aviatori inglesi; poiché sinora da parte inglese non sono state commesse simili atrocità.

### I Bollettini francesi

Parigi, 28 maggio  
Il comunicato di stamane recita:  
«La situazione militare si è aggravata in una maniera imprevedibile nel nord, in seguito alla capitolazione del Re del Belgio, il cui Esercito era impegnato al fianco delle truppe britanniche e francesi. Queste ultime affrontano la nuova situazione e continuano a combattere. Nulla di importante da segnalare sul resto del fronte.  
«Il bollettino di stasera dice:  
«La decisione presa dal Re del Belgio ha permesso al nemico di accentuare la sua pressione nel nord, dove i gruppi di Armate britannica e francese combattono sempre con la stessa risolutezza. I combattimenti che si sviluppano favorevolmente per le nostre truppe continuano sulla Senna. La nostra Aviazione da bombardamento ha continuato giorno e notte le sue azioni sui campi d'aviazione e sulla colonna nemica. Mente di importanza da segnalare sul resto del fronte.  
«La nota serale dell'agenzia Radio afferma che la scomparsa dell'Esercito belga mette in una situazione delicata le divisioni franco-inglesi del nord. I tedeschi hanno accentuato la loro spinta nella regione della Lys, progredendo da Est a Ovest e mirando visibilmente al fianco destro delle forze alleate. La nota afferma che i combattimenti sono in corso e che si è molto male informati sui movimenti che hanno provocato. Tutte l'Aviazione francese e gran parte di quella inglese cerca di appoggiare le divisioni accerchiate.  
«L'Aviazione anglo-francese bombarda Brusselle  
«Berlino, 28 maggio  
Le inutili, vandaliche stragi compiute dall'Aviazione anglo-francese tra la popolazione civile del Belgio, aggravate dalle devastazioni fatte dagli inglesi specialmente a Brusselle, al momento della ritirata, hanno contribuito moltissimo ad ispirare il profondo risentimento suscitato in tutto il Belgio dall'inqualificabile condotta delle ampie anglo-francesi verso il Paese amico e alleato. Anche stasera apparecchi inglesi hanno sorvolato Brusselle lanciando varie bombe sulla città aperta e sui vicini sobborghi.  
«Tra il materiale abbandonato in questi giorni dai francesi nella precipitosa ritirata nelle Fiandre è anche

### Urgenti misure difensive adottate in Irlanda

Dubino, 28 maggio  
Il Capo dello Stato Libero, De Valera, parlando alla Camera ha rilevato la necessità di urgenti misure di carattere difensivo, misure che già erano state deliberate dal Governo. Saranno così chiamati alle armi i riservisti dell'Esercito regolare e i volontari di prima linea, e sarà ordinato immediatamente il reclutamento di altre migliaia di uomini e la registrazione di coloro che dovranno venire addebiati ai servizi di sicurezza locale.

### La Jugoslavia congeda i riservisti recentemente richiamati

Berlino, 28 maggio  
Il D. N. B. apprende da Belgrado da fonte attendibile che in un Consiglio di Gabinetto tenutosi ieri sera è stato deciso di mandare in congedo le classi di riservisti recentemente richiamate in servizio. Il provvedimento è stato adottato soprattutto in vista della situazione agricola provocata dal lunghissimo inverno e dalle inondazioni.

### Un colloquio a Mosca fra Molotov e il Ministro d'Ungheria

Budapest, 28 maggio  
(F.V.D.) E' annunziato ufficialmente che il Ministro di Ungheria a Mosca ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo sovietico, Molotov. Nulla si sa di preciso sulle ragioni e sulla natura del colloquio; ma le indiscrezioni più o meno tendenziose non mancano. Ogni volta che si ha notizia di un contratto fra i Sovieti e un rappresentante di Paese balcanico, vengono in ballo lo status quo del bacino danubiano, pretese garantite di Mosca ai magiari o ai jugoslavi. Di vero, anche questa volta non c'è che questo: il colloquio è avvenuto a richiesta di Molotov; ma il belgradese *Vreme*, in caccia di amplificazione, accenna addirittura al Dardaneli in rapporto ad un eventuale conflitto nel Mediterraneo.

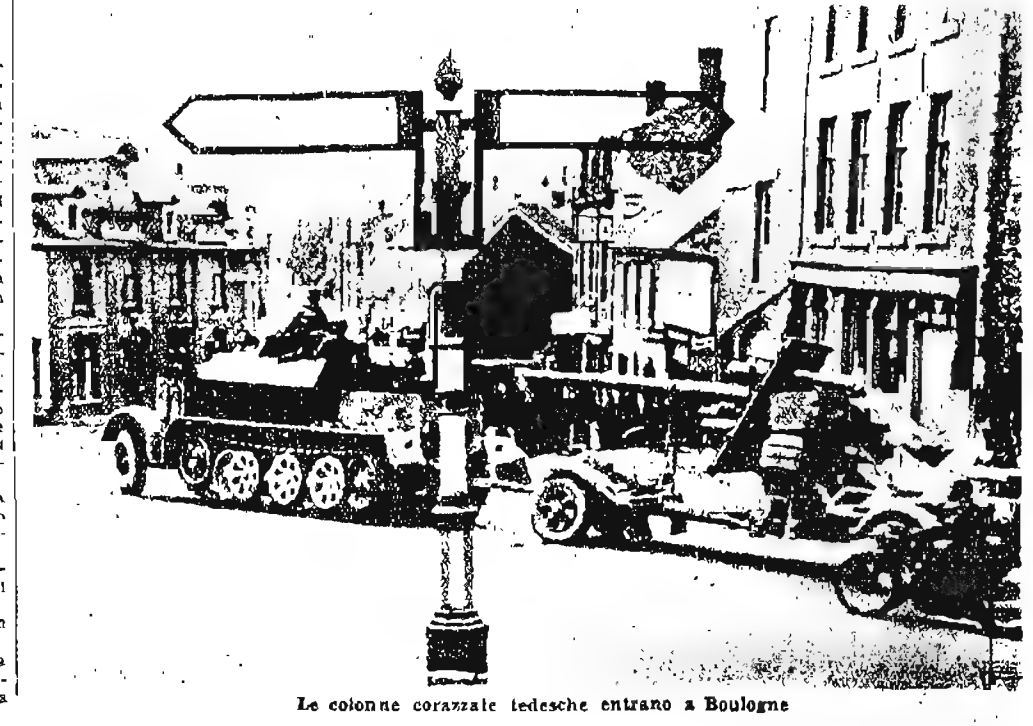
A Bucarest, intanto si ritiene che le reazioni attuali alla Russia costituiscano il fondamento di uno status quo di lunga durata. Viene considerato come un segno di rasserenamento il grande ricevimento offerto oggi per la prima volta dal Ministro sovietico a Bucarest nella nuova sede della Legazione, al quale sono intervenuti anche molti membri del Governo romeno, tra cui lo stesso Ministro degli Esteri Gafencu.

Questi fatti inducono la Romania a sentire decisamente le intenzioni che si attribuiscono di cercare, sentendosi isolata, una presa di contatto con Budapest.

In questi ambienti bene informati si apprende che la Bulgaria non parteciperà ai lavori della conferenza economica dell'Intesa Balcanica, che si terrà il primo giugno a Belgrado. Negli stessi ambienti si sostiene che la posizione della Bulgaria verso l'Intesa Balcanica è restata e resterà immutata.

## La occupazione di Dunkerque nè smentita nè confermata a Berlino

BERLINO, 29 maggio  
In questi circoli politici si ritiene che Dunkerque sia stata occupata dalle truppe germaniche.  
«La notizia è probabile, perché la piazzaforte francese è stata fatta segno a ripetuti bombardamenti aerei da parte dell'Aviazione tedesca, riportando gravissimi danni agli impianti portuali e militari.  
«Lilla, unica città fortemente organizzata a difesa esistente nella zona, può considerarsi virtualmente circondata. Le truppe germaniche provenienti dal nord dopo di avere raggiunto la periferia di Roubaix hanno ucciso l'intera di quell'abitato e spingendosi oltre si trovano già a 10 chilometri da Lilla. Le forze tedesche che attaccano dal sud partite da La Bassée e Orchies sono a 26 chilometri da Lilla.  
«Tutti i porti del canale della Manica e le strade che vi adducono sono sotto l'incessante violento bombardamento distruttore dell'aviazione dei Reich.  
«I controattacchi eseguiti dai francesi sull'Aisne per tentare di rompere l'accerchiamento sono stati definiti inutili nei circoli competenti di Berlino perché sporadici e condotti con scarse truppe e senza impiego dei mezzi bellici indispensabili per avere possibilità di successo. La debolezza degli attacchi francesi sul fronte meridionale è qui rilevata e giudicata una chiara indicazione dell'insufficiente di-



Le colonne corazzate tedesche entrano a Boulogne

### Il belga Pierlot... non accetta

Il signor Pierlot, Presidente del Consiglio belga, ha pronunciato nel pomeriggio un discorso alla radio. Egli ha affermato che il Re del Belgio avrebbe negoziato separatamente col nemico senza la ratifica dei Ministri, ha compiuto un atto incostituzionale e che quindi non può essere ritenuto valido. Il Governo è deciso a continuare la lotta — ha terminato Pierlot — e costituirà un nuovo Esercito che combatterà al fianco degli anglo-francesi. La stessa dichiarazione è stata fatta in flammingo da Van Den Poortelaere.

Nessuno si nasconde che la situazione, già estremamente delicata, è divenuta improvvisamente gravissima. Le Armate britanniche e francesi, accerchiate dalle forze tedesche sono oggetto della più viva preoccupazione nel Paese, che vede ormai ridotte al minimo le possibilità della loro salvataggio.

La stampa della sera commenta la decisione del Re del Belgio in modo violento (tre righe sotto della *Gazette* francese).

I giornali presentano la capitolazione dell'Esercito belga come un atto di tradimento.

(Otro riga sotto della *Censura* francese).

Nelle sfere governative si nota una intensa attività. Il Consiglio dei Ministri convocato all'Eliseo d'urgenza



**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L, 75 lire L. 20  
Con l'ediz. del lunedì, Anno L, 87 lire L. 23  
PER L'ESTERO, Anno L, 160 lire L. 41  
Numero unico L. 0,30 - Direzione e Amm. BOLLINGH, Via degli  
Industria, 10, Bologna, 1940-1941 3149 3148 3147 (interurb.)  
Inserzioni nei supplementi - Spedite in abbonamento postale  
c. o. postale n. 5-747

# Il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per mm. di altezza (larghezza di 5 colonne). Finanziaria  
L. 9. Commerciale L. 8. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10. Lettere  
30mm. Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche  
pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più - Rivalgieri  
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 tel. 24-203

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

## LE ARMATE ANGLO-FRANCESI DEL NORD VOTATE ALLA DISTRUZIONE

# Bruges Ostenda Ypres e Lilla occupate dalle forze del Reich

## Continuano le vittoriose operazioni dell'Aviazione e della Marina tedesca - Una torpediniera e un sommergibile britannici affondati

Berlino, 29 maggio  
Il Gran Quartier Generale del  
Führer comunica:

Il destino delle truppe francesi nell'Artois è suggellato. La loro resistenza a sud di Lilla è stata spezzata. L'Armata inglese che è stretta nella regione di Dixmude-Armentières presso Baillet e Bergues ad ovest di Dunkerque, in seguito agli attacchi concentrici del nostro, si avvia anch'essa verso la distruzione.

Mediante una rapida avanzata nelle Fiandre settentrionali, è stata superata Bruges, occupata Ostenda e raggiunta Dixmude. Sull'Yser, e sul Canale dell'Yser a nord di Ypern il nemico resiste ancora disperatamente. Sul monumento che ricorda l'eroismo dimostrato dalla gioventù tedesca nel 1914 a Langemark, sventola la bandiera di guerra del Reich.

Lilla è stata raggiunta da est e da ovest. La città è stata presa. Avanzando da ovest i nostri hanno occupato Armentières. Presso Baillet si combatte ancora. Ad est di Cassel s'indagano la posizione fortificata francese di frontiera, che il nemico difendeva dalla parte opposta, le nostre truppe hanno raggiunto il confine belga. Presso Wornhoudt i combattimenti continuano. Dunkerque è sotto il fuoco delle nostre batterie pesanti.

Sul fronte meridionale sono stati respinti isolati attacchi di fanteria nemica appoggiati da carri armati. L'Aviazione ha attaccato il 28 maggio colonne nemiche di ogni arma in ritirata, ammassamenti di truppe e carri armati. Sulle coste belgo-francesi del canale, tre cacciatorpediniere, due navi trasporto e tre navi mercantili sono stati attaccati a colpi di bombe e gravemente danneggiati. Nel mezzo del Mare del Nord un sommergibile nemico è stato affondato a colpi di bombe. Con molta probabilità è stato distrutto un altro sommergibile nemico. Davanti al porto belga di Neuport sulla Manica e a sud di Dunkerque, il nostro aereo, hanno sfilato e affondato una grande torpediniera nemica che luggiva verso l'Inghilterra.

Le perdite dell'Aviazione avversaria durante la giornata del 28 sono ammontate a 24 apparecchi di cui 16 in combattimenti aerei ed 8 ad opera delle nostre contrattori. Tre apparecchi tedeschi risultano mancanti. Il capitano aereo Meckler ha raggiunto la sua destinazione vittoriosa aerea. Il numero degli apparecchi avversari abbattuti dall'artiglieria contrattori tra il 24 e il 25 maggio, in seguito a nuove costituzioni, si è elevato da 100 a 265. In totale dal 10 maggio in poi l'artiglieria contrattori ha abbattuto 607 apparecchi. Inoltre durante lo stesso periodo di tempo l'artiglieria contrattori ha distrutto 101 carri armati avversari.

In Norvegia il nemico, sostenuto da numerose unità navali è sbarcato ieri nella zona della ferrovia dei minerali, e da nord è penetrato a Narvik. Nelle formazioni aeree da combattimento hanno attaccato le forze navali del nemico. Una grande nave colpita gravemente in pieno al centro, ha cessato il fuoco. Sulla nave sono stati osservati forti sviluppi di incendio. Tre incrociatori, un cacciatorpediniere, come anche una nave mercantile sono stati gravemente colpiti a colpi di bombe. Operazioni di sbarco del nemico presso Akerhus sono state bombardate dalla nostra Aviazione.

Un comunicato straordinario dell'Alto Comando tedesco, seguendo la loro azione per la distruzione delle Armate inglesi, hanno espugnato Ypres ed il colle di Kemmel.

### I Bollettini francesi

Parigi, 29 maggio  
Il bollettino di stamane delle Armate francesi recita:

Le nostre truppe resistono nel nord, tenacemente agli accaniti sforzi del nemico. Informazioni sicure permettono di affermare che le perdite subite dai tedeschi nel corso dei combattimenti di ieri e di questa notte sono state particolarmente elevate.

Tra la Mosa e l'Alsina azione locali sono state effettuate con successo. Un colpo di mano nemico a sud ovest di Chateau Porcien, è stato sventato. All'est dell'Alsina non c'è stata, durante la notte, attività importante.

Il bollettino serale dice:

Le truppe francesi e olandesi che combattono nel Nord della Francia resistono con eroismo degno delle loro tradizioni una lotta di una accanimento intensità. Da alcuni giorni esse fanno fronte alle forze tedesche costan-

mente rinnovate. Attaccate senza interruzione sui loro due fianchi all'est e all'ovest, esse disputano il terreno al nemico attaccandoli al suolo o contrattaccando con decisione a valore.

Durante queste azioni l'Armata attaccata, che, sotto il comando diretto di Re Leopoldo III, difendeva le posizioni della Schelda e la costa a nord-est di Ostenda, ha ricevuto l'ordine di cessare il fuoco, aprendo così al nemico la strada di Ypres-Fourmes e di Dunkerque. Da allora le nostre truppe, sotto il comando del Generale Blanchard e del Generale Prioux, in stretta collaborazione con l'Armata britannica del Generale Gort hanno dovuto far fronte ad un pericolo accresciuto. Mostrando in questa grave circostanza una decisa risolutezza esse si sforzano di ripiegare verso la costa a prezzo di duri combattimenti.

La Marina francese, nella difesa dei porti e delle vie di comunicazione, porta ad essere un potente appoggio. Sotto la direzione dell'Ammiraglio Abrial essa riesce con grande numero di navi ad approssimare il campo minato di Dunkerque e le truppe che lo difendono. La cooperazione dell'Aviazione terrestre e marittima è continua.

Sul fronte della Mosa un attacco di sorpresa delle nostre truppe ha permesso di ridurre le dimensioni di una testa di ponte occupata dal nemico a sud del fiume. Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. Niente di importante da segnalare sul resto del fronte.

Precisazioni ulteriori dicono che le forze anglo-francesi in Fiandra si stanno ritirando su nuove posizioni, sostenendo furiosi combattimenti di retroguardia. E' aggiunto che Dunkerque è in possesso dei francesi e che piccoli reparti resistono tuttora nell'interno di Calais. Comunque la situazione è dichiarata criticissima. Quanto alle azioni di retroguardia esse sono definite « mischie furibonde ».

Anche la nota serale dell'agenzia Radio dichiara che la battaglia continua accanitissima nelle Fiandre, ove francesi e inglesi si difendono disperatamente. Un'Armata francese composta di divisioni blindate cerca di aprire un varco verso il mare alle unità che tenevano le regioni di Lilla, Valenciennes e Tournai. I tedeschi cercano di impedire la manovra, accanendosi nella pressione da est a ovest in direzione di Cassel e del monte Kemmel. La marcia a l'Aviazione alleata cerca di facilitare la ritirata. A Dunkerque è stato formato un campo di concentramento.

E' ammesso questa notte nei circoli militari competenti che Lilla è caduta e che le forze alleate sono in situazione « critica » e che cercano disperatamente di aprirsi la via verso il mare. Si ha ragione di credere che il Generale Prioux miri a portare la sua Armata sulla costa presso Neuport. Nelle vicinanza si troverebbero i trasporti militari per il riarmo dei reparti dell'Armata nord-occidentale.

I due primi militari francesi Giacomini e Giovanni Denahi figli dell'Alto Comando francese dell'Alto Generale Denahi sono stati abbattuti in combattimento aereo.

### L'attività degli aerei britannici

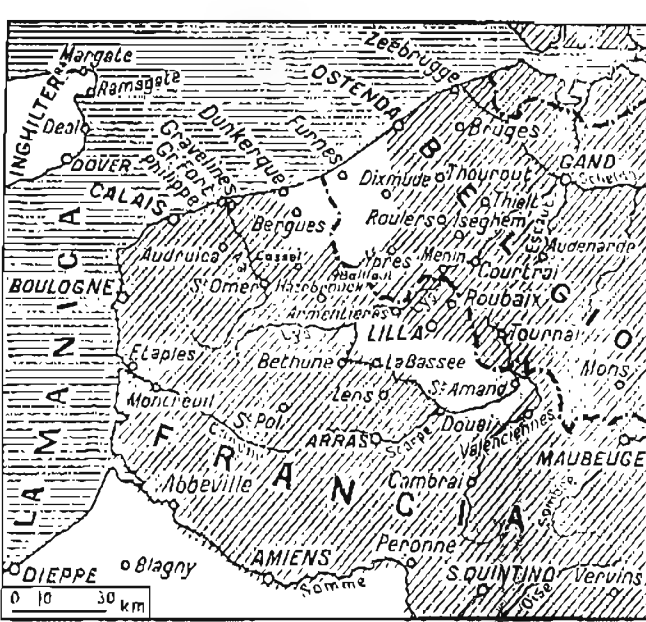
Un messaggio di Re Giorgio al Comandante il Corpo di spedizione

Londra, 29 maggio

Un bollettino del Ministero dell'Aria dice che le forze aeree britanniche continuano a dare tutto il loro appoggio all'Armata alleata nel nord-est della Francia e nel Belgio. Non ferocissimi e stridenti, ponti e concentramenti di truppe nemiche sono stati incessantemente attaccati nella giornata di ieri, nella notte scorsa e oggi da formazioni aeree che ostacolano l'avanzata del nemico. Uno dei bombardieri non è rientrato.

Caccia britanniche hanno effettuato azioni offensive lungo le coste della Manica durante tutta la giornata di oggi. Questa sera presso Dunkerque una formazione di « Hurricane » e di « Spitfire » si è scontrata con squadriglie di bombardieri nemici scortate da caccia. Almeno 22 apparecchi nemici sono stati abbattuti, mentre gli apparecchi inglesi, afferma il comunicato, sono rientrati tutti alle loro basi.

Re Giorgio ha inviato al Comandante in capo del Corpo di spedizione britannico in Francia un messaggio in cui dopo avere esaltato il magnifico valore dimostrato dalle truppe negli ultimi quindici giorni di incessanti combattimenti, « valore che non ha esempio negli annali dell'esercito britannico », dice che il cuore di tutti gli inglesi è più che mai vicino ai soldati in questa ora di pericolo. Il Comandante in capo ha risposto ringraziando il Sovrano ed assicurando che le truppe stanno facendo tutto quanto è in loro potere per mantenere alto il prestigio tradizionale dell'Armata. (St.)



### LE IMPRESE DELL'AVIAZIONE INGLESE

## Bombardamenti di ospedali e scuole denunciati da Berlino

### Bestiali maltrattamenti francesi a prigionieri germanici

Berlino, 29 maggio

Da fonte competente si fa notare che, ad onta dei ripetuti avvertimenti del Comando Supremo tedesco, l'Aviazione britannica continua sistematicamente a bombardare nelle zone occupate indifferenzialmente le città, le ferrovie e le comunicazioni. Questi bombardamenti che gli inglesi esaltano come grandi gesti hanno provocato gravissime distruzioni, colpiti i popoli, gli ospedali, le scuole, i luoghi di culto, i rifugi, ecc. Si fa notare che da parte tedesca si prende diligente nota di tutto, registrando con la massima precisione i morti e i feriti ed i danni che vengono causati. Il monarca della casa dei conti, Ogoi, ha dichiarato, verga rotta ad usura.

Un tenente tedesco, comandante di un carro d'assalto pesante, fatto prigioniero dai francesi presso Sedan, gravemente ferito e liberato il giorno seguente dalla vittoria avanzata germanica, riferisce di essere stato sottoposto a bestiali maltrattamenti per essersi rifiutato di dare indicazioni sulla composizione del suo reparto. Un capitano francese, dopo averlo preso a scudiscio, lo fece letteralmente torturare. Le sue ferite, infine, per l'atroce dolore, persero i sensi ed in questo stato venne ritrovato dai camerati. Il medico del campo ha constatato che egli aveva riportato la frattura della scatola cranica.

Altri episodi del genere sono riferiti da un gruppo di cinque soldati fatti prigionieri dai francesi e riusciti poi a rientrare nelle linee tedesche. Essi vennero insultati e spuntati non solo dai soldati, ma anche dagli ufficiali francesi. In un villaggio la donne

francesi si comportarono come furie e volevano strappare ai soldati di guardia i fucili per annoverare i prigionieri.

Un sergente è stato torturato di questo fatto: due avariati, superstiti di un apparecchio tedesco costretto ad atterrare, sono stati fucilati insieme ai soldati dei rottami della macchina, sventolando i fazzoletti per far segno che si arrendevano.

Un individuo che si trovava su una altura nei pressi di Bruelles è stato fatto segno a raffiche di mitragliatrice da parte di un aeroplano francese. Nel circondario di Louvain sei abitanti sono rimasti uccisi ed altri quattro feriti dal fuoco di artiglieria francese.

### Ambigua nota londinese

Londra, 29 maggio

A proposito della dichiarazione della agenzia ufficiale germanica, che apprende britannici avrebbero bombardato obiettivi non militari, l'agenzia Reuters ha da fonte ufficiale che il Governo britannico intende attenersi sempre alla politica già enunciata dal Ministero degli Esteri il 10 maggio, e cioè di non volere ordinare il bombardamento di obiettivi non militari, qualunque possa essere in proposito la politica del Governo tedesco.

### Le persecuzioni inglesi in Palestina

Altre 4 condanne capitali contro arabi di Caifa

Gerusalemme, 29 maggio

Via via che perdono terreno in occidente gli inglesi inglobano sempre più spietatamente contro la popolazione araba di Palestina. Alla lunghissima serie di continue a morte pronunciate durante questo mese di maggio contro arabi palestinesi colpevoli soltanto di non amare l'assunto dominio della Potenza mandataria si aggiungono oggi altre quattro condanne alla pena capitale pronunciate dal Tribunale militare inglese di Caifa. I condannati, tutti di Kadda, sono: Ahmed Sulaiman, Saleh ed Abash, Kamal Mohamed, Said, Saïd Mohamed ed Iqbal, Hassan Ali Kier. Numerosi altri arabi sono stati condannati a pene di carcere. Il notissimo capo ribelle Abdul Rafik Osman ed i suoi processati contemporaneamente, è stato condannato a soli sette anni di prigione.

I giornali hanno da Caifa che l'autorità britannica ha ordinato la costruzione rapidissima di rifugi antiaerei in quella città. I lavori relativi sono stati immediatamente iniziati. Intanto la stessa autorità inglese ha vietato l'accesso a qualsiasi persona non munita di speciale permesso di una vasta zona circostante Caifa e il vicino monte Carmelo.

GABRIELE D'ANNUNZIO

### NELL'ANNUALE DELLA MILIZIA UNIVERSITARIA

## Il Duce ardentemente acclamato dalla moltitudine in Piazza Venezia

Gli Ufficiali delle Legioni goliardiche convenuti a Roma ricevuti dal Fondatore dell'Impero - Austeri riti

Roma, 29 maggio

La Milizia Universitaria, purissima e fida espressione di volontà di forza e di serietà, che trae il suo spirito angolare dal motto mussoliniano: « Libero e Meschino », ha celebrato oggi il XVI annuale della sua fondazione, con manifestazioni nosterre e simboliche di riga militare.

A Roma, stamane, dopo il rapporto tenuto dall'Ispezzore dei Reparti universitari del Comando Generale della Milizia ai Comandanti di Legione e di Coorte universitari e agli Ufficiali convenuti nell'Urbe, la IV Legione Universitaria ha fornito la guardia a Palazzo Venezia.

### La guardia a Palazzo Venezia

Al distacco della guardia con i reparti permanenti della M.V.S.N., che si è svolto in un clima particolarmente fervido e vibrante, ha presenziato il Capo di Stato Maggiore della Milizia, con l'Ispezzore dei Reparti universitari e gli Ufficiali. Il battaglione fu armato della Legione Universitaria dell'Urbe, col labaro, ha sfilato in Piazza Venezia, seguito dall'applauso caloroso della folla che faceva una saluta a ruota manovrando l'Ingegnere. Le varie fasi del severo rito militare, che si sono svolte in una perfetta sintonia di movimenti, si sono svolte nelle mani della banda presidiaria della Milizia, intesa, nuovamente suscitando l'ammirazione e l'entusiasmo della folla per il comportamento rigoroso e marziale della banda gioventù universitaria.

A distacco concluso, e dopo che il battaglione ha superamente e impeccabilmente sfilato a passo romano di parata, il reparto di rappresentanza, preceduto dal labaro e dalla musica e con alla testa il Capo di Stato Maggiore della Milizia e gli Ufficiali, ha defilato da Piazza Venezia e si è recato a Palazzo del Littorio, dove attendeva il Vice segretario del Partito Mezzanotte con altre Gerarchie. Qui, mentre la banda intonava Gioinezza e il reparto presentava le armi, è stata deposta nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione una corona d'alloro.

L'omaggio alla « Covo », è stato il saluto al Duce ordinato dal Vice segretario del Partito. Successivamente, una compagnia della IV Legione della Milizia Universitaria si è recata al Comando Generale della Milizia, dove ha deposto una corona nel Sacrario del Comando Generale stesso.

Alle 12.30 il Duce, presente il Segretario del Partito e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha ricevuto gli Ufficiali della Milizia Universitaria convenuti a Roma, presentati dal Generale Ispezzore.

Alle 13.30 tutti gli Ufficiali della Milizia Universitaria presenti a Roma sono stati ricevuti al Circolo delle Forze Armate.

Alle 19 e Palazzo Venezia, presente il Capo di Stato Maggiore della Milizia, un reparto del secondo Reggimento Granatieri ha dato il cambio della guardia alle Camicie Nere della IV Legione Universitaria. Era presente un'immensa folla che, dopo il cambio della guardia ha improvvisamente un'impetuosa manifestazione invocando a gran voce il Duce.

Alle 12.30 il Fondatore dell'Impero è apparso al balcone, accolto da ovazioni entusiastiche e da appassionati incrociamenti. Dopo avere risposto col saluto romano alla travagliata dimostrazione di affetto e di dedizione, il Duce si è ritirato. In seguito, però, al rinnovarsi delle manifestazioni, che aumentavano sempre più d'intensità, egli è stato costretto ad affacciarsi una seconda volta, mentre la moltitudine non cessava di acclamare e l'invocazione « Duce! Duce! » sovrastava il clamore degli applausi.

La Piazza si è quindi sfoltita lentamente al canto degli Inni della Rivoluzione. In tutte le sedi di Università i reparti sono stati adunati in armi per la rievocazione degli Ufficiali caduti per l'Ida Fascista e per la conquista dell'Impero. Successivamente i reparti hanno reso omaggio

ai monumenti dei Caduti in Guerra o ai Sacrari dei Caduti Fascisti. Ovunque le cerimonie hanno dato luogo a grandiose manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce.

### Le cerimonie a Predappio e a Livorno

A Predappio, la Milizia dei reparti di Firenze, Bologna, Carraro, Modena, Ferrara, Perugia, Pisa, Siena, Livorno, ha reso omaggio alla tomba dei Generali del Duce a Predappio deponendovi una corona d'alloro.

A Livorno, il Vice segretario del G.U.F. Pallotta, accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie di Livorno e di Pisa, prima di presiedere la commemorazione dell'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara alla Università pisana, si è recato al Sacrario della Purificazione di Livorno deponendo corone di alloro, di cui una del battaglione della Milizia Universitaria, sulla tomba di Costanzo Ciano.

### L'omaggio alla « Covo »

Milano, 29 maggio

Ricorrendo oggi il XVI annuale della fondazione della Milizia Universitaria è stato celebrato anche l'anniversario di Curtatone e Montanara, riti, quindi, del volontarismo goliardico, eroico non solo nelle battaglie del nostro Risorgimento, e nella Grande Guerra di redenzione, ma anche nelle recenti guerre in Africa Orientale e in Spagna. La celebrazione si è svolta in clima di fervente esaltazione dei compiti nuovi che la gioventù armata delle Università è pronta ad assolvere agli ordini del Duce.

La cerimonia si è svolta stamane nella sede della II Legione Universitaria, dove sono convenuti tutti gli Ufficiali della Legione nonché rappresentanze di militi in armi di Milano, Torino, Genova, Ferrara, Padova, Pavia, Trieste e Venezia.

Dopo un omaggio al Sacrario dei Militi Universitari, gli intervenuti, al Comando dell'Alfante maggiore, in prima si sono recati a rendere visite di omaggio al Covo — saluti dal rappresentante della Scuola di Musica fascista — al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, in Piazza S. Sepolcro, al Popolo d'Italia e per ultimo alla sede del G.U.F., in Piazza Giovezza.

### Il Duce per l'assistenza alle categorie artigiane

Una relazione di Piero Gazzotti

Roma, 29 maggio

A distanza di pochi giorni dall'udienza concessa ai dirigenti nazionali e provinciali dell'Artigianato, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e delle Piccole Industrie, Piero Gazzotti, il quale gli ha riferito in merito ai voti delle categorie artigiane per quanto concerne la presidenza dell'Artigianato e la disciplina dell'esercizio delle attività artigianali.

Il fascista Gazzotti ha inoltre riferito sulla disciplina e sullo sviluppo dell'apprendistato nelle aziende artigiane, e sul potenziamento dei servizi dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

Il Duce, ha esaminato le proposte che gli sono state presentate, assicurando che saranno impartite ai competenti organi le direttive, per lo studio e l'attuazione dei provvedimenti atti a sviluppare organicamente l'assistenza del flegione a favore delle categorie artigiane.

parte che sostiene le sue idee e mostra i suoi sogni senza infingimenti e assumendone piena responsabilità. Il lui scritto in polemica con quegli stessi giornali di Parigi e Londra che sollevano riproverbi con aria vana e scandalizzata. Oggi posso segnalare che questa raccolta di « Baionette » ha un significato polemico anche perché risponde a tutti coloro che in Francia e Gran Bretagna fingono di stupirsi del « nuovo » atteggiamento italiano.

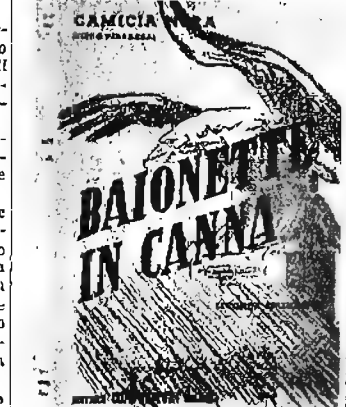
« Macché a nuovo ». Questo libro è la dimostrazione inconfutabile che i giornali italiani sanno tenere sempre la stessa linea. Il « Baionette » prima durante e dopo quel tragico 3 settembre 1919 che segnò il fatale suicidio della plutocrazia.

Quanto oggi accade — e ciò che maturerà in un prossimo avvenire — fu esattamente previsto dai giornali italiani. Assai prima che alla Camera fosse lanciato il grido di « Carista, Turisti e Nizza » che tutto scandalizzò la stampa francese, noi giornalisti di Mussolini scrivevamo che su quelle terre dove sventolava la bandiera d'Italia, alla storia mulo l'allezanza con la Germania fu data come presupposto della nuova storia, e mai dubitammo sull'inclusione della guerra e sulla più grande vittoria.

Tutto ciò che sta detto non per rubare il mestiere alla pitagorica Tabouss, ma per rievocare ai giornalisti italiani una coerenza che costituisce il loro titolo d'onore e ad una bandiera che solo si spiega pensando come il fascista non abbia bisogno di prendere l'« Inebecato » per sapere che cosa pensa, che cosa vuole, dove arriverà Mussolini.

Questa edizione è pubblicata in un'ora solenne, in un'ardente vigilia di guerra che vede il Popolo Italiano tutto in piedi stretto intorno al Duce. Eventi grandiosi sono prossimi: noi li presentiamo. Ecco un motivo di più per giustificare il libro, che potrebbe donarsi custodire un istante indeleste lasciato ai figli da parte di una Camice Nera che ama la bellezza della vita, fermamente arde nella santità della Patria.

Camice Nera





# Fausto Coppi domina gli avversari e indossa la maglia rosa a Modena

Una grande impresa laurea un nuovo "asso", del ciclismo italiano  
Terremoto nella classifica dei "gruppi", - De Stefanis maglia bianca

(Dal nostro inviato)

Modena, 28 maggio. Era in programma una tappa difficile e ne è venuta fuori una terribile per il maltempo che ha imperversato da Firenze a 40 km. dall'arrivo: ci si aspettava l'attacco degli Asli ed è venuto, invece, quello dei fuoriclasse. Coppi ha dominato, ha fatto il resto tenendosi protagonista di un'impressione che lo pone senz'altro tra i campioni del ciclismo nazionale. Adesso la maglia rosa è sua e nessuna più di lui avrebbe il diritto di possederla.

## I "garibaldini", all'attacco

Erano stati quelli della "Gloria" ad accendere la miccia. A Pistoia (Km. 32) Generati e Cecchi, trascinandosi dietro Doccini, Godio e Rinaldi, lasciarono il gruppo con intenzioni ben chiare: poi, staccati gli altri tre, si misero a correre a tutta forza. Coppi, che era in testa, non si lasciò sfuggire l'occasione di sfidare i "garibaldini". E fra Coppi e Bizio che precedono nel "fiorino" Bartali e Vicini non vi sono degli altri atleti tenaci e resistenti di difficoltà superabili.

ancora sentiva alla gamba sinistra, si limitò a strizzare l'occhio a chi gli disse che il suo compagno di squadra era al primo posto della classifica. La durissima Firenze-Modena, tirando le somme, ha rafforzato nella convinzione che Coppi, Bizio e Vicini la strada dell'apoteosi non sarà corsa soltanto di rove. Vi saranno anche le spine e pungenti. Tutto è possibile, specie in questo "Giro" per molti aspetti paradossale; ma come potranno fare gli Asli a recuperare il terreno perduto rispetto ad un giovane che è abituato di essere più forte di loro? E fra Coppi e Bizio che precedono nel "fiorino" Bartali e Vicini non vi sono degli altri atleti tenaci e resistenti di difficoltà superabili?

In quanto ai "Gruppi" anche questa classifica ha subito notevoli mutamenti. De Stefanis si è moltiplicato al primo posto, mentre Godi che indossa la maglia bianca è stato sbalzato assai indietro. La lotta continua con vicende alterne; il libro è aperto e i capitoli interessanti si susseguiranno giorno per giorno, specie quelli che parleranno delle Dolomiti.

## Le classifiche

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Coppi (Fau-), 2. Bizio (Fau-), 3. Vicini (Fau-), 4. Bartali (Fau-), 5. Doccini (Fau-), 6. Godio (Fau-), 7. Rinaldi (Fau-), 8. Generati (Fau-), 9. Cecchi (Fau-), 10. Doccini (Fau-), 11. Godio (Fau-), 12. Rinaldi (Fau-), 13. Generati (Fau-), 14. Cecchi (Fau-), 15. Doccini (Fau-), 16. Godio (Fau-), 17. Rinaldi (Fau-), 18. Generati (Fau-), 19. Cecchi (Fau-), 20. Doccini (Fau-), 21. Godio (Fau-), 22. Rinaldi (Fau-), 23. Generati (Fau-), 24. Cecchi (Fau-), 25. Doccini (Fau-), 26. Godio (Fau-), 27. Rinaldi (Fau-), 28. Generati (Fau-), 29. Cecchi (Fau-), 30. Doccini (Fau-), 31. Godio (Fau-), 32. Rinaldi (Fau-), 33. Generati (Fau-), 34. Cecchi (Fau-), 35. Doccini (Fau-), 36. Godio (Fau-), 37. Rinaldi (Fau-), 38. Generati (Fau-), 39. Cecchi (Fau-), 40. Doccini (Fau-), 41. Godio (Fau-), 42. Rinaldi (Fau-), 43. Generati (Fau-), 44. Cecchi (Fau-), 45. Doccini (Fau-), 46. Godio (Fau-), 47. Rinaldi (Fau-), 48. Generati (Fau-), 49. Cecchi (Fau-), 50. Doccini (Fau-), 51. Godio (Fau-), 52. Rinaldi (Fau-), 53. Generati (Fau-), 54. Cecchi (Fau-), 55. Doccini (Fau-), 56. Godio (Fau-), 57. Rinaldi (Fau-), 58. Generati (Fau-), 59. Cecchi (Fau-), 60. Doccini (Fau-), 61. Godio (Fau-), 62. Rinaldi (Fau-), 63. Generati (Fau-), 64. Cecchi (Fau-), 65. Doccini (Fau-), 66. Godio (Fau-), 67. Rinaldi (Fau-), 68. Generati (Fau-), 69. Cecchi (Fau-), 70. Doccini (Fau-), 71. Godio (Fau-), 72. Rinaldi (Fau-), 73. Generati (Fau-), 74. Cecchi (Fau-), 75. Doccini (Fau-), 76. Godio (Fau-), 77. Rinaldi (Fau-), 78. Generati (Fau-), 79. Cecchi (Fau-), 80. Doccini (Fau-), 81. Godio (Fau-), 82. Rinaldi (Fau-), 83. Generati (Fau-), 84. Cecchi (Fau-), 85. Doccini (Fau-), 86. Godio (Fau-), 87. Rinaldi (Fau-), 88. Generati (Fau-), 89. Cecchi (Fau-), 90. Doccini (Fau-), 91. Godio (Fau-), 92. Rinaldi (Fau-), 93. Generati (Fau-), 94. Cecchi (Fau-), 95. Doccini (Fau-), 96. Godio (Fau-), 97. Rinaldi (Fau-), 98. Generati (Fau-), 99. Cecchi (Fau-), 100. Doccini (Fau-), 101. Godio (Fau-), 102. Rinaldi (Fau-), 103. Generati (Fau-), 104. Cecchi (Fau-), 105. Doccini (Fau-), 106. Godio (Fau-), 107. Rinaldi (Fau-), 108. Generati (Fau-), 109. Cecchi (Fau-), 110. Doccini (Fau-), 111. Godio (Fau-), 112. Rinaldi (Fau-), 113. Generati (Fau-), 114. Cecchi (Fau-), 115. Doccini (Fau-), 116. Godio (Fau-), 117. Rinaldi (Fau-), 118. Generati (Fau-), 119. Cecchi (Fau-), 120. Doccini (Fau-), 121. Godio (Fau-), 122. Rinaldi (Fau-), 123. Generati (Fau-), 124. Cecchi (Fau-), 125. Doccini (Fau-), 126. Godio (Fau-), 127. Rinaldi (Fau-), 128. Generati (Fau-), 129. Cecchi (Fau-), 130. Doccini (Fau-), 131. Godio (Fau-), 132. Rinaldi (Fau-), 133. Generati (Fau-), 134. Cecchi (Fau-), 135. Doccini (Fau-), 136. Godio (Fau-), 137. Rinaldi (Fau-), 138. Generati (Fau-), 139. Cecchi (Fau-), 140. Doccini (Fau-), 141. Godio (Fau-), 142. Rinaldi (Fau-), 143. Generati (Fau-), 144. Cecchi (Fau-), 145. Doccini (Fau-), 146. Godio (Fau-), 147. Rinaldi (Fau-), 148. Generati (Fau-), 149. Cecchi (Fau-), 150. Doccini (Fau-), 151. Godio (Fau-), 152. Rinaldi (Fau-), 153. Generati (Fau-), 154. Cecchi (Fau-), 155. Doccini (Fau-), 156. Godio (Fau-), 157. Rinaldi (Fau-), 158. Generati (Fau-), 159. Cecchi (Fau-), 160. Doccini (Fau-), 161. Godio (Fau-), 162. Rinaldi (Fau-), 163. Generati (Fau-), 164. Cecchi (Fau-), 165. Doccini (Fau-), 166. Godio (Fau-), 167. Rinaldi (Fau-), 168. Generati (Fau-), 169. Cecchi (Fau-), 170. Doccini (Fau-), 171. Godio (Fau-), 172. Rinaldi (Fau-), 173. Generati (Fau-), 174. Cecchi (Fau-), 175. Doccini (Fau-), 176. Godio (Fau-), 177. Rinaldi (Fau-), 178. Generati (Fau-), 179. Cecchi (Fau-), 180. Doccini (Fau-), 181. Godio (Fau-), 182. Rinaldi (Fau-), 183. Generati (Fau-), 184. Cecchi (Fau-), 185. Doccini (Fau-), 186. Godio (Fau-), 187. Rinaldi (Fau-), 188. Generati (Fau-), 189. Cecchi (Fau-), 190. Doccini (Fau-), 191. Godio (Fau-), 192. Rinaldi (Fau-), 193. Generati (Fau-), 194. Cecchi (Fau-), 195. Doccini (Fau-), 196. Godio (Fau-), 197. Rinaldi (Fau-), 198. Generati (Fau-), 199. Cecchi (Fau-), 200. Doccini (Fau-), 201. Godio (Fau-), 202. Rinaldi (Fau-), 203. Generati (Fau-), 204. Cecchi (Fau-), 205. Doccini (Fau-), 206. Godio (Fau-), 207. Rinaldi (Fau-), 208. Generati (Fau-), 209. Cecchi (Fau-), 210. Doccini (Fau-), 211. Godio (Fau-), 212. Rinaldi (Fau-), 213. Generati (Fau-), 214. Cecchi (Fau-), 215. Doccini (Fau-), 216. Godio (Fau-), 217. Rinaldi (Fau-), 218. Generati (Fau-), 219. Cecchi (Fau-), 220. Doccini (Fau-), 221. Godio (Fau-), 222. Rinaldi (Fau-), 223. Generati (Fau-), 224. Cecchi (Fau-), 225. Doccini (Fau-), 226. Godio (Fau-), 227. Rinaldi (Fau-), 228. Generati (Fau-), 229. Cecchi (Fau-), 230. Doccini (Fau-), 231. Godio (Fau-), 232. Rinaldi (Fau-), 233. Generati (Fau-), 234. Cecchi (Fau-), 235. Doccini (Fau-), 236. Godio (Fau-), 237. Rinaldi (Fau-), 238. Generati (Fau-), 239. Cecchi (Fau-), 240. Doccini (Fau-), 241. Godio (Fau-), 242. Rinaldi (Fau-), 243. Generati (Fau-), 244. Cecchi (Fau-), 245. Doccini (Fau-), 246. Godio (Fau-), 247. Rinaldi (Fau-), 248. Generati (Fau-), 249. Cecchi (Fau-), 250. Doccini (Fau-), 251. Godio (Fau-), 252. Rinaldi (Fau-), 253. Generati (Fau-), 254. Cecchi (Fau-), 255. Doccini (Fau-), 256. Godio (Fau-), 257. Rinaldi (Fau-), 258. Generati (Fau-), 259. Cecchi (Fau-), 260. Doccini (Fau-), 261. Godio (Fau-), 262. Rinaldi (Fau-), 263. Generati (Fau-), 264. Cecchi (Fau-), 265. Doccini (Fau-), 266. Godio (Fau-), 267. Rinaldi (Fau-), 268. Generati (Fau-), 269. Cecchi (Fau-), 270. Doccini (Fau-), 271. Godio (Fau-), 272. Rinaldi (Fau-), 273. Generati (Fau-), 274. Cecchi (Fau-), 275. Doccini (Fau-), 276. Godio (Fau-), 277. Rinaldi (Fau-), 278. Generati (Fau-), 279. Cecchi (Fau-), 280. Doccini (Fau-), 281. Godio (Fau-), 282. Rinaldi (Fau-), 283. Generati (Fau-), 284. Cecchi (Fau-), 285. Doccini (Fau-), 286. Godio (Fau-), 287. Rinaldi (Fau-), 288. Generati (Fau-), 289. Cecchi (Fau-), 290. Doccini (Fau-), 291. Godio (Fau-), 292. Rinaldi (Fau-), 293. Generati (Fau-), 294. Cecchi (Fau-), 295. Doccini (Fau-), 296. Godio (Fau-), 297. Rinaldi (Fau-), 298. Generati (Fau-), 299. Cecchi (Fau-), 300. Doccini (Fau-), 301. Godio (Fau-), 302. Rinaldi (Fau-), 303. Generati (Fau-), 304. Cecchi (Fau-), 305. Doccini (Fau-), 306. Godio (Fau-), 307. Rinaldi (Fau-), 308. Generati (Fau-), 309. Cecchi (Fau-), 310. Doccini (Fau-), 311. Godio (Fau-), 312. Rinaldi (Fau-), 313. Generati (Fau-), 314. Cecchi (Fau-), 315. Doccini (Fau-), 316. Godio (Fau-), 317. Rinaldi (Fau-), 318. Generati (Fau-), 319. Cecchi (Fau-), 320. Doccini (Fau-), 321. Godio (Fau-), 322. Rinaldi (Fau-), 323. Generati (Fau-), 324. Cecchi (Fau-), 325. Doccini (Fau-), 326. Godio (Fau-), 327. Rinaldi (Fau-), 328. Generati (Fau-), 329. Cecchi (Fau-), 330. Doccini (Fau-), 331. Godio (Fau-), 332. Rinaldi (Fau-), 333. Generati (Fau-), 334. Cecchi (Fau-), 335. Doccini (Fau-), 336. Godio (Fau-), 337. Rinaldi (Fau-), 338. Generati (Fau-), 339. Cecchi (Fau-), 340. Doccini (Fau-), 341. Godio (Fau-), 342. Rinaldi (Fau-), 343. Generati (Fau-), 344. Cecchi (Fau-), 345. Doccini (Fau-), 346. Godio (Fau-), 347. Rinaldi (Fau-), 348. Generati (Fau-), 349. Cecchi (Fau-), 350. Doccini (Fau-), 351. Godio (Fau-), 352. Rinaldi (Fau-), 353. Generati (Fau-), 354. Cecchi (Fau-), 355. Doccini (Fau-), 356. Godio (Fau-), 357. Rinaldi (Fau-), 358. Generati (Fau-), 359. Cecchi (Fau-), 360. Doccini (Fau-), 361. Godio (Fau-), 362. Rinaldi (Fau-), 363. Generati (Fau-), 364. Cecchi (Fau-), 365. Doccini (Fau-), 366. Godio (Fau-), 367. Rinaldi (Fau-), 368. Generati (Fau-), 369. Cecchi (Fau-), 370. Doccini (Fau-), 371. Godio (Fau-), 372. Rinaldi (Fau-), 373. Generati (Fau-), 374. Cecchi (Fau-), 375. Doccini (Fau-), 376. Godio (Fau-), 377. Rinaldi (Fau-), 378. Generati (Fau-), 379. Cecchi (Fau-), 380. Doccini (Fau-), 381. Godio (Fau-), 382. Rinaldi (Fau-), 383. Generati (Fau-), 384. Cecchi (Fau-), 385. Doccini (Fau-), 386. Godio (Fau-), 387. Rinaldi (Fau-), 388. Generati (Fau-), 389. Cecchi (Fau-), 390. Doccini (Fau-), 391. Godio (Fau-), 392. Rinaldi (Fau-), 393. Generati (Fau-), 394. Cecchi (Fau-), 395. Doccini (Fau-), 396. Godio (Fau-), 397. Rinaldi (Fau-), 398. Generati (Fau-), 399. Cecchi (Fau-), 400. Doccini (Fau-), 401. Godio (Fau-), 402. Rinaldi (Fau-), 403. Generati (Fau-), 404. Cecchi (Fau-), 405. Doccini (Fau-), 406. Godio (Fau-), 407. Rinaldi (Fau-), 408. Generati (Fau-), 409. Cecchi (Fau-), 410. Doccini (Fau-), 411. Godio (Fau-), 412. Rinaldi (Fau-), 413. Generati (Fau-), 414. Cecchi (Fau-), 415. Doccini (Fau-), 416. Godio (Fau-), 417. Rinaldi (Fau-), 418. Generati (Fau-), 419. Cecchi (Fau-), 420. Doccini (Fau-), 421. Godio (Fau-), 422. Rinaldi (Fau-), 423. Generati (Fau-), 424. Cecchi (Fau-), 425. Doccini (Fau-), 426. Godio (Fau-), 427. Rinaldi (Fau-), 428. Generati (Fau-), 429. Cecchi (Fau-), 430. Doccini (Fau-), 431. Godio (Fau-), 432. Rinaldi (Fau-), 433. Generati (Fau-), 434. Cecchi (Fau-), 435. Doccini (Fau-), 436. Godio (Fau-), 437. Rinaldi (Fau-), 438. Generati (Fau-), 439. Cecchi (Fau-), 440. Doccini (Fau-), 441. Godio (Fau-), 442. Rinaldi (Fau-), 443. Generati (Fau-), 444. Cecchi (Fau-), 445. Doccini (Fau-), 446. Godio (Fau-), 447. Rinaldi (Fau-), 448. Generati (Fau-), 449. Cecchi (Fau-), 450. Doccini (Fau-), 451. Godio (Fau-), 452. Rinaldi (Fau-), 453. Generati (Fau-), 454. Cecchi (Fau-), 455. Doccini (Fau-), 456. Godio (Fau-), 457. Rinaldi (Fau-), 458. Generati (Fau-), 459. Cecchi (Fau-), 460. Doccini (Fau-), 461. Godio (Fau-), 462. Rinaldi (Fau-), 463. Generati (Fau-), 464. Cecchi (Fau-), 465. Doccini (Fau-), 466. Godio (Fau-), 467. Rinaldi (Fau-), 468. Generati (Fau-), 469. Cecchi (Fau-), 470. Doccini (Fau-), 471. Godio (Fau-), 472. Rinaldi (Fau-), 473. Generati (Fau-), 474. Cecchi (Fau-), 475. Doccini (Fau-), 476. Godio (Fau-), 477. Rinaldi (Fau-), 478. Generati (Fau-), 479. Cecchi (Fau-), 480. Doccini (Fau-), 481. Godio (Fau-), 482. Rinaldi (Fau-), 483. Generati (Fau-), 484. Cecchi (Fau-), 485. Doccini (Fau-), 486. Godio (Fau-), 487. Rinaldi (Fau-), 488. Generati (Fau-), 489. Cecchi (Fau-), 490. Doccini (Fau-), 491. Godio (Fau-), 492. Rinaldi (Fau-), 493. Generati (Fau-), 494. Cecchi (Fau-), 495. Doccini (Fau-), 496. Godio (Fau-), 497. Rinaldi (Fau-), 498. Generati (Fau-), 499. Cecchi (Fau-), 500. Doccini (Fau-), 501. Godio (Fau-), 502. Rinaldi (Fau-), 503. Generati (Fau-), 504. Cecchi (Fau-), 505. Doccini (Fau-), 506. Godio (Fau-), 507. Rinaldi (Fau-), 508. Generati (Fau-), 509. Cecchi (Fau-), 510. Doccini (Fau-), 511. Godio (Fau-), 512. Rinaldi (Fau-), 513. Generati (Fau-), 514. Cecchi (Fau-), 515. Doccini (Fau-), 516. Godio (Fau-), 517. Rinaldi (Fau-), 518. Generati (Fau-), 519. Cecchi (Fau-), 520. Doccini (Fau-), 521. Godio (Fau-), 522. Rinaldi (Fau-), 523. Generati (Fau-), 524. Cecchi (Fau-), 525. Doccini (Fau-), 526. Godio (Fau-), 527. Rinaldi (Fau-), 528. Generati (Fau-), 529. Cecchi (Fau-), 530. Doccini (Fau-), 531. Godio (Fau-), 532. Rinaldi (Fau-), 533. Generati (Fau-), 534. Cecchi (Fau-), 535. Doccini (Fau-), 536. Godio (Fau-), 537. Rinaldi (Fau-), 538. Generati (Fau-), 539. Cecchi (Fau-), 540. Doccini (Fau-), 541. Godio (Fau-), 542. Rinaldi (Fau-), 543. Generati (Fau-), 544. Cecchi (Fau-), 545. Doccini (Fau-), 546. Godio (Fau-), 547. Rinaldi (Fau-), 548. Generati (Fau-), 549. Cecchi (Fau-), 550. Doccini (Fau-), 551. Godio (Fau-), 552. Rinaldi (Fau-), 553. Generati (Fau-), 554. Cecchi (Fau-), 555. Doccini (Fau-), 556. Godio (Fau-), 557. Rinaldi (Fau-), 558. Generati (Fau-), 559. Cecchi (Fau-), 560. Doccini (Fau-), 561. Godio (Fau-), 562. Rinaldi (Fau-), 563. Generati (Fau-), 564. Cecchi (Fau-), 565. Doccini (Fau-), 566. Godio (Fau-), 567. Rinaldi (Fau-), 568. Generati (Fau-), 569. Cecchi (Fau-), 570. Doccini (Fau-), 571. Godio (Fau-), 572. Rinaldi (Fau-), 573. Generati (Fau-), 574. Cecchi (Fau-), 575. Doccini (Fau-), 576. Godio (Fau-), 577. Rinaldi (Fau-), 578. Generati (Fau-), 579. Cecchi (Fau-), 580. Doccini (Fau-), 581. Godio (Fau-), 582. Rinaldi (Fau-), 583. Generati (Fau-), 584. Cecchi (Fau-), 585. Doccini (Fau-), 586. Godio (Fau-), 587. Rinaldi (Fau-), 588. Generati (Fau-), 589. Cecchi (Fau-), 590. Doccini (Fau-), 591. Godio (Fau-), 592. Rinaldi (Fau-), 593. Generati (Fau-), 594. Cecchi (Fau-), 595. Doccini (Fau-), 596. Godio (Fau-), 597. Rinaldi (Fau-), 598. Generati (Fau-), 599. Cecchi (Fau-), 600. Doccini (Fau-), 601. Godio (Fau-), 602. Rinaldi (Fau-), 603. Generati (Fau-), 604. Cecchi (Fau-), 605. Doccini (Fau-), 606. Godio (Fau-), 607. Rinaldi (Fau-), 608. Generati (Fau-), 609. Cecchi (Fau-), 610. Doccini (Fau-), 611. Godio (Fau-), 612. Rinaldi (Fau-), 613. Generati (Fau-), 614. Cecchi (Fau-), 615. Doccini (Fau-), 616. Godio (Fau-), 617. Rinaldi (Fau-), 618. Generati (Fau-), 619. Cecchi (Fau-), 620. Doccini (Fau-), 621. Godio (Fau-), 622. Rinaldi (Fau-), 623. Generati (Fau-), 624. Cecchi (Fau-), 625. Doccini (Fau-), 626. Godio (Fau-), 627. Rinaldi (Fau-), 628. Generati (Fau-), 629. Cecchi (Fau-), 630. Doccini (Fau-), 631. Godio (Fau-), 632. Rinaldi (Fau-), 633. Generati (Fau-), 634. Cecchi (Fau-), 635. Doccini (Fau-), 636. Godio (Fau-), 637. Rinaldi (Fau-), 638. Generati (Fau-), 639. Cecchi (Fau-), 640. Doccini (Fau-), 641. Godio (Fau-), 642. Rinaldi (Fau-), 643. Generati (Fau-), 644. Cecchi (Fau-), 645. Doccini (Fau-), 646. Godio (Fau-), 647. Rinaldi (Fau-), 648. Generati (Fau-), 649. Cecchi (Fau-), 650. Doccini (Fau-), 651. Godio (Fau-), 652. Rinaldi (Fau-), 653. Generati (Fau-), 654. Cecchi (Fau-), 655. Doccini (Fau-), 656. Godio (Fau-), 657. Rinaldi (Fau-), 658. Generati (Fau-), 659. Cecchi (Fau-), 660. Doccini (Fau-), 661. Godio (Fau-), 662. Rinaldi (Fau-), 663. Generati (Fau-), 664. Cecchi (Fau-), 665. Doccini (Fau-), 666. Godio (Fau-), 667. Rinaldi (Fau-), 668. Generati (Fau-), 669. Cecchi (Fau-), 670. Doccini (Fau-), 671. Godio (Fau-), 672. Rinaldi (Fau-), 673. Generati (Fau-), 674. Cecchi (Fau-), 675. Doccini (Fau-), 676. Godio (Fau-), 677. Rinaldi (Fau-), 678. Generati (Fau-), 679. Cecchi (Fau-), 680. Doccini (Fau-), 681. Godio (Fau-), 682. Rinaldi (Fau-), 683. Generati (Fau-), 684. Cecchi (Fau-), 685. Doccini (Fau-), 686. Godio (Fau-), 687. Rinaldi (Fau-), 688. Generati (Fau-), 689. Cecchi (Fau-), 690. Doccini (Fau-), 691. Godio (Fau-), 692. Rinaldi (Fau-), 693. Generati (Fau-), 694. Cecchi (Fau-), 695. Doccini (Fau-), 696. Godio (Fau-), 697. Rinaldi (Fau-), 698. Generati (Fau-), 699. Cecchi (Fau-), 700. Doccini (Fau-), 701. Godio (Fau-), 702. Rinaldi (Fau-), 703. Generati (Fau-), 704. Cecchi (Fau-), 705. Doccini (Fau-), 706. Godio (Fau-), 707. Rinaldi (Fau-), 708. Generati (Fau-), 709. Cecchi (Fau-), 710. Doccini (Fau-), 711. Godio (Fau-), 712. Rinaldi (Fau-), 713. Generati (Fau-), 714. Cecchi (Fau-), 715. Doccini (Fau-), 716. Godio (Fau-), 717. Rinaldi (Fau-), 718. Generati (Fau-), 719. Cecchi (Fau-), 720. Doccini (Fau-), 721. Godio (Fau-), 722. Rinaldi (Fau-), 723. Generati (Fau-), 724. Cecchi (Fau-), 725. Doccini (Fau-), 726. Godio (Fau-), 727. Rinaldi (Fau-), 728. Generati (Fau-), 729. Cecchi (Fau-), 730. Doccini (Fau-), 731. Godio (Fau-), 732. Rinaldi (Fau-), 733. Generati (Fau-), 734. Cecchi (Fau-), 735. Doccini (Fau-), 736. Godio (Fau-), 737. Rinaldi (Fau-), 738. Generati (Fau-), 739. Cecchi (Fau-), 740. Doccini (Fau-), 741. Godio (Fau-), 742. Rinaldi (Fau-), 743. Generati (Fau-), 744. Cecchi (Fau-), 745. Doccini (Fau-), 746. Godio (Fau-), 747. Rinaldi (Fau-), 748. Generati (Fau-), 749. Cecchi (Fau-), 750. Doccini (Fau-), 751. Godio (Fau-), 752. Rinaldi (Fau-), 753. Generati (Fau-), 754. Cecchi (Fau-), 755. Doccini (Fau-), 756. Godio (Fau-), 757. Rinaldi (Fau-), 758. Generati (Fau-), 759. Cecchi (Fau-), 760. Doccini (Fau-), 761. Godio (Fau-), 762. Rinaldi (Fau-), 763. Generati (Fau-), 764. Cecchi (Fau-), 765. Doccini (Fau-), 766. Godio (Fau-), 767. Rinaldi (Fau-), 768. Generati (Fau-), 769. Cecchi (Fau-), 770. Doccini (Fau-), 771. Godio (Fau-), 772. Rinaldi (Fau-), 773. Generati (Fau-), 774. Cecchi (Fau-), 775. Doccini (Fau-), 776. Godio (Fau-), 777. Rinaldi (Fau-), 778. Generati (Fau-), 779. Cecchi (Fau-), 780. Doccini (Fau-), 781. Godio (Fau-), 782. Rinaldi (Fau-), 783. Generati (Fau-), 784. Cecchi (Fau-), 785. Doccini (Fau-), 786. Godio (Fau-), 787. Rinaldi (Fau-), 788. Generati (Fau-), 789. Cecchi (Fau-), 790. Doccini (Fau-), 791. Godio (Fau-), 792. Rinaldi (Fau-), 793. Generati (Fau-), 794. Cecchi (Fau-), 795. Doccini (Fau-), 796. Godio (Fau-), 797. Rinaldi (Fau-), 798. Generati (Fau-), 799. Cecchi (Fau-), 800. Doccini (Fau-), 801. Godio (Fau-), 802. Rinaldi (Fau-), 803. Generati (Fau-), 804. Cecchi (Fau-), 805. Doccini (Fau-), 806. Godio (Fau-), 807. Rinaldi (Fau-), 808. Generati (Fau-), 809. Cecchi (Fau-), 810. Doccini (Fau-), 811. Godio (Fau-), 812. Rinaldi (Fau-), 813. Generati (Fau-), 814. Cecchi (Fau-), 815. Doccini (Fau-), 816. Godio (Fau-), 817. Rinaldi (Fau-), 818. Generati (Fau-), 819. Cecchi (Fau-), 820. Doccini (Fau-), 821. Godio (Fau-), 822. Rinaldi (Fau-), 823. Generati (Fau-), 824. Cecchi (Fau-), 825. Doccini (Fau-), 826. Godio (Fau-), 827. Rinaldi (Fau-), 828. Generati (Fau-), 829. Cecchi (Fau-), 830. Doccini (Fau-), 831. Godio (Fau-), 832. Rinaldi (Fau-), 833. Generati (Fau-), 834. Cecchi (Fau-), 835. Doccini (Fau-), 836. Godio (Fau-), 837. Rinaldi (Fau-), 838. Generati (Fau-), 839. Cecchi (Fau-), 840. Doccini (Fau-), 841. Godio (Fau-), 842. Rinaldi (Fau-), 843. Generati (Fau-), 844. Cecchi (Fau-), 845. Doccini (Fau-), 846. Godio (Fau-), 847. Rinaldi (Fau-), 848. Generati (Fau-), 849. Cecchi (Fau-), 850. Doccini (Fau-), 851. Godio (Fau-), 852. Rinaldi (Fau-), 853. Generati (Fau-), 854. Cecchi (Fau-), 855. Doccini (Fau-), 856. Godio (Fau-), 857. Rinaldi (Fau-), 858. Generati (Fau-), 859. Cecchi (Fau-), 860. Doccini (Fau-), 861. Godio (Fau-), 862. Rinaldi (Fau-), 863. Generati (Fau-), 864. Cecchi (Fau-), 865. Doccini (Fau-), 866. Godio (Fau-), 867. Rinaldi (Fau-), 868. Generati (Fau-), 869. Cecchi (Fau-), 870. Doccini (Fau-), 871. Godio (Fau-), 872. Rinaldi (Fau-), 873. Generati (Fau-), 874. Cecchi (Fau-), 875. Doccini (Fau-), 876. Godio (Fau-), 877. Rinaldi (Fau-), 878. Generati (Fau-), 879. Cecchi (Fau-), 880. Doccini (Fau-), 881. Godio (Fau-), 882. Rinaldi (Fau-), 883. Generati (Fau-), 884. Cecchi (Fau-), 885. Doccini (Fau-), 886. Godio (Fau-), 887. Rinaldi (Fau-), 888. Generati (Fau-), 889. Cecchi (Fau-), 890. Doccini (Fau-), 891. Godio (Fau-), 892. Rinaldi (Fau-), 893. Generati (Fau-), 894. Cecchi (Fau-), 895. Doccini (Fau-), 896. Godio (Fau-), 897. Rinaldi (Fau-), 898. Generati (Fau-), 899. Cecchi (Fau-), 900. Doccini (Fau-), 901. Godio (Fau-), 902. Rinaldi (Fau-), 903. Generati (Fau-), 904. Cecchi (Fau-), 905. Doccini (Fau-), 906. Godio (Fau-), 907. Rinaldi (Fau-), 908. Generati (Fau-), 909. Cecchi (Fau-), 910. Doccini (Fau-), 911. Godio (Fau-), 912. Rinaldi (Fau-), 913. Generati (Fau-), 914. Cecchi (Fau-), 915. Doccini (Fau-), 916. Godio (Fau-), 917. Rinaldi (Fau-), 918. Generati (Fau-), 919. Cecchi (Fau-), 920. Doccini (Fau-), 921. Godio (Fau-), 922. Rinaldi (Fau-), 923. Generati (Fau-), 924.



# Visitando la XIV FIERA DI BOLOGNA

L'enorme folla che fino ad oggi ha visitato la XIV Fiera di Bologna ha potuto facilmente constatare come questa rassegna del lavoro emiliano sia riuscita uno stupendo atto di fede, una vittoriosa affermazione di operosità, un deciso contributo alla battaglia antitariffaria impegnata dal Regime.

Le ditte più solide e accreditate vi hanno partecipato collaborando al comune sforzo e mettendo in luminosa evidenza le singole attività.

Continuando e completando la rassegna delle forze produttive, siamo, qui sotto, uno sguardo agli altri più importanti padiglioni, dinanzi ai quali i visitatori parzialmente si soffermano, dimostrando, con il loro vivo interesse, come la nostra industria e la nostra produzione siano veramente in linea e reclinino sul Mercato nazionale un apporto veramente singolare.

Intervenuta alla XIV Fiera di Bologna con l'intero Stato Maggiore delle proprie celeberrime specialità la Ditta A. GAZZONI & C. ha simpaticamente voluto mantenere anche al MERCATO CENTRALE DITTALI la più viva copione con il suo gran pubblico. In un duplice ordine di padiglioni, il «Maso della Vendita» e un sapido offrire una suggestiva sintesi della bontà dei propri prodotti, che trova per riscontro il riempimento delle loro vetrine.

In primo piano, ecco l'IDROLITINA, che vanta un trentennio di trionfi successi in patria e all'estero. Di essa qui è illustrata l'azione benefica, con il riconoscimento merito della scienza, secondo la quale «a tavola si forma l'acido urico, a tavola si forma il reuma». Le sue, al fianco, degna consorella, la PASTICCA DEL RE SOLE, la gola del palato, disinfettante della bocca, salvezza delle uoglie compromesse. Ma accanto a queste due specialità che hanno già beneficiato qualche generazione, troviamo i capifili pubblicitari di due recenti prodotti della ditta: IL PURGANTE GAZZONI, che consumatori hanno insuperabilmente elogiato definendolo «un fenomeno» e l'ANTINEVRALGICO DE GIOVANNI, l'ANTIMALARIO DE GIOVANNI completano il quadro delle specialità della Ditta A. GAZZONI & C.

Tra la suggestione del fotomontaggi e l'impegnativa eloquenza delle più illustri affermazioni mediche, i padiglioni pure ospitano due lucide macchine, dinanzi alle quali il pubblico sosta non senza curiosità. Son copia conforme di quelle che troviamo in funzione allo stabilimento produttivo di via Savena, macchine costruite nelle Officine A.C.M.A. di Bologna e destinate alla preparazione dei cachets purgativi a curativi. Esse producono milioni e milioni di compresse e di capsule che hanno per destinataria mezza umanità.

I genitori che si recano alla Fiera sostano visibilmente incuriositi e soddisfatti dinanzi a un padiglione aperto per i loro particolari bisogni.

E' quello della DITTA RAFFAELE GIORDANI (Bologna, Via Nicolò dell'Arca 52; Tel. 27-039 e 27-570) la più importante e la maggiore fabbrica italiana di carrozine per bambini. Vi lavorano 600 operai ed essa, grazie all'instancabile e intelligente attività del suo proprietario Cav. Raffaele Giordani, ha ormai conquistato un posto di prim'ordine nel quadro dell'industria nazionale.

Degnamente è pure rappresentata alla Fiera di Bologna, la DITTA OFFICINE MECCANICHE GRAZIA.

Sotto la guida del tenace e instancabile suo direttore e titolare, Antonio Grazia, essa è riuscita, in breve tempo, a imporsi splendidamente nel campo dell'arte meccanica distinguendosi in modo particolare nelle attrezzature per stazioni di servizio di automobili. Infatti, le modernissime attrezzature installate nelle Autolinee dei Vigili del Fuoco di Bologna, Roma, Firenze, Brescia, ecc. eloquentemente attestano la perfezione tecnica raggiunta dai suoi impianti.

Oggi l'attività di queste Officine meccaniche bolognesi è dedicata alla costruzione di compressori industriali per il funzionamento di martelli perforatori e numerosi sono gli impianti «Grazia» che eccellono presso le imprese addette ai lavori nel Vallo del Littorio.

IL BANCO DI NAPOLI anche quest'anno ha voluto essere presente alla quattordicesima edizione di questa Fiera, aprendo un padiglione nel mezzo di tante affermazioni produttive, con uno sporcello di cassa nei vari servizi di banca, a disposizione degli espositori e dei frequentatori della Fiera stessa. Quattro secoli di vita seconda hanno consentito, a questo grande Istituto di credito di diritto pubblico, uno sviluppo di eccezionale importanza: quattrocento filiali lo rappresentano e ne potenziano l'attività, in Italia, nell'Albania, in Africa e all'estero.

Come la stampa quotidiana ha riferito, il 9 maggio corrente, annuale della fondazione dell'impero, in occasione della celebrazione del IV centenario del Banco di Napoli, il Re Imperatore inaugurava la nuova sede centrale dell'Istituto, opera architettonica dell'Accademico d'Italia Marcello Piacentini. Un padiglione del nuovo edificio è visibile al padiglione della Fiera.

Anche all'occhio profano esso dà non solo una chiara idea dell'autentica opera d'arte, ma, con la monumentale vastità della mole, dà la precisa sensazione della grandiosità di questo organismo creditizio che attualmente opera la vita opera della nostra Nazione.

Nella stessa giornata, anche alla augusta presenza del Sovrano e sempre in occasione della celebrazione del IV centenario del Banco di Napoli, è stato inaugurato a Napoli un grande Istituto destinato al ricovero ed all'educazione professionale dei fanciulli abbandonati, poveri e privi di istruzione. Il Banco stesso, Tito Testa che è stato il nome dell'eroe di Bucari Costanza Ciano, è in condizione di ospitare 2500 fanciulli, che riceveranno le migliori cure fisiche, una salda preparazione spirituale e militare ed un'efficace educazione professionale. Essi si compongono di ben ventidue edifici, quasi tutti di proporzioni grandiose, con un campo sportivo capace di tremila spettatori, teatro, chiesa, ecc. e costituisce quanto di più completo sia stato finora realizzato in Italia nel settore delle istituzioni professionali.

A fianco del plastico — che, dall'interno, è suggestivamente illuminato — fa spicco un'elegante istantanea, che raffigura la Maestà del Re Imperatore mentre vivamente si compiace con il Direttore Generale dell'Istituto, Consigliere Nazionale Giuseppe Frignani.

Sorta in Forlì nel 1924, la SCUOLA DI TESSITURA A MANO, — dovuta al desiderio di riassumere un'antica tradizione lavorativa delle Buvele romagnole — ha allargato la propria lavorazione tessendo magnifici lini da tavola, tappeti, stoffe per abiti sportivi da uomo e per signora, in lana e in cascame di seta, nonché stoffe modernissime e riprodotti dall'antico. I prodotti di questa Scuola — che il pubblico della Fiera ammira in un grazioso padiglione — sono tessuti a mano, con filati speciali di propria fabbricazione. Campionari si possono avere a richiesta; e gli Albergati troveranno le più convenienti forniture.

Di recente la Scuola ha cooperato all'arredamento di Legazioni, motonavi, Terme di Castrocaro ecc. La propria Sede è a Forlì - Via Menzocchi 6.

Imponente e a struttura panoramica è il padiglione dell'A.G.I.P. alla XIV Fiera di Bologna. Esso è interamente dedicato al metano, al più auspicato dei carburanti e il piano di metanoletti suggestivamente esposto, attraverso una gigantesca carta geografica dell'Italia settentrionale, dimostra, anche ai profani, le tappe raggiunte e le vittorie conseguite.

L'impresa è pari alla grandezza degli scopi prestabiliti. Come è noto l'A.G.I.P. ha individuato importanti manifestazioni di metano in varie nostre regioni. Gli studi di ricerca vengono condotti nelle zone favorevolmente indicate per individuare nuovi giacimenti.

Pertanto l'utilizzazione e la diffusione del metano vanno attuandosi secondo un piano organico preordinato dall'A.G.I.P. per lo sfruttamento dei giacimenti e per il trasporto con metanodotti ai centri di consumo e lungo le strade di grande traffico. Questo piano è basato sui criteri razionali di sviluppo progressivo. I visitatori che si soffermano dinanzi al padiglione dell'A.G.I.P. facilmente si rendono conto della grandiosità dell'iniziativa che va metodicamente realizzandosi al servizio della battaglia antitariffaria.

Ammirati al Littoriale da tecnici e autorità gli APPARECCHI FIORENTINI per la trasformazione di autoveicoli a gas metano sono stati i primi ad essere costruiti in Italia eliminando così l'importazione estera.

Per merito dell'inventore Sig. Fiorentini si sono continuamente migliorati sino a raggiungere oggi la massima perfezione.

Ogni parola è vana di fronte all'ultima grande affermazione che hanno dato tutte le macchine corredate di questi apparecchi durante la corsa del metano di domenica scorsa assegnandosi i massimi premi fra i quali il più ambito la Coppa del Duce.

Fra le creazioni Fiorentini che escono dalle note Officine Lodi merita squallare l'ultima creazione del carburatore speciale per metano che racchiude in sé tutti i requisiti della tecnica moderna per la carburazione.

Col carburatore Fiorentini si ha dal metano un perfetto funzionamento con un rendimento superiore alla benzina. Questo carburatore è costruito in diverse misure per ogni tipo di motore ed è raccomandabile per coloro che possono garantire al proprio autoveicolo un costante rifornimento a metano.

Il geniale raduno delle nostre forze produttive non è mancata la Ditta «RADIO PELOSI», concessionaria per Bologna e Provincia della COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA', con sede a Milano.

Nel reparto dedicato all'arredamento, la «C.G.E.» espone un ricchissimo assortimento di apparecchi radio, di frigoriferi, di amplificatori e di altri ritrovati elettrodomestici, di cui il folto pubblico dei visitatori apprezza la modernità e la perfezione tecnica.

Tutti i prodotti «C.G.E.» si trovano nel negozio di vendita di Via Rizzoli 3 - C (Galleria del Credito Romagnolo) Tel. 24-576 - 26-111 e presso gli altri rivenditori autorizzati: e noi sappiamo che domani, passando ai negozi di vendita, i visitatori del padiglione fiorentino potranno ancor meglio constatare la convenienza dei prezzi offerti in diretto rapporto con la bontà del prodotto.

Il visitatore della XIV Fiera di Bologna non può far a meno di sostare dinanzi ad un «angolo di natura» che lo STABILIMENTO ORTOFRUTTI-COLO FORESTALE ARTURO ANSALONI ha prodigiosamente creato al l'esterno dello Stadio. Lungo un'armoniosa inquadatura di aiuole questo nido dell'utillissimo e pittoresco mondo vegetale ci ha offerto una sintesi viva di quanto riserbano i suoi vasti rivai e di quanto allungano i suoi cataloghi.

Arturo Ansaloni è quindi rappresentato con la sua ammirabile sede negli sviluppi di questo suo caratteristico settore agricolo, con le sue vittorie conseguite dal perfezionamento di una tecnica che ormai attinge alle vette di un'arte. Egli custodisce il segreto di vita di queste sue piante che affida poi al coltivatore come altrettante forme e bellezze della natura. Zose dai colori assolutamente inediti si alternano ai lussuosi le eleganze si inchinano alle viti; fantasiose piante ornamentali fanno ala ai celebri olmi «Sivieriani».

Dal regno della poesia si scende nell'ambito della pratica utilità applicata al lavoro quotidiano; e tra questi due poli estremi delle nostre aspirazioni e della nostra operosità, spazia l'opera benefica dello Stabilimento che reca il nome di un valoroso pioniere dell'ortofruttiltura: ARTURO ANSALONI.

Primitissima fra le altre Società del genere, la S.U.R.G.I. Società per l'utilizzazione e la ricerca dei gas idrocarburi, con sede in Milano, in via Manzoni 3, ha assunto uno sviluppo inconsueto e attualmente distribuisce duemila bombole di gas idrocarburi dalle diverse località di produzione dell'Emilia e del Veneto. La sua lunga esperienza ha consentito all'apposito Ufficio Tecnico di costruire un'attrezzatura, per il funzionamento a metano di motori di qualsiasi potenza, dotata di una robustezza che si ottiene soltanto dopo laboriose prove.

Come è noto, è imminente l'inaugurazione a Bologna di una nuova stazione di compressione che consentirà di rifornire, a gas, per via aerea, abolendo il noioso ricambio delle bombole. Pertanto, sarà bene prenotarsi in tempo e sia al Padiglione della Fiera quanto alla Filiale bolognese (via dello Stadio, 1) si potranno avere utili informazioni in proposito.

## BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

fondato nel 1838  
Capitale e Riserva L. 1.552.000.000



400 filiali in Italia, in Albania, nell'Africa Italiana ed all'Estero  
Sede di BOLOGNA: Via Farini 12, Telefoni 21650 - 29818  
UFFICIO BANCARIO NELL'INTERNO DELLA FIERA  
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

## S.U.R.G.I.

SOC. UTILIZZAZIONE E RICERCA GAS IDROCARBURATI

Tel. 12-153 - 12-154 MILANO Via Manzoni, 3 Teleg. Metansurgit

LA PRIMA SOCIETÀ CHE HA INIZIATO  
L'UTILIZZAZIONE INDUSTRIALE DEL

## METANO

È imminente l'inaugurazione a Bologna di una nuova stazione di compressione che vi consentirà di rifornirvi di Gas per lavoro, abolendo il fastidioso ricambio bombole. Prenotatevi in tempo!!

Visitate il nostro Padiglione alla Fiera di Bologna

## AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL GAS

BOLOGNA - VIA ROMA 2 - TEL. 21697

## XIV Fiera del Littoriale



CATrame PER TRATTAMENTI STRADALI  
SUPERFICIALI E IN PENETRAZIONE

SOLFATO AMMONICO  
PER L'AGRICOLTURA

## Apparecchi e Carburatori FIORENTINI

## CORSA DEL METANO

### CATEGORIA VETTURE

Classe 1100 . . . . . 1° Bevilacqua (Fiat)  
Classe 1500 . . . . . 1° Moretti (Aprilia)

### CATEGORIA AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

Gruppo fino a 80 Q.li: 1° Bedetti (635 Fiat)  
Gruppo fino a 35 Q.li: 1° Stimamiglio (1100 camioncino)

### Coppa del DUCE - Coppa del R.A.C.I.

Tutti su macchine normali con apparecchiature FIORENTINI (Bologna)

La 1100 Fiat (84) della coppia Fabbri-Rancati ha coperto l'intero percorso, di oltre 440 chilometri, su circuito aperto al traffico, in ore 4.47.28/4/5, alla spettacolosa media oraria di Km. 92.687. Prima assoluta di tutte le categorie vetture, come tempo complessivo della corsa.

## FIERA DI BOLOGNA

Visitate l'interessante Padiglione della

## COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'

RADIO - FRIGORIFERI  
ELETTRODOMESTICI

Negozi di vendita:

VIA RIZZOLI 36 c (Call. Cred. Romagnolo) tel. 24576 (ab. 26 III)  
e presso gli altri Rivenditori Autorizzati



## OFFICINE MECCANICHE

## GRAZIA

STAZIONI COMPLETE per garage - Attrezzature moderne - CRIC IDRAULICI - PONTI SOLLEVATORI A COLONNA - POMPE ALTA PRESSIONE - COSTRUZIONI COMPRESSORI per aria - Serbatoio - Gruppi completi per verniciatura - Gruppi completi industriali e casa - REPARTO COSTRUZIONE aerografi per verniciatura e coloritura.



La Scuola di Tessitura a Mano di Forlì

sita in Via F. Menzocchi n. 6, tel. 648, specializzata in tessuti di alta moda per abiti da signora e per uomo, rinomata per la sua bavezza in stile antico e moderno per arredamento, nonché tappeti, souignati, ecc. Invita le sue spettabili Clientele a visitare la Mostra che ha allestito nel Padiglione della Moda alla Fiera del Littoriale. In Bologna, che la propria Fiduciaria si tiene a disposizione del pubblico, per la visione e la vendita dei suoi prodotti a prezzi che non temono concorrenza.



Oh!  
il mio ginocchio...

L'artrite, infiammazione delle articolazioni, è una delle principali e più diffuse conseguenze dell'uricemia (eccesso di acido urico nel sangue). Le sofferenze che provoca agli arti che colpisce (ginocchia, mani e piedi) sono acute e persistenti. La sovrabbondanza di acido urico, causa di molte malattie, è un pericoloso nemico per la vostra salute. Prevenite e combattete i suoi attacchi usando costantemente Idrolitina superlittiosa, diuretica che scioglie l'acido urico, ne facilita l'eliminazione e serve a preparare un'acqua da tavola di sapore gradevolissimo. «A tavola si forma l'acido urico, a tavola bisogna combatterlo».

A. GAZZONI & C.  
BOLOGNA

## IDROLITINA SUPERLITIOSA

DIGESTIVA DIURETICA SCIOLGIE L'ACIDO URICO

Aul. Prefettura Bologna N. 17692 - (12-5-938-VI)



Giordani

## ESPORTAZIONE

LA PIU' IMPORTANTE FABBRICA ITALIANA DI CARROZZINE PER BAMBINI, DI GIOCATTOLI SPORTIVI E DI BICICLETTE

Ditta RAFFAELE GIORDANI, Bologna  
VIA NICOLÒ DELL'ARCA, 52  
Telefoni 27-039 - 27-570



## Adesso si seminano:

CAVOLI IN VARIETA', INDIVIA E LATTUGHE ESTIVE, FAGIOLI, RAMOLACCI, SPINACI.

## Adesso si piantano:

FEPRONI, MELANZANE E CAVOLI PRIMAVERILI; NEI GIARDINI SI PIANTERANNO LIGUSTI, CONIFERE E SEMPREVERDI, ROSE DI VASO E PIANTE ANNUALI VARIE.











GLI ALLARMI E LE AFFANNOSE MISURE LONDINESI

## La occupazione tedesca di Dunkerque ritenuta imminente in Inghilterra

La impreparazione bellica rimproverata al Governo che pur dichiarò la guerra alla Germania - Provvedimenti che limitano la libertà degli stranieri - Preparativi di difesa e controlli a Londra e sul litorale della Manica

Londra, 29 maggio. Alla storica decisione del Re del Belgio i giornali danno oggi massimo risalto. Tranne poche eccezioni anziché lanciarsi contro il Sovrano belga recriminazioni ed accuse come hanno fatto tanti giornali francesi, concentrano i loro sforzi dialettici sul compito di attenuare per quanto è possibile il senso di profonda consternazione prodotto fra la grande massa del pubblico dalla capitolazione di un'altra delle Nazioni colpite dalle conseguenze della garanzia britannica.

### Il Corpo di spedizione condannato

I giornali manifestano la più vivace ansietà per la sorte del Corpo di spedizione britannico. Si vuole evidentemente preparare l'opinione pubblica in modo che le dolorose notizie prevedute dal Primo Ministro Churchill non la colgano di sorpresa. L'Evening Standard insiste sull'impossibilità che i franco-inglesi sfondino le linee tedesche con i mezzi inadeguati di cui possono disporre. Il giornale riversa la colpa di questa situazione angosciosa ai precedenti Governi che non si resero conto della potenza militare germanica e rimasero vittime della propaganda di sistematica svalutazione. Da essi stessi fomentata, della formidabile organizzazione creata da Hitler per il potenziamento della Germania. I critici militari confermano che fra i tedeschi oggi le truppe britanniche hanno indifferenza di vari chilometri verso la costa, senza perdere contatto con le forze francesi, e precisano che il grosso del Corpo di spedizione si trova a si trovava fino a ieri, nella zona settentrionale del Belgio. Solo alcuni reparti combattono nella zona meridionale insieme ai francesi.

Da tutte le parti si continua, intanto, ad insistere sull'urgenza che anche l'Esercito britannico sia munito di carri d'assalto pesanti simili a quelli dell'Esercito germanico. Il Ministro dei rifornimenti è stato applaudito, oggi, ai Comuni, quando ha annunciato di avere costituito una Commissione speciale per la produzione intensiva dei carri d'assalto e l'esame dei progetti per il perfezionamento di quest'arma ultrapirote. Il Ministro ha precisato che la Commissione dovrà mettersi al lavoro d'urgenza e sarà composta di tre industriali di cui uno delegato dal Sindacato operaio e dei rappresentanti dei Ministri della Guerra e del Rifornimento. Rispondendo ad una interrogazione, il Ministro ha dato assicurazione che verrà tenuto conto della dura esperienza fatta durante le operazioni tuttora in corso al fronte occidentale.

### I vanlaggi conseguiti dai germanici

Il Daily Express ammette che ormai la battaglia dell'Artois e della Piccardia deve considerarsi perduta. «I tedeschi», prosegue il giornale, «hanno conseguito i seguenti vanlaggi: 1.0) Sono padroni della più importante zona industriale francese. 2.0) Possiedono basi aeree vicinissime all'Inghilterra, cioè in grado di bombardare potranno essere scortati dai caccia. 3.0) Le loro artiglierie dominano nella Manica e lo sbocco del porto di Londra. 4.0) Possiedono basi importantissime nella Norvegia dove potranno compiere il blocco della costa orientale britannica».

L'occupazione, ritenuta imminente di Dunkerque, da parte germanica, mentre accende da parte inglese per la sorte del Corpo di spedizione britannico, al quale verrà così preclusa l'unica possibilità di ricevere rifornimenti e rinforzi o, nell'alternativa, di imbarcarsi, avvicina nello stesso tempo l'incubo della invasione che assilla ormai il pubblico inglese e il Governo. A cominciare da domani verranno distribuiti da domani in poi, speciali lasciapassare permanenti a tutti i deputati alla Camera dei Comuni e a tutti i membri della Camera dei Lords, nonché ai funzionari addetti al Parlamento e a tutte quelle altre persone che hanno stabilito o temporaneamente qualche incarico nell'ambito del Palazzo di Westminster. Chi ne sarà sprovvisto non potrà essere ammesso dentro il Palazzo del Parlamento. Inoltre è stata ordinata la chiusura della cancellata che immette nel corridoio che unisce il ponte di Westminster alla Camera.

Squadre di operai stanno rizzando grandi palizzate di legno protette da reticolati intorno al palazzo del Consiglio della Contea di Londra. Ma il maggior lavoro del genere è quello che serve lungo le coste meridionali in riva alla Manica, dove si stanno costruendo a centinaia piazzole per antiaerei e mitragliatrici contro le temute incursioni dei paracadutisti germanici. Analoghe precauzioni vengono prese ai principali nodi ferroviari, in prossimità delle stazioni ferroviarie e dei serbatoi di acqua potabile e lungo le rive del Tamigi in prossimità della foce, a difesa dei docks del porto di Londra.

In una lettera inviata per scagionare il Re, il potere partecipa ad una occasione, il Ministro dell'Aviazione si è dichiarato: «Non trasversano una linea grave. L'attacco tedesco contro la Gran Bretagna metterà alla prova tutta la nostra fede nel destino del nostro Paese e nella giustizia della nostra causa. Ci mostriamo degni dei nostri avi. La prima linea di difesa, la difesa aerea, è sicura con i suoi giovani intrepidi piloti».

Un comunicato ufficiale annuncia: «In vista della temuta possibilità di qualche interruzione temporanea del

mezzi di trasmissione normali, sono in corso lavori progettati dal Ministero delle Informazioni per la organizzazione di un centro regionale per la diffusione delle notizie entro la cerchia di Londra». Riprodotto dai giornali, questo comunicato è oggetto di commenti svariati per la sua ambiguità.

Il Ministro del Lavoro Bevin è stato ricevuto in udienza dal Re. Il Ministro dell'Agricoltura ha pubblicato un comunicato nel quale precisa che gli uomini adibiti ai lavori agricoli non devono essere arruolati nelle forze di difesa locali, perché è preferibile per l'interesse nazionale che i contadini non trascurino i lavori agricoli. Il Ministro invita inoltre tutti i lavoratori a rinunciare alle vacanze.

Gli stranieri e gli apolidi in Inghilterra non possono assentarsi dal domicilio, senza una speciale permesso della polizia, dalle 22 della sera alla 6 del mattino. Per gli stranieri residenti nella regione londinese tale periodo va dalla mezzanotte alla 6. Tutti gli stranieri senza domicilio fisso dovranno presentarsi alla polizia immediatamente dopo il 3 giugno. Gli stranieri non potranno possedere né biciclette, né automobili, né imbarcazioni a motore e né valigie.

### Petroliera inglese e nave francese affondate da un sottomarino germanico

Madrid, 29 maggio. La petroliera inglese Telena di 6000 tonnellate con 55 uomini di equipaggio e la nave mercantile francese Marie Joseph di 5000 tonnellate, cariche di cereali e con 32 uomini di equipaggio (una e l'altra naviganti in convoglio venendo da Gibilterra e ben scortate da navi di guerra) sono state affondate a cannonate da un sottomarino tedesco alle ore 5.45 di stamane di fronte alla costa di Cadice, presso l'isola Salvor e al largo delle acque territoriali spagnole. Dodici uomini della

## LA CATASTROFE FRANCO-INGLESE A LILLA E SULLA MANICA

## I resti di quaranta Divisioni minacciati di totale distruzione

La popolazione belga condannata alla rovina dalle inutili devastazioni compiute dagli Alleati

(DALL'INVIATO DELLA «STEFANI»)

Dal Reno, 29 maggio. Nonostante le notizie ottimistiche che Londra e soprattutto Parigi sembrano disinteressarsi a distruggere per il mondo sulla sorte finale dell'Esercito del nord, la situazione di questo esercito è catastrofica. Ecco i dati: Cinquecentomila belgi hanno deposto le armi con tutto l'armamento. Venti Divisioni francesi, tutte, più o meno decimate, qualunque struttura, sono ridotte in due pezzi, circoli staccati, situati uno ad est di Valenciennes e l'altro a sud di Lilla. Rimanenti forze tedesche rimproverano di ora in ora queste ultime onse francesi.

Il Corpo di spedizione britannico, forte di circa 200 mila Divisioni, fra le quali varie Brigate corazzate e blindate, è «circondata in una specie di anello di ferro in cui base sta fra Dunkerque e Newport e il suo vertice ad Arras. Il Corpo di spedizione inglese è ancora abbastanza compatto e si sta difendendo (rincorre, ma è ormai attaccato da tutti i lati ed incomincia ad avere il suo angolo spezzato in due fra Ypres e Cassel. La lotta è furibonda.

Inghilterra, prima di abbandonare il territorio belga da essi occupato, hanno distrutto tutto quanto potevano, condannando alla fame e alla rovina la disgraziata popolazione. Questa distruzione feroce e sistematica fatta soprattutto dagli inglesi, con tipica brutalità britannica, senza nessun riguardo per gli interessi vitali del Belgio, è uno dei fatti che ha maggiormente indignato Leopoldo III. Gli inglesi hanno distrutto fabbriche, ospedali, tutti i servizi, ucciso, ferito, hanno messo fuoco perfino alle mura di corbe. La popolazione del Belgio è condannata alla rovina per parecchi anni. Quando si farà la vera storia della ritirata inglese nel Belgio, il mondo civile vedrà il vero volto dell'Inghilterra.

Le comunicazioni marittime fra Dunkerque e Polignone sono battute dall'artiglieria pesante tedesca. Il Comando germanico sta collocando cannoni su tutto il litorale. Il porto di Dunkerque non esiste più. Durante la notte i capri inglesi si fermavano innanzi a Dunkerque fuori del porto e venivano raggiunti da piccole imbarcazioni che esecutano le operazioni di imbarche e sbarco. Le navi debbono però fare i conti con l'artiglieria germanica e con i sottomarini tedeschi che sorvegliano lo specchio d'acqua.

Weyand ha ordinato al Corpo di spedizione britannico e alle armate francesi del nord di resistere fino all'estremo per dare tempo allo Stato Maggiore francese di preparare la nuova Armata che si sta ammassando a sud della Senna nel settore di A-

petroliera e 3 della nave mercantile sono scomparse. I naufraghi sono stati sbarcati a Marini. I superstiti hanno dichiarato che l'attacco del sottomarino tedesco è stato talmente rapido, che tanto la petroliera armata di due cannoni, quanto le navi di scorta, non hanno avuto nemmeno il tempo di mettere le batterie in posizione di fuoco. (Stefani).

## La Germania ha aumentato le sue disponibilità di grano e di grassi

Berlino, 29 maggio. Il Segretario di Stato al Ministero dei Viveri, Herbert Backe, in un articolo che comparirà venerdì prossimo nel N.S. Landpost, riferisce che la Germania si accinge ad entrare nel secondo anno di guerra con riserve di grano assai superiori di quelle esistenti all'inizio del conflitto. E così continua: «Nessuna altra grande Potenza europea ha mai avuto riserve di grano così ingenti come quelle che riusciamo ad accumulare durante il lungo quadriennio». Il Backe dichiara poi che, nonostante le avverse condizioni stagionali, il raccolto di quest'anno sarà pressoché normale.

Per quanto riguarda i grassi, le economie realizzate durante l'inverno sono state superiori al previsto, sicché le scorte serviranno per un periodo di tempo assai più lungo di quello originariamente contemplato. Ai primi di luglio sarà così possibile sostituire il burro alla ragione settimanale di margarina. Tale sostituzione durerà per tutta l'estate. Nonostante ciò all'inizio del prossimo inverno si avranno riserve di burro superiori a quelle possedute all'inizio della guerra.

Quanto alle uova e ai formaggi, l'aumento delle riserve di quest'anno rispetto a quelle dell'anno scorso si aggirerà sul 50 per cento. (U. P.)

## I funerali a Potsdam del Primogenito del Kronprinz

Berlino, 29 maggio. Con grande partecipazione di popolo si sono svolti questa mattina nella Chiesa della Pace di Potsdam i funerali del Primogenito del Kronprinz, Principe Guglielmo di Prussia, ferito gravemente sul fronte occidentale alla testa della sua compagnia, morto poi in un ospedale da campo.

Alla cerimonia funebre hanno partecipato i genitori del Principe caduto, i Principi Eitel, Federico, Oscar e Augusto Guglielmo, il fratello Principe Luigi, Fernando, il Duca Alfonso Federico di Melemburgo, un rappresentante dell'Ambasciata d'Italia, il Ministro di Grecia, quello di Danimarca e il Feldmaresciallo von Mackensen. Era presente anche il Generale comandante Barone von Dillwig alla testa di numerosi alti ufficiali. Il Kaiser aveva inviato da Dorn una corona.

## La frontiera turca chiusa al treno espresso d'Oriente

Sofia, 29 maggio. Il treno espresso d'Oriente, proveniente da Istanbul non è arrivato oggi a Sofia, essendo fermato alla frontiera turca. L'arrivo esposto proveniente da Belgrado è invece regolarmente giunto a Sofia, però è ripartito per la Jugoslavia, non avendo potuto proseguire per la Turchia. (Stefani).

## L'opinione jugoslava tranquillizzata dall'invio in congedo dei riservisti

Belgrado, 29 maggio. L'avvicendamento dei riservisti che vengono progressivamente rimandati in congedo non appena terminato il periodo di allenamento previsto, ha contribuito a tranquillizzare l'opinione pubblica jugoslava, che segue le vicende internazionali di questi giorni con pacata serenità.

## I richiamati romeni rinviati alle loro case

Bucarest, 29 maggio. Le truppe romene che furono chiamate alle armi la settimana scorsa

hanno cominciato a fare ritorno alle loro case; il che aumenta nella Capitale la convinzione che nulla turberà la pace nei Balcani nel prossimo avvenire.

Ufficiali ritornando alla Capitale per riprendere la vita civile dopo undici mesi di servizio militare, hanno dichiarato che in una grande unità, 1300 ufficiali e 2000 richiamati il 23 maggio sono stati ricollocati in congedo. Altri riceveranno l'ordine di ritornare alle loro case appena due ore dopo essersi presentati al corpo. La notizia che la Jugoslavia pure sta smobilizzando è pubblicata nella prima pagina dei giornali romeni.

I giornali pubblicano oggi che il nuovo Ministro romeno Alexander Roman si reca nella Capitale tedesca per svolgervi una missione speciale.

## L'AMICIZIA ITALO-NIPPONICA

## Vibrante messaggio all'Urbe rivolto dall'Ambasciatore Sato

Roma, 29 maggio. Sul punto di partire da Roma, l'Ambasciatore Sato, capo della Missione giapponese, ha rivolto alla città di Roma il seguente messaggio di addio e di ringraziamento:

«E' trascorsa appena una settimana da quando siamo sbarcati in Italia. Ci sembra però di essere i vostri ospiti da mesi perché alla tradizionale ospitalità romana si è aggiunta una accoglienza così cordiale da parte della nostra città quanto del popolo d'Italia, che ci siamo sentiti subito come in casa nostra. Vorrei dire ad ognuno di voi quanto ne siamo stati commossi, ma non potendolo fare vi rivolgo qui, a nome anche di tutti i miei colleghi, l'espressione della nostra sincera gratitudine.

Abbiamo avuto l'onore di essere ricevuti in udienza dalla Maestà del Re e dell'Imperatore e del Duca; abbiamo conversato col Conte Ciano, col Gerarchi del Partito Nazionale Fascista e con altri importanti personalità; abbiamo visitato le vostre belle istituzioni tecniche, politiche e sociali; constatato l'opera immensa di pace ed ordine che l'Italia Fascista ha realizzato sotto l'impulso magnifico del suo Duca, ed ammirato l'ardore patriottico e la dedizione con la quale la Nazione Italiana attraversa queste ore così gravi.

La nostra Missione, uno degli scopi della quale è di rafforzare legami economici fra i nostri due Paesi, sta ora per iniziare un giro nell'Italia settentrionale, alla ricerca dei mezzi atti a realizzare una cooperazione armonica e a stabilire una corrente di più larghi scambi. Sono convinto che, anche in questo settore, il nostro compito sarà coronato da successo, per il magnifico spirito dei nostri amici, sotto gli auspici dell'amicizia che unisce l'Italia e il Giappone.

## I Sovrani visitano l'Istituto di Sanità Pubblica

Roma, 29 maggio. Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice si sono recati questa mattina alle 10 a visitare l'Istituto di Sanità Pubblica, al Viale Regina Margherita, ricevuti dal Direttore Generale dell'Istituto, e dal Direttore dell'Istituto.

I Sovrani hanno visitato i vari padiglioni della chimica, della batteriologia, della epidemiologia, della malariologia e della biologia, compendiosi per l'ordine andamento dell'Istituto. All'uscita dall'Istituto i Sovrani sono stati salutati da una calorosa manifestazione della folla, che nel frattempo s'era addunata nelle adiacenze.

## Il Gen. Scodnik riferisce al Sovrano sull'attività per gli studi spiegherghiani

Roma, 29 maggio. La Maestà del Re e l'Imperatore ha ricevuto in privata udienza il Senatore Enrico Scodnik, Vicepresidente generale della «Dante Alighieri», nella sua qualità di Presidente del Comitato nazionale di studi spiegherghiani. Il Sen. Scodnik, che era accompagnato dal Segretario del Comitato stesso, Prof. Renzo U. Monini, ha offerto in gradito omaggio all'Augusto Sovrano i primi due volumi della collana di documenti e studi sui pigiugherli polli italiani negli Spiegherghi, e gli ha riferito sull'attività svolta dal Comitato con la creazione di un Museo nei locali dell'antico carcere e la pubblicazione di studi sui giorni Martiri del '21.

## La Sovrana riceve i Ministri della Repubblica Dominicana e di Bolivia

Roma, 29 maggio. Oggi alle 14.15, nel Reale Palazzo del Quirinale, la Regina e l'Imperatrice ha ricevuto in prima udienza il nuovo Ministro della Repubblica Dominicana presso la Reale Corte, Signor Di Teodoro R. Calderon. Successivamente, l'Augusta Sovrana,

## La Gioventù Albanese del Littorio pronta all'ordine del Duce

Roma, 29 maggio. Da Bari, è giunto al Duce, il seguente telegramma: «Le Giovani Fasciste Albanesi, nel lasciare l'ospitalissimo suolo della Nazione sorella, Vi rivolgono, Duca, il loro fervido ringraziamento per l'altissimo onore che avete loro concesso. Le Vostre parole sono indelebilmente scolpite nei loro cuori. La Gioventù Albanese del Littorio si serba oggi nei ranghi e, «biaccolata alla Gioventù Italiana, non attende che il Vostro ordine, Duca, per marciare compatta verso le immancabili fulgide mete dell'Impero di Roma». Gjelloshi, capo rappresentanza studentesca albanese.

## L'incremento degli scambi fra Italia e Jugoslavia

Belgrado, 29 maggio. Lo Jugoslovanski Kurier nel dedicare un articolo alla riunione del comitato economico permanente italo-jugoslavo che si terrà nei prossimi giorni a Roma, rileva lo sviluppo preso dagli scambi commerciali tra i due Paesi. Il giornale cita alcune cifre fornite dalla Banca Nazionale, che fanno provare come le due economie si completano felicemente, e precisa che nel primo trimestre dell'anno 1940 il commercio globale tra l'Italia e la Jugoslavia è raddoppiato, rispetto allo stesso trimestre dell'anno passato. Nel primo trimestre di quest'anno la bilancia commerciale dà una cifra totale di 404 milioni di dinari, rispetto a 261 milioni di dinari registrati nel primo trimestre dell'anno scorso. L'Italia è così al secondo posto delle Nazioni straniere nel commercio jugoslavo.

## Lo Stalo Maggiore del Centro di mobilitazione civile

Roma, 29 maggio. Il Foglio di Disposizioni n. 144, del Segretario del Partito, recita: «Ho chiamato a far parte dello Stato Maggiore del Centro nazionale di mobilitazione civile, istituito presso il P.N.F., i seguenti Fascisti: Generale Mosconi, Vicecomandante; Tenente Colonel Luigi Natali, Capo di Stato Maggiore del Centro di M.C.; Generale Mario Mazzetti, componente il Direttorio Nazionale del P.N.F., proposto alle organizzazioni giovanili; Colonel Giulio Bordini, componente il Direttorio Nazionale del P.N.F., Vicecomandante generale della G.I.L.; Dott. Renato Aletto Linare, Ispettore del Centro di M.C.; Ing. Paolo Pitravalle, Ispettore del Centro di M.C.

## "VIGILIA EROICA"

## Conversazioni di Camicia Nera a Rimini e a Cattolica

Rimini, 29 maggio. Venerdì sera, alle ore 20.45, «Camicia Nera» del Resto del Carlino terrà nel Teatro Vittorio Emanuele II una conferenza sul tema «Vigilia eroica». Questa conferenza, indetta a cura del Fascio di Rimini e della locale Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, è attesa con vivissimo interesse dai riminesi che seguono con tanta simpatia l'attività di «Camicia Nera». Si prevede pertanto una eccezionale affluenza di pubblico.

Cattolica, 29 maggio. Ad iniziativa del Fascio, avrà luogo prossimamente una conferenza di «Camicia Nera» del Resto del Carlino, su un argomento di palpabile attualità. L'attesa in seno ai fascisti e alla cittadinanza è vivissima.

Ammando Mazza, direttore respons. Piero Pedruzza, redattore capo.

Il marito Geom. UMBERTO ALIANTI col figlioletto PAOLO, i genitori Nobili Uomo Cav. IVO e BICE GIOANNELLI LENZI, i fratelli, le sorelle, la suocera, gli zii, i cognati LENZI e SANTANGELO, i cugini, i parenti tutti annunciano col più profondo dolore la perdita della loro amatissima

## Gabriella

avvenuta il 29 corrente.

I funerali avranno luogo venerdì p. v. alle ore 11 nella Parnociale dei SS. Giuseppe ed Ignazio.

Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Bologna, 30 Maggio 1940-XVIII. Consorzio Impresa Pomp. Funerari, Palazzo Comunale, Telefono 25-306.

## Duecento giovani albanesi di ritorno dall'Italia inneggiano al Re e al Duca

Tirana, 29 maggio. Sono qui giunte le 200 giovani albanesi che accompagnate da 20 insegnanti, dirigenti della Gioventù Femminile del Littorio Albanese, hanno compiuto una gita di istruzione in Italia. Nella palestra della Gioventù Femminile del Littorio, la giovinile schiera è stata passata in rivista dal Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese e dal Ministro della Pubblica Istruzione, che hanno loro rivolto vibranti discorsi sottolineando l'importanza del viaggio in Italia culminato nella visita al Fondatore dell'Impero. Le giovani sono state, successivamente, ricevute dal Luogotenente Generale Jacomoni nella Residenza Luogotenenziale. Con interminabili acclamazioni al Re Imperatore e al Duca esse hanno manifestato la profonda riconoscenza per l'indimenticabile gita compiuta in Italia di cui hanno potuto ammirare il fiero volto imperiale. Sono stati cantati gli inni fascisti e la riunione si è chiusa col Saluto al Re e al Duca, ordinato dal Luogotenente Generale.

## L'Ambasciatore Attilico presenta le lettere credenziali al Pontefice

Città del Vaticano, 29 maggio. Il Pontefice, circondato dalla sua nobilitate Corte, ha ricevuto stamane in udienza solenne, nella Sala del Trono il nuovo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Bernardo Attilico, che è stato accolto in Vaticano con il consueto grandioso cerimoniale. Dopo la presentazione delle lettere credenziali, Pio XII ha invitato l'Ambasciatore nella sua biblioteca privata. Terminata l'udienza pontificia, l'Ambasciatore Attilico ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Maglione. Nel pomeriggio, il Cardinale Maglione ha restituito la visita all'Ambasciatore, nella sede dell'Ambasciata.

## Ispezione del Ministro Tassinari ai lavori del latifondo siciliano

Siracusa, 29 maggio. Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, ha ispezionato i lavori di colonizzazione del latifondo siciliano Egli ha visitato alcune zone di appoderamento e il Borgo Razzo, ovunque accolto da vibranti manifestazioni di riconoscenza al Duca per la grandiosa opera che si sta realizzando. Ha poi visitato i lavori di bonifica in corso, le case costruite e in via di costruzione, le sorgenti per l'approvvigionamento idrico, dando disposizioni ai dirigenti ed agli agricoltori per lo sviluppo dei lavori e per l'entrata delle famiglie coloniche nei poderi che si vengono formando.

## Stampa in Rolocalco

STABILIMENTI POLIGRAFICI Via Dante, 6 - tel. 051-280100 - Il Resto del Carlino

## ANNUNZI SANITARI

Il prof. V. Neri riceve per MALATTIE NERVOSE, alla Villa Harpizina, via Osservanza 23, nelle ore antimeridiane dei giorni feriali.

## CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 250 per parola

AVFARONE venduto, affittato, caffè avvia-  
tismo adiacenze centro. CAGLIA, S. 576-  
fano 30.

## OGGETTI OFFERTI e RICHIESTE, OCCASIONI

L. 250 per parola

ACQUISTI contanti bicicletta uomo  
purché condizioni perfezionissime. Telefo-  
no 26-533.

COMPRESSORE pressione finale 200-300  
atmosfera, capacità circa mc. 10-20 ad-  
eguare. Chini, Montebello 42 Ferrara.  
6801

FONO radio, un lusso, Anticamera, ca-  
villi, cristallina, lampadario. Telefo-  
no 27-558.

OCCASIONE matrimoniale poco giusti-  
ficata. Poltrona Pella. Borgo 104, Go-  
retti.

## OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 150 per parola

DENTISTANTI con aglio, residenti Toes-  
ta, cercano ragazze tutto fare, buona  
trattazione. Dettaglio referenze pro-  
teste posti occupati scrivendo Ruschena,  
Navacchio (Pisa).

PERCASSI signorina ufficio stenodattilo-  
grafia. Indicare studi, età. Scrivere CAS-  
SETTA 14 E UNIONE PUBBLICITA' ITA-  
LIANA, Bologna.

BATTILOGRAFIA veloce, bella calligrafia  
cerca da importante Azienda indus-  
triaria. Scrivere CASSETTA 16 E UNIONE  
PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

DOMESTICA cercata da piccola famiglia,  
buon trattamento. Presentarsi: Salma,  
Livorno 11.

IMPORTANTE industriale cerca dottoressa  
fascio-matematica. Offerta retribuzione  
carriera. Scrivere CASSETTA 17 E  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bolo-  
gna.

IMPORTANTE stabilimento industriale  
Rovignone cerca provetta stenodattilo-  
stenodattilo. Offerta retribuzione car-  
riera. Referenze, pretese. Scrivere  
CASSETTA 18 E UNIONE PUBBLICITA'  
ITALIANA, Bologna.

IMPORTANTE ditta cerca stenodattilo-  
grafia velocissima. Scrivere CASSETTA  
19 E UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA,  
Bologna.

UFFICIO commerciale cerca capace dal-  
la scrittura contabile. Indicare studi occu-  
pazioni, pretese. Scrivere CASSETTA  
20 E UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA,  
Bologna.

## RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 150 per parola

CERCASI signorine propagandista Piaz-  
za Emilia, ottime referenze articolo fem-  
minile grande successo. Scrivere Brevi-  
ta Autarchici, Gallarate 53, Piacenza.

CERCASI concessionari acquilotti in  
proprio prodotto facile ambire per pla-  
zza Emilia. Scrivere CASSETTA 21 E  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bolo-  
gna.

## STAZIONI CLIMATICHE e ALBERGHI

L. 250 per parola

PARIGI (Cattolica). Pensione Adriati-  
ca, primissima, sul mare, assoluta tran-  
quillità, 20 giorni di sole, prospettive. 5209

PRIMO GIGOLINI - Tranquillità, sole,  
giorno estivo. Moderna attrezzatura.  
Berghera - Ville Appartamenti. Infor-  
mazioni: Prologo.

## VILLEGGIATURE

L. 250 per parola

ROMA, affittati al mare appartamento  
signorile otto ambienti, bagno, cucina,  
vas, doppi servizi, giardino. Scrivere  
CASSETTA 22 E UNIONE PUBBLICITA'  
ITALIANA, Bologna.

APARTAMENTO nel pressi centro, tutto  
pieno, tre camere, ingresso, cucina, ba-  
gno, servizi affittati. Scrivere CASSETTA  
23 E UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA,  
Bologna.

CERCASI - pensione deposito presso Por-  
ta Marenco, villeggiatori Carrozzeria Ma-  
nelli, Bologna.

LOCALE, adatto autoturismo privata, af-  
fittasi. Piazza Caducchi. Telefono 22-631.

PIANO piano quattro camere, cucina,  
servizi affittati. Scrivere CASSETTA 24 E  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bolo-  
gna.

ZAMBONI 55 affittati subito piano, ter-  
reno locale ad uso ambulatorio o ufficio.  
Rivolgerti Chini.

## DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 080 per parola

CAPO Officina media meccanica, lavora-  
zione serie, alcune offerte ovunque. Scrive-  
re CASSETTA 25 E UNIONE PUBBLICITA'  
ITALIANA, Bologna.

DICOTENNE, ditte/ragione offere ad-  
prendista ufficio, magazzino o posto  
fiducia. Scrivere CASSETTA 26 E UNIONE  
PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

UFFICIO legge, trattativa, pratica  
decente, contabile amministrativa, sub-  
banca tributaria occupazioni sub-  
tutto. Referenze, cauzione. Scrivere CAS-  
SETTA 27 E UNIONE PUBBLICITA' ITA-  
LIANA, Bologna.

RAZIONIERE quarantenne, pratico am-  
ministrazione, organizzazione com-  
merciale, occuperebbe presso importante  
ditta o società. Scrivere CASSETTA 28 E  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

## AMARO CORA

TUTTI I VENERDI' ALLE ORE 21 DALLE  
STAZIONI RADIO DEL 2° PROGRAMMA  
GRANDI CONCERTI RITMO-SINFONICI

## CORA-CORA

DUE CLASSICI APERITIVI DALL'AROMA INCONFERIBILE



**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 90  
Con l'addiz. del Quotid. Anno L. 87 Semestre L. 16 Trimestre L. 22  
PER L'ESTERO, Anno L. 160 Semestre L. 31 Trimestre L. 45  
Numero arretr. L. 0.50 - Direzione e Ammin. BOLOGNA - Via degli N. 5  
Telefoni: Dir. Amm. 33-310 33-319 33-318 33-314 (interurb.)  
I manoscritti non si restituiscono. - Ispediz. in abbonamento postale  
C. C. postale N. 5-747

# il Resto del Carlino

**TARIFFA PER LE INSERZIONI**  
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna). Anzianità  
L. 6. Commerciale L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo  
20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa la testa alle variazioni  
Pagamento anticipato. Tasse sulla pubblicità in più. Rivalutare  
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14, tel. 24-903  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

## LA LIQUIDAZIONE DELLE FORZE ALLEATE NELLE SACCHE DEL NORD

# LE ULTIME ORE DEL CORPO DI SPEDIZIONE INGLESE

**I tentativi di rimbarco gravemente ostacolati dall'Aviazione germanica che colpisce oltre 60 navi - 3 unità da guerra e 16 trasporti affondati - Altri 7 vapori colati a picco da un sottomarino - 89 aerei abbattuti**

### A battaglia vinta

La grande battaglia tra tedeschi ed alleati, giurabilmente combattuta dal 20 maggio nell'ampio triangolo tra la Somme, la Schelda, il mare e l'Artois, si è conclusa con una vittoria decisiva. I tedeschi, dopo aver resistito per giorni, si sono arresi. La battaglia è stata vinta. I tedeschi, dopo aver resistito per giorni, si sono arresi. La battaglia è stata vinta.

La battaglia di Dunkerque, che ha segnato la fine della campagna di Francia, è stata una vittoria decisiva per gli alleati. I tedeschi, dopo aver resistito per giorni, si sono arresi. La battaglia è stata vinta.

I particolari di tanti scontri e gli infiniti episodi, che nel loro insieme formano il quadro della immane battaglia, non sono noti, ma si possono immaginare. Nello sterminato campo dell'azione tattica ogni piccolo gruppo tedesco, ogni singolo soldato, ogni carro armato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave.

I particolari di tanti scontri e gli infiniti episodi, che nel loro insieme formano il quadro della immane battaglia, non sono noti, ma si possono immaginare. Nello sterminato campo dell'azione tattica ogni piccolo gruppo tedesco, ogni singolo soldato, ogni carro armato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave.

I particolari di tanti scontri e gli infiniti episodi, che nel loro insieme formano il quadro della immane battaglia, non sono noti, ma si possono immaginare. Nello sterminato campo dell'azione tattica ogni piccolo gruppo tedesco, ogni singolo soldato, ogni carro armato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave.

### Le conseguenze della disfatta

**Francia e Inghilterra pagheranno insieme le comuni colpe**

Berlino, 30 maggio. Una flotta franco-britannica, che avrebbe dovuto raccogliere e portare in salvo i resti delle Armate sbaragliate, è stata decisa dall'Armata aerea tedesca. Una sessantina di navi, tra cui tre cacciatorpediniere, sono state affondate. Molte altre sono rimaste in secca. L'ultimo tentativo di salvare il salvabile è finito dunque con un disastro.

## Il Comandante della 1ª Armata francese fatto prigioniero sul fronte dell'Artois

**Le truppe britanniche in fuga verso il mare. Anche numerosi reparti francesi si sbandano**

Berlino, 30 maggio. Un bollettino straordinario del Comando Supremo recava: Nelle ore pomeridiane e nella serata del 29 maggio forti formazioni di due squadre aeree tedesche, al comando del Generale Grauert e von Richthofen, hanno attaccato, nei porti e nella zona marittima di Dunkerque e di Ostenda, navi da guerra e da trasporto. Gli alleati, che volevano trasportare in Inghilterra i resti del Corpo di spedizione inglese, sono stati colpiti.

La battaglia di Dunkerque, che ha segnato la fine della campagna di Francia, è stata una vittoria decisiva per gli alleati. I tedeschi, dopo aver resistito per giorni, si sono arresi. La battaglia è stata vinta.

I particolari di tanti scontri e gli infiniti episodi, che nel loro insieme formano il quadro della immane battaglia, non sono noti, ma si possono immaginare. Nello sterminato campo dell'azione tattica ogni piccolo gruppo tedesco, ogni singolo soldato, ogni carro armato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave.

### Due ospedali militari colpiti da bombe britanniche

Berlino, 30 maggio. Il D.N.B. comunica che anche la scorsa notte aerei inglesi hanno lanciato delle bombe contro obiettivi militari a Neuss. È stato colpito in pieno l'ospedale militare. Due case sono state distrutte.

### Il Duce presiederà martedì il Consiglio dei Ministri

ROMA, 30 maggio. Conformemente a quanto è stato deciso nell'ultima sessione, la mattina di martedì prossimo 4 giugno, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei Ministri per esaminare vari ed importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

### Nessuna parzialità!

Abbiamo assistito a una discussione fra due camerati, i quali volevano stabilire se sia più desiderabile la Francia o la Gran Bretagna. Uno di essi sostiene che la più odiata nemica dell'Italia è la «sorellina», e citava mille e una ragione per dimostrare che con Parigi non c'è via di pacifico accordo; l'altro, invece, obiettava che la Francia è la nostra alleata, e che non nel senso materiale, ma nel senso ideale e politico, perché l'Albania è per noi, e l'Albania è per noi.

### La Turchia giudica difensivi i suoi impegni con gli anglo-francesi

Istanbul, 30 maggio. Il Comandante in capo della Turchia, il Generale Inönü, ha dichiarato che la Turchia non ha alcun impegno difensivo con gli anglo-francesi. La Turchia è neutrale e non ha alcun impegno difensivo con gli anglo-francesi.

La battaglia di Dunkerque, che ha segnato la fine della campagna di Francia, è stata una vittoria decisiva per gli alleati. I tedeschi, dopo aver resistito per giorni, si sono arresi. La battaglia è stata vinta.

I particolari di tanti scontri e gli infiniti episodi, che nel loro insieme formano il quadro della immane battaglia, non sono noti, ma si possono immaginare. Nello sterminato campo dell'azione tattica ogni piccolo gruppo tedesco, ogni singolo soldato, ogni carro armato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave.

I particolari di tanti scontri e gli infiniti episodi, che nel loro insieme formano il quadro della immane battaglia, non sono noti, ma si possono immaginare. Nello sterminato campo dell'azione tattica ogni piccolo gruppo tedesco, ogni singolo soldato, ogni carro armato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave.

I particolari di tanti scontri e gli infiniti episodi, che nel loro insieme formano il quadro della immane battaglia, non sono noti, ma si possono immaginare. Nello sterminato campo dell'azione tattica ogni piccolo gruppo tedesco, ogni singolo soldato, ogni carro armato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave.

I particolari di tanti scontri e gli infiniti episodi, che nel loro insieme formano il quadro della immane battaglia, non sono noti, ma si possono immaginare. Nello sterminato campo dell'azione tattica ogni piccolo gruppo tedesco, ogni singolo soldato, ogni carro armato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave.

### Il Reich non fa discriminazioni

A proposito della Francia va rilevata una nota ufficiale in cui si afferma che essa avrà la stessa sorte nella maggiore responsabile che è l'Inghilterra.

Crederci o presumere che la Francia possa cavarsela a buon mercato è assurdo. Il suo obiettivo più alto è annunciato e proclamato, era identico a quello di Londra: l'annientamento del Terzo Reich, la distruzione della Nazione germanica. Il popolo tedesco non lo ha dimenticato, né lo dimenticherà. Non ha dimenticato nemmeno i torti, le umiliazioni, le sofferenze e le vere e proprie torture che dovette subire nell'immediato dopoguerra. Orbene, la resa dei conti sta per venire e sarà completa, inesorabile.

La battaglia di Dunkerque, che ha segnato la fine della campagna di Francia, è stata una vittoria decisiva per gli alleati. I tedeschi, dopo aver resistito per giorni, si sono arresi. La battaglia è stata vinta.

I particolari di tanti scontri e gli infiniti episodi, che nel loro insieme formano il quadro della immane battaglia, non sono noti, ma si possono immaginare. Nello sterminato campo dell'azione tattica ogni piccolo gruppo tedesco, ogni singolo soldato, ogni carro armato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave.

I particolari di tanti scontri e gli infiniti episodi, che nel loro insieme formano il quadro della immane battaglia, non sono noti, ma si possono immaginare. Nello sterminato campo dell'azione tattica ogni piccolo gruppo tedesco, ogni singolo soldato, ogni carro armato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave.

I particolari di tanti scontri e gli infiniti episodi, che nel loro insieme formano il quadro della immane battaglia, non sono noti, ma si possono immaginare. Nello sterminato campo dell'azione tattica ogni piccolo gruppo tedesco, ogni singolo soldato, ogni carro armato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave.

I particolari di tanti scontri e gli infiniti episodi, che nel loro insieme formano il quadro della immane battaglia, non sono noti, ma si possono immaginare. Nello sterminato campo dell'azione tattica ogni piccolo gruppo tedesco, ogni singolo soldato, ogni carro armato, ogni aereo, ogni nave, ogni soldato, ogni aereo, ogni nave.

Fronte d'alloro sulle baionette della Rivoluzione Fascista







# Rapporto al Duce sull'efficienza della Milizia Universitaria

Fiere parole del Generale Galbiati - Il volontarismo goliardico militarmente e spiritualmente pronto

Roma, 30 maggio. Ecco il testo del rapporto presentato al Duce dal Luogotenente Generale Enzo Galbiati, in occasione del XVI annuale della Milizia Universitaria:

Duce, le direttive che si sono date nel XV annuale della nostra Specialità, riguardanti la preparazione al combattimento, sono state seguite fedelmente.

La Milizia Universitaria è oggi ordinata in 60 Battaglioni-scuola ed è forte di 2.650 Ufficiali e 24.831 Camiciere. Di questi, 7.730 sono Allievi Ufficiali, i quali risultano così accresciuti sul numero precedente di 1.554 unità.

Queste cifre dimostrano che il volontarismo goliardico del tempo di Mussolini accoglie al giovanotto, tradizionale ardore, una medesima, severa preparazione militare guerriera. Nel l'anno decorso le normali, periodiche istruzioni, sono state completate con 58 Campi d'Arma, nei quali Ufficiali e Camiciere Nere hanno svolto un progressivo allenamento fisico e un progressivo addestramento tattico, mentre per l'orientamento spirituale e politico si è puntato decisamente su quella inesaltabilità dello spirito armato fra il Fascismo e il mondo demagogico, e sulla identificazione di ideali e di interessi che la Rivoluzione Fascista ha con quella Nazionale-socialista, che ci affianca il 18 novembre 1935, erale principio della marcia verso la vittoria.

Duce, gli Ufficiali qui presenti, Comandanti di Legione, di Corso, Autonoma e di Reparto minori, rappresentanti la Milizia Universitaria, tutti sperano che la immediata, prossima attività possa essere, come lo fu sul

campi di battaglia d'Africa e di Spagna, quella di far parte attiva delle Forze Armate operanti nella guerra vera, quella guerra che ci farà liberi del mare nostro e per le vie degli oceani, quella che assicurerà il progredire economico e politico della nostra opera, geniale, eroica gente.

Enzo Galbiati.

## La Giornata della Tecnica

Le disposizioni del Segretario del Partito

Roma, 30 maggio. Il Foglio di Disposizioni numero 146 del Segretario del Partito reca:

1. Comandi federali della G.I.L. assommano largamente lo svolgimento della Giornata della Tecnica che avrà luogo domenica 2 giugno XVIII.

Per le varie manifestazioni, alle quali parteciperanno le organizzazioni giovanili, saranno presi accordi con i Provveditori agli Studi.

## Il Ministro Pavolini riceve

L'Amministratore e il Direttore del "Gazzettino"

Roma, 30 maggio. I camerati Cesare Fanti e Nino Cantalamessa, rispettivamente amministratore unico e direttore del "Gazzettino" di Venezia, hanno illustrato al Ministro della Cultura Popolare, il quale ha preso atto con compiacimento, i provvedimenti attuati e in corso di attuazione per dotare il quotidiano veneto dell'attrezzatura più moderna ed efficiente.

## NELL'APPASSIONATA VIGILIA

# Una vibrante mozione dei lavoratori dell'industria

Roma, 30 maggio.

Presso la Confederazione dei lavoratori dell'industria si sono riuniti, sotto la presidenza del Consigliere Nazionale Caporioni, i componenti la Giunta esecutiva, i Segretari delle Federazioni nazionali di categoria e i direttori dei servizi confederali. Il Presidente confederale ha fatto un'ampia rassegna dei problemi che nel settore organizzativo sono stati affrontati e risolti in relazione alle necessità attuali, e delle recenti realizzazioni economiche-sociali a favore dei lavoratori, soffermandosi in modo particolare sui compiti che la situazione impone di portare al massimo il rendimento del lavoro.

Infine è stata approvata, per acclamazione, la seguente mozione:

«In questa grande ora di opposizione vigila i lavoratori italiani dell'industria, disciplinati e uniti nei loro ranghi, mentre moltiplicano con crescente fervore i loro sforzi nelle officine, nei cantieri e nelle miniere, intensificando fino all'estremo possibile il loro opera per il potenziamento dell'attrezzatura bellica della Nazione, rivolgendosi ancora una volta il loro devoto e riconoscente pensiero al Duce.

«Essi intendono proclamare davanti al mondo che i loro sentimenti, i loro propositi e le speranze sono all'unanimità con quelli che il Duce ha suscitato e alimentato nella Milizia Universitaria, e che dichiarano spiritualmente preparati a tutti i sacrifici, a tutte le prove e a tutti gli armamenti, perché la Civiltà fascista del lavoro trionfi definitivamente contro le oppressioni e le resistenze delle oligarchie plutocratiche».

## Concerto alla presenza del Duce a Villa Torlonia

Roma, 30 maggio.

Stasera, innanzi al Duce, nella intimità della Villa Torlonia, un complesso orchestrale, che si componeva di 60 solisti ed orchestre, ha dato un concerto in cui si sono esibiti i più valenti nel concertismo e nelle Scuole d'Italia. Ha eseguito musiche classiche, Si tratta dell'occasione complessiva che ha consentito al Duce di assistere alla celebrazione del primo centenario della morte di Niccolò Paganini e che aveva chiesto e ottenuto di ripetere innanzi al Duce la propria esecuzioni.

Erano, sotto la direzione del Maestro Antonio Guarnieri, insieme con i più celebri solisti e maestri d'arco che oggi vanta l'Italia, i rappresentanti delle Scuole di Roma, Milano, Genova, Bologna, Bolzano, Pesaro, Mantova, Venezia, Parma, Lucania, Brescia, Torino, Guastalla, Trieste, Padova: le città che hanno nella tradizione italiana e nella loro mondanità un nome vasto e salustioso.

La grande valenza del Maestro e degli esecutori si è espressa attraverso l'interpretazione del Concerto Brandeburghese di Bach, del Concerto Grosso di Geminiani, del Concerto per due violini e orchestra d'archi di Vivaldi, del Moto perpetuo di Paganini, e infine del Quintetto in do minore di Boccherini, programma arduo e complesso che ha consentito all'occasione di rivelare il valore tecnico e la sensibilità dei nostri grandi interpreti.

A concerto ultimato il Duce si è vivamente compiaciuto per il modo stupendo con cui sono state eseguite le musiche in programma e ha voluto esprimere il suo ringraziamento a tutti i concertisti.

Oltre un milione e 700 mila quintali di olio d'oliva ammassati

Roma, 30 maggio.

Convocata dal Presidente Consiglio Nazionale Pavoncelli, si è riunita la Commissione amministrativa del settore dell'olivicultura della Federazione Nazionale Consorzi provinciali, produ-

## ABBONAMENTI ESTIVI

con decorrenza da qualsiasi giorno e non meno di 10 giorni.

	col	senza
	Lunedì	Lunedì
10 Giorni L.	2,50	2,50
15	> 4,00	> 2,50
30	> 8,00	> 7,00
45	> 12,00	> 10,50
60	> 16,00	> 14,00
75	> 20,00	> 17,50

Per l'estero aggiungere L. 0,25 in più al giorno

## ABBONATI

Non si dà corso a richiesta di cambiamento d'indirizzo se non è fatta per iscritto e accompagnata da Lire 1 anche in francobolli.

## La pugnalata

Roma, 30 maggio.

Con questo titolo il Giornale d'Italia pubblica. «Non soddisfatto del nuovo gravissimo rovescio subito dagli alleati, il britannico Daily Mirror vuole insinuare e provocare l'Italia. In una scontro di sua natura esso scrive: «E' stato per anni il cardine della politica estera italiana, il perfezionismo l'arte del R. nascondimento di dare una pugnalata nelle spalle. L'andare della parte del vincitore è la massima degli eredi di Machiavelli. Il realismo guiderà le decisioni dell'Italia».

«Il Daily Mirror — replica il Giornale Romano — non può pretendere che l'Italia si faccia deludere dall'inghilterra l'ispirazione delle sue attitudini. L'Italia delibera e si muove con piena autonomia, in perfetto accordo con l'amicizia e l'alleanza Germanica. Ma il Daily Mirror dovrebbe almeno avere buona memoria. Dovrebbe ricordare che nel 1918 l'Italia è entrata in guerra non a fianco dei vincitori, ma in uno dei più oscuri momenti degli alleati — come ha dichiarato lo stesso Ministro britannico degli Esteri Sir Edward Grey —. La sua guerra è durata tre anni e mezzo. E' stata dura e sanguinosa. E' costata 680 mila morti. E' stata la premessa e la condizione necessaria per la vittoria dell'Inghilterra e della Francia. Ma, dopo tanti sacrifici, sono la Francia e l'Inghilterra che nella Conferenza della pace, hanno dato la pugnalata nella schiena all'Italia. Non parli dunque di pugnalata il Daily Mirror. Le sue grossolane parole sono più che inopportune. La Nazione italiana ha ancora vivo il ricordo della pugnalata ricevuta dai suoi antichi alleati. E ne sente bruciante la ferita, non ancora rimarginata».

## Oggi si chiudono le Scuole

Roma, 30 maggio.

Si chiudono domani, anticipatamente, tutte le Scuole d'Italia. Come è noto, gli esami per gli alunni ai quali non sarà favorevole lo scrutinio finale, sono rinviati all'autunno. Il Duce prende il suo breve riposo; ma il suo schietto potrà essere impugnatore da un momento all'altro.

La storia, che ai giovani studenti sembra passare lenta e lontana, oggi non solo corre rapida, ma precipita. Per molti, non si tratterà più ora di studiare nei suoi sviluppi passati o nelle sue presenti stratificazioni; essi saranno chiamati a partecipare di persona agli ardui compiti e alle imprese che ne faranno una nuova, nuova anima che per noi, per l'Italia nostra, che messa dalla vittoria del 1918 e del Duce su di un cammino imperiale, guarda intorno a sé, sulle terre e sui mari, e sa le mete che l'attendono e che saranno inesorabilmente raggiunte. L'ingenuità viene oggi non da una cattedra scolastica, ma dalla vita stessa e dagli avvenimenti che si svolgono e si preparano. Felici devono ritenersi i nostri giovani, chiamati a vivere questa ora grande e a farsi un'anima grande, con volontà fervida e ferma, pronta al comando del Duce.

## Uragani nelle vallate alpine

Bolzano, 30 maggio.

Le condizioni atmosferiche hanno subito un repentino capovolgimento. Violentissimi acquazzoni si sono abbattuti nelle vallate alpine, provocando l'ingrossamento dei corsi d'acqua e la caduta di frane, mentre in montagna ha fatto la sua apparizione anche la neve caduta in misura abbondante, il che ha fatto abbassare notevolmente la temperatura.

Una frana di sassi è caduta stanotte sui binari della linea ferroviaria del Brennero nel tratto fra Prato-Pres-Piè, interrompendo il passaggio dei treni. La frana si è abbattuta sulla linea proprio dopo pochi minuti dal passaggio del direttissimo Berlino-Roma. Grazie al pronto intervento di squadre di operai, dopo qualche ora di intenso lavoro la linea veniva sgombrata e il traffico poteva così riprendere normalmente.

In Valle Auna, le acque di un torrente, paurosamente ingrossate, uscite dall'avalico, hanno determinato alcuni frangimenti. Un cascinale, rimasto travolto, e il traffico si è avuto a depurare la morte di un contadino, la cui famiglia è stata salvata.

## Il maltempo infuria sull'Appennino tosco-romagnolo

Casola Valsenio, 30 maggio.

Da un'incursione ora sulla catena dell'Appennino tosco-romagnolo infuria il maltempo con acute diuvie. Durante la notte scorsa si sono udite numerose scariche elettriche mentre la pioggia continuava ad imperversare sferragliando da impetuosi raffiche di vento.

In conseguenza dell'inclemente della stagione i fiumi romagnoli hanno sensibilmente aumentato il normale volume e la temperatura si è abbassata notevolmente.

## IL XXVII GIRO CICLISTICO D'ITALIA

# Vittoria di Leoni a Ferrara su otto compagni di fuga

(Dal nostro inviato)

Ferrara, 30 maggio.

Dopo la fatica imposta agli atleti dalla tappa di ieri, si poteva anche supporre che l'ordine Modena-Ferrara, in un'occasione di riposo, sarebbe stato più che una comoda passeggiata. Ma è uscita invece una corsa che ha avuto le sue note di grido: ha avuto alcuni suoi momenti di lotta che hanno arrivati a Ferrara assai per tempo.

La partenza, ad esempio, fu molto sciolta, quasi che i corridori volessero in tutta fretta la corsa che non benevolmente li aveva colpiti. Dopo tre chilometri Zucchi e Landi erano già in fuga. Poi si è visto che i due non erano soli, ma che erano seguiti da un gruppo di otto corridori, che si sono divisi in due gruppi, uno che ha seguito Zucchi e Landi, e uno che ha seguito i due corridori che sono rimasti in compagnia.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

La gara è stata molto combattuta, e si è vista una lotta molto dura tra i due gruppi. Zucchi e Landi, che sono stati i protagonisti della gara, hanno tenuto una buona posizione, e hanno resistito fino alla fine.

## BOLETTINO METEOROLOGICO

# oni a Ferrara

## agni di fuga

---

Valletti in 65,45'42"; 31.0 Manzoni in ore  
65,46'08"; 33.0 Succì in 65,52'23"; 39.0  
Armadori in 66,02'12"; 40.0 Leoni in ore  
66,03'34"; 44.0 Fellini in 66,11'00"; 52.0  
Ronconi in 67,31'07"; 61.0 Albani in ore  
67,12'37";



TITANICA LOTTA INTORNO A DUNKERQUE

Il drammatico epilogo della battaglia

Migliaia di cannoni e di aeroplani partecipano agli strenui combattimenti fra le truppe germaniche e le sconfitte forze degli Alleati - Squadre navali anglo-francesi appoggiano i disperati tentativi di rimbarcare le Divisioni sospinte contro il mare e di trasportarle in Inghilterra

(DALL'INVIATO DELLA «STEFANI»)

Dal Reno, 30 maggio

Arrivati ormai al suo epilogo, la grande battaglia del Nord infuria sulla terra, sul mare e nel cielo, in un caos di combattimenti, in mezzo ai quali i resti del Corpo di spedizione britannico formano una specie di corridoio fiancheggiato da due siepi di cannoni. Tutte queste artiglierie in funzione cercano di mantenere lontano dal corridoio le forze germaniche, che lo attaccano da ogni parte. Contro queste due siepi di cannoni francesi e inglesi, sfiorano, dall'alto al tramonto e dal tramonto all'alba successiva, le artiglierie germaniche, sparano i carri armati, attaccano in continuazione gli aeroplani di Goering.

Rispettando come una fascia di terra lunga 40 chilometri e larga 10 a no 20, la battaglia ha assunto una intensità veramente spaventosa. Tutti gli estremi tentativi fatti ieri dai franco-inglesi, per mantenere più ampia la superficie della resistenza finale, si sono infranti sanguinosamente contro la formidabile pressione germanica che tutto travolge.

Da stamane i francesi ripiegano velocemente su Dunkerque abbandonando nei campi tutto il materiale pesante e i depositi. La costa piana, fangosa, piena come è di materiale guerresco abbandonato, sembra un cimitero di cannoni e di automobili.

I centri urbani, più violenti nella battaglia sono alla base del corridoio intorno a Dunkerque e nella zona fra Ypres e Cassel. Intorno a Dunkerque, in un disordine spaventoso si ammassano varie Divisioni che aspettano il loro turno di imbarco sotto i bombardamenti aerei. Circa 4000 aeroplani inglesi e germanici prendono parte a questo drammatico finale di battaglia. La flotta inglese e la flotta francese, rappresentate da varie squadre di naviglio

Italia e Francia

Sono ben queste le usanze dei francesi di cui si parla ovunque: disprezzano, quando sono al culmine della fortuna, gli italiani anche prodi e fedeli, per poi nelle incertezze della guerra, quando hanno bisogno della loro forza, del loro valore e del loro aiuto, trattarli umanamente liberamente; ma se la sorte reca gli ultimi rovesci della sventura, perdere la testa, non pensare che a se stessi e abbandonare vergognosamente gli alleati.

GIOVANNI DE' MEDICI  
DALLE BANDE NERE

sottile e di incrociatori hanno aggiunto da 24 ore il rombo dei cannoni navali al frangere della battaglia terrestre. Circa 100 trasporti protetti dalla flotta d'altura si sono avvicinati al mare per imbarcare gli uomini che in scialuppe, su zattere o magari a nuoto cercano di raggiungere le navi. Si tratta di un disperato tentativo dell'ultima ora dei franco-inglesi di salvare una parte dell'esercito del Nord trasportandolo in Inghilterra. Non si può dire ancora se il tentativo riuscirà e in che misura. Certo esso sarà accompagnato da forti perdite. I battelli veloci tedeschi germanici e l'Aviazione sfondano numerose navi. Stamane l'Aviazione germanica ha eseguito tre attacchi spettacolari con

Piroscafo argentino silurato al largo di Capo Finisterre

Madrid, 30 maggio  
Il piroscafo argentino Uruguay diretto in Irlanda carico di cereali è stato fermato e perquisito da un sommergibile tedesco a 130 miglia ad ovest del Capo Finisterre. Fatto scendere l'equipaggio composto di 14 uomini nelle scialuppe di salvataggio il sommergibile ha affondato il piroscafo. I naufraghi sono stati tratti in salvo.

Weygand aveva progettato uno sbarco a Salonicco per attaccare l'Albania

Roma, 30 maggio  
Molto si è parlato in questi ultimi mesi della effettiva consistenza dell'Esercito di oriente franco-anglo-turco e delle intenzioni delle quali il Generale Weygand che lo comandava avrebbe dovuto essere l'esecutore. Una corrispondenza da Salonicco al Giornale d'Italia dà oggi interessanti notizie retrospettive e industriali. E' ormai accertato che il piano di Weygand aveva come punto di partenza l'occupazione di Salonicco. Si sa che il 29 aprile allo prime luci dell'alba l'Armata di oriente, appoggiata da forze contingenti di fanteria da sbarco britannica, doveva impossessarsi di Salonicco proprio nella giornata della festa nazionale greca. Sino alla sera del 27 nulla era trape-

lato ma ben presto un inconsueto affacciarsi fra i vari consoli fece intuire alla popolazione che qualche cosa di straordinario stava per accadere. La notte passò fra un succedersi delle più strane voci e un febbrile decifrare di dispacci. Intanto un convoglio di circa venti navi scorse da unità inglesi e francesi si dirigeva da Smirne verso la Grecia. Lo sbarco, secondo quanto era stato predisposto, doveva avvenire all'estremità orientale del golfo fra i due caratteristici promontori, il Kara-Burnaz e il Kara Burnak. La prima impresa degli sbarcati sarebbe stata quella di impossessarsi dell'idroscafo di Salonicco e del campo di aviazione di Sédes che dista dal punto dello sbarco circa due chilometri. In seguito, attaccati su Salonicco, essi avrebbero sferrato un attacco contro la frontiera dell'Albania, mentre alcuni contingenti si sarebbero immediatamente diretti verso la frontiera bulgaro-macedone. Mancavano poche ore al progettato sbarco quando improvvisamente, quasi all'altezza di Lemnos, la flotta mista rotta e si diresse nelle acque territoriali turche. Quali i motivi di questo cambiamento repentino? Perché non sono stati indicati. Una più esatta informazione dell'opinione pubblica nella Norvegia occidentale, ma con più insistenza se ne indicano un altro: un disaccordo scoppiato all'ultimo momento fra Weygand e il Generale Gamelin, che non vedeva di buon occhio una dispersione di forze in quel momento delicatissimo. Che cosa si sta preparando ora? Si nota la affrettata partenza di famiglie di funzionari inglesi e francesi. Si dice che un colpo di mano turco su Alessandropoli sia più che mai imminente e qui sembra che sia il preludio necessario allo sbarco inglese su Salonicco. Non stupirebbe se Weygand decidesse ora, generalissimo, di fare quello che non ha potuto fare due mesi fa, prima che sia troppo tardi.

LA DECISIONE DI RE LEOPOLDO

Gli Alleati tentarono di esautorare il Sovrano per costringere il Belgio a sacrificarsi

L'inumano atteggiamento dei francesi verso i profughi - Un Gesuita condannato a morte - La strage di una famiglia vicino a Brusselle

Dal Reno, 30 maggio

Alcuni organi ufficiosi francesi, nello sforzo di falsare la verità dei fatti, smemolano da Parigi l'informazione data ieri dalla Stefani che il Generale Blanchard, comandante in capo degli Eserciti alleati del Nord, era perfettamente al corrente della decisione del Re del Belgio di abbassare le armi.

Blanchard e Gort informati

Da fronte alla smentita francese, con la quale si vogliono falsare i fatti per giustificare l'inevitabile dell'Esercito franco-inglese del Nord, siamo al grado di precisare — dice l'invio della Stefani — i seguenti elementi di fatto:

1.°) Già da una settimana Leopoldo III aveva richiamato l'attenzione del Comando franco-inglese del Nord sulla inutilità di continuare la lotta nelle Fiandre, se gli alleati non erano in grado di prendere iniziative militari per modificare la tragica situazione strategica esistente. Il Re si era dichiarato pronto a continuare a combattere, a condizione che gli alleati si pronunciasse un piano militare che giustificasse i sacrifici richiesti al Belgio. Il Re rifiutava di condannare l'intero Esercito belga alla completa distruzione per il semplice obiettivo di dare tempo alla Francia e all'Inghilterra di preparare i loro Eserciti in altro settore della guerra. Il Re appoggiava la sua dichiarazione con le enormi perdite già subite dall'Esercito belga che aumentavano spaventosamente di ora in ora, e con le sofferenze dei profughi belgi che erravano sui campi di battaglia maciati alle truppe in condizioni terribili.

2.°) Il Re aveva ampiamente e ripetutamente illustrato il suo punto di vista al Gabinetto Pierlot.

3.°) Il punto di vista del Re era condiviso in pieno dallo Stato Maggiore dell'Esercito belga.

4.°) Il Re ha discusso questo suo punto di vista con il Generale Blanchard e con il Generale Gort, rispettivamente comandanti delle Armate francesi e del Corpo di spedizione inglese.

5.°) Il Re ha comunicato il suo punto di vista personalmente a Reynaud.

6.°) Il Re ha comunicato il suo punto di vista a Churchill.

7.°) Il Re ha fatto conoscere il suo pensiero a Re Giorgio di Inghilterra.

8.°) Il proposito del Re del Belgio di sospendere il combattimento è stato discusso, prima da Blanchard con Reynaud poi da Reynaud con Churchill.

La non-vra Reynaud-Churchill

Dati questi fatti inoppugnabili, è giustissimo parlare di «decisioni prese all'improvviso» dal Re senza consultare i suoi compagni d'arme. Ortolano e falso. In realtà, Reynaud e Churchill, constatata l'impossibilità di far cambiare decisione al Re, avevano deciso lunedì di pensare oltre alla volontà del Sovrano e dello Stato Maggiore

Il popolo è con il suo Re

I belgi hanno appreso con unanime senso di sollievo la notizia della cessazione delle ostilità, ed approvano incondizionatamente la decisione del Sovrano, che contrariamente a quanto avevano fatto i suoi Ministri: che si erano rifugiati in Francia era rimasto fra le sue valorose truppe combattenti. L'atteggiamento inqualificabile dei membri del Governo Pierlot, che furono i primi a fuggire a Parigi e a Londra, viene severamente stigmatizzato dalla popolazione del Belgio che, dopo tante brutali sofferenze, desidera sinceramente la pace, provando così di aderire alla decisione del Sovrano, mentre condanna le dichiarazioni fatte dai Ministri indegni considerati soli responsabili delle attuali penose condizioni del Paese.

I profughi che tornano dalla Francia forniscono migliaia di testimonianze sui trattamenti inumani inflitti loro dalle popolazioni e dalle autorità francesi. Viene confermato che un Padre gesuita, professore al Collegio S. Michele di Brusselle, rifugiato in Francia, vi fu fucilato dopo una macabra parodia di processo, sotto l'inconsistente accusa di spionaggio.

Fra i tanti esempi della condotta inqualificabile delle truppe alleate che erano entrate in Belgio col pretesto di proteggerlo, si cita la tragedia di cui è stata vittima la famiglia del Conte Ebrard de Tserclies Woonersson, una delle più note e illustri fa-

La persecuzione antifiliana a Malta

Un professore e il proto del giornale nazionalista arrestati - Le scuole chiuse per prudenza

Roma, 30 maggio

La Gran Bretagna sta facendo in questo momento ogni sforzo per paralizzare a Malta l'attività di quei nazionalisti che si rifiutano di mettersi al soldo degli inglesi. Gli arresti continuano. Una delle ultime vittime del regime politico è il proto del giornale Malta, diretto da Enrico Mizzi, Siano convinti che si ricorrerà a ogni genere di vessazioni e soprusi per rendere sia possibile impedire la pubblicazione del foglio nazionalista. Tra gli arrestati figura anche il prof. Giulio Corti, valoroso docente di economia politica all'Università. L'arresto è stato preceduto dalla distruzione.

Il Generale Bobbio, Governatore insediato di Malta, ha annunciato alla radio che le scuole dell'isola saranno chiuse a partire da domani per una semplice misura di prudenza.

Ipotesi sulla guerra e la pace in un articolo di Csaky

La comunanza d'interessi italo-germanico-ungheresi riaffermata dal Ministro degli Esteri magiaro

Budapest, 30 maggio

(F.V.D.) Nel numero di domani dell'organo del Partito governativo, il Ministro degli Esteri ungherese, Conte Stefano Csaky, pubblica un notevole articolo, il primo da lui dettato dallo scoppio della guerra, nel quale come accordo si pone la seguente domanda: «Si riuscirà a mantenere la pace in questa parte di Europa?». Il Ministro, ricordando che l'Ungheria con la regione danubiana forma un elemento costruttivo nell'Europa, passa ad osservare che la guerra si è svolta anche alle frontiere ungheresi e che per le conseguenze del conflitto economico tanto la regione danubiana che i Paesi balcanici hanno dovuto subire dure prove. In questi frangenti l'Ungheria ha dato prova sempre di una calma esemplare e d'altra parte gli svariati tentativi di turbare la pace mediante la propaganda non possono dar luogo ad inquietudini. «Oggi si deve fare i conti di tutte le eventualità», scrive Csaky. «Può darsi che questa o quella tendenza raggiunga il successo e che in questa parte del continente, finora risparmiata dalla guerra, si faccia sentire il cannone: tutto ciò deve essere considerato con calma, poiché si può ritenere per certo che il crollo della pace, contrariamente all'aspettativa, non si estenderà al bacino carpatico e non oltrepasserà la catena dei Carpazi».

Chiamale alle armi in Francia

I figli del Re del Belgio sarebbero trattenuti «sotto la protezione» del Governo francese

Parigi, 30 maggio

Il Giornale Ufficiale pubblicherà domani un decreto che chiama alle armi per il 18 e il 9 giugno del terzo quadrimestre della classe 1919 e del primo quadrimestre della classe 1920.

Il Presidente della Repubblica ha indirizzato un messaggio al Generale Blanchard, comandante il Gruppo di Armata del Nord.

«Nel momento in cui le truppe francesi poste sotto i vostri ordini proseguono nelle Fiandre, in pieno accordo con il Corpo di spedizione britannico e con il concorso delle Marine alleate una battaglia che porterà il primo posto negli annali militari di tutti i tempi, io vi rivolgo il saluto rinnovato della Patria».

Un'importante riunione ha avuto luogo stamane al Ministero della Guerra. Vi hanno partecipato, sotto la presidenza di Reynaud, il Maresciallo Pétain, il Generale Weygand, l'Ammiraglio Darlan, il Generale Vuillemin e i Ministri degli Esteri e dell'Aria.

Sono stati emanati tre decreti per il potenziamento dell'Aviazione. Uno dei decreti fissa le condizioni di arruolamento delle donne-piloti che potranno essere utilizzate nei servizi ausiliari.

Si apprende che i figli del Re del Belgio, compresi il Principe Ereditario, si trovano in una località imprecisata della Francia occidentale sotto la protezione del Governo francese.

Una nota di carattere ufficioso pubblicata oggi a proposito della capitolazione dell'Esercito belga afferma che il Re Leopoldo ha trascorso i limiti dei suoi doveri costituzionali. Questa è la stessa tesi esposta da Pierlot e da altri Ministri belgi, che, mentre il loro Re combatteva alla testa delle sue truppe, si erano messi al sicuro rifugiandosi a Parigi e a Londra. Secondo la stessa nota, i Ministri profughi affermano di potere dimostrare che Leopoldo III non ha mai rispettato neanche in passato la Costituzione. La pubblicazione di questa singolare precisazione ufficioso ha lo scopo evidente di insinuare nell'opinione pubblica l'idea della decisione presa dal Re Leopoldo, facendo passare in seconda linea la tesi del «tradimento militare» sostenuta irrispettivamente dal Presidente del Consiglio Reynaud nel suo radiodiscorso del 28 maggio.

FRANCESCO MONARCHI

Le angosce ai prigionieri tedeschi Il Reich adotta rappresaglie

Berlino, 30 maggio

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha inviato al Governo francese, per il tramite del Governo svedese, una nota in cui ricorda che negli ultimi tempi è giunta al Governo notizia di maltrattamenti usati a prigionieri in terra di Francia. A questi maltrattamenti — dice la nota — sono contrari alle regole del diritto internazionale e dei trattati in vigore, come pure contrari alle leggi più elementari dell'umanità. Nella nota si ricorda soprattutto il caso del Colonnello di Aviazione tedesca Lachner il quale, come risulta da quanto egli ha raccontato, sarebbe stato fatto segno a violenti tiri di mitragliatrice mentre scendeva con il suo paracadute e, appena toccato terra, sarebbe stato brutalmente maltrattato e poi incatenato. Questo non è il solo caso di maltrattamenti usati a prigionieri tedeschi in terra di Francia; ma, da ordini segreti, trovati presso lo Stato Maggiore della 9.ª Armata il 13 aprile, come pure da deposizioni di gendarmi francesi fatti prigionieri, risulta che un tale trattamento era stato ordinato dai comandi militari francesi.

«Ora — aggiunge la nota — l'Alto Comando dell'Esercito tedesco non ha affatto l'intenzione di passare sotto silenzio questi fatti e ha deciso di abbandonare la generosità finora dimostrata nei riguardi di prigionieri francesi. Il Governo del Reich avverte pertanto il Governo francese che gli avanzi francesi fatti prigionieri dai tedeschi saranno trattati esattamente come i prigionieri tedeschi in Francia. Per ogni caso di un prigioniero o di un paracadutista che sarà ucciso o si avranno da parte tedesca le più gravi rappresaglie».

Dalle deposizioni di soldati tedeschi catturati dagli inglesi e riusciti a fuggire o liberati dalla avanzata germanica risulta che gli inglesi, soldati e ufficiali, insultano e bastonano i prigionieri tedeschi che spogliano sistematicamente di ogni cosa ed anche degli oggetti personali, compreso il fazzoletto. Negli interrogatori fatti loro subiscono le più brutali torture sistematiche di tortura. Molti soldati tedeschi sono stati rinvenuti dai loro camerati legati mani e piedi in fetiche canine. «Il popolo germanico», dichiara il D. N. B., non dimenticherà mai queste bestiali crudeltà che non resteranno impunte».

La così detta assicurazione rappresenta al riguardo il prototipo delle svariate forme assicurative adottate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni perché garantisce il pagamento di un determinato capitale dopo un prestabilito numero di anni, se l'assicurato è in vita;

perché garantisce parimenti l'immediato pagamento integrale di tale capitale a chi di diritto, qualora l'assicurato venisse in qualsiasi momento a mancare prima del termine del contratto.

ESEMPIO

Un professionista di anni 30, ammogliato e con figli, intendendo assicurarsi per la somma di centomila lire a favore di se stesso e dei suoi cari, stipula con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un contratto in forma «Mista» della durata di 30 anni e si impegna a pagare per esso un premio annuo di L. 2775.

Se il detto professionista sarà in vita al termine del contratto, l'Istituto gli verserà le centomila lire assicurate.

Se egli verrà invece a mancare durante il periodo del contratto, sia pure anche dopo un solo anno dall'inizio di esso, l'Istituto verserà immediatamente le centomila lire ai beneficiari, i quali, ben s'intende, nessun premio dovranno più pagare all'Istituto stesso.

Come si vede questa forma assicurativa tutela in pieno l'individuo e la famiglia. E' quindi da raccomandarsi vivamente a tutti coloro — e sono i più — che hanno alto il senso dei doveri del buon cittadino, dello sposo, del padre.

Ricordiamo che gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipano agli utili annuali dell'Azienda — equivalenti al 6 % del premio annuo — e godono gratuitamente — quando lo vogliano — di molte ed utilissime provvidenze di carattere sanitario.

Maschere antigas

Si ricorda che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni distribuisce — a richiesta — maschere antigas ai suoi assicurati, consentendo che il prezzo relativo — anziché immediatamente — sia pagato alla scadenza delle polizze.

TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E' A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI.

Armando Marza, direttore respons.

Piero Pedrazza, redattore capo

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione

La così detta assicurazione